

IL LEADER DEL PSI ANNUNCIA OGGI LE SUE DIMISSIONI (DOPO 16 ANNI DI INCONTRASTATO DOMINIO)

Craxi deve passare la mano



La candidatura Del Turco gode di molti appoggi, anche perché Amato sembra preferire la presidenza del Consiglio alla segreteria del partito. Ma oggi Craxi potrebbe anche fargli cambiare idea.

ROMA — Oggi Craxi annuncerà le dimissioni alla direzione del Psi. Ma non è ancora chiaro lo scenario che si aprirà per la successione del segretario da sedici anni alla guida del partito. C'è l'ipotesi di una soluzione provvisoria fino al congresso (previsto per aprile), un comitato di garanti o un segretario pro-tempore che potrebbe essere Del Turco. C'è quella del "doppio-incarico" di capo del governo e di segretario del Psi da affidare a Giuliano Amato.

Ma presenta diversi e delicati problemi: il governo perderebbe quella sorta di separazione dei partiti che contribuisce a tenerlo in piedi in una situazione aggravata dal voto di domenica, ci sono resistenze da parte dello stesso Amato, oggetto ieri di un insistente pressing perché accetti di fare il segretario. L'elezione del nuovo leader, o comunque la soluzione immediata per il dopo-Craxi potrebbe essere affidata a una assemblea nazionale da convocare dopo le feste di Natale, ai primi di gennaio.

Il Partito socialista ha vissuto ieri un'altra giornata travagliata e con-

Per la successione si fanno i nomi di Amato e Del Turco. Bettino respinge le accuse:

«Non ho mai corrotto nessuno e non mi farò

travolgere». Rifondazione tira in ballo Martelli

vulsa. La terribile bufera sollevata dall'avviso di garanzia al segretario si intreccia con la spaccatura interna del Psi: la minoranza di Claudio Martelli potrebbe essere interessata a una soluzione-ponte che gli consenta poi al congresso di candidare il loro leader alla segreteria. Intanto, in questo terribile gioco al massacro politico-giudiziario il giornale di Rifondazione comunista "Liberazione" rispolvera una vicenda dell'81, un foglietto, trovato durante la perquisizione in casa di Licio Gelli, con un numero di un conto svizzero e l'appunto "Claudio Martelli per conto di Bettino Craxi".

La vicenda non ebbe nessun seguito giudiziario ma il giornale lascia

capire che qualcosa di nuovo potrebbe emergere dalle nuove inchieste sul caso Calvi e, magari, dalla nuova disponibilità della Svizzera a collaborare con la magistratura italiana. E certo non ha rassereno il clima l'avviso di garanzia per istigazione alla corruzione dei giudici di Salerno al ministro delle Aree urbane Carmelo Conte.

Craxi sarebbe favorevole, per la successione, a una soluzione "forte" cioè a passare la mano ad Amato e di questo ha discusso a lungo con i "fedelissimi" che sono andati ieri a trovarlo al "Raphael" dove è rimasto chiuso tutto il giorno. Non ha rinunciato però a difendersi dalle accuse piovutegli addosso con

l'informazione di garanzia. "Non credo che mi farò travolgere dalle aggressioni e dalle falsità", ha affermato in una dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa, ricordando le vicende di Sergio Moroni che "umiliato, offeso, aggredito non perse la serenità, ma perse la voglia di vivere", e quella di Vincenzo Balzamo che, dopo aver assunto per il partito responsabilità "difficili e spinose", alla fine "è crollato e ha perso la vita".

Ha ribadito di essere stato chiamato in causa per episodi di cui era responsabile l'amministrazione del partito e non la sua direzione politica. I versamenti delle somme indicate dai magistrati

"se e quando sono stati fatti, sono stati fatti direttamente dall'amministrazione del partito". "Io non sono mai stato corrotto e non ho mai corrotto nessuno", ha affermato. "Come mi pare di capire e di vedere — ha concluso — viene rivolta contro di me una iniziativa assolutamente priva di fondamento e che tuttavia, purtroppo, ha già ottenuto i primi risultati".

Il quotidiano socialista "L'Avanti", in un editoriale del direttore Francesco Gozzano sostiene che le accuse rivolte al segretario hanno come obiettivo tutto il Psi, fanno parte di "una campagna mirante ad immobilizzare, sull'altare di una caccia sfrenata all'insegna della "pulizia" non tanto e non soltanto i personaggi oggetto di indagini giudiziarie quanto un intero partito". Anche la direzione del Psi, compresa la minoranza, sul piano personale, manifesterà a Craxi solidarietà, prima di affrontare il nodo della successione e del tramonto di una stagione politica.

Marina Maresca

A MILANO
E traballa la poltrona del sindaco Borghini

MILANO — La bufera craxiana si abbatte anche sulla politica milanese: non poteva essere altrimenti, dato il peso che il segretario del Psi ha rivestito fino a pochi mesi fa nella ex capitale morale.

Senza di lui, non si muoveva foglia e tanto meno si poteva assegnare la poltrona di sindaco. Una poltrona che oggi più che mai scotta, quella di Gianpiero Borghini: Craxi lo impose contro tutto e contro tutti, lui lo ricambiò appoggiandolo e votandolo il 5 aprile scorso. Un legame che oggi Borghini cerca di allentare, spinto da più parti e attaccato proprio in virtù di quell'appoggio: c'è stato un momento, qualche tempo fa in cui Craxi alla Camera doveva mettere se stesso e gli altri segretari dei partiti nelle condizioni di lasciare le proprie cariche. E' stata un'occasione perduta.

Borghini è esplicito, Craxi avrebbe dovuto farsi da parte da tempo. Ma il sindaco non si unisce a quelli che ora chiedono a gran voce la cacciata del capo: "Chiedere oggi le sue dimissioni significa manifestare poco rispetto per la sua difficile situazione politica". Borghini tenta di restare a galla in un mare in burrasca: "gli oppositori, in prima fila Rete, Msi e Lega, invocano lo scioglimento del Consiglio comunale, che ritengono delegittimato e, sulla base anche dei risultati elettorali, rappresentante di poco meno del 30 per cento dell'elettorato milanese. I partiti, anche al loro interno, si spaccano: è il caso del Pli, che per voce del

segretario cittadino Milko Pennisi chiedono immediatamente elezioni anticipate: "è inutile far la stampella di una maggioranza delegittimata".

Intanto, la Regione Lombardia è sull'orlo del tracollo economico, ma paradossalmente soffre per eccesso di crediti, non di debiti. Il debitore principale, almeno stando a quello che sostengono i vertici del Pirellone è lo Stato, che deve ancora versare alla Regione 3.200 miliardi da utilizzarsi per i pagamenti che la Lombardia è chiamata ad onorare. Ma, per il perverso gioco della burocrazia, i finanziamenti dallo Stato non arrivano in Lombardia perché a Roma risulta che Milano è talmente ricca da essere creditrice appunto di quei famosi 3.200 miliardi.

Un circolo vizioso del quale sembra dover fare le spese soprattutto la Sanità. Il fabbisogno della Regione per il mese di dicembre è di 1.500 miliardi, e per garantire le spese correnti ne servono almeno 650: di conseguenza, i dipendenti di cinque ospedali, quelli di Bergamo, Brescia, Ni-guarda, Sacco e San Raffaele a Milano, riceveranno sicuramente la tredicesima: ma non è proprio sicuro che ricevano lo stipendio. La Regione sta quindi raschiando il fondo del barile e ieri il nuovo presidente Fiorella Ghilardotti assieme all'assessore al Bilancio e vice presidente Giancarlo Morandi e al responsabile della Sanità Fabio Sereni hanno lanciato un appello allo Stato.

IL CAPO DELLA BAGGINA FORSE E' TRA I GRANDI ACCUSATORI

Anche Chiesa contro Bettino



Mario Chiesa

MILANO — Un avviso di garanzia così non si era mai visto: 18 pagine fitte fitte, un elenco di ipotesi di reato comprendente 40 casi. L'informazione di garanzia recapitata martedì al segretario nazionale del Psi Bettino Craxi è qualcosa di più di un semplice avviso. Lo ha confermato indirettamente il procuratore capo della repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, l'unico tra i magistrati che si occupano di mani pulite ad aver accettato di parlare con i giornalisti.

"Quando si parla di finanziamenti di 10-15 milioni — ha detto Borrelli — è chiaro che il

segretario politico può non esserne a conoscenza quando però si scoprono finanziamenti di 30-40 miliardi il discorso è diverso".

Il procuratore ha spiegato così il motivo per cui i giudici hanno ritenuto di coinvolgere anche Craxi e non solamente il defunto responsabile amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo. I giudici hanno infatti lasciato intendere che stanno seguendo una pista ben precisa che porta alla destinazione finale che avrebbero avuto una trentina di miliardi letteralmente "scomparsi", di cui non si sarebbe trovata traccia nemmeno tra i conti più

Secondo il giudice Borrelli
finanziamenti di 30 miliardi
non potevano essere ignoti
al segretario dei socialisti

"nascosti" del partito.

Si può ipotizzare che i giudici siano alla ricerca di un conto, di una "cassa", privata e che questo conto facesse capo a Bettino Craxi.

"Ad un certo punto l'informazione di garanzia nei confronti di Craxi era diventato un fatto dovuto" ha detto Borrelli, confermando

che gli elementi a carico del segretario del Psi sono molti.

Tutti gli episodi per i quali Craxi è sotto indagine per concorso in corruzione, ricettazione e violazione sulla legge sul finanziamento pubblico ai partiti farebbero capo a vicende già contestate a Vincenzo Balzamo, il segretario amministrati-

vo del Psi morto il 2 novembre scorso e a Silvano Larini, uno dei tre socialisti vicini a Craxi tuttora latitante.

L'architetto Larini avrebbe incassato la quota di tangenti spettanti al Psi per quanto riguardava i lavori di costruzione della metropolitana milanese presieduta dall'altro socialista Claudio Dini.

Ma il lungo elenco di episodi contestati fa ritenere che non siano solo le accuse nei confronti di Balzamo e Larini o i sospetti dell'ex segretario socialista Giacomo Mancini ad aver portato alla emissione di un avviso di garanzia: si fanno sempre più insistentemente i

nomi di Mario Chiesa, di Salvatore Ligresti come possibili personaggi che avrebbero raccontato episodi in cui Craxi sarebbe protagonista.

L'inchiesta è proseguita anche ieri con nuovi interrogatori: il più importante è stato quello a cui è stato sottoposto l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit, società del gruppo Fiat Enzo Papi.

Un interrogatorio circondato da un alone di segretezza assoluta: oggetto dell'incontro, gli episodi di corruzione riguardanti i lavori per la ristrutturazione dell'ospedale di Lecco.

Luca Belletti

SECONDO MIGLIO IL CARROCCIO E' COME UN RULLO COMPRESSORE

Bossi: niente crisi al buio

ROMA — "La sorte del governo Amato è legata alla situazione del Partito socialista. Non si può pensare alla durata del governo senza guardare a ciò che avverrà nel Psi". Giacomo Mancini, già segretario del partito socialista prima di De Martino e in qualche modo all'origine dell'avviso di garanzia inviato da Milano a Bettino Craxi, così definisce in una intervista al GR3 il nodo che lega strettamente la sorte del presidente del consiglio socialista a quella del suo partito.

Ma gli umori del mondo politico sono estremamente sensibili anche alle più piccole variazioni di clima. E se immediatamente dopo i risultati del voto di domenica scorsa tutte le forze politiche risultate vincenti chiedevano a gran voce

le dimissioni di Amato e, in alcuni casi, anche nuove elezioni politiche, ieri il fantasma di una pericolosa crisi al buio ha fatto cambiare idea a molti.

Primo fra tutti, Umberto Bossi. Il leader della Lega Nord è stato ricevuto dal Capo dello Stato, e a Scalfaro ha detto che "il governo è senza dubbio delegittimato, ma una crisi in questo momento sarebbe come sfilare il mattone che sostiene il muro. Dopo Amato ci sarebbe un governo istituzionale di Spadolini e subito dopo le elezioni politiche anticipate: per fare cosa?".

Un interrogativo che il "senatur" ha lasciato sospeso, indicando tuttavia egli stesso una via d'uscita. Non è scaduto, a suo avviso, il tempo della commissione bicamerale per le riforme. Il governo così avrebbe davanti a se ancora due o tre mesi se i partiti riusciranno nel frattempo a varare una legge elettorale. "Se c'è questa volontà si può lavorare: la vacca, finché dà il latte non va ammazzata. So bene che il Parlamento è delegittimato, ma andare adesso alle urne che cosa significa? Noi aumenteremo di 4-5 punti percentuali, e dopo non ci

Ma la Rete
chiede
di sciogliere
le Camere

merale per le riforme. Il governo così avrebbe davanti a se ancora due o tre mesi se i partiti riusciranno nel frattempo a varare una legge elettorale. "Se c'è questa volontà si può lavorare: la vacca, finché dà il latte non va ammazzata. So bene che il Parlamento è delegittimato, ma andare adesso alle urne che cosa significa? Noi aumenteremo di 4-5 punti percentuali, e dopo non ci

sarebbero i numeri per nessuna maggioranza, né si può pensare che la lega potrà mai sostenere una maggioranza che non c'è".

Anche Giorgio La Malfa, che passato all'opposizione le elezioni non hanno però premiato, si è pronunciato contro elezioni anticipate. "Temo, dice, che possano esserci, ma sarebbe una cosa molto grave per il Paese". Il segretario del PRI teme che una consultazione in questo momento, getterebbe il Paese "in una crisi economica e politica senza precedenti". Ma La Malfa al contrario di Bossi e forse pensando proprio al governo istituzionale guidato da Spadolini, afferma che il governo Amato non è adeguato e che quindi serve un nuovo esecutivo. Servirebbe un

"governo diverso con nuovi equilibri politici ed uomini diversi". Non sono d'accordo con Bossi e La Malfa la Rete di Orlando e il Msi.

L'ex sindaco di Palermo, che dalle elezioni ha ottenuto un inatteso successo, ha chiesto ieri, in una conferenza stampa, di sciogliere subito le Camere e di indire nuove elezioni. Ha annunciato di avere chiesto anche l'udienza a Scalfaro per illustrargli la sua richiesta, basata non solo sul fatto che questo Parlamento non avrebbe più rappresentatività, ma che nel governo Amato ci sono tre ministri inquisiti. "In tutti i Paesi civili, ha aggiunto, basta un avviso di garanzia a un ministro per provocarne le dimissioni".

Neri Paoloni



Bossi: «Bisogna evitare salti nel buio».

UFFICIALE L'OPZIONE MAGGIORITARIA

Riforme: la grande svolta della Democrazia cristiana

ROMA — La Dc va a marce forzate verso il sistema maggioritario. La conversione scudocrociata verso un meccanismo elettorale fino a poco tempo fa osteggiato coincide con la riapertura dei lavori della Commissione bicamerale, prevista per oggi. I parlamentari incaricati di studiare la modifica dell'assetto istituzionale si sono riuniti per l'ultima volta venerdì scorso. Nel breve tempo trascorso l'Italia ha subito due scosse. La secca sconfitta dei partiti tradizionali al test elettorale di domenica e lunedì e il ciclone tangenti sul Palazzo. Entrambi hanno contribuito a mutare profondamente lo scenario politico. La necessità di intervenire urgentemente con qualche riforma sull'assetto politico istituzionale è sentita da tutte le forze tradizionali per scongiurare il pericolo di un nuovo devastante ricorso alle urne. In quest'ottica va inquadrata la scelta da parte della Democrazia cristiana di accettare il sistema maggioritario come base della riforma della legge elettorale. Una decisione che avvicina piazza del Gesù al "ribelle" Mario Segni, da anni paladino della riforma fatta ora propria dalla Dc.

La «svolta» scudocrociata si è concretizzata ieri nel corso di una riunione dei parlamentari democristiani membri dei comitati della Bicamerale. A coordinare i lavori il responsabile delle riforme istituzionali del partito, Leopoldo Elia. Nel corso della seduta è stata messa a punto la proposta che il segretario dc Mino Martinazzoli dovrebbe presentare oggi nel Comitato per la riforma della legge elettorale della Bicamerale. Rimane però da sciogliere il nodo dell'uninominale.

Segni è sostenitore non solo di una modifica in senso maggioritario che consenta a chi ha vinto le elezioni di governare, ma anche dell'adozione del collegio uninominale, già previsto per il Senato, anche per la Camera. Su questo punto la Democrazia cristiana ha evitato di prendere posizione. L'obiettivo dichiarato da parte scudocrociata è di fare sì che la maggior parte delle assemblee parlamentari venga scelta dagli elettori su base maggioritaria. Rimane una percentuale variabile, 25 per cento per Segni, 40, 45 per cento per la Dc, che dovrebbe essere eletta sulla base del vecchio sistema proporzionale.

Messo il «lucchetto» alle casse dello Stato

ROMA — Il Parlamento, in una difficile fase digestiva per l'affaire Craxi, marcia a passo spedito verso l'obiettivo "crisanamento economico". La Camera dà fiducia al governo, guidato dal socialista Giuliano Amato, sulla legge per il finanziamento nel Mezzogiorno e il Senato approva il bilancio dello Stato, con le note di variazione fatte dal Consiglio dei ministri, e la finanziaria, modificandola un po' tanto che ora dovrà nuovamente passare nelle ma-

ni di Montecitorio per il via libera definitivo. I senatori hanno deciso: dal 1993 le maggiori entrate nelle casse dello Stato serviranno solo per ridurre il deficit pubblico. Basta, dunque, al finanziamento di spese "impreviste" durante l'anno, principali imputate della lievitazione dei conti. L'emendamento presentato dal Pds è stato accolto con favore anche dal ministro del Bilancio Franco Reviglio: «così si impone un forte vincolo e si contribuisce

alla diminuzione del saldo netto» che migliora di 2.000 miliardi nel '93, scendendo da 140.350 a 138.165 miliardi di lire. Per il resto non ci sono stati clamorosi ritocchi. Adottando una linea di rigore che era già stata seguita a Montecitorio, infatti, la presidenza del Senato ha giudicato inammissibili una serie di emendamenti che non erano dotati di adeguata e certa copertura finanziaria. Sono stati comunque ridotti di 5 miliardi il saldo netto da finanziare

e il limite massimo di ricorso al mercato. Altri cinque miliardi sono andati alla legge per la parità «Uomo-Donna» a scapito del bilancio del Viminale. Alla riconversione dell'industria bellica sono stati destinati 120 miliardi nei prossimi tre anni, mentre, con un emendamento presentato dal Pds e nonostante il parere contrario del governo, 15 miliardi che erano iscritti nel bilancio dell'Anas sono stati vincolati alla ricostruzione postbellica. E' stato que-

sto l'unico «sgarbo» all'esecutivo e alla maggioranza registrato durante le votazioni sulla finanziaria.

Qualche modifica l'ha subita anche il Ddl sulla finanza pubblica, collegato alla finanziaria, che incide sulla manovra economica per 3 mila miliardi e che, quindi, dovrà tornare alla Camera. E' stato inserito lo stanziamento di mille miliardi in favore degli enti locali per la concessione di mutui, a partire dalla seconda metà del 1993, e

per la realizzazione di parcheggi e di metropolitane leggere. Un'altra correzione riguarda la facoltà data alla Società Autostrade di ritoccare le tariffe dei pedaggi in rapporto ai piani di ristrutturazione della rete dal primo gennaio '94. Emendamento, questo, bocciato in precedenza a Montecitorio.

Per quanto riguarda invece il bilancio dello Stato per il '93 i senatori hanno fatto una sorta di «tagli e cucii» con le cifre destinate ai ministeri

senza variare il conto finale. Tra i più vistosi lo stanziamento di 73 miliardi in più per il recupero e la salvaguardia del patrimonio architettonico, sottratti ai finanziamenti per il restauro di monumenti di proprietà non statale. Ora toccherà alla Camera, con quella che viene chiamata la «terza lettura», marciare a passo spedito verso l'obiettivo «crisanamento economico».

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Avvenimenti L. 360.000
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redazi. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali L. 300 al mm altezza (festivi L. 3.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringrazi. L. 4.950-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 16 dicembre 1992 è stata di 61.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.



DENTIERE GROSSE NOVITÀ

Vienna. Dopo la pasta superadattiva FITTYDENT, il più grande successo fra paste-polveri e liquidi degli ultimi 40 anni, la ricerca tedesca ha brevettato un nuovo sistema adesivo, speciale per protesi inferiori: FITTYDENT cusciniotti, 937 su 1.000 pazienti hanno detto: «LO AVESSI PROVATO PRIMA». Contemporaneamente la Fittydent ha perfezionato la compressa di pulizia, priva di acidi corrosivi, necessaria per questi prodotti.

CONVINCESI È FACILE. Nelle farmacie più aggiornate potrete ricevere in offerta, per poche settimane un SET DI PROVA.

per la pubblicità rivolgersi alla

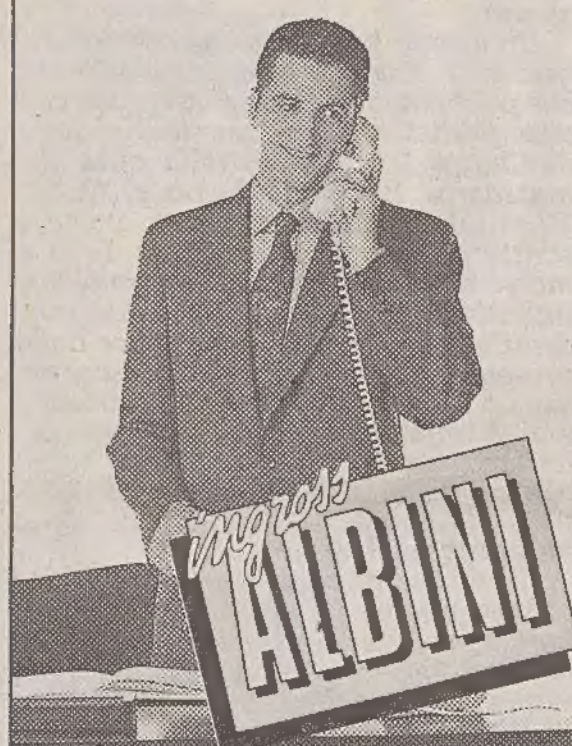
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0431) 798829, FAX (0431) 798828 • UDINE - Corte Savonarola 28, telefono (0432) 506224



Il Mercatino di Natale di Bolzano, vi aspetta fino al 24 dicembre, con le sue originalissime idee per fare più caldo il vostro Natale.

REPARTO CANCELLERIA

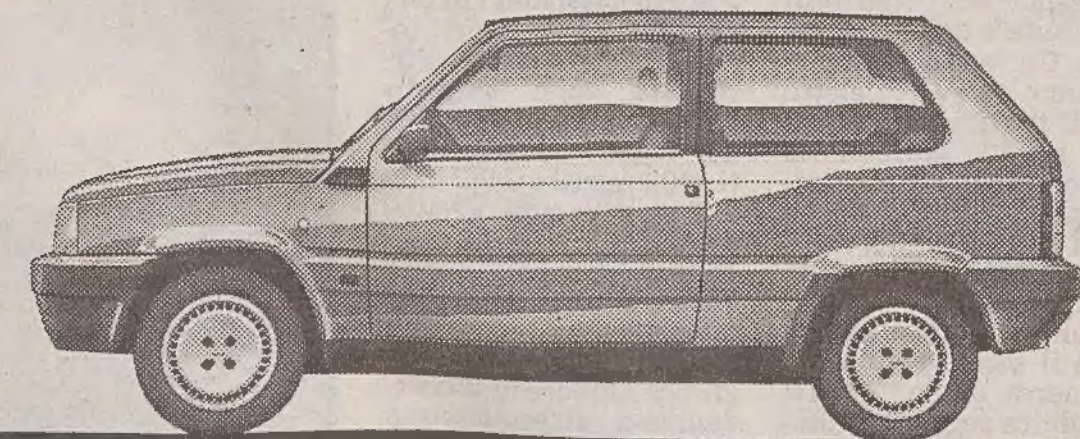
Cancelleria? Da oggi avete un nuovo fornitore.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

FIAT

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE '92



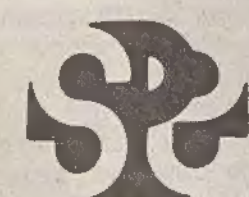
L. 11.370.000

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Campione di simpatia, oggi Panda è anche campione di economia. Il prezzo che vedete è quello della Panda CLX con motore 1000 cc a iniezione elettronica, catalizzatore, impianto antievaporazione, quinta marcia, lunotto termico, tergicristallo, cristalli atermici, pneumatici maggiorati.

PANDA CLX 1.0 i.e. cat

Desiderate altro? Potete scegliere: Cinquecento a partire da 9.162.000, Uno da 12.542.000, Tipo da 16.855.000, Tempra da 19.621.000, Tempra SW da 19.978.000. **Prezzi chiavi in mano.**

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

TERZO NATALE DI LUTTO PER LA CITTA' PARTENOPEA

Scoppio a Napoli: è strage

Una bombola di gas che ha preso fuoco è la causa del crollo di una casa di tre piani

NAPOLI — Una vera strage quella verificatasi ieri a Ponticelli, un comune della periferia orientale di Napoli, lo scoppio di una bombola di gas ha fatto crollare una intera ala di uno stabile di tre piani. Questo è il terzo Natale di lutto per i napoletani nel giro di pochi anni dopo la strage del rapido 904 che andava a Milano e lo scoppio dei serbatoi del combustibile dell'Agip. Dopo l'esplosione, che sarebbe avvenuta poco dopo le 5, sono accorsi sul posto dieci squadre di vigili del fuoco di Napoli e Caserta con l'aiuto di 12 automezzi. Ma per rimuovere le macerie e cercare di estrarre i corpi non è stato possibile utilizzare mezzi meccanici di alcun tipo a causa di un tramezzo pericolante che potrebbe cadere con le vibrazioni e per non creare ulteriori smottamenti che potrebbero compromettere la vita di altre persone rimaste in-

trappolate sotto le macerie. I vigili si sono alternati nelle operazioni a non più di due alla volta e scavano tra i calcinacci con le mani e con l'aiuto di badili. Intanto la speranza di trovare persone ancora vive tra i ruderi diminuiscono di ora in ora. Fino a questo momento sarebbero stati ritrovati otto cadaveri ma solo di cinque sono note le generalità. Si tratta dei coniugi Vincenzo Punzo, 60 anni e Ida Palma 57 anni, Antonietta De Rosa, 82 anni, Amalia Leone 72 anni riconosciuta dai figli mentre la estraevano dalle macerie, Michele Donnarumma di 36 anni. Mancano all'appello anche la moglie ed un figlio di quest'ultimo ed un intero nucleo familiare composto da sei persone. I feriti sarebbero fino a questo momento 6, Annamaria Bisi, 30 anni, Francesca Cuprano, 53 anni, Anna Cuprano, 17 anni, Alessandro Donnarumma, 8 anni, Vincenza

Luzzi di cui non si conosce l'età e la piccola Valentina Giannelli di 8 anni. Il bilancio delle vittime comunque, è destinato a salire anche se non è ancora possibile definire quante persone siano potute rimanere sotto le macerie. Infatti non si conosce ancora il numero esatto degli abitanti del vecchio edificio di tufo. Ad un primo censimento negli uffici tecnici del comune di Napoli, pare siano 16 le famiglie residenti nella palazzina per un totale di 48 persone. Tra i primi ad accorrere sul posto il nuovo questore Ciro Lo Mastro, accompagnato dal capo di gabinetto e dal dirigente della squadra mobile Giuseppe Palumbo. Intanto è già stato proclamato il lutto cittadino per il giorno in cui si svolgeranno i funerali delle vittime. E' stato anche formato un coordinamento tecnico-amministrativo per far fronte agli imminenti bisogni

dei senzatetto e dei parenti delle vittime. Questa decisione è stata presa nel corso di una riunione presieduta dal sindaco Pietro Lezzi, a cui ha preso parte anche il commissario di governo per la ricostruzione che ha assicurato la disponibilità di alloggi già costruiti nella zona di Ponticelli da destinare ai nuovi disastri. L'amministrazione comunale ha inoltre deciso di erogare assegni di sostegno per coloro che andranno ad abitare presso parenti. Anche l'associazione albergatori si è resa subito disponibile garantendo l'ospitalità per periodi limitati per coloro che opereranno per la soluzione alberghiera. Per facilitare il rientro dei disastri il comune ha anche in programma lo stanziamento di una somma che servirà a riattare nel più breve tempo possibile gli alloggi riparabili subito.

Daniela Esposito



La casa crollata con la verticale rimasta in piedi, che ha reso difficili le operazioni di soccorso. (Foto Ansa)

UN VIGILE DEL FUOCO ODE I MESSAGGI DI PIANTO DI VALENTINA

Dieci ore d'angoscia

IL CARDINALE GIORDANO «Come unico conforto rimane la preghiera»

NAPOLI — Sul luogo della tragedia si è recato nel pomeriggio anche il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli. Sono tragiche fatalità, probabilmente non legate a responsabilità umane. La preghiera è l'unico conforto. Il cardinale Giordano è entrato in uno dei palazzi vicini a quello distrutto dall'esplosione, dove ha incontrato altri abitanti del quartiere: ai responsabili dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della protezione civile che operano sul posto ha chiesto di essere tenuto costantemente informato sulle operazioni di soccorso.

genere non deve abbandonarci il coraggio — ha aggiunto l'arcivescovo — anche se il dolore sembra insopportabile. Sono tragiche fatalità, probabilmente non legate a responsabilità umane. La preghiera è l'unico conforto. Il cardinale Giordano è entrato in uno dei palazzi vicini a quello distrutto dall'esplosione, dove ha incontrato altri abitanti del quartiere: ai responsabili dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della protezione civile che operano sul posto ha chiesto di essere tenuto costantemente informato sulle operazioni di soccorso.

NAPOLI — Probabilmente è stata salvata dalla abitudine di dormire accanto alla madre nelle notti in cui il padre è assente per lavoro: Valentina Giannelli, 8 anni, un fisico gracile ma una grande forza d'animo, è rimasta per dieci ore sotto le macerie della propria abitazione uscendone quasi illesa. Il suo pianto è stato udito da un vigile del fuoco che per due ore le è stato accanto, l'ha confortata e ha cercato di tirarla fuori scavando anche con le mani. Dal letto dell'ospedale «Santobono» dove è stata ricoverata per le ferite riportate ed assistita dallo zio, Gennaro, la piccola ricorda gli istanti successivi al boato che ha distrutto l'edificio dove viveva con i genitori e le due sorelle, Sandra, di 14 anni, e Grazia, di 12, che dormivano in un'altra stanza e che sono ancora sotto le macerie. «Ho sentito come una mano battere sul letto — racconta Valentina, che ha i capelli bruciati dalla fiammata e che trema ancora per lo choc — e poi più niente. Mi sono trovata con la schiena a terra e le gambe al-

l'aria. Dormivo vicino a mamma, ma quando sono stata svegliata non l'ho vista più». Valentina non sa che la madre, che è stata sbalzata nel cortile dell'edificio, è ricoverata in sala rianimazione in un altro ospedale con ustioni diffuse in tutto il corpo e con poche speranze di sopravvivere.

La fortuna della bambina è che il pavimento del piano sovrastante ha formato una piccola nicchia che l'ha protetta dalle macerie. E' rimasta lì al buio, da sola, dal momento del crollo fino a quando un vigile del fuoco ha udito il suo pianto e, con le mani, ha scavato un cunicolo nel quale si è calato. Il soccorritore, che ha voluto restare anonimo («faccio parte della squadra 'C'» ha detto), quando le è giunto vicino, le ha passato sulle labbra una garza imbevuta d'acqua. Per estrarla è stato poi necessario scavare un altro cunicolo laterale. Quando è stata tirata fuori dalle macerie molti vigili non riuscivano a trattenere le lacrime.



La piccola Valentina (otto anni), subito dopo essere stata salvata dai vigili del fuoco.

IN VENTICINQUEMILA HANNO SFILATO A ROMA PARALIZZANDO IL TRAFFICO

C'è rabbia tra i «camici bianchi»

E' chiesto un referendum per abrogare la riforma sanitaria. Contestato il ministro De Lorenzo



Con una siringa in mano un medico in camice e mascherina precede il corteo dei venticinquemila.

ROMA — Venticinquemila, forse più. Pubblici e convenzionati, specialisti e generici i camici bianchi sono venuti a Roma da tutte le parti d'Italia per portare in piazza la loro rabbia. E' la seconda volta, dopo la mega-manifestazione dell'86, e il centro storico ha vissuto una mattinata di caos. Stanchi di aspettare, sfiduciati, delusi hanno voluto gridare il loro «no» alla «riforma della riforma sanitaria», chiedere le dimissioni del governo Amato e la testa del ministro della Sanità De Lorenzo. O, in alternativa, una convocazione urgente a Palazzo Chigi. Se non verranno ascoltati, se il decreto delegato passerà senza grosse modifiche in Par-

lamento, promettono, ci saranno nuove lotte. Bollero dell'Anao parla già di raccogliere le firme per un referendum abrogativo del provvedimento. E lunedì 21, salvo ripensamenti dell'ultima ora, i medici-veterinari del Sivep — preoccupati per l'assenza di programmi di prevenzione delle malattie e dei relativi servizi — fermeranno i mercati delle produzioni alimentari paralizzando macelli e centri ittici. La sfida dunque continua, la polemica cresce di tono.

Tutti in camice bianco, con molti striscioni e cartelli, si sono mossi puntualmente da Piazza della Repubblica. Alla testa del lungo corteo, or-

dinato, pacifico, il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Danilo Poggolini («l'Ordine — aveva spiegato — non può che essere insieme ai suoi iscritti»), e l'ex sindaco di Palermo Elda Pucci, presidente dell'Ordine dei medici della sua città. Con loro i leader dei sindacati autonomi e confederali, Bollero dell'Anao (assistenti e aiuti), Sizia della Cimo, Giardina dell'Aaroi (anestesisti rianimatori), Sabetti dei Sumi e Picciotti, del Sivep-veterinari. Attraversata Via Cavour il lungo serpente ha superato Piazza Venezia scandendo slogan di fuoco contro il ministro della Sanità, De Lorenzo, chiamato «il mago di Na-

poli». Come: «De Lorenzo vai via, hai l'avviso di garanzia», oppure «De Lorenzo vai al ministero delle assicurazioni private». Poi il corteo si è acceso ai Fori Imperiali quando un medico in camice verde da chirurgo si è affacciato alla statua dell'imperatore romano Augusto Nerva, impugnando in segno di vittoria una enorme siringa con catetere.

Le dimissioni del ministro De Lorenzo e dell'intero governo Amato sono state quasi strillate dal palco allestito a Piazza Santi Apostoli. A spiegarne le motivazioni un giovane medico: «La categoria è giunta al limite della sopportazione, ormai sta per rompersi il

fragile equilibrio che ha sempre mantenuto il medico italiano in una posizione di attesa e speranza in chi ci ha governato. Poi l'avvertimento: la battaglia comune dei medici, che sarà portata avanti insieme ai cittadini, potrebbe avere delle ripercussioni molto profonde sulla salute del governo in carica». I medici pubblici — insomma — «hanno deciso di dire basta a pericolose sperimentazioni fatte sulla salute della gente e sulla pelle dei medici stessi». Quarantacinquemila di loro rischiano infatti il posto e non vogliono arrendersi.

La rabbia non si è placata nemmeno quando, conclusa la manifesta-

zione, una delegazione di medici si è incontrata con parlamentari della commissione affari sociali della Camera e della commissione sanità del Senato. Il leader dell'Anao Bollero uscendo ha detto infatti che i medici sono pronti ad insabbiare la vertenza se non saranno ricevuti da Amato e De Lorenzo. Il ministro della Sanità peraltro era stato contestato da una piccola «codda» del corteo che giunta nei pressi di Piazza Montecitorio ha visto transitare la macchina del rappresentante del governo. Dura la risposta del ministro: «I motivi dell'agitazione sono solo corporativi».

Daniela Luciano

MEDICI E FARMACISTI CORROTTI NEL MIRINO DEI NAS

Il 'patto' tra droga e sanità

ROMA — Droga spacciata dagli infermieri negli ospedali, trafficata nelle comunità di recupero, prescritta da medici corrotti ad ex mogli e a defunti.

Il legame tra droga e sanità è difficile da spezzare e ne sono una prova i risultati dei controlli effettuati dai carabinieri del Nucleo antidroga per il ministero della Sanità nelle prime due settimane di dicembre. Gli arrestati sono stati quattordici, 53 i medici denunciati e 40 le farmacie di cui è stata proposta la chiusura.

I controlli sono stati effettuati in 32 ospedali, sette comunità di recupero e 247 farmacie. La regione «più controllata» è stata la Liguria, dove i Nas sono entrati in 39 farmacie e 2 ospedali. A Genova quattro medici sono stati denunciati per aver rilasciato abusivamente medicinali a base stupefacente. Sotto «stretta sorveglianza» anche la Sardegna,

dove sono state controllate 33 farmacie e una comunità di recupero; e il Lazio dove i Nas sono entrati in 28 farmacie e in una clinica.

Il reato più singolare è stato commesso in Sicilia, dove un medico aveva prescritto stupefacenti per la propria moglie, ignara, da cui è separato da tempo. Sempre a Palermo altri otto medici sono stati denunciati con l'accusa di prescrizione abusiva di sostanze stupefacenti.

Un altro caso di «prescrizioni fasulle» è stato denunciato in Lombardia, dove una dottoressa milanese è stata accusata di aver emesso ricette per quasi quattro chili e mezzo di morfina intestandole a persone decedute da tempo.

«Vittima» della lotta allo spaccio negli ospedali è invece un infermiere di Torino, arrestato con addosso più di trenta grammi di cocaina oltre a un bilancino di precisione.

ALLARMANTE RAPPORTO DEL CLES

Tasse, paga dimezzata

La pressione media sul sistema economico arriverà al 51,8 per cento

ROMA — Un allarmante rapporto del Cles, l'istituto di ricerca presieduto da Paolo Leon, mette in luce un'inquietante aspetto del sistema fiscale italiano: la pressione fiscale sale a ritmi vertiginosi: a fine anno, in particolare nel Centro-Nord, dovrebbe sfiorare il 51 per cento, contro il 40 abbondante del Mezzogiorno. Lo studio prende anche in esame la manovra economica dell'attuale governo. Dai dati annunciati sono esclusi i redditi "sommersi", che non contribuiscono allo sforzo tributario della collettività. Il rapporto aggiunge che se si considerano anche le altre entrate correnti extratributarie, la pressione media sul sistema economico arriverà alla fine dell'anno al 51,8 per cento. Il Cles ricorda poi che le entrate pubbliche correnti complessive hanno registrato una grande incrementazione negli ultimi anni: negli anni 80 rappresentavano infatti il 33,2 per cento del Pil, divenuto il 43,3 nel 1991 ed il 44,6 quest'anno.

Negli anni presi in considerazione la spesa pubblica è cresciuta anche in rapporto al Prodotto interno lordo, dal 32,4 iniziale al 39,2; quella determinata dagli interessi che lo Stato deve pagare, attraverso i ben noti Bot, Cct e affini, è addirittura più che raddoppiata passando dal 5,3 per cento degli anni 80 all'11,5 di quest'anno. Il rapporto del Cles fa poi alcune previsioni sull'andamento della finanza pubblica nel 1993, giungendo alla conclusione che la manovra del governo non sarà così efficace come annunciato. I ricercatori parlano di una sovrastima pari a 20 mila miliardi di lire. Inevitabile, dice il Cles, una manovra bis a primavera.

In particolare il gettito derivante dalla "mini-tax", stimato in 7 mila miliardi di lire, dovrebbe essere considerato sovrastimato per circa 3 mila miliardi, mentre anche le entrate derivanti dall'Ici, la contestata imposta sugli immobili, sarebbero in effetti "gonfiate" per circa il 20 per cento, considerato

anche "il deludente andamento" dell'Ici. Il rapporto tratta anche il tema privatizzazioni. Secondo il Cles Palazzo Chigi ha una fiducia più eccessiva per un'operazione che al massimo frutterà la metà di quanto annunciato. Quali soluzioni a un tale scenario? Gli studiosi ritengono che gli strumenti più utili per far affluire fondi nelle disastrose casse statali siano la riproposizione del condono fiscale e l'eventuale riapertura dei termini riguardanti la sanatoria, comprendendo anche il 1991.

Tali operazioni potrebbero assicurare gettiti superiori ai 2.500 miliardi previsti. Altre previsioni si riferiscono invece all'andamento dell'inflazione, che dovrebbe risentire della svalutazione della lira. In questo caso, secondo il Cles, il tasso inflazionistico non dovrebbe essere preoccupante in quanto la stagnazione della domanda, pur comportando immani contraccolpi negli altri settori, dovrebbe essere nel 1993 pari al 5,2.

SPERPERI DI STATO L'erario sborsa miliardi per i «telefonini blu»

ROMA — La questione dei «cellulari di Stato», chiamati anche più semplicemente «telefonini blu», continua a far discutere. Adesso però si sa quanto costano allo Stato. La vicenda dell'«abusos», come questione morale, prende l'avvio dalla primavera scorsa. Il «problema» fu sollevato da «Il Popolo» con una lettera aperta di Marco Giudici al ministro Goria, che rimase a quel che sembra «lettera morta». Poi, all'assalto, è tornato il ministro Maurizio Gasparri, che ora ha spinto il ministro delle Poste, Maurizio Pagnani, a fornire informazioni.

Il ministro ha fatto sapere che i «telefonini» a carico dello Stato sono quasi diecimila (3741 appartengono ai ministeri, 732 alle Regioni, 405 alle Province, 1673 ai Comuni, 129 agli organi costituzionali dello Stato, 143 alle scuole statali e alle università, 2035 agli istituti di ricerca ed enti previdenziali, 984 alle Usl).

Insomma, alla data del 30 luglio scorso, i «telefonini blu» erano 9842. L'informazione però non è ritenuta «bastevole» dal ministro per le Regioni, Raffaele Costa, «gran fustigatore». Dice di apprezzare l'iniziativa del ministro Gasparri e la risposta del ministro Pagnani, ma — sottolinea — «sarebbe bene che il ministro rendesse noto oltre al numero anche i costi complessivi per l'erario, che di certo ammontano ad oltre due miliardi al mese, cioè più di 24 miliardi all'anno».

SCONTRINI Gondolieri «evasori»

ROMA — Anche i gondolieri veneziani, i venditori di palloncini per bambini e le società che gestiscono le lampade votive dei cimiteri potrebbero non essere obbligati al rilascio dello scontrino fiscale. Il Parlamento, pur dando il via libera a due diversi decreti ministeriali su scontrini e ricevute fiscali, ha infatti richiesto al ministro delle Finanze di esonerare da questo obbligo alcune attività. Il ministero, dal canto suo, dovrà decidere rapidamente: l'obbligo, infatti, scatta il primo gennaio 1993. «E' possibile immaginare una gondola con il registratore di cassa?», si sono infatti domandati i parlamentari in commissione.

NEI GUAI IL CONSIGLIERE REGIONALE

Rivolta (Dc) torna dentro per le tangenti a Monza

MONZA — Il consigliere regionale dc Francesco Rivolta, ex vice segretario del partito per la Lombardia ed ex assessore agli Affari generali al Pirellone, è stato arrestato un'altra volta alle otto di ieri mattina per corruzione dalla Guardia di finanza di Monza nella sua villa di Macherio (Mi) dove si trovava agli arresti domiciliari per concorso in concussione.

Rivolta, già inquisito dal giudice Di Pietro per la vicenda di Lombardia informatica, avrebbe preso una tangente per una fornitura di materiale di cancelleria di circa due miliardi appaltata dalla Regione tra la fine del 1987 e l'inizio del 1988. La Guardia di finanza ha inoltre eseguito nella stessa mattinata una perquisizione di alcuni uffici della Regione Lombardia con l'acquisizione di documentazione al vaglio degli inquirenti. A firmare l'ordine di custodia cautelare in carcere è stato il giudice per le indagini preliminari Marianella Galati su richiesta dei sostituti procuratori Alessandra Dolci e Walter Mapelli che stanno conducendo le in-

dagini sulle tangenti a Monza, che hanno portato in carcere nell'arco di sei mesi ventidue persone. Secondo indiscrezioni anche il titolare dell'azienda fornitrice sarebbe stato sottoposto a fermo nei giorni scorsi con la stessa contestazione.

Rivolta era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta monzese il 19 giugno per avere preteso dal costruttore Guido Ongaro una «stecca» di 100 milioni per favorire un intervento edilizio nel centro storico di Monza, solo una parte di una «stecca» di 525 milioni spartita tra le varie correnti della Dc e del Psi. Rivolta aveva ottenuto a luglio gli arresti domiciliari dal Tribunale della libertà. Si è sempre proclamato innocente. Sabato sarebbe dovuto tornare in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione. I funzionari lo hanno portato alla fine della mattinata nel carcere di Monza dove si trovano reclusi altri quattro indiziati dell'inchiesta, mentre il quinto ancora dietro le sbarre si trova a San Vittore.

FIorentina-Juventus

Catturato un terzo «ultras» dopo la bomba allo stadio

FIRENZE — Gli agenti della Digos della Questura di Firenze hanno individuato un terzo «ultra» della Fiorentina ritenuto responsabile del lancio dell'ordigno esplosivo all'interno dello stadio di Firenze, in occasione dell'incontro Fiorentina-Juventus. L'arrestato si chiama Spartaco Valleri, di 19 anni, di Sesto Fiorentino, militare di leva. Altri due tifosi della Fiorentina, Remigio Franceschini e Alfredo Mezzadri, erano stati arrestati con la stessa imputazione una settimana fa.

Spartaco Valleri, che svolge il servizio di leva presso il Distretto militare in piazza Santo Spirito a Firenze, era già indagato per l'episodio. La svolta dopo la scoperta che suo padre è idraulico. Gli ordigni — quattro in tutto — erano stati confezionati infatti con sifoni che Spartaco Valleri poteva facil-

mente procurarsi.

Con il suo arresto — hanno spiegato ieri i responsabili della Digos fiorentina — la dinamica di quanto accaduto nel corso della partita Fiorentina-Juventus, sarebbe chiarita nelle linee generali. Valleri ha ammesso di aver confezionato due bombe «di prova», riempiendo questi sifoni con polvere dei petardi (cosiddetti raidi). I due ordigni vennero fatti esplodere vicino all'anfiteatro di quanto per verificare l'effetto. Valleri e Franceschini avrebbero preparato altri due ordigni più potenti, aggiungendo polvere nera, custoditi da Franceschini e lasciati fuori dello stadio in uno scooter Vespa, insieme ad una trentina di fumogeni. Quindici minuti prima del termine della partita, quando vengono aperti i cancelli dello stadio, il gruppo (formato

da Valleri, Mezzadri, Franceschini e un quarto che è stato solo denunciato) sarebbe uscito per prendere gli ordigni.

Rientrati nella curva Ferrovia dello stadio fiorentino — a quel punto senza dover sottostare a nessun controllo — i quattro avrebbero messo a punto il piano che prevedeva l'utilizzo dei fumogeni per «coprire» le telecamere che riprendono quello che avviene sugli spalti, ed il lancio dei due ordigni verso i tifosi juventini. Solo uno dei due è esploso, fortunatamente nella zona «franca», lasciata libera per motivi di ordine pubblico tra le due tifoserie. Spartaco Valleri avrebbe ammesso tutta la partecipazione al piano, confermando di essersi occupato dei fumogeni mentre Franceschini e Mezzadri lanciavano gli ordigni.

LA «MAZZATA» DELLE TASSE

Natale senza tredicesima, addio festa

L'italiano medio dovrà rinunciare ai ricchi cenoni e ripiegare su «celebrazioni» più casalinghe



Un Natale improntato all'austerità.

ROMA — Svanisce, in buona parte, la tredicesima erosa dalle tasse e si porta via dalle tavole degli italiani, imbandite per pranzi e cenoni natalizi, champagne, salmone, caviale, ma anche torroni e panettoni di prima qualità. Addio anche ai veglioni ed ai festeggiamenti nei ristoranti: saranno un Natale ed un Capodanno di feste casalinghe, all'insegna di una inusitata austerità, sui quali regneranno i dolci fatti in casa, i minestrone, le torte, i vini italiani e, per la prima volta, persino la mortadella e la spalla cotta. Questo ovviamente nelle case dell'italiano medio: in quelle dei quartieri residenziali tutto sarà pressappoco come negli altri anni. Lo si evince da una indagine svolta nei mercati romani nell'imminenza delle feste natalizie. Ma tutto lascia pensare che la situazione sia analoga anche nelle al-

tre città.

Dal mese di novembre in poi sia nella piccola che nella grande distribuzione abbiamo avuto un calo delle vendite del 4,5 per cento rispetto allo scorso anno», dichiara Francesco Fabbri, presidente della Fida Confcommercio, che rappresenta diecimila esercizi tra Roma e provincia ed è titolare di un noto negozio in via della Croce. «Indice Istat del 5 per cento, vuol dire che invece di 105 si è incassato 95, per cui il danno è maggiore».

«La contrazione dei consumi» — spiega Fabbri — sta attaccando soprattutto le tradizionali merci di lusso come salmone, champagne, mentre tengono più o meno i salumi. Diminuiscono anche le vendite di torroni e panettoni ed aumenta l'acquisto di farina, zucchero e uova per fare i dolci in casa. Da

notare che da quest'anno per la prima volta sono diminuiti anche gli spumanti Brut italiani, mentre è aumentato l'acquisto di vino nazionale normale. Anche nei supermercati, se non sono diminuiti i clienti, è scesa sensibilmente l'entità degli acquisti. Di questo passo — conclude Fabbri — tenere aperto anche i giorni festivi ci farà solo rimettere un altro 17 per cento di gestione, che solo la grande distribuzione può sopportare».

Antonio Berardi, vicepresidente dell'Assoristori romani, è compromissario, insieme ai suoi fratelli, di una catena di tavole calde e alimentari, prevede anche lui un Natale austero: «I ristoranti si stanno vuotando» — dice Berardi — «si prevedono per quest'anno meno cenoni organizzati e più feste fatte in casa. Solo le tavole calde sono ancora

piene, ma lì non si organizzano feste. Anche per quanto concerne i negozi alimentari è crisi — aggiunge Berardi — soprattutto per i prodotti di qualità. Ad esempio il parmigiano, malgrado sia sceso di due lire il chilo, si vende poco. Al prosciutto, si preferisce la mortadella».

«Qui va avanti solo la mortadella!», conferma uno dei fratelli Rita, titolari di negozi di alimentari nei centri commerciali di Cinecittà/Due e della Romanina. «Abbiamo ribassato il salmone da novanta a quaranta mila lire il chilo, ma niente!». La gente, contrariamente allo scorso anno, affolla meno i negozi e guarda senza comprare. Aver tagliato la tredicesima — conclude — per noi è stato un grande danno. Per la prima volta quest'anno, ed è il colmo, vendiamo spalla cotta al posto del prosciutto».

I maghi: «Un '93 ancora più nero»

ROMA — Lustrate le sfere di cristallo, fatti i debiti calcoli planetari, maghi e astrologi concordano su un punto: nel 1993 toccheremo il fondo. Chi spera nella pace, nella ripresa economica, nella stabilità politica dovrà aspettare tempi migliori. Il prossimo sarà un anno di sacrifici, ristrettezze e forti contrasti sociali bilancianti, però, da una forte ripresa dell'idealismo e del senso di giustizia che porteranno avanti l'opera, già iniziata, di smantellamento di un sistema politico fondato sul malgoverno, sull'arroganza e sulla disonestà.

Quali «sorprese» ci riserva, dunque, il 1993 secondo gli studiosi delle stelle? Per il mago-astrologo Otelma, presidente nazionale dell'ordine degli occultisti, «raggiungeremo il punto più profondo dell'abisso». Per il mago-astrologo napoletano del celebre André Barbault, maestro di fama mondiale nello studio dei movimenti planetari, il biennio 1993-'94 costituirà il «picco critico, la parte più negativa dell'indice

cidico planetario», la particolare configurazione astrale di questa fine-millennio foriera di eventi altamente drammatici.

«Senza fare dell'Italia e l'Europa verranno sconvolte da un violento radicalismo politico che si esprimerà prevalentemente in volontà secessioniste, sia all'interno di etnie che di partiti politici».

Anno nerissimo il prossimo, secondo i maghi, nel settore della finanza e dell'economia: ci sarà un riassetto della crisi i cui effetti saranno evidenti a livello mondiale. Perfino la Germania e il Giappone saranno toccati dalla recessione. E in Italia? Si accennano tocchi dalla recessione. E in Italia? Si accennano tocchi dalla recessione. E in Italia? Si accennano tocchi dalla recessione.

«Transiti planetari sfavorevoli rendono il periodo primaverile particolarmente a rischio per colpi di Stato e attentati. Tra i personaggi mondiali di spicco è la Regina Elisabetta la più esposta alle influenze negative degli astri. Sempre il discepolo prevede per la sovrana la possibilità di un attentato o di un delicato intervento chirurgico e comunque le si prospetta un anno ancora peggiore del già infuato 1992». Bill Clinton stupirà il mondo con la sua «forte decisione», ai limiti del fanatismo, mentre un vecchio volto tornerà in auge, quello di Mikhail Gorbaciov.

«Transiti planetari sfavorevoli rendono il periodo primaverile particolarmente a rischio per colpi di Stato e attentati. Tra i personaggi mondiali di spicco è la Regina Elisabetta la più esposta alle influenze negative degli astri. Sempre il discepolo prevede per la sovrana la possibilità di un attentato o di un delicato intervento chirurgico e comunque le si prospetta un anno ancora peggiore del già infuato 1992». Bill Clinton stupirà il mondo con la sua «forte decisione», ai limiti del fanatismo, mentre un vecchio volto tornerà in auge, quello di Mikhail Gorbaciov.

«Transiti planetari sfavorevoli rendono il periodo primaverile particolarmente a rischio per colpi di Stato e attentati. Tra i personaggi mondiali di spicco è la Regina Elisabetta la più esposta alle influenze negative degli astri. Sempre il discepolo prevede per la sovrana la possibilità di un attentato o di un delicato intervento chirurgico e comunque le si prospetta un anno ancora peggiore del già infuato 1992». Bill Clinton stupirà il mondo con la sua «forte decisione», ai limiti del fanatismo, mentre un vecchio volto tornerà in auge, quello di Mikhail Gorbaciov.

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Bruno Bensi

Lo piangono la moglie LAURA, il figlio DARIO, la nuora TULLIA, l'adorata ROBERTA, la suocera ELISA, il fratello PAOLO con NERINA, la cognata JO-LANDA con i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici GIORGIO MAZZA, GIULIANO CECOVINI, FRANCESCO DAPAS, i medici, il personale tutto della SALUS, gli amici che gli sono stati sempre vicini e quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore CARLO ALBERTO e MERY.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico DARIO: LUCIANO BALLARIN, FULVIO FORTI, RINO SEMERARO, MAURO COLESCHI, PIERPAOLO FERRANTE, ELIANA e LUCIO JURRIG, ASTRID e GIORGIO IURETIG.

Trieste, 17 dicembre 1992

Si associano commossi al dolore della famiglia gli amici di sempre: FRANCESCO BETTI, RENATO, FRANCO, BERNARDO, FRANCO, ARRIGO, MARIO, ANNAMARIA, REMO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore le famiglie ZIPPONI e GHERSINI.

Trieste, 17 dicembre 1992

Con sentita partecipazione: famiglia NURRA.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico DARIO: FLAVIO, GIANFRANCO, PINO, ALFREDO, LIVIANO, MICHELA, TAMARA.

Trieste, 17 dicembre 1992

ISABELLA e ROBERTO ZARI partecipano al dolore di DARIO, mamma e famiglia per la perdita del caro

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Maras in Franchi

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la figlia DONATELLA, sorella, fratello, cognati, cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 17 dicembre 1992

Ti ricorderemo sempre. I nipoti NELLA, ALDO e PAOLO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al dolore di DONATELLA per la perdita della mamma, MICHELA VITTORI e famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1992

Ciao

Nini

I colleghi della tipografia: BERINI, PAVAN, FURLAN, PELLASCHIAR, STEPI, GIOVANNOLI, SERLI, DELLAVALLE, DIANI, LEONARDI, GUARDIANI, PUGLIESE, POSSA, PARUTA e TESSITORE.

Trieste, 17 dicembre 1992

Si è spenta serenamente

Concetta Bradaschia

Ne danno il triste annuncio le figlie RAFFAELLA con GIULIANO e MARISA con ALDO, il fratello MARIO con MARIUCCIA, i nipoti FRANCESCO, LUIGI, GABRIELLA e SERENA.

Un sentito ringraziamento ai dottori e al personale della casa di cura IGEA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano famiglie DINO, PAUL VERONESE e MICHELI.

Trieste, 17 dicembre 1992

Si associano al dolore di MARISA per la perdita della mamma, ADRIANO, LAURA, FABRIZIA, SABRINA, FABIO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, GILBERTO e SEVERINO.

Trieste, 17 dicembre 1992

†

L'anima buona di

Giovanni Del Piero

non è più.

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, il fratello NEREO, la sorella MIRANDA, i cognati ed i nipoti unitamente agli amici tutti.

Un particolare grazie alla dottoressa KOSCICA per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 dicembre 1992

Ciao

Nini

I colleghi della tipografia: BERINI, PAVAN, FURLAN, PELLASCHIAR, STEPI, GIOVANNOLI, SERLI, DELLAVALLE, DIANI, LEONARDI, GUARDIANI, PUGLIESE, POSSA, PARUTA e TESSITORE.

Trieste, 17 dicembre 1992

Si è spenta serenamente

Concetta Bradaschia

Ne danno il triste annuncio le figlie RAFFAELLA con GIULIANO e MARISA con ALDO, il fratello MARIO con MARIUCCIA, i nipoti FRANCESCO, LUIGI, GABRIELLA e SERENA.

Un sentito ringraziamento ai dottori e al personale della casa di cura IGEA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1992

Partecipano famiglie DINO, PAUL VERONESE e MICHELI.

Trieste, 17 dicembre 1992

Si associano al

DOPO IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE MARTORIATO DEL RAPITO

Israele in guerra con Hamas

Rabin: il terrorismo fondamentalista 'nemico comune' di tutti i paesi dell'area

GERUSALEMME — Dopo l'uccisione della guardia di frontiera Nissim Toledano da parte degli estremisti islamici di 'Hamas', il governo di Yitzhak Rabin ha deciso di applicare il pugno di ferro contro i fondamentalisti palestinesi, che in questo momento sono considerati il nemico numero uno. Il funerale della guardia uccisa si è svolto a Haifa, città natale del giovane, senza incidenti, in presenza di ministri, personalità politiche e alti ufficiali delle forze armate e della polizia. Per volontà della famiglia alla stampa non è stato permesso di assistere alla cerimonia.

Il governo ha tenuto ieri una riunione straordinaria, al termine della quale ufficialmente non sono stati forniti particolari. «Fonti informate», citate dalla radio, hanno però precisato che Rabin, di concerto con i capi militari e dei servizi segreti, è più che mai deciso a smantellare «quadri, attivisti, fiancheggiatori e sostenitori» del movimento che, in aperto contrasto con le fazioni moderate dell'Olp, si oppone ai negoziati di pace e alla stessa esistenza dello stato ebraico. Il ritrovamento del cadavere

martoriato di Toledano (dall'autopsia risulta che sia stato prima strozzato e poi ripetutamente accoltellato), oltre a cogliere di sorpresa Rabin e una larga parte dell'opinione pubblica — secondo cui Hamas avrebbe avuto tutto l'interesse di intavolare una trattativa per la liberazione dell'ostaggio — ha posto il premier di fronte alla necessità di conciliare esigenze tra loro contrastanti: fornire, sul piano operativo, garanzie alla sicurezza del paese, e dei cittadini, soddisfare le richieste delle destre di operare una dura repressione, e, nel contempo, non creare troppo imbarazzo a Israele sul piano internazionale. All'uscita dalla riunione, Rabin ha accennato a «misure molto severe».

In concreto, quali saranno le misure che verranno fatte seguire all'arresto, già effettuato tra martedì e ieri, di oltre 1.200 membri di Hamas, fra cui diversi dirigenti, verrà annunciato soltanto nei prossimi giorni. Tra queste si dà per scontata un'estensione della detenzione amministrativa, un

retaggio che risale al tempo del mandato britannico in Palestina, e si ipotizza un ritorno al provvedimento delle espulsioni, che nell'agosto scorso era stato deciso di non applicare più. Inoltre, è possibile che nei Territori le abitazioni di attivisti sospettati di agire per conto di Hamas siano demolite o che ne venga sigillato l'ac-

BROOKLYN Ancora un'aggressione a un ebreo ortodosso

NEW YORK — Al grido di «morte all'ebreo» due uomini di colore hanno aggredito e rapinato a New York un turista inglese. Sotto la minaccia di un coltello, i due hanno rubato a Joseph Friedrich, un ebreo ortodosso, una valigia piena di regali per la famiglia. L'aggressione è avvenuta lunedì sera a Crown Heights, un quartiere di Brooklyn tradizionalmente abitato da molti ebrei ortodossi davanti a una fermata della metropolitana.

Negli ultimi giorni ci sono state altre cinque aggressioni contro ebrei. Sabato scorso un rabbino di 62 anni è stato pugnalato allo stomaco davanti alla sua sinagoga. Un ebreo di 33 anni è stato assalito a Staten Island da un cane azzurro contro di lui da una ragazzina di 14 anni che scandiva slogan antisemiti. Domenica a Brooklyn tre giovani ebrei sono stati trascinati con la forza fuori della loro automobile e picchiati selvaggiamente.

forte riprovazione. Secondo 'Betselem', inoltre, tali misure «danneggiano principalmente coloro che non hanno alcun legame con le attività dei gruppi armati».

E' però verosimile che Rabin non si lascerà influenzare né dalle richieste della destra né dagli inviti alla moderazione che gli vengono dai progressisti. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano giapponese «Yomiuri», Rabin ha dichiarato che Israele e i paesi arabi del Medio Oriente, si trovano di fronte a un comune nemico, come dimostrano gli incidenti di questi giorni in Egitto e in Algeria: «La diffusione di gruppi fondamentalisti islamici ispirati soprattutto dall'Iran, che nutre ambizioni megalomane». Rabin definisce quindi potenzialmente «enorme» il pericolo di un Iran dotato della Cina di tecnologia nucleare e ha precisato che Israele intende mantenere buone relazioni con la Cina per influenzarne la sua attività di esportazione di armi nei paesi del Medio Oriente.

Hamas, che vuol dire zelo o fervore, ma è anche l'acronimo per Movimen-

to di resistenza islamico, ha preso piede nei territori facendo quasi rimpiangere alla leadership israeliana l'Olp di Yasser Arafat. E' stato fondato ufficialmente il 14 dicembre 1987, cinque giorni dopo l'inizio dell'intifada, dal leader integralista Ahmed Yassin (sulla sedia a rotelle da quando aveva 13 anni a causa di un incidente in carcere dal 1989) anche se le sue origini affondano nella setta dei Fratelli musulmani fondata ad Ismailia nel 1929 da Hassan Banna. A rapire (proprio per chiedere la liberazione di Yassin) e poi ad uccidere il sergente maggiore israeliano sono stati gli uomini delle brigate Izz al-Din al-Qassam, l'ala militare di Hamas, un cocktail di ideologia fondamentalista e spietatezza, intitolata ad un predicatore carismatico divenuto un leader della guerriglia morto negli anni '30 combattendo contro l'esercito britannico. Yassin, è stato condannato all'ergastolo dalla giustizia israeliana dopo essere stato riconosciuto colpevole di aver ordinato l'omicidio di quattro palestinesi accusati di collaborare con le autorità israeliane.

HAMAS Finanziati dall'Iran

GERUSALEMME — Alla radice dell'inasprimento delle attività terroristiche del movimento islamico Hamas — due agguati mortali a pattuglie militari, il rapimento e l'uccisione dell'agente Nissim Toledano, e la preparazione di due autobombe, soltanto negli ultimi dieci giorni — vi è una crescente cooperazione politica e militare con l'Iran, che gli avrebbe destinato finanziamenti per un totale di 30 milioni di dollari. Lo afferma l'autorevole quotidiano israeliano «Haaretz», in un servizio su Hamas basato su informazioni dalla stampa araba e occidentale.

«Haaretz» ricorda che due delegazioni ad alto livello di Hamas sono state ricevute dai dirigenti di Teheran negli ultimi mesi. In questi e in altri incontri avuti dall'«ambasciatore» di Hamas a Teheran, Mussa Marzuk, i dirigenti iraniani hanno stretto con questo movimento («un patto politico-militare, i cui fini sono il fallimento dei negoziati tra arabi e israeliani»).

La guida spirituale della rivoluzione iraniana Ali Khamenei avrebbe inoltre garantito a Hamas 30 milioni di dollari per finanziare l'addestramento militare in Iran di migliaia di suoi attivisti. L'Iran, aggiunge il giornale israeliano, ha offerto agli islamisti dei Territori aiuti logistici, il cui carattere è stato discusso con Mohsen Radai, il comandante dei guardiani della rivoluzione.

«Haaretz» sostiene inoltre che in Giordania sono stati istituiti contatti operativi tra Hamas (che ha un ufficio ad Amman) e un gruppo clandestino islamico, basato in un non precisato campo profughi palestinese.

IN PARLAMENTO

Dopo gli ebrei Berlino onora gli zingari

BERLINO — Dopo un'estate passata a ricordare, con mostre e convegni, la conferenza di Wannsee, dove fu deciso lo sterminio del popolo ebraico, ieri il 50.º anniversario del Decreto di Auschwitz, con cui il regime nazista intese avviare la «fase finale» del genocidio costato la vita a più di 500 mila zingari, è stato ricordato a Berlino alla presenza di rappresentanti dello Stato e del Consiglio centrale dei Sinti e Rom tedeschi riuniti al Reichstag.

Nel corso della commemorazione, un libro che riporta i nomi di 10.849 donne e 10.094 uomini morti nel Lager allestito ad Auschwitz-Birkenau è stato rimesso al parlamento e al governo tedesco da Romani Rose, presidente del consiglio centrale di Sinti e Rom tedeschi. Dopo 50 anni, ha detto l'esponente della minoranza nomade, in Germania non si è preso ancora pienamente coscienza delle responsabilità avute nei confronti dei nomadi perseguitati. Rose ha ribadito la richiesta che la tutela dei Sinti e Rom venga inclusa nella carta costituzionale, lamentando però la mancanza di «qualsiasi disponibilità» da parte di tutti i gruppi politici a venire incontro a questa istanza. La vicepresidente del parlamento, signora Renate Schmidt, ha esortato a «plasmarla il presente ed il futuro partendo dal ricordo del passato. Riferendosi all'attuale ondata di xenofobia e di attacchi contro stranieri, la Schmidt inoltre ha messo in guardia contro la «rimozione» del genocidio organizzato dal Terzo Reich ai danni degli ebrei e degli zingari.

Il 16 dicembre 1942 il capo delle SS, Heinrich Himmler, ordinò di rastrellare da undici paesi europei e di deportare ad Auschwitz più di 20 mila Sinti e Rom per «completare» l'opera di sterminio sistematico avviata già tre anni prima sulla falsa riga dell'Olocausto degli ebrei. Il 21 settembre 1939 Heinrich Heydrich, capo dei servizi di sicurezza del Reich, aveva ordinato la deportazione in Polonia di tutti i nomadi residenti nel Reich stesso. Per coordinare l'operazione furono create 21 «direzioni» in diverse città tra cui Praga, Vienna, Monaco. Nell'apposita sezione del campo di concentramento di Auschwitz anche gli zingari, come gli ebrei (che ad Auschwitz furono gassati

a milioni), furono sottoposti ad esperimenti medici, o morirono per malattie, fame, fuclazioni, e nelle camere a gas. Nella notte fra il 2 e il 3 agosto 1943 il Lager d'Auschwitz fu smantellato e circa 3.000 persone non adatte ai lavori forzati — soprattutto vecchi, donne, bambini — furono uccise.

Ieri, nella sede storica del parlamento tedesco, la vicepresidente del Bundestag ha detto che nonostante molti desiderino dare un colpo di spugna sul passato, «dobbiamo esigere dai nostri concittadini di confrontarsi con questa Storia». Il borgomastro di Berlino, Eberhard Diepgen, dal canto suo ha ricordato che i Tedeschi hanno obblighi morali nei confronti dei sopravvissuti. Nel frattempo, proprio a Berlino, la violenza xenofoba continua: martedì sera la polizia è intervenuta contro una cinquantina di persone, visibilmente estremiste di destra, accorsi in aiuto di un gruppo di giovani che aveva aggredito un uomo, dall'aspetto straniero, in un vagone della metropolitana. Lo hanno reso noto ieri fonti ufficiali precisando che nei disordini sono rimaste ferite cinque persone e che sono stati compiuti quattro fermi. Nel primo pomeriggio di oggi un corteo di studenti ha fatto parte attraverso il centro della capitale per manifestare contro il razzismo e per commemorare le vittime del conflitto in Jugoslavia. La manifestazione, cui hanno preso parte circa 2.000 persone, si è conclusa senza incidenti di rilievo.

Secondo quanto reso noto dalla polizia sull'incidente di martedì sera, l'uomo — che dopo l'incidente non è stato rintracciato — è stato assalito mentre il convoglio era in viaggio fra due stazioni in una zona semi-centrale di Berlino. I giovani lo hanno insultato e colpito. Una coppia di viaggiatori, scesa dal vagone, ha informato dell'accaduto gli addetti alla vigilanza che hanno formato un degli aggressori. Sono allora entrati in azione una cinquantina di giovani che hanno tentato di liberare il fermato e che hanno attaccato la polizia quando quest'ultima, chiamata di rinforzo, è intervenuta. Negli scontri sono rimasti feriti tre agenti e due sorveglianti mentre sono stati fermati altri tre giovani, oltre al primo.

KOHL DISPOSTO AD ALLEVIARE IL FARDELLO DEI DEBITI RUSSI

Sostegno e aiuti a Corvo Bianco

Visita provvidenziale in un 'momento di difficoltà' - La squadra di Gaidar non si dimetterà



Il presidente russo Boris Eltsin e il cancelliere tedesco Helmut Kohl vestiti di tutto punto per andare a pescare nei pressi della dacia di Eltsin a Savidovo.

MOSCA — Nella conferenza stampa conclusiva dei suoi colloqui moscoviti con il presidente russo Boris Eltsin, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha annunciato ieri una serie di concessioni intese ad alleviare il pesante fardello dei debiti accumulati dalla defunta Urss e gran parte sulla Russia, ed ha ribadito la propria fiducia che Eltsin riuscirà a risolvere i problemi del paese.

Eltsin e Kohl (che alla conferenza stampa hanno esibito molti sorrisi ed una grande confidenza personale, chiamandosi reciprocamente per nome: Boris e Helmut) hanno anche concordato di anticipare di quattro mesi, al 31 agosto 1994, il ritiro definitivo delle truppe della defunta Unione Sovietica dai territori del defunto stato comunista tedesco. In cambio, il governo tedesco stanzerà altri 550 milioni di marchi per la costruzione di alloggi in Russia, destinati ad ospitare i militari da rimpatriare con le loro famiglie.

Kohl ha annunciato la concessione di una moratoria di otto anni sul rimborso di una parte (17,6 miliardi di marchi) del debito della Russia.

Era la prima visita compiuta da Kohl in Russia dopo il disfacimento dell'Urss, consumato quasi un anno fa, e si è svolta in un momento di grande incertezza per le riforme verso la conversione dell'economia russa all'iniziativa privata. «La visita si è svolta al momento giusto — ha dichiarato Kohl a questo riguardo — era necessario

e giusto venire a Mosca adesso, in questo momento, perché i nostri amici sono in difficoltà, e le supereranno con grande valore».

Da parte sua, Eltsin ha detto: «Possiamo dire che ci sono buone prospettive per relazioni amichevoli fra i nostri due paesi. I russi sono grati per il sostegno politico ed economico e le riforme che la Germania ed il cancelliere Kohl ci hanno concesso».

Tuttavia, al suo ritorno a Bonn, il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel ha espresso dubbi sulla stabilità politica della Russia: «Sicuramente — ha detto in un'intervista radio tedesca — in questo momento in Russia c'è una situazione di cambiamento radicale, che comporta un non irrilevante grado di incertezza».

Sul fronte del governo, intanto alcuni dei componenti della «squadra di Gaidar» potrebbero essere effettivamente decise di uscire dal governo, ma è da escludere l'ipotesi di dimissioni collettive. Lo ha affermato il vice primo ministro Vladimir Shumeiko nel corso di una conferenza stampa. «Gaidar e Cernomyrdin hanno chiesto a tutti i componenti dell'esecutivo di rimanere al loro posto. Dopo i primi incontri, ognuno farà la sua scelta personale. Per quanto mi riguarda non vedo motivi per dimettermi. Conosco da parecchio tempo Cernomyrdin come un fermo sostenitore dei principi dell'economia di mercato», ha detto il vice primo ministro.

Eltsin sulla via cinese

MOSCA — Tramontate per sempre le rivalità tra i due più grandi paesi del mondo, Boris Eltsin, Presidente di una Russia non più comunista, prende adesso la strada di Pechino per firmare con i dirigenti cinesi una serie di accordi che aprono la strada ad una fitta rete di scambi tra il gigante asiatico tuttora socialista ed il suo fratello euro-asiatico in mezzo al guado di una complessa riforma.

La visita ufficiale in Cina (17-19 dicembre) che il capo del Cremlino sta intraprendendo oggi a Pechino, avviene a ridosso di una sessione del congresso dei deputati del popolo caratterizzata dallo scontro con il Presidente russo.

Il massimalismo ha infatti bocciato — malgrado le minacce di Eltsin — la proposta del Presidente di confermare Egor Gaidar, facente funzione di premier, come primo ministro. Dopo un drammatico braccio di ferro, Eltsin ha preferito dimenticare di avere più volte affermato «Gaidar o il caos», e ha dovuto ripiegare su Viktor Cernomyrdin, lunedì votato come premier dal Congresso.

Alla base di questo contrasto erano proprio i «modi ed i tempi» della riforma economica avviata da Eltsin. Ebbene, l'ombra del modello cinese ha fatto emblematicamente la sua apparizione sullo sfondo di questo contrasto. A tirare in ballo la Cina è stata l'«Unione civica».

Il 9 dicembre — proprio il giorno in cui il congresso bocciò la candidatura di Gaidar a premier — Arkady Volski, capo della «Confindustria» russa e uno dei massimi leaders del cartello centrista che controlla la più di un terzo dei membri del massimalismo (composto da 1.041 deputati), aveva detto che uno dei più grandi errori del

premier ad interim (e di Eltsin) era stato quello di non «andare a vedere» le riforme attuate in Cina.

Da due-tre anni aveva rilevato Volski, la Cina — che pure ha una superficie di quasi dieci milioni di chilometri quadrati, e

L'ATTESA A PECHINO Dopo Gorbij il 'profeta' Boris il 'poveraccio'

PECHINO — Soddisfazione, ma anche timore e diffidenza accolsero a Pechino l'arrivo di Mikhail Gorbaciov nel 1989, per il primo vertice sino-sovietico dopo trent'anni di dispute ideologiche, scontri armati e insulti. Con minori preoccupazioni il governo cinese riceverà oggi Boris Eltsin: il Presidente russo non incute paura ai dirigenti comunisti che ancora imperano nella città proletaria. Eltsin non è atteso da nessuno come un eroe della libertà e della democrazia, è il rappresentante di un paese disastrato economicamente e con mille problemi politici.

Quando Gorbaciov atterrò al vecchio aeroporto, ebbe la sorpresa di trovare il presidente Yang Shangkun ad attenderlo con il picchetto d'onore: la piazza Tiananmen, usuale sede della cerimonia di benvenuto, era occupata da decine di migliaia di studenti che inneggiavano al «democratico» presidente sovietico. Il vertice, che doveva ricucire lo strappo tra i due partiti fratelli, si concluse esaltando le differenze tra la via cinese e la sovietica. Oggi

quasi 1,2 miliardi di abitanti (cioè più di due volte l'Europa) — riesce sostanzialmente a sfamare la sua gente. «Perché i nostri esperti non imitano i cinesi», si era chiesto Volski.

Questi consigli non peregrinano, se si pensa che

una alleanza con l'«Unione civica» è fondamentale per il tandem Eltsin-Cernomyrdin per attuare le riforme che il Congresso vuole. Queste riforme non devono essere così precise come pretendeva Gaidar, ma «ponderate» e non tali da impoverire il popolo.

Sono così lontani anni luce gli anni in cui era l'Urss il modello che guardava la Cina per ammodernarsi. Poi vennero le «comuniche» tra Mosca e Pechino, e negli anni Sessanta Russia e Cina furono sull'orlo della guerra, a causa dell'irrisolta disputa sui confini tra i due paesi.

Solo con l'avvento al potere di Mikhail Gorbaciov (1985) i rapporti tra le due «patrie» del comunismo mondiale cominciarono a rasserenarsi, e la questione dei confini imboccò la strada delle trattative diplomatiche.

Quando — maggio del 1989 — il padre della «perestroika» visitò Pechino, gli studenti che già stavano iniziando la loro contestazione nella piazza di Tiananmen accolsero come un profeta il capo del Cremlino.

Due settimane dopo la rivolta studentesca era stroncata nel sangue. Ma così come la Cina si era mostrata molto prudente nel valutare la «perestroika», anche l'Urss si astenne dal criticare la repressione decisa a Pechino. E quando, un anno fa, dopo la crisi innescata dal fallito putsch di agosto, prima a Mosca Eltsin mise fuori legge il Pcus, e poi, in dicembre, si dissolse l'Urss, sostituita dalla Comunità di stati indipendenti, la Cina mantenne la sua prudenza, dicendo di voler sviluppare rapporti di buon vicinato con tutte le repubbliche ex sovietiche, Russia in testa.

La «perestroika» di Gorbaciov, per gli intellettuali cinesi, rappresentava la speranza di un possibile cambiamento interno al partito comunista. Oggi Eltsin, malgrado abbia decretato la sconfitta del Pcus fermando i carri armati sulla Piazza Rossa, è per i cinesi solo il capo di un paese dove «poveri, retti, stanno proprio male», come dice l'ucraino della strada. E i dirigenti sono pronti, nei limiti delle loro possibilità, ad aiutarlo, perché, osserva un diplomatico occidentale, temono che l'alternativa sia il caos in un paese con il quale spartiscono quattro mila chilometri di confini.

La produzione e si parla di una prossima riunione in Iran dei paesi rivieraschi allo scopo di fissare precise quote di pesca.

Ci sarà anche da affrontare in maniera più pressante il problema dell'inquinamento, dovuto alle ricerche petrolifere e ai rifiuti industriali scaricati lungo il Volga. Sul fiume russo diverse specie di pesci hanno mostrato recentemente segni di miopatie, che però non sembrano essere ancora contagiati gli storioni del Caspio.

Per la salvaguardia del patrimonio faunistico locale stanno battendo anche alcuni gruppi di Verdi, ma almeno a breve termine la principale difesa delle risorse ittiche regionali sembra essere affidata a un fenomeno naturale: l'innalzamento del livello delle acque del mare, che si ripete con un ciclo di 70 anni e che dovrebbe tra breve consentire ai pesci di disporre di maggiore spazio e nutrimento.

Il caviale minacciato dalla perestroika

Dopo lo sgretolamento dell'Urss, nel Mar Caspio è pesca selvaggia

BAKU — L'Azerbaigian lancia un grido di allarme: la pesca indiscriminata di storioni e gli indugi nella lotta all'inquinamento nel Mar Caspio stanno minacciando la produzione di caviale.

Secondo un dirigente azeri del ministero dell'Ambiente, Adyl Uruguev, dopo la disgregazione dell'Urss non vi è stata più alcuna regolamentazione nella cattura degli storioni da parte dei paesi rivieraschi del Caspio (Ucraina e quattro repubbliche ex sovietiche oltre all'Azerbaigian: la Russia, il Kazakistan e il Turkmenistan).

Uruguev ritiene che lo smodato aumento dei ritmi di pesca faccia incornere un'ipoteca sull'intera popolazione di storioni del Caspio, che rappresentano l'80 per cento delle riserve mondiali della specie ittica che produce le uova più ricercate dai buongustai. Particolarmente grave è inoltre la nuova pratica della pesca in alto mare, precedentemente vietata,

che espone alla cattura anche gli storioni giovani.

Lo stesso ministero dell'Ambiente ha difficoltà nel convincere l'impresa che detiene il monopolio locale del caviale a moderare la produzione, giunta a sfiorare le 40 tonnellate l'anno (che significano ben 700 tonnellate di pesce).

L'impresa statale, l'Azerbalyk, avrebbe anzi in progetto di moltiplicare le sue attività, che in tal caso avrebbero effetti definiti «catastrofici» da Uruguev.

In proposito vi è stato un passo del ministero presso il Consiglio dei ministri, ma la liberalizzazione della produzione ha reso arduo qualsiasi controllo. Vi è anche un bracconaggio in mano alla mafia locale e a Baku si può facilmente trovare caviale fresco per 3.000 rubli (10.000 lire) al chilo.

Anche sul piano regionale sono comunque in corso diversi sforzi per regolamentare la

produzione e si parla di una prossima riunione in Iran dei paesi rivieraschi allo scopo di fissare precise quote di pesca.

Ci sarà anche da affrontare in maniera più pressante il problema dell'inquinamento, dovuto alle ricerche petrolifere e ai rifiuti industriali scaricati lungo il Volga. Sul fiume russo diverse specie di pesci hanno mostrato recentemente segni di miopatie, che però non sembrano essere ancora contagiati gli storioni del Caspio.

Per la salvaguardia del patrimonio faunistico locale stanno battendo anche alcuni gruppi di Verdi, ma almeno a breve termine la principale difesa delle risorse ittiche regionali sembra essere affidata a un fenomeno naturale: l'innalzamento del livello delle acque del mare, che si ripete con un ciclo di 70 anni e che dovrebbe tra breve consentire ai pesci di disporre di maggiore spazio e nutrimento.

DENUNCIA DELL'ONU Sterilizzate in massa le donne brasiliane

SAN PAOLO — Il 45 per cento delle donne brasiliane in età fertile sono state sterilizzate con la legatura delle tube, per un totale di sette milioni e mezzo di donne. Lo ha denunciato il Fondo per la popolazione dell'Onu (Fnuap), che ha parlato di vera e propria «campagna intimidatoria» contro le donne delle classi più povere. Nei dati forniti dal Fnuap, il numero di sterilizzazioni aumenta in proporzione diretta alla povertà dell'area. Nello Stato del Maranhão, in Amazzonia, quasi l'80 per cento delle donne non può più avere figli. La proporzione più bassa si ha negli Stati ricchi del Sud del Paese, dove raggiunge il 20-25 per cento, contro una media del 4 per cento nei Paesi sviluppati. La legatura delle tube è pressoché l'unico metodo anticoncezionale usato dalla popolazione di basso reddito in Brasile. Gran parte delle donne non sa che l'intervento è irreversibile.



DOPO UNA SETTIMANA LA PRIMA VERA DISTRIBUZIONE DI AIUTI UMANITARI

Restore Hope, svolta decisiva

Marines e parà francesi a Baidoa mentre sono in arrivo un grosso aereo e centinaia di camion

NAIROBI — A una settimana dallo sbarco dei primi marines a Mogadiscio, l'operazione di ingegneria umanitaria in Somalia ha assunto all'alba di ieri contorni più precisi a Baidoa, la «città della morte» a Nord-Ovest della capitale.

La prima missione di soccorso, assicurando il trasferimento di un «simbolico» quantitativo di aiuti nel locale orfanotrofio.

Al primo militare della forza multinazionale si sono peraltro aggiunti altri 400 marines, trasportati a Baidoa a bordo di elicotteri, mentre nel vecchio aeroporto della «città della morte» — che 100 ex poliziotti somali, schierati sull'attenti, avevano «consegnato» in mattinata al comandante della «task-force» partita martedì da Mogadiscio — dovrebbe atterrare nelle prossime ore un aereo del comitato internazionale della Croce Rossa, con un carico di 54 tonnellate di riso, fagioli e olio.

A Mogadiscio, il portavoce del Programma alimentare mondiale (Wfp) delle Nazioni Unite, Paul Mitchell, ha dal canto suo annunciato che domenica altri aiuti verranno inviati a Baidoa con un primo convoglio di camion. Per facilitare le operazioni di

soccorsi, il Wfp ha inoltre deciso di trasferire in Somalia per tre mesi 106 camion finora impiegati in Etiopia ed Eritrea. I primi due, con una capacità di 30 tonnellate ciascuno, sono stati sbarcati ieri nell'aeroporto della capitale somala da un cargo proveniente da Addis Abeba.

Entro sabato, altri 20 camion verranno trasportati dall'Etiopia con le stesse modalità, mentre i restanti 84 raggiungeranno Mogadiscio il 22 dicembre, a bordo di un mercantile salpato da Massaua, in Eritrea. A partire dalla prossima settimana, il Wfp prevede di organizzare convogli quotidiani di 20 camion, che da Mogadiscio raggiungeranno Baidoa con 300 tonnellate di aiuti ciascuno.

Mentre l'inviato Usa a Mogadiscio, Robert Oakley, si dichiara «pienamente soddisfatto» per l'esito della prima missione all'interno della Somalia e afferma che la forza multinazionale continuerà a seguire una «strategia dei piccoli passi», il prossimo obiettivo di «Restore hope» sembra intanto essere Bardera, 200 km. a Sud-Ovest di Baidoa, dove oggi si è saputo che guerriglieri, forse miliziani del gen. Mohammed Hersi Morgan, genero del decesso presidente Siad Barre, hanno ucciso 10 civili nel corso di un fallito tentativo di saccheggio.

(Unhcr), assicura assistenza alimentare e sanitaria a quasi un milione di profughi somali in Kenya, oggi verranno inviate a Mogadiscio altre tre tonnellate di medicinali e 12 di aiuti alimentari, che come il carico odierno verranno trasportate con aerei messi a disposizione dal Wfp. «Si tratta di medicinali essenziali, inclusi nella lista elaborata dall'Organizzazione mondiale della sanità, e di aiuti alimentari sottoposti a controllo di qualità», ha sottolineato il coordinatore del programma, Francesco Fauci.

Mentre l'inviato Usa a Mogadiscio, Robert Oakley, si dichiara «pienamente soddisfatto» per l'esito della prima missione all'interno della Somalia e afferma che la forza multinazionale continuerà a seguire una «strategia dei piccoli passi», il prossimo obiettivo di «Restore hope» sembra intanto essere Bardera, 200 km. a Sud-Ovest di Baidoa, dove oggi si è saputo che guerriglieri, forse miliziani del gen. Mohammed Hersi Morgan, genero del decesso presidente Siad Barre, hanno ucciso 10 civili nel corso di un fallito tentativo di saccheggio.

Un'ala di qualche centinaio di persone applaude e grida saluti. Altre gente intorno guarda curiosa, ma non si meraviglia. «Ah, sono gli italiani», commenta qualcuno. «Li aspettavamo da tanto». Questa calda accoglienza — osserva Augelli — dimostra che siamo accettati qui dal 90-95 per cento della popolazione. C'è una minoranza che sospetta che possiamo svolgere un ruolo per portare nel paese la dittatura di Siad Barre. «Ma — prosegue — ho avuto colloqui con questa minoranza, per convincerla che noi vogliamo contribuire a riportare qui la pace e la democrazia».

Per questo i militari del «Col Moschini», in attesa che siano definiti gli aspetti del loro impiego operativo, hanno cominciato a lavorare per ripulire la villa, riordinare il giardino — nel quale le piante sono state devastate — rimettere gli infissi che mancano, imbiancare i muri. Insomma, fare una casa a fare in modo che il loro «quartier generale» sia operativo, dignitoso e confortevole almeno quanto quello degli altri contingenti già arrivati a Mogadiscio.

Oltre alla vecchia sede diplomatica, i militari italiani in Somalia hanno preso possesso anche di altre sedi operative: un grande hangar del porto nel quale si stabiliranno gli insediamenti del «Com-Su» della Marina militare ed i «Fanti di Marina» della battaglia «San Marco». L'arrivo di una prima aliquota di questi reparti è previsto tra la vigilia e il giorno di Natale, con due aerei e cinque navi (militari e civili).

Nonostante il massimo riserbo mantenuto dagli ufficiali italiani, si sono

incrociati unità militari americane e francesi, un centinaio di mezzi da trasporto di varia grandezza carichi di uomini affardellati si radunava in attesa della partenza.

«Io il comandante? — risponde ad una cronista il colonnello O'Leary, che ha la responsabilità del convoglio — non è vero, è lui ed indica un sergente dall'aria indaffarata, chiedendogli «vero, Steve?». In questo clima preparativi si concludono dopo oltre un'ora quando la prima delle otto colonne si avvia verso l'uscita del recinto e qualche bambino approfitta della distensione per rubare bottiglie d'acqua in plastica da un cartone lasciato da parte. Un marinaio infagottato lo insegna a non lasciare perdere. Nel mezzo sono i camion dei legionari francesi, che finalmente possono muoversi dalle palazzine in cui sono rimasti confinati per vari giorni ed hanno ritrovato il sorriso, dopo gli «incidenti» dei giorni scorsi.

Il passaggio della lunga colonna lascia quasi indifferenti i mogadisciani, abituati ormai da qualche giorno allo sferragliare dei blindati, ma fa agitare mani in ceniti di saluto sulle strade extraurbane, dove fino a questo momento la bandiera a stelle e strisce è stata più raccontata che vista. Agli svariati posti di controllo che erano una sorta di rudimentale «dogana» gli armigeri sono tutti scomparsi.

base aerea di Baidoa, dove il deposito presidente Siad Barre aveva avviato la costituzione della sua aeronautica. Si riparte all'una e trenta del mattino, dopo un breve riposo di marine e legionari che in realtà non hanno fatto altro che provare motori e rifornire i loro mezzi. «Tutti i mezzi a luci spente», ordina un maggiore dall'aria mite e in lontananza, alla fine del cielo stellato sembra di luci intermittenti della pista dell'aeroporto. C'è il dubbio che sulla strada per Baidoa, dove un mese fa un lungo convoglio di viveri è stato saccheggiato dopo una sparatoria con decine di morti e tre feriti, fa i proiettili di due fazioni ne hanno provocati altri, ci siano ancora presenze «sgradite».

COMMOZIONE A MOGADISCIO AL PRIMO ALZABANDIERA DEGLI ITALIANI

Rivive la vecchia ambasciata

**LA DONNA AGGREDITA
Sfuggita al linciaggio
Leila deve nascondersi**

ROMA — Ha un nome, ma soprattutto è viva, Leila, la ragazza somala quasi lapidata dalla folla scalmanata lunedì scorso a Mogadiscio, davanti agli sguardi indifferenti dei legionari francesi. Scesa da una jeep dei soldati francesi Leila ha rischiato il linciaggio perché accusata di essersi prostituita, e ora è rifugiata in un nascondiglio dove è stata intervistata ieri dall'inviata del Tg4, Gabriella Simoni.

«Leila ha 19 anni, un bambino, ed è sola perché il marito è fuggito due anni fa con Siad Barre, forse è morto», ha raccontato la Simoni. La coppia è stata costretta a separarsi perché appartenevano a due clan diversi, rivali. Il padre di Leila, invece, è stato ucciso nella battaglia di Baidoa, nell'aprile scorso. «Lei ora vive con l'anziana madre e dovrà fuggire, lasciare il suo quartiere, perché i suoi aggressori hanno promesso che si vendicheranno, la uccideranno», ha concluso l'inviata del Tg4.

Mogadiscio — Non può essere un riconoscimento perché in Somalia non c'è un governo, ma da ieri la sede diplomatica italiana, l'ultima dei paesi occidentali ad essere evacuata quando scoppiò la guerra conclusasi il 26 gennaio 1991 con la deposizione e l'allontanamento di Mohamed Siad Barre, ha di nuovo una bandiera tricolore sul tetto e alcuni italiani che vi risiedono. Non sono diplomatici. Si tratta degli incuriosi del nono battaglione «Col Moschini» (della divisione paracadutisti «Folgore») che vivranno nella vecchia grande villa di Mogadiscio Nord per tutta la durata della loro missione in Somalia.

Commozione tra alcuni anziani somali legati all'Italia e ai suoi soldati; mazzi di fiori consegnati al rappresentante del ministero degli Esteri, Enrico Augelli, da due bambine somale; ricognizione

sconsolata tra le carte strappate e abbandonate in un angolo dai devastatori di mesi fa, da parte di qualche giornalista italiano. Questi i dati di contorno di una cerimonia sobria svolta ieri e con la quale anche la presenza dell'Italia — analogamente a quella di altri paesi, tra i quali Stati Uniti e Francia — è ridiventata chiaramente riconoscibile in un paese privo di autorità legittimate e di interlocutori certi. «E' stato un passo formale, ma non solo, di rilievo — ha detto Augelli — per consentirci di intervenire a pieno titolo nell'operazione «Restore Hope».

Un anziano somalo tiene stretta in una mano la sua vecchia tromba e la fa squillare al passaggio del rappresentante diplomatico, degli ufficiali e dei sottufficiali, «gruppo avanzato» del contingente italiano per la missione di pace in Somalia.

Una folla di qualche centinaio di persone applaude e grida saluti. Altre gente intorno guarda curiosa, ma non si meraviglia. «Ah, sono gli italiani», commenta qualcuno. «Li aspettavamo da tanto». Questa calda accoglienza — osserva Augelli — dimostra che siamo accettati qui dal 90-95 per cento della popolazione. C'è una minoranza che sospetta che possiamo svolgere un ruolo per portare nel paese la dittatura di Siad Barre. «Ma — prosegue — ho avuto colloqui con questa minoranza, per convincerla che noi vogliamo contribuire a riportare qui la pace e la democrazia».

Per questo i militari del «Col Moschini», in attesa che siano definiti gli aspetti del loro impiego operativo, hanno cominciato a lavorare per ripulire la villa, riordinare il giardino — nel quale le piante sono state devastate — rimettere gli infissi che mancano, imbiancare i muri. Insomma, fare una casa a fare in modo che il loro «quartier generale» sia operativo, dignitoso e confortevole almeno quanto quello degli altri contingenti già arrivati a Mogadiscio.



Sale sul pennone della ritrovata ambasciata il tricolore italiano fra applausi e commozione, salutato militarmente dai paracadutisti della Folgore.

**DAL MONDO
Muoiono tre italiani
nel Cessna precipitato
all'aeroporto di Linz**

VIENNA — Tre italiani sono morti in una sciagura aerea avvenuta martedì sera presso l'aeroporto di Linz-Hoersching, in Alta Austria. L'identità delle vittime è stata resa nota stamane: si tratta di Heinrich Koessler, di 49 anni, e di Armin Mittertaefer, di 21, entrambi di Bolzano, e di Alberto Fedeli, di 28 anni, di Trento. Secondo quanto indicato, pare che l'aereo bimotore, un «Cessna 414», con numero di riconoscimento tedesco «D-hkb», fosse in volo da Bolzano verso Zurigo, non avendo ottenuto l'autorizzazione ad atterrare, i due piloti (la terza vittima era un passeggero), avrebbero quindi puntato Linz.

**«Insediamento» difficile
per il gatto di Clinton**

NEW YORK — Transizione dura per Socks, il futuro «primo gatto» degli Stati Uniti: ai gatti non piace cambiare casa e anche se la sua futura dimora sarà la Casa Bianca il trasloco rischia di essere traumatico per il micio bianco e nero di Chelsea Clinton, la figlia del Presidente eletto. Socks andrà a Washington con il resto della famiglia il 21 gennaio prossimo. «Cambiare casa non è facile per gli esseri umani, e non lo è per i gatti», afferma il professor Nicholas Dodman della scuola di veterinaria della Tufts University. Lo stress da trasloco avrà per Socks una aggravante: alla Casa Bianca il suo sensibile olfatto troverà certamente tracce di Millie.

**Blocco navale in Adriatico:
disperso marinaio italiano**

ROMA — Lo Stato maggiore della marina militare ha reso noto che nel tardo pomeriggio di martedì, il 2/o capo incursore Nicola Fele, imbarcato sulla nave «Audace» (unità della Stanavformed impegnata in Adriatico), nel corso di una immersione insieme con un altro incursore, durante un controllo della carena dell'unità non è risalito in superficie. Sono scattate le operazioni di ricerca con la nave «Audace», l'unità olandese «Weshtinder», l'unità turca «Piyalepas», un velivolo «Mpa» italiano, e un elicottero

**Allo zoo di Rio de Janeiro
il mistero degli animali scomparsi**

SAN PAOLO — Sei coccodrilli, tre serpenti boa, un'eonoma anacarda, sono fra i «desaparecidos» dello zoo di Rio de Janeiro. Nel giro di poche settimane 105 animali, tutti della fauna brasiliana, sono misteriosamente scomparsi dalle gabbie della Quinta da Boa Vista, uno dei giardini zoologici più ricchi del Sud America. Il sospetto è che i trafficanti di animali esotici abbiano messo gli occhi sullo zoo comunale.

BALCANI / MA I SONDAGGI PARLANO ANCORA A FAVORE DI MILOSEVIC

Panic: «Vincerò io le elezioni in Serbia»

Il capo del governo federale promette un cambiamento della politica di Belgrado - Oggi manifesta l'opposizione

BALCANI / COLOMBO A GINEVRA CONTRARIO ALL'USO DELLA FORZA

Per ora resta valida l'opzione politica

GINEVRA — «Mantenersi sempre nella soluzione politica e nello stesso tempo rafforzare l'embargo» (sul Danubio e ai confini terrestri) e discutere «con molta attenzione» del problema del controllo della zona vietata ai voli militari: attraverso questa condotta si deve cercare la strada per risolvere le complesse questioni della ex Jugoslavia, per il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo che ieri ha preso parte a Ginevra alla riunione del comitato direttivo della Conferenza internazionale sulla ex Jugoslavia.

Il titolare della Farnesina ha osservato che vi sono «cinque elementi molto gravi su «molto» degli impegni assunti alla Conferenza di Londra, soprattutto per quanto riguarda il cessate il fuoco (la Sarajevo vi sono ancora scontri) e in materia di diritti umani (campi di concentramento, violenze su donne e bambini)». «Vi sono inoltre zone — ha detto Colombo — attraverso le quali viene impedito alle forze dell'Onu di accompagnare i convogli umanitari. «Bisogna quindi rafforzare l'azione», anche se la ricerca della soluzione deve passare attraverso i canali politici, continuando quindi ad appoggiare la soluzione politico-istituzionale proposta da Cyrus Vance e David Owen (le due co-presidenti della Conferenza) per la Bosnia-Erzegovina. E un atteggiamento condiviso, con diverse sfumature, da quasi tutti i partecipanti al

la riunione di ieri. Anche verso la questione dell'uso della forza per il controllo della «no fly zone» vi è, con qualche eccezione, una generale cautela. Lo stesso Owen propendeva per gli argomenti che «dovrebbero» essere discussi

dalla comunità internazionale ha usato diversi distinguo sui modi, i tempi e le condizioni per l'attuazione. Per quanto riguarda le sanzioni, da parte italiana si sottolinea la validità del quarto paragrafo della dichiarazione sulla Bosnia

del vertice Cee di Edimburgo, in cui si afferma che la Serbia potrebbe essere gradualmente riammessa nella comunità se cambierà l'attuale politica e coopererà al processo di pacificazione. In caso contrario, la comunità internazionale potreb-

be decidere azioni più severe, comprendenti un insabbiamento delle sanzioni. L'idea è quella di predisporre un calendario delle possibili azioni da parte della comunità internazionale che sarebbero commisurate e conseguenti alle azioni, positive o negative, della Serbia.

Ma, pur centrata sulla preoccupante situazione in Bosnia, la riunione di Ginevra non ha dimenticato la difficile posizione della Macedonia e del Kosovo. Il capo della diplomazia italiana ha sottolineato «l'esigenza di adottare tutte le misure affinché questo conflitto non si estenda». Quindi va «bene» la presenza delle forze dell'Onu in Macedonia, «magari rafforzandole».

«Attenzione» è stata chiesta da Colombo anche per l'Albania («ci sono state interferenze da parte di truppe serbe extracostiere») e per il Kosovo affinché «non diventi un altro punto di contrasto» e «non si comprometta in modo definitivo la sua autonomia. D'altra parte, è parso evidente ieri a Ginevra che i nodi da sciogliere sono ancora molti. La soluzione non è imminente, ha osservato Colombo, ma «è una via che bisogna percorrere», anche se «non è senza ostacoli». Ci sono dei «punti di passaggio» che possono determinare il nuovo: uno di questi potrebbe essere rappresentato dalle elezioni a Belgrado del 20 dicembre.

**BALCANI / LA CRISI NELL'EX JUGOSLAVIA
Il testimone passa alla Nato**

La Francia è la più decisa per un intervento militare

BRUXELLES — Sulla crisi jugoslava e i rischi di un'estensione che potrebbe farla dilagare su Macedonia, Kosovo e oltre, i ministri degli Esteri della Nato concentreranno i lavori della loro riunione di oggi a Bruxelles per la sessione autunnale del Consiglio atlantico. Sullo sfondo di una situazione che vede rafforzarsi di giorno in giorno il legame fra Nato e Onu su ipotesi di interventi militari contro le forze serbe, i ministri — hanno indicato ai funzionari del quartier generale dell'alleanza — faranno il punto delle capacità sia pratiche sia istituzionali della Nato di condurre operazioni di mantenimento della pace su richiesta della Cse, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, o dell'Onu usando anche la forza.

Nessuna richiesta dell'Onu in questo senso, e quindi nessuna iniziativa atlantica, è comunque attesa prima di domenica 20, data delle elezioni in Serbia. Ogni presa di posizione dei ministri degli Esteri condiziona comunque la prospettiva di interventi di cui si parla con insistenza dall'inizio della settimana scorsa. Oggi, sarà alla Nato per l'Italia il ministro degli Esteri Emilio Colombo,

che domani sarà in Albania con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. A Bruxelles il posto di Colombo verrà preso domani dal sottosegretario agli Esteri Valdo Spini nella riunione ministeriale del Nacc, il Consiglio di cooperazione nord-atlantico, che comprende i 16 Paesi atlantici con i Paesi ex comunisti dell'Europa centro-orientale e dell'ex Urss.

Se la Francia continuerà a opporsi ad attività dell'Alleanza fuori della zona delimitata ai tempi della guerra fredda — hanno indicato fonti diplomatiche — oggi la discussione sulle azioni di mantenimento della pace, in particolare in Jugoslavia, ancora una volta verrà ristretta ad azioni di forza di Paesi della Nato, e non della Nato in quanto tale. La Francia rimane però fra i sedici il Paese forse più deciso a usare se necessario la forza per far intendere ragione al governo del presidente serbo Slobodan Milosevic. Le conclusioni a cui il Consiglio atlantico arriverà oggi sulla ex Jugoslavia saranno comunque influenzate da quanto è stato detto ieri a Ginevra nella Conferenza di pace sulla Jugoslavia.

Sandro Parone

Stefano Polli

A Natale fatti un regalo

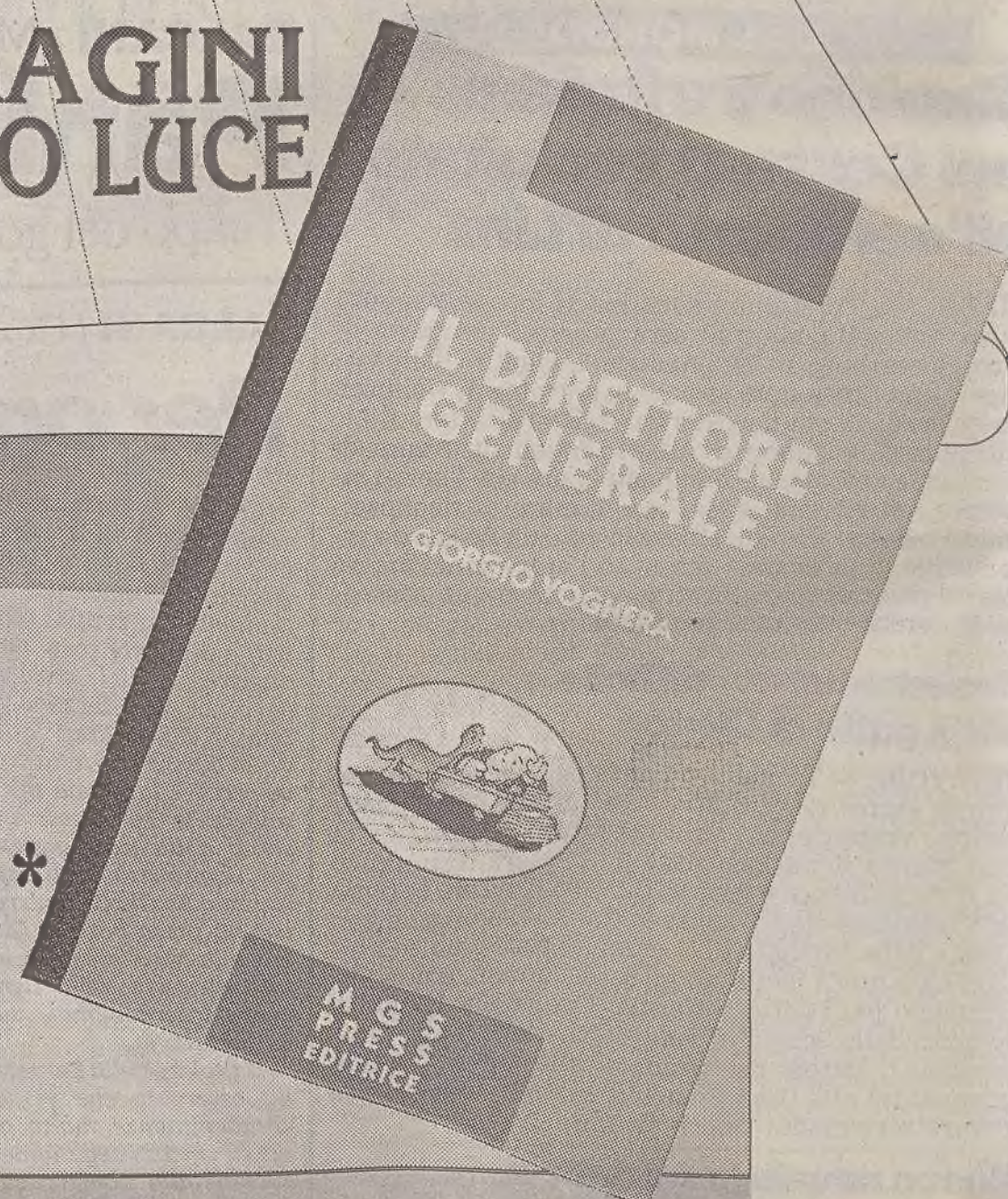


Abbonati a **IL PICCOLO**

riceverai in omaggio

TRIESTE NELLE IMMAGINI
DELL'ISTITUTO LUCE

E il nuovo abbonato a titolo
di «benvenuto» riceverà anche:
“Il Direttore Generale” di Giorgio Voghera*
* Premiato con il San Giusto d'Oro 1992



**Abbonarsi conviene
per altri due buoni motivi**

- 20% di risparmio
sul costo di copertina
- prezzo bloccato per tutta
la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO
Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____
VIA _____
CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ Lire 346.000*
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 296.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

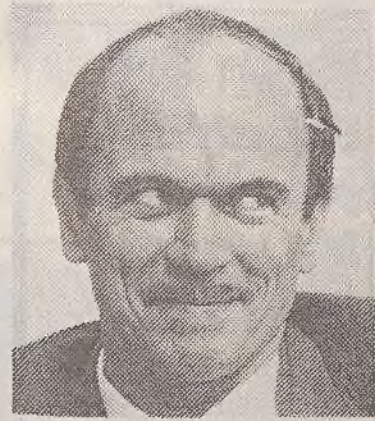
IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESATO A:
O. T. E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESATO O. T. E. - IL PICCOLO

Giovedì 17 dicembre 1992

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SLOVENIA, FEBBRILI TRATTATIVE PER IL GOVERNO

Drnovsek fa appello a Peterle per una grande coalizione



Il premier (foto), leader dei liberal democratici, vuole i democristiani e la lista associata per avere 67 seggi su novanta

LUBIANA — Il nuovo governo sloveno (che tra i primi compiti dovrà rispondere a tutta una serie di pressanti richieste di aumenti dei prezzi) da quanti partiti sarà composto? Sarà un esapartito con una maggioranza del 75 per cento o sarà costretto a spostare il proprio asse a sinistra riducendo di molto il proprio consenso e avendo i democristiani all'opposizione? Sono gli interrogativi a cui si cerca di dare risposta in queste ore all'interno dei vertici dei partiti sloveni impegnati in febbrili consultazioni. La prima risposta dovrà venire dai democratici cristiani di Peterle. Infatti da loro dipenderà una eventuale riuscita della cosiddetta «grande coalizione» che vedrebbe affiancati i tre grandi: i democristiani, appunto, i liberaldemocratici, vincitori delle parlamentari di dieci giorni fa, e la lista associata, ossia i riformisti affiancati da tre partiti minori presentatisi alle urne come un unico partito. A queste formazioni, Janez Drnovsek, incaricato della formazione del nuovo governo nonché già attuale premier, vorrebbe affiancare democratici, socialdemocratici e verdi disponendo in questo modo di una maggioranza di 67 seggi su 90.

Ma se per Peterle forse non ci sarebbero problemi, parte della dirigenza democristiana e innanzitutto la «base» del partito, sembrano orientarsi verso un rifiuto della coalizione con i riformisti, ritenuti ancora troppo in odore di comunismo. A questo proposito, come precisato ieri dal mandataro Drnovsek «proseguiremo le consultazioni con gli altri partiti, ossia con quelli che non pongono condizioni che prevedano esclusioni di una formazione politica». Questa coalizione

IL «NODO» DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Rupel è sostituibile?

Uno dei maggiori interrogativi riguardanti il nuovo governo sloveno, che verrà costituito in base ai risultati elettorali del 6 dicembre, è l'attuale ministro degli Esteri Rupel. Sarà o non sarà rinominato ministro? Rupel è infatti membro del Partito democratico che non ha avuto molti suffragi ed è riuscito a far parte del nuovo parlamento per mera combinazione. Dello stesso partito fa anche parte Bavec che è ora ministro degli Interni ed anche presidente di questo partito, il quale era convinto di riuscire a conquistare il terzo posto, ma ha fatto una quantità di sbagli pre-elettorali: il peggio è stato quello di essersi lanciato con troppa «aggressività» nella campagna elettorale.

Ma oggi parliamo di Rupel, personalità politica di indubbia capacità, interessante anche dal punto di vista dei rapporti tra la Slovenia e l'Italia: l'interrogativo che ci stiamo ponendo è, naturalmente, doppio: se non sarà più Rupel ministro degli Esteri chi sarà il suo successore? Per Rupel va ancora detto che era ed è un buon conoscitore dei problemi di frontiera, che lo ha dimostrato in vari incontri avuti anche con personalità italiane; è una sfumatura, ma vale ricordarla: Rupel è originario di quella parte del Litorale sloveno (dell'altipiano carsico) che fa parte dell'Italia.

Esaminare la sua personalità è quindi un problema che si pone oggettivamente, ma anche soggettivamente, a favore di Rupel va anche detto che è un profondo conoscitore dei problemi riguardanti i rapporti con l'Austria (e l'Ungheria), in altre parole di quei problemi che sono, in un modo o nell'altro, compresi nella cerchia

delle minoranze. Per quanto concerne l'Italia un tema che può essere attuale sono gli Accordi di Osimo, per quanto riguarda invece l'Austria crediamo si dovrà presto riparlare del suo trattato di pace.

Rupel è considerato in Slovenia personalità di indubbio valore politico; gli viene, tra l'altro, riconosciuto che è stato il principale attore dinamico e tenace, ma anche scaltro, nello scenario degli sforzi per il riconoscimento della Slovenia in Europa e nel mondo: ma è conosciuto, d'altra parte, anche come persona che in varie occasioni è stata troppo loquace, non sufficientemente riservata, e che ha scritto troppo (ma in fondo è scrittore). E infine che è pubblicamente troppo fiero di se stesso.

La sua posizione è oggi in bilico; il presidente del governo Drnovsek (che riprenderà il suo posto) ha già fatto intendere che sarebbe disposto ad avere un nuovo ministro degli Esteri; della stessa opinione (documentata, perché tra i due c'è astio profondo) è anche il democristiano Peterle, che è stato il primo premier dopo il riconoscimento internazionale della Slovenia.

Drnovsek è il presidente del partito che alle elezioni ha conseguito il primo posto, Peterle invece il presidente del secondo partito. Girano tra l'altro molte voci: che il nuovo ministro degli Esteri potrebbe essere, per l'appunto, Peterle o uno dei suoi maggiori collaboratori, l'ex ministro per la cultura Capuder (di cui la minoranza italiana in Slovenia ha anche una certa buona opinione). Ma il problema che si pone nel caso di un avvicendamento dei ministri è anche quello concernente le

rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero. Per ora, però, questo interrogativo non esiste e va anche considerata una certa opinione secondo cui non sarebbe utile cambiare le persone nelle rappresentanze slovene all'estero; anche se non è da escludere la tesi secondo cui i dirigenti delle rappresentanze principali dovrebbero essere personalità politiche.

Sinora la politica estera slovena è stata, com'è logico, incentrata sul problema del riconoscimento internazionale di questo nuovo Paese nel Centro Europa; tale procedimento non è ancora terminato. Ma è d'altra parte forse vero che sta divenendo sempre più impellente la necessità, per il ministro degli Esteri ed il suo ministero, di redigere un chiaro programma di intenti e di lavoro che dovrebbe essere la piattaforma, più o meno permanente, per la sua attività. Problema in un certo senso ancora aperto è anche la funzione, ovvero l'influenza che avrà nel settore degli Esteri la corrispondente commissione nella Camera di Stato.

Sinora il suo compito non si è sufficientemente delineato. Ma, parlando di Rupel e della sua attuale posizione, è da tener conto anche un altro aspetto: Rupel ed il presidente Kučan, che è stato rieletto a stragrande maggioranza, erano quanto mai affiatati in politica estera; si è trattato di un binomio a dir poco esemplare. Oggi la situazione si è modificata, certamente a scapito di Rupel; il presidente, infatti, in base alla nuova Costituzione, non potrà più avere grande ingerenza nelle questioni di politica internazionale.

Miro Kocjan

VERDI REGIONALI CONTRO I TERRAPIENI

«Precedenza agli orsi sul Carso sloveno»

TRIESTE — I consiglieri regionali della federazione dei verdi Andrea Wehrenfennig, Giorgio Cavallo e Federico Rossi hanno chiesto alla giunta, con un'interpellanza, di garantire un impiego corretto, dal punto di vista ambientale, del finanziamento italiano per la realizzazione dei tratti autostradali in Slovenia. Si tratta dei 94 miliardi di lire previsti dalla legge per le aree di confine, che verranno erogati tramite la Regione e la società Autovie Venete.

Nel marzo del 1990 — ricordano — la società Italstrade del gruppo Iri si è assicurata l'incarico di costruire il tratto autostradale Radrto-Cebluvica (8,9 chilometri) in direzione di Sesana, che è ora quasi completato. Mancano ancora, però, i tre viadotti, presso Goli Vrh, Bandera e Dane, previsti dal progetto approvato nel 1989, indispensabili per consentire il passaggio della fauna selvatica, costituita da orsi, caprioli,

Interpellanza per garantire il corretto impatto ambientale del finanziamento delle autostrade previsto dalla legge sulle aree di confine

cervi e cinghiali, di cui il Carso sloveno è abbondantemente popolato.

Ora però, le autorità slovene, causa degli alti costi di realizzazione, propongono di sostituire i viadotti con terrapieni che costituirebbero, se realizzati, una barriera insormontabile per la fauna.

A rafforzare la tesi di Wehrenfennig, Cavallo e Rossi sono gli istituti per i Beni culturali e ambientali di Nova Gorica e di Lubiana, organi ufficiali della repubblica di Slo-

venia, che hanno dichiarato che la costruzione dei terrapieni su questo tratto autostradale interromperebbe l'unica via di migrazione naturale Lubiana-Radrto. In base alle esperienze degli ultimi anni, c'è da aspettarsi che orsi e altri animali selvatici vengano investiti, mettendo così a repentaglio non solo la loro sopravvivenza, ma quella degli automobilisti.

La progettazione e la costruzione dei viadotti sono state affidate alla «Adria Srl», una società mista a cui partecipano le Autovie Venete, la Fiat e una società slovena. L'Adria dovrebbe occuparsi anche degli altri tratti mancanti, sulle direttrici Radrto-Trieste, Radrto-Gorizia e Lubiana-Maribor-Budapest.

Della sostituzione dei viadotti con i terrapieni si è discusso anche nel recente incontro tra l'assessore regionale alla viabilità, Cruder, e il ministro dei Trasporti sloveno, Krajnc.



Nell'immagine di Franco Perco l'orso avvistato lo scorso anno a Preckenico. I verdi regionali temono che le migrazioni di questi e altri animali siano impediti dai terrapieni autostradali in progetto sul Carso sloveno.

CROAZIA, IN AGITAZIONE IL PERSONALE TECNICO

Ferrovieri decisi: le retribuzioni o domenica sciopero generale



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,84 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 2,01 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	
= 862 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 450,00	
= 914 Lire/litro	
* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

POLA — Lo sciopero a oltranza indetto dal sindacato indipendente del personale tecnico delle ferrovie della Croazia, e che doveva scattare martedì, non si farà (o almeno non per ora). L'agitazione è rientrata sulla scia di una parte e il direttore generale delle ferrovie, Alojz Brkić, con il consiglio di amministrazione dall'altra, hanno raggiunto un accordo in merito. In definitiva, il consiglio ha ottenuto cinque giorni di tempo per tentare diappare quei buchi che hanno portato il personale ferroviario con l'acqua alla gola. Primo fra tutti, le retribuzioni. Il contratto collettivo di lavoro, stipulato mesi fa tra il governo e i sindacati, stabiliva il versamento delle retribuzioni negli enti statali e amministrativi-

ne pubblica in due rate: vale a dire l'acconto per il mese in corso a fine mese e il saldo entro il giorno 15 del mese successivo. Ebbene, ieri il personale ferroviario si è visto retribuire il saldo per il mese di ottobre (per la cronaca, si sarebbe dovuto versare il saldo delle retribuzioni di novembre). La non osservanza del contratto collettivo in materia di retribuzioni ha fatto sì che gli operai, attraverso il comitato di sciopero formatosi il 2 dicembre, inoltrasse le proprie richieste ai vertici delle Ferrovie che, fino a ieri, non avevano ritenuto necessario rispondere. Informati dell'alarmante situazione, con una lettera aperta (in gran parte ignorata dalla stampa), pure il premier Hrvoje Šarinić però, an-

che qui si è ancora in attesa di risposta. Non solo: il consiglio di amministrazione, in previsione dello sciopero, non aveva ritenuto opportuno nemmeno stabilire le corse obbligatorie dei treni (anche se la Legge sul trasporto ferroviario lo stabilisce tassativamente) per cui, il comitato di sciopero aveva pensato di bloccare tutte le corse provocando la paralisi completa delle ferrovie in Croazia (esclusa la zona di Ploče, nel Sud della Croazia, a tutt'oggi zona di guerra). Vista la determinazione del personale, i vertici aziendali, all'ultimo momento hanno trattato, strappando la moratoria. Ma se in questi giorni non ci sarà un accordo soddisfacente lo sciopero si farà la prossima domenica.

APRE I BATTENTI OGGI A TERSATTO

Fiume, tante idee regalo alla Fiera di Capodanno

FIUME — Ci stiamo avvicinando alle feste di Natale e Capodanno. A molte persone verrà spontanea la domanda: «Che cosa regalerò a parenti e conoscenti?». Con l'intenzione di venire incontro a coloro che sono a corto di idee, a Fiume tradizionalmente viene organizzata una grande Fiera di Capodanno. Ce n'è per tutti i gusti.

La rassegna fieristica apre i battenti questa mattina al Palazzoetto dello sport di Tersatto e sarà a disposizione degli interessati fino alla fine dell'anno, ovvero fino al 30 dicembre prossimo. A differenza delle due scorse edizioni, questa quest'anno presenta una ricca offerta di prodotti. Simbolico il prezzo del biglietto d'ingresso: soltanto cento dinari. Una

«mossa» sicuramente azzeccata che vuole rendere evidente lo scopo di tale fiera: offrire la possibilità ad una vasta cerchia di persone (soprattutto a coloro con pochi soldi in tasca) di acquistare a prezzi convenienti generi alimentari, capi d'abbigliamento, ma anche regali da fare a Natale e Capodanno. Il Palazzoetto dello sport di Tersatto diventerà così un maxi mercato all'interno del quale varie aziende offriranno i propri prodotti a prezzi ribassati dal 10 al 30 per cento, ma sono annunciati anche sconti più consistenti.

Alla Fiera di Capodanno edizione 1992 parteciperanno 120 espositori in rappresentanza di Croazia e Slovenia, ma anche di Ungheria, Cecoslovac-

chia e altri Paesi stranieri. Particolarmente vasta la gamma di prodotti alimentari (in prevalenza salumi) con numerosissimi ditte presenti tra cui «Kras Sežana», «Meso kombinat» di Fiume, «Mip Nova Gorica», «Emona» di Lubiana. Tra gli altri prodotti in vendita anche bevande alcoliche ed analcoliche. Verranno proposte pure calzature e capi d'abbigliamento, vestiario in pelle, pellicce, impianti Hi-Fi, giocattoli, libri e materiali didattici, tappeti, profumi, oggetti regalo, articoli per il tempo libero e una mini-fiera dell'auto usata. Tra le iniziative collaterali da rilevare una mostra di animali domestici e da cortile.

v. b.

SFIORATA LA TRAGEDIA IN UN LOCALE DI ABBAZIA

Rissa tra «caschi blu»

Francese, in preda ai fumi dell'alcol, accoltella commilitone

FIUME — Una decina di giorni fa sono stati protagonisti di una rissa (che per poco non si è trasformata in tragedia) due militari del battaglione francese dei «caschi blu» delle Nazioni Unite. I due diciannovenni, Pier Henry Denis e Felix Bait, avevano deciso di trascorrere alcuni giorni di riposo ad Abbazia assieme ad altri appartenenti all'Unprofor e avevano fatto tappa al Grand Hotel «Adriatic» di Abbazia. Dopo aver mandato giù qualche bicchiere di troppo e in preda ai fumi dell'alcol i due francesi si sono messi a litigare e sono venuti alle mani. Felix però aveva a portata di mano un coltello con il quale ha colpito Denis alla schiena. Quest'ultimo ha riportato ferite lievi. Del fatto è stato informato prontamente il co-

mando dell'Unprofor. Questo uno dei fatti di rilievo emersi ieri nel corso del consueto appuntamento settimanale tra i rappresentanti dei mezzi d'informazione e gli esponenti della Questura del capoluogo del Quarnero. E' stato reso noto inoltre che gli abitanti di Drenova, rione di Fiume, ieri notte sono stati svegliati da una potente detonazione. Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare sotto il cofano di un'automobile, una «Honda» targata Fiume e di proprietà di Alice Martić. Ingenti i danni materiali. La polizia sta tentando di risalire all'autore dell'attentato. Tra gli altri avvenimenti, l'arresto di Cedo Zugai che nella notte tra lunedì e martedì scorsi sul treno che da Zagabria viaggiava in direzione del capo-

luogo del Quarnero aveva minacciato i passeggeri con una bomba a mano e una baionetta. Ad attenderlo alla stazione ferroviaria a Fiume aveva trovato gli agenti di polizia.

Sempre nel corso della conferenza stampa, i responsabili della Questura hanno comunicato di aver espulso 46 cittadini stranieri, che hanno dovuto abbandonare il territorio croato. Si tratta di 38 persone provenienti dal Kosovo, sette dalla vicina Bosnia Erzegovina, nonché di un cittadino macedone. Essi non erano in possesso del permesso di soggiorno ed erano stati arrestati nel corso di varie «retate» attuate periodicamente in via del Corso (la via principale in centro città) allo scopo di porre fine al mercato dei cambiavalu-

te abusivi. E visto che ci stiamo avvicinando alle feste di Natale e Capodanno il ministero agli Affari interni della Croazia ha diffuso ieri un volantino molto significativo, indirizzato all'opinione pubblica, invitando la cittadinanza a non fare uso di oggetti o materiali esplosivi di alcun genere affinché il Natale trascorra all'insegna della pace e della tranquillità evitando così sciagure indesiderate. Nei prossimi giorni inoltre verrà intensificata l'attività operativa degli appartenenti alle forze dell'ordine della Questura di Fiume. I cittadini sono invitati pure a segnalare spari o esplosivi ai seguenti numeri telefonici della polizia militare: 442-847 oppure 209-471.

Virna Bachich

IN BREVE

Capodistria, cessato l'«assedio» dei pompieri a palazzo del Fondaco

CAPODISTRIA — Anche se lo sciopero continua, martedì sera i vigili del fuoco di Capodistria hanno lasciato palazzo del Fondaco, sede dell'esecutivo comunale che avevano occupato per tutto il pomeriggio. I pompieri, che dato il nulla di fatto all'ultima seduta dell'esecutivo, restano fermi sulle loro richieste, sono tornati nella centrale «... per garantire la sicurezza dei cittadini». Nel corso delle loro manifestazioni hanno promosso di non fare più uso delle sirene.

Fiume, sterilizzatore a ultrasuoni donato dai Lions club emiliani

FIUME — Una delegazione dei Lions club di Bologna e di altri centri emiliani è stata ricevuta ieri dal direttore generale degli ospedali fiumani, dottor Tomljenović. Come promesso dai rappresentanti dei Lions bolognesi ed emiliani nel corso di una loro recente visita a Fiume, ieri hanno portato in dono al Centro ospedaliero fiumano una preziosa attrezzatura: uno sterilizzatore a ultrasuoni. Oltre a quest'apparecchiatura hanno portato a Fiume pure un contingente di aiuti umanitari: circa 25 tonnellate fra alimenti, medicinali, vestiario e calzature. Si tratta del secondo contingente di aiuti donato a Fiume dai Lions emiliani.

Nuovo «elettroshock» a gennaio per gli utenti croati

FIUME — Fanno rabbrivire le notizie che giungono in questi giorni dal fronte elettroenergetico. E' ormai scontato, infatti, che al più tardi agli inizi dell'anno nuovo gli utenti verranno sottoposti ad un nuovo «elettroshock». La nuova richiesta d'aumento della corrente elettrica sarebbe già stata inoltrata al governo. L'«Elektroprivreda» questa volta pretende una maggiorazione del 38,8 per cento. La percentuale d'aumento richiesta, manco a dirlo, va intesa come un semplice adeguamento al tasso d'inflazione, non solo per il mese di dicembre, ma addirittura per gennaio. E' stata, dunque, di breve durata la «tregua» concessa dal comparto elettroenergetico. L'ultimo rincaro, infatti, (del 35 per cento) era entrato in vigore il 26 novembre scorso. Da allora sono trascorsi una ventina di giorni il tempo necessario per calcolare la nuova pesante percentuale d'aumento.

Donazione dei farmacisti italiani alla Croce rossa slovena

LUBIANA — L'associazione dei farmacisti d'Italia ha consegnato ieri a Lubiana, nelle mani dei responsabili della Croce rossa slovena, aiuti umanitari per complessivi 40 milioni di lire. I farmacisti italiani, riuniti nella Utifar, raccogliendo una proposta dell'omologa associazione della Slovenia, hanno deciso di raccogliere medicinali e altro materiale sanitario per i profughi delle repubbliche dell'ex Jugoslavia e destinati in primo luogo ai bambini.

PRESENTATA A TRIESTE L'INIZIATIVA CHE AVRA' UNA CADENZA TRIENNALE

La Contrada esporta in Istria il «Teatro Ragazzi»

TRIESTE — Il sogno nel cassetto, per il Teatro Ragazzi della compagnia «La Contrada», si è realizzato: varcherà il confine, per raggiungere le scuole e i teatri delle comunità istriane, come ha annunciato ieri pomeriggio, durante la conferenza stampa, il responsabile Giorgio Amodeo. «Credo che esistano dei momenti in cui è lecito sentirsi orgogliosi — ha esordito — sono i momenti in cui un progetto, che probabilmente esula dal fattore meramente organizzativo, al quale si

è lavorato per anni, grazie alla collaborazione fruttuosa di diverse componenti, riesce finalmente a trovare una forma definitiva». Articolato su una cadenza triennale, «Teatro Ragazzi in Istria» prevede, nell'arco di tempo che va da gennaio a maggio, una trentina di repliche per tre spettacoli riservati alle scuole e agli insegnanti, con i quali da più di cinque anni «La Contrada» ha un rapporto privilegiato, ossia il brutto anatroccolo di H. C. Andersen, «Favole

in tasca» da G. Rodari e «La principessa sul pisello» da H. C. Andersen; mentre alle comunità verrà proposta una conferenza-spettacolo dal titolo «Come si racconta una fiaba». Quest'ultima vuole lasciarsi ispirare con il gusto piacevole e non soporifero di un cocktail che, alla riflessione sulla narrazione elaborata da Gianni Rodari e da Bruno Bettelheim, ha dato luogo alla loro opera all'infanzia, unisce alcune brillanti esemplificazioni

costituite da brevi intermezzi scenici. Il percorso seguito dagli attori e dagli operatori della Contrada giungerà a Buie, Capodistria, Cherso, Gittanova, Crevatini, Dignano, Fiume, Galesano, Isola, Lucia, Lussinpiccolo, Montona, Osera, Parenzo, Pirano, Pola, Rovigno, Santa Domenica, Torre, Umago, Valle, Verteneglio, Visignano e Viminada. «Ci teniamo a sottolineare l'importanza di servire un territorio in modo capillare, raggiungendo le nuove realtà

scolastiche italofone nascenti — ha continuato Amodeo — ma senza attuare delle divisioni in una Comunità italiana che, sebbene confina, si sente unita e indivisibile. Un altro motivo di soddisfazione è la coscienza di far parte di una struttura, la Contrada, che è l'unica ad avere le carte in regola per un intervento teatrale nel territorio istriano».

Indispensabile, per poter arrivare al varo di questa iniziativa, è stato l'intervento di alcuni en-

ti. Primo fra tutti, l'Università popolare di Trieste, non solo dal punto di vista economico, ma anche in termini di un'affettuosa partecipazione in tutti i momenti decisionali del progetto; poi l'assessorato agli affari esterni del Friuli-Venezia Giulia e l'Unione italiana la quale, pur operata da pressanti problemi, «è sempre riuscita a ritagliare uno spazio per pianificare perfettamente la circolazione delle proposte teatrali».

M. C. Vilardo



Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro Ragazzi.

INIZIATO IN CONSIGLIO REGIONALE L'ESAME DEL CONTO PREVENTIVO

Bilancio della crisi

«SPESA TROPPO RIGIDA»

E dal sindacato c'è un secco no

TRIESTE — «Siamo critici sull'impianto del bilancio nella sua globalità e, soprattutto, siamo scontenti dalla mancata convocazione da parte della commissione competente». E' stato questo l'esordio dei segretari regionali di Cgil (Graziano Pasquale), Cisl (Gianfranco Patuanelli) e Uil (Adele Pino) nella conferenza stampa indetta ieri mattina dalla tripla del Friuli-Venezia Giulia per presentare il documento redatto unitariamente, che ha per oggetto le valutazioni sul bilancio '93 della Regione. E nell'analisi delle singole voci, i rappresentanti sindacali hanno ribadito il loro giudizio negativo, iniziando dall'assistenza: «Noi chiediamo che venga varata la legge finanziaria a sostegno della legislazione regionale, la legge n. 33 dell'88 che riguarda il riordino dell'assistenza nel Friuli-Venezia Giulia. A tale scopo — hanno precisato gli esponenti sindacali — lo stanziamento di 5 miliardi a sostegno della famiglia dovrebbe essere destinato ai fini previsti da tale legge».

Un richiamo importante è stato fatto anche sul servizio del «Teleriscaldamento», il cui ripristino è stato sollecitato a chiare lettere dai sindacati. Sulle politiche attive del lavoro, l'attenzione di Cgil, Cisl e Uil si è soffermata sull'azzeramento, nel bilancio 1993, delle disponibilità finanziarie per questa voce: «I problemi che si stanno prefigurando sul fronte occupazionale so-

no rilevanti, se in questa prospettiva si annullano i finanziamenti destinati all'agenzia regionale del lavoro e si riducono quelli per il sistema della formazione professionale, ci troviamo al cospetto di indicatori negativi molto preoccupanti, visto il futuro che si prospetta per le industrie del Friuli-Venezia Giulia».

Si è parlato approfonditamente anche del problema «casas», a proposito del quale ci sono ben 13 mila domande giacenti in relazione al contributo regionale: «La nostra proposta — hanno affermato Pasquale, Pino e Patuanelli — è quella di mettere a fondo globale gli stanziamenti, in modo tale da assicurare l'approvazione, a tempi stretti, di modifiche alla L. R. 75/92 che permettano il ripristino dei contributi».

Per quanto concerne l'immediato futuro, Cgil, Cisl e Uil hanno affermato con decisione che i problemi più urgenti vanno risolti immediatamente, senza rinvii, come talvolta accade, l'identificazione degli indirizzi da seguire al dopo elezioni amministrative, previste fra qualche mese nella nostra regione. Nel giudizio finale complessivo sul bilancio che l'assemblea regionale si appresta ad approvare, i sindacati esprimono infine notevoli riserve, soprattutto in quanto in esso — hanno detto — permangono tutti gli elementi di rigidità della spesa che hanno caratterizzato i precedenti esercizi.

Ugo Salvini

TRIESTE — E' cominciata ieri mattina il dibattito generale — una «maratona» che proseguirà, mattino e pomeriggio, fino a domani — sui bilanci preventivi della Regione, bilanci che si caratterizzano soprattutto per il forte impatto delle scelte di rigore attuate dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica. Una difficoltà che si aggiunge a una crisi congiunturale particolarmente sentita nella nostra regione. Sono drasticamente diminuite le entrate derivanti dalle partecipazioni statutarie ai gettiti tributari, e in più è stata elevata al 19 per cento la compartecipazione della Regione alla copertura della spesa sanitaria (per cui le uscite salgono, a questo titolo, dai previsti 190 miliardi a ben 360 miliardi).

Di qui l'impostazione di un bilancio improntato al massimo rigore per consentire il riassorbimento di un deficit che — per un minore avanzo, un minore incremento d'entrate e una maggiore spesa sanitaria — sarebbe di 350 miliardi. Per conseguire il pareggio sono state fra l'altro ridotte le spese di funzionamento dell'Ente Regione (un risparmio di 27 miliardi, incluso il contenimento delle spese per il personale), sono stati ripensati i finanziamenti di opere pubbliche (con un «rientro» di circa 180 miliardi) e sono stati risparmiati ulteriori 25 miliardi sulle spese ritenute secondarie.

Con ciò si sono ugualmente garantite — secondo la relazione dell'assessore alle finanze, Bruno Longo — la continuità operativa delle strutture amministrative, un'erogazione inalterata di servizi sociali, la realizzazione di tutte le opere ritenute di premi-

nente interesse regionale (sia pure con una diversa «strategia» temporale) e un adeguato sostegno alle imprese coinvolte in un momento di depressione economica piuttosto rilevante. E a contribuire al contenimento delle spese sono stati contestualmente presentati dalla giunta i disegni di legge sul riordinamento degli enti regionali, sul riassetto delle partecipazioni regionali alle società operanti nel settore finanziario e in quello infrastrutturale, sul riordino dei consorzi di bonifica e delle comunità montane.

Lo Stato ha accettato il principio dell'incremento della compartecipazione regionale alle entrate tributarie, ma a partire — e gradatamente — dai prossimi anni. Intanto, per il '93, vi sarà una serie di rinvii a tempi migliori per numerose iniziative. Ed è logico che, fin dai primi interventi, il dibattito consista in una sorta di tira e molla della classica, troppo corta, coperta: chi vorrebbe tirarla sui piedi, chi sopra il capo. Così Vattovani (Dc) ha chiesto maggiori attenzioni per l'area triestina. Bruno Lepre (Psi) ha sollecitato una maggiore capacità di spesa da parte di una Regione che pure impiega 4 mila dipendenti e centinaia di dirigenti.

Al reperimento di ulteriori risorse per la prima casa ha condizionato il proprio voto favorevole il socialista Vampa, e Weherenfennig (Fv) ha auspicato — «finita l'era della Regione-sportello» — almeno una spesa più selettiva, anziché frammentata su tante leggi e leggine ad hoc, a sostegno di questa o quella lobby e a scapito delle scelte culturali e ambientali.

c. p.

DA IERI FA PARTE DEL GRUPPO MISTO Padovan, 'addio' polemico al partito della Quercia

TRIESTE — Un 'addio' amaro e denso di polemiche. Tra Giannino Padovan, consigliere regionale eletto a Pordenone, e il suo partito d'origine, il Pds, sembra esserci ormai un vuoto incolmabile. Tanto che per i prossimi sei mesi di fine legislatura l'esponente della Destra Tagliamento ha deciso di iscriversi al gruppo misto della Regione, come indipendente «ma sempre e comunque schierato a sinistra». La decisione trae origine dal provvedimento di sanzione assunto dalla commissione regionale di garanzia, in seguito al mancato versamento delle quote mensili al partito. Padovan è stato sospeso dal partito «per mesi sei» (come si legge nel documento redatto dalla commissione di garanzia) o «fino alla regolarizzazione della sua posizione contabile». Ma Padovan, che presenterà ricorso contro questa decisione, non ha nessuna intenzione di versare una lira, fino a quando non saranno sciolti alcuni nodi politici, che ora appaiono più che mai intricati. La questione dei mancati versamenti (per la precisione 3.500.000 lire da febbraio a oggi) è infatti soltanto il casus belli di una polemica ben più profonda.

«Se ho smesso di versare i contributi

— ha spiegato ieri Padovan — è perché la gestione del partito a Pordenone, e quindi anche dei fondi, è tutt'altro che trasparente. Malgrado le mie richieste non ho mai avuto risposta su quale sia la linea gestionale del Pds pordenonese. E loro invece di discutere hanno deciso bene di sospendermi, eliminandomi così anche dalla rosa dei candidati per le prossime regionali. Non a caso la mia sospensione dovrebbe infatti durare fino all'appuntamento elettorale». Padovan, comunque, riserva i suoi commenti più duri per la segreteria: «Mi hanno accusato — ha continuato Padovan — di aver formato a Pordenone un partito nel partito, solo perché la mia linea non è quella della maggioranza. Ruffino si è addirittura spinto a dire che se avessi sciolto questo mio 'partito nel partito' allora il mio comportamento sarebbe stato perdonato... A questo punto, dunque, — ha concluso Padovan — parlare di atteggiamento stalinista mi sembra addirittura poco».

Da parte sua la segreteria regionale, commentando il fatto, ha invitato Padovan a meditare sulle sue scelte, ricordando che, tutto sommato al sospendimento durerà solo sei mesi.

TURELLO: «LASCEREBBE LA ZANUSSI»

De Puppi alla Friulia «Nomina senza ombre»

TRIESTE — Non ci sono ombre né interessi nascosti nell'operazione De Puppi-Friulia. E' questa in sintesi la risposta, indiretta, del presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Vinicio Turello al comitato delle nomine e alle stesse forze sindacali che nei giorni scorsi hanno sollevato più di qualche perplessità sul nome di Luigi De Puppi quale presidente della Friulia. Turello ha infatti smentito che vi siano problemi di incompatibilità.

«Mi sembra ovvio — ha spiegato il presidente — che se De Puppi accetterà tale nomina contemporaneamente si dimetterà da qualsiasi altra carica in-

compatibile, prima fra tutte, dunque, quella di direttore della Zanussi. De Puppi comunque spiegherà da solo quali sono i suoi orientamenti, visto che la giunta delle nomine ha chiesto di poterlo ascoltare personalmente».

Secondo Turello, dunque, le polemiche sollevate sono del tutto pretestuose. «Per una volta — ha aggiunto il presidente — credo che tutti possano ammettere che l'indicazione di De Puppi non sia nata da raccomandazioni politiche (da parte mia non so nemmeno se partito lui voti). La scelta è caduta su di lui unicamente per le sue qualità professionali e nulla di più».

CHIESTA REVISIONE

«Legge antimafia Applicazione troppo rigida»

TRIESTE — Una richiesta di modifica alla legge nazionale 16/92, recante le norme in materia di elezioni e nomine presso le Regioni e gli enti locali. E' questo il senso dell'ordine del giorno presentato ieri in consiglio regionale dai consiglieri Oscarre Lepre, primo firmatario, Dario Tersar, Manlio Cecovini, Roberto Dominici, Renato Vian, Aldo Ariis e Dario Barnaba, che sarà ora sottoposto al voto dell'assemblea.

Tale legge si è infatti posta come obiettivo fondamentale quello di intervenire, in forma eccezionale, per impedire la penetrazione mafiosa tra le istituzioni. Nella sua applicazione, però, la legge prescinde dalla gravità del reato, creando talvolta situazioni che i consiglieri, proponenti l'ordine del giorno, hanno definito assurde. Nella nostra regione infatti alcuni amministratori sono decaduti dalla carica di pubblici amministratori anche per reati di minima importanza. E' il caso, ad esempio, di Paride Cargnelutti, sindaco di San Giorgio di Nogaro, il quale per aver firmato in ritardo un ordinanza di chiusura di una retrobottega di una rivendita di pane è stato dichiarato decaduto dal prefetto di Udine non solo dalla carica di sindaco ma anche da quella di consigliere comunale. Secondo i consiglieri, pur riconoscendo corretto l'operato del Prefetto (obbligato a sospendere in questo caso Cargnelutti da questa legge «antimafia»), il Governo dovrebbe approvare un decreto con il quale vengano concessi criteri di interpretazione più estensivi della legge, ciò anche per non assimilare personaggi politici coltisi realmente alla mafia ad amministratori unicamente distratti.

DIGIUNO Spiraglio per i parchi Ma i verdi protestano

TRIESTE — Si apre uno spiraglio nella «vertenza-parchi». Ieri pomeriggio, al termine dell'ennesima riunione con l'assessore alle finanze Bruno Longo (sollecitata dallo stesso presidente Turello), l'assessore competente Adino Cislino ha infatti dato notizia di un emendamento al documento contabile regionale che sarà proposto in aula al momento del voto. Non si conoscono ancora i contenuti precisi di tale emendamento, ma lo stesso Cislino ha assicurato che la cifra recuperata dovrebbe consentire di portare avanti fino in fondo le iniziative già intraprese in materia di allestimento di alcuni parchi regionali.

Per scongiurare in ogni caso che tali finanziamenti vengano poi cancellati in sede di voto, alcuni ambientalisti hanno annunciato per questa mattina l'inizio di un digiuno, come forma di testimonianza e richiesta di una migliore politica verde in Regione. Fra i promotori dell'iniziativa rientrano il presidente regionale del Wwf, Dario Predonzan, quello della Lega Ambiente, Corrado Altran e il presidente della Lipu di Gorizia, Tarcisio Zorzenon.

PORDENONE, PREGIUDICATO FERITO CON UN PUNTERUOLO

Aggredito tra la gente

D'AVOSSA Il processo al generale rinviato a gennaio

PORDENONE — Doveva svolgersi ieri l'udienza preliminare contro il generale Gianalfonso D'Avossa, già comandante della brigata Ariete di Pordenone, rinviato a giudizio dalla procura militare di Padova per truffa, peculato e abuso di autorità. Invece, su richiesta di uno dei suoi difensori, Paola Severino di Roma, l'udienza è stata rinviata al 20 gennaio 1993.

Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria, il generale d'Avossa ha detto che parlerà soltanto in tribunale, rammentandosi di aver appreso, prima dalla stampa che dalla magistratura, i capi d'accusa di cui deve rispondere. «Ho comandato per 15 mesi l'Ariete — afferma il generale — e sono responsabile anzi ne rivendico l'onore di tutti i fatti accaduti durante il mio periodo di comando».

PORDENONE — Lo hanno aggredito in pieno centro cittadino, ferendolo più volte con un punteruolo di ferro, con la probabile intenzione di uccidere. Il fatto, che ha dell'incredibile, se non altro per la totale indifferenza dimostrata dai passanti che avrebbero potuto intervenire, o per lo meno avvertire il pronto soccorso, è avvenuta nel primo pomeriggio di martedì in piazzale Risorgimento. Vittima il 32enne di Cordenons Maurizio Fantin, pregiudicato per reati inerenti il traffico di sostanze stupefacenti. Erano le 15, e il cordenonese stava tranquillamente passeggiando in compagnia della fidanzata sotto un porticato. In pochi istanti Narciso Golini, 43enne, e Giulio Bidoli, 25enne, entrambi pordenonesi e pregiudicati, lo hanno aggredito: il primo lo ha immobilizzato, mentre il secondo ha estratto un rudimentale strumento contundente con il quale gli ha inferto cinque colpi; uno ha trapassato il braccio destro, mentre gli altri sono stati indirizzati al ventre e al viso. Nella totale indifferenza dei passanti Fantin si è accasciato al suolo urlando, e dopo qualche attimo, raccolte le

poche forze rimaste e sorretto dalla fidanzata, si è diretto al pronto soccorso cittadino, dove ha terminato la sua odissea. I due, intanto, se l'erano data a gambe. Fortunatamente le ferite inferte non hanno leso organi vitali, e dopo poco i sanitari hanno sciolto la prognosi, diagnosticata in venti giorni. Immediatamente le indagini e le ricerche della squadra mobile della Questura, coordinate dal dirigente Peti, e rivolte soprattutto nell'ambiente della tossicodipendenza locale. Grazie ad alcune foto segnaletiche sottoposte al cordenonese, che in un primo momento asserviva di non essere in grado di identificare i propri aggressori, gli agenti sono risaliti al Golin e al Bidoli, che dopo sole cinque ore dall'episodio si trovavano già in stato di arresto. Per i due, che sono stati associati presso le carceri di via Roma, l'accusa è di tentato omicidio, mentre si sta valutando se sussistano gli estremi per la formulazione del reato di sequestro di persona. Gli inquirenti sono orientati a credere che si sia trattato di un regolamento di conti.

Massimo Boni

Intrigo a Gorizia

GORIZIA — Il Friuli-Venezia Giulia? Non solo un semplice punto di passaggio, ma sempre più un nodo attivo nel rapporto Est-Ovest per quel che riguarda anche i traffici malavitosi. Il riciclaggio del denaro sporco, il traffico di materiale nucleare, il commercio di armi: anche la tranquilla Gorizia, grazie alla sua posizione geografica, si sta scoprendo un ruolo di primo piano. La copertura offerta da uffici di import export garantisce poi punti d'appoggio a un passo dal confine con l'Est: anche A.V.

Kuzin, l'agente del Kgb indico come il grande burocrate del traffico d'armi verso l'Africa, avrebbe avuto una partecipazione in una società con sede in pieno centro.

Per parlare di «Mafia, traffici e corruzione: malattie dello Stato» si terrà oggi alle 17.30 nella sala della Provincia di Gorizia un incontro organizzato dal Pds. La conferenza segue di un mese la presentazione a Udine di un libro bianco dedicato proprio a questi temi, un lavoro di ricerca che da parte dei pi-

diessini friulani è proseguito allargando il campo d'osservazione a tutta la regione. Fenomeni che, se collegati tra loro, rappresentano un indicatore preoccupante della realtà che va configurandosi anche in questa provincia del resto non mancano: dalla realtà dell'usura alla presenza di interessi in fabbriche d'armi all'Est, dalla presenza di uffici «ospet- ti» al sempre più diffuso traffico d'armi attraverso il confine. Tutti temi che il Pds vuole approfondire.

IN BREVE

Stufa assassina Due anziani coniugi asfissati a Ronchi

MONFALCONE — Un'anziana coppia di coniugi è morta per avvelenamento da monossido di carbonio, causato probabilmente dal cattivo funzionamento di una stufa a metano nella loro abitazione di Verzegnana, una frazione del comune di Ronchi dei Legionari. I due — Guido Cristin, di 82 anni, e Maria Paron, di 86 anni — sono stati trovati morti dal genero Raffaele Napea che era stato informato da un assistente sociale che abitualmente portava il pranzo a domicilio ai due anziani. L'uomo è stato trovato disteso sul pavimento della cucina; la donna seduta su una poltrona in camera da letto. Quest'oggi sarà eseguita l'autopsia.

Sabato il premio «Clessidra d'Oro» ai prof. Cortesini e Miranda Sauli

TRIESTE — Sabato prossimo (ore 18) presso il Castello di Duino verrà conferito il premio «Clessidra d'oro» dell'Associazione donatori d'organo, al prof. Raffaele Cortesini, direttore della Clinica chirurgica dell'università «La Sapienza» di Roma e alla prof. Sauli Miranda, primario della seconda divisione di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Udine, e alla sua équipe.

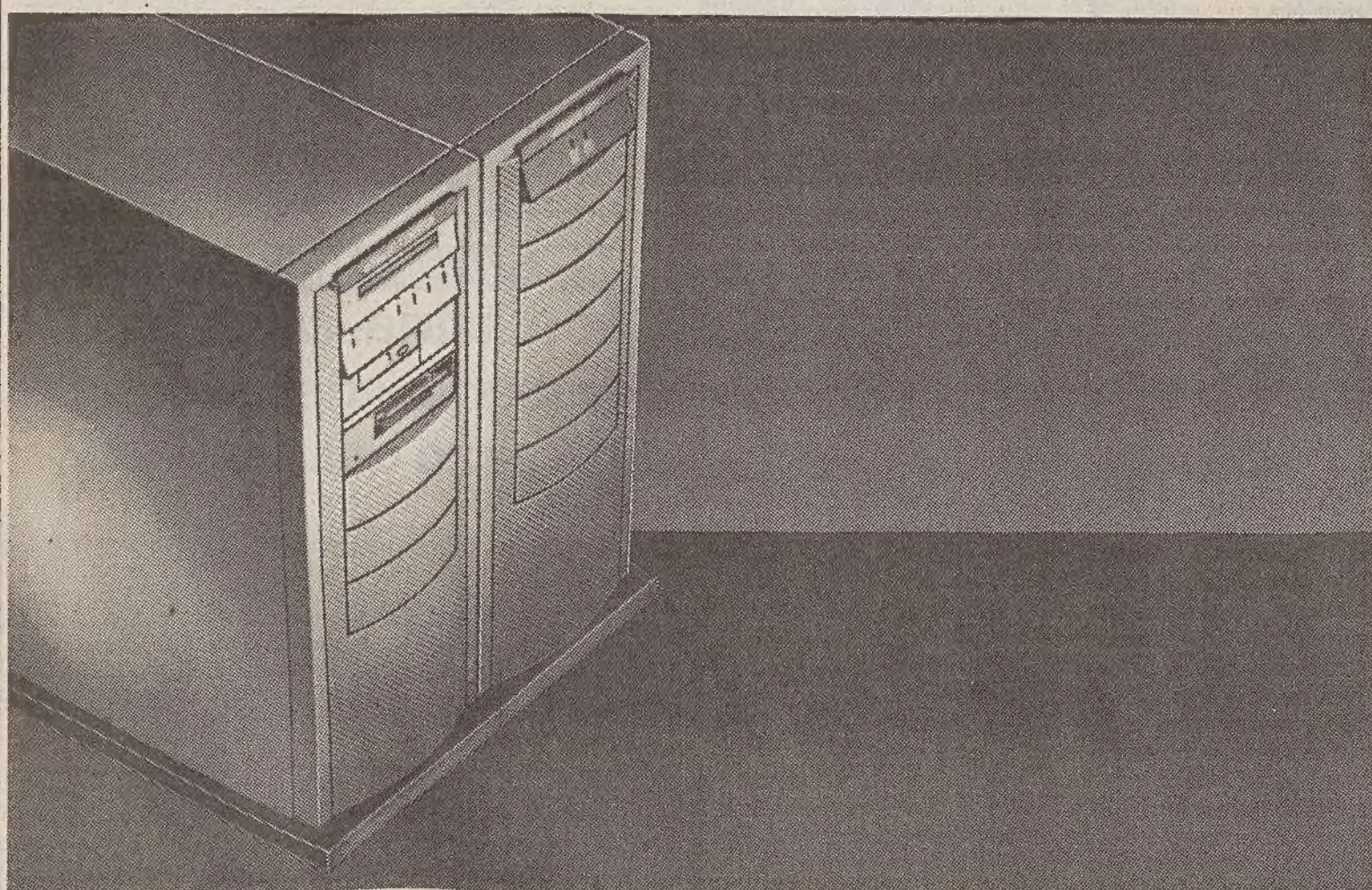
Impianto di risalita del Lussari: l'asta è andata deserta

UDINE — Tempi molto lunghi per la riapertura dell'impianto di risalita del Lussari: anche ieri è andata deserta l'asta per la vendita all'incanto della telecabina e dell'elettrodotto, fermi da oltre un anno per il fallimento della Lussari spa, con seri disagi per gli operatori turistici della zona e per chi vuole raggiungere la vetta del Lussari (ora ci si può arrivare solo a piegi). L'offerta di partenza era di 4 miliardi e 200 milioni. Una nuova asta verrà predisposta per la fine di gennaio, ma questa volta, oltre a un ribasso del 20 per cento (si partirà da 3.360.000) essa verrà suddivisa in due lotti: il primo sarà costituito dalla telecabina e dalle stazioni a monte e a valle (che ieri non erano state messe all'asta) e un secondo, costituito solo dall'elettrodotto.

Ricostruzione, prorogate dal Senato le agevolazioni

TRIESTE — Il Senato ha approvato ieri pomeriggio la proposta di proroga delle agevolazioni fiscali per le opere collegate alla ricostruzione delle zone terremotate. La proroga è stata dapprima proposta alla competente commissione senatoriale dal sen. Carpenedo il quale ha poi sostenuto l'emendamento anche in aula e il Senato l'ha approvata. La decisione del Senato — ha sottolineato l'assessore regionale alla Ricostruzione, Armando Angeletti, che a Roma ha seguito direttamente l'iter dell'emendamento — «è un fatto particolarmente importante che consente a quegli aventi titolo, che per qualche ragione non hanno ancora completato le opere, di concludere i lavori senza ulteriori aggravii e alle amministrazioni pubbliche della regione un risparmio considerevole sui lavori ancora da farsi».

LINEA SISTEMI OLIVETTI LSX 5000. CON TUTTO IL VALORE DEL SYSTEMS PARTNER OLIVETTI.



Investire con sicurezza

Scegliendo Olivetti LSX 5000, una linea di minisistemi che vi fornisce la dimensione e l'espandibilità di cui avete bisogno, farete un investimento della massima sicurezza.

Sicurezza della tecnologia:

LSX 5000 è una linea di sistemi aperti, basati sugli standard industriali più affermati, per salvaguardare compatibilità e continuità dei vostri investimenti.

Sicurezza del servizio:

I minisistemi LSX 5000 sono garantiti dai Systems Partner Olivetti, una grande rete di professionisti in grado di fornire consulenza e assistenza.

Sicurezza delle soluzioni applicative:

L'esperienza e la competenza dei Systems Partner Olivetti garantiscono che riceverete sempre una risposta adeguata alle vostre specifiche esigenze.

olivetti

Il Systems Partner Olivetti al vostro servizio è:

olivetti
SYSTEMS
PARTNER

Sinesis

Via Galatti, 1 - Tel. 040/367950 - Trieste

TORNA IN CARCERE L'OMICIDA DELL'ICONA

Rapina, due arresti

Il derubato è stato picchiato dopo una serata 'brava'

Torna al Coroneo l'uomo del delitto dell'icona. Sono rapina e lesioni e si riferiscono a una vicenda dello scorso gennaio, le accuse nei confronti di Sigfrido Guerrini, protagonista di uno dei più sanguinosi fatti di cronaca nera della Trieste dei primi anni Settanta. Il 15 novembre del '71 Guerrini infierì con un coltello, fino a ucciderla, sull'ottuagenaria di origine russa Maria Skripnic-Mattejsich.

A scatenare la furia omicida fu il desiderio di mettere le mani su una preziosa icona che la russa conservava nella sua abitazione in via Commerciale 64 e su altri preziosi. Guerrini, disfatto del coltello, venne individuato dopo una settimana. Nel dicembre '73 la sentenza della Corte d'Assise che lo condannò a diciassette anni e mezzo per omicidio a scopo di rapina, tentata rapina, furto plurigravato e guida senza patente. Un anno dopo la Corte d'Assise d'Appello

Giunta alla conclusione

una complessa indagine

della Mobile - La vittima

ha riconosciuto gli aggressori

ridusse parzialmente la condanna a sedici anni, assolvendo l'uomo dall'accusa di tentata rapina.

Uscito dal carcere, Guerrini avrebbe dovuto sottostare alla libertà vigilata fino al 24 aprile prossimo. Ma il periodo di libertà è stato interrotto dall'ordine di custodia cautelare emesso due settimane fa dal presidente del Gip Vincenzo D'Amato. Gli stessi reati di cui è accusato Guerrini vengono contestati anche a Renato Signoretto. La vicenda risale al 31 gennaio scorso: in via Alberti una pattuglia del 113 trovò un ferito, il sessantenne Sauro Mar-

tini, della provincia di Ancona. Raccontò di essere stato aggredito da due persone che lo avevano rapinato del portafoglio e di altri oggetti. A Cattinara il medico gli riscontrò ferite guaribili in un paio di settimane.

Martini non seppe fornire agli agenti una descrizione precisa degli aggressori con cui aveva passato la sera. Sotto gli occhi della figlia e del cognato, si sentiva in imbarazzo a raccontare i dettagli di una serata «brava». Non gli sfuggì tuttavia un particolare: uno dei due uomini che lo avevano picchiato e derubato, dopo un giro nei bar e in un cinema a luci

rosse, gli aveva raccontato di aver trascorso vent'anni in carcere.

Il cerchio delle indagini, condotte dagli ispettori Bresa, De Giorgi e Pasci insieme all'assistente Volturro e all'agente Gava, si sono indirizzate su Guerrini. Un'altra testimonianza di Martini e della convivente di Guerrini hanno quindi messo gli inquirenti sulle tracce di Signoretto, successivamente riconosciuto dallo stesso derubato che, vinto l'imbarazzo, ha fornito anche gli ultimi tasselli che mancavano al mosaico della ricostruzione della serata.

Per i due rapinatori non deve essere stato troppo difficile vincere la diffidenza di Martini: abituato al ritmo di vita tranquillo di un paese di provincia, si era lasciato attrarre dalla prospettiva di una serata che l'avrebbe fatto uscire dalla solita routine quotidiana. Ro. De.

PROCURA Ragazza arrestata

La trappola è scattata in un bar. Un equipaggio della Volante, lo scorso pomeriggio, verso le 16.45, ha fermato una giovane in un esercizio pubblico di via Bernini 6. A carico di Romana Tonchella, 27 anni, era stato emesso un ordine di cattura da parte della Procura della Repubblica di Milano.

Durante un controllo nel locale, gli agenti hanno identificato e arrestato la ragazza che è accusata di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La Tonchella, che non ha opposto resistenza, si è stata trasferita nel territorio che ha competenza dell'inchiesta.

SEGNALATI I DUE 'CORRIERI'

Allarme, girano dollari falsificati

Non sono solo i bambini a attendere con ansia l'arrivo del Natale. Il periodo consacrato agli acquisti è atteso come una manna anche dai falsari che possono immettere nella fiumana del denaro che, tredicesima permettendo, circola in questo periodo, anche banconote contraffatte. Per reprimere il traffico internazionale di valuta estera falsa, la Questura ha predisposto un controllo rigorosissimo. I risultati non si sono fatti attendere.

Martedì pomeriggio, personale della Squadra Mobile e del Commissariato di San Sabba ha bloccato a Basovizza una Renault con a bordo i triestini T.F., di 46 anni, e C.A., di 23 anni. Il veicolo è stato passato al setaccio e sono state trovate 450 banconote da cento dollari statunitensi (pari a una sessantina di milioni di lire), completamente false. I due corrieri sono stati deferiti alla magistratura per il reato di spendita e introduzione nello

Stato di moneta falsa.

Il denaro sequestrato era destinato a essere immesso sul mercato clandestino locale e avrebbe finito con il penalizzare fortemente i commercianti triestini proprio nel periodo in cui tradizionalmente circola più denaro. Negli ultimi tempi il traffico di banconote false sembra essersi intensificato. Recentemente la Mobile era intervenuta nei pressi del Mercato coperto sequestrando i talleri falsi che alcuni cambiavalute abusivi stavano cercando di piazzare. Sono ancora in corso le indagini per identificare i vertici dell'organizzazione criminale che gestisce il giro che si sviluppa tra l'Italia e i Paesi dell'Est. L'esistenza di questo «ponte» è confermata dal maxisequestro di dollari falsi effettuato negli ultimi giorni dalla polizia russa. In quel caso, la zecca clandestina e le menti dell'organizzazione si troverebbero in Italia.

PRETURA

Tentano un «raid» al giardino pubblico, puniti con 4 mesi

Rubato un televisore nella baracca per la vendita delle angurie di via Giulia, Marino Sincovich, 34 anni, e Francesco Paolo Murro, 40 anni, via Tor San Piero 29, tentarono poi una sortita nella palazzina del Comune che sorge nel giardino, ma furono fermati. Per furto e tentato furto, i due, che erano difesi dall'avvocato Franco Bruno, sono stati condannati a quattro mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno.

L'impresa risale alla notte dell'11 luglio dello scorso anno, quando, lacerato il tendone della baracca, i due vi prelevarono il televisore ed entrarono nel giardino, ma furono visti da qualcuno che li segnalò alla Volante. All'arrivo dell'agente Tussini avevano già sfondato il vetro di una finestra ma, insospettiti dal sopraggiungere della polizia, avevano desistito dall'azione e si erano appiattiti con accanto il televisore nei pressi di un cespuglio.

Lasciano la camera d'albergo portando con sé il citofono

Da una stanza dell'hotel Brioni, dove avevano pernottato, Milenko e Slavica Popovic, di 40 e 39 anni rispettivamente, di Zagabria, asportarono un citofono e la relativa presa. Per furto, gli stranieri, che erano difesi dall'avvocato Bogdan Berdon, sono stati condannati a 475 mila di multa ciascuno con i benefici. La coppia e i loro figli avevano pernottato la notte del 29 luglio del '91 nell'albergo, e si erano allontanati da un quarto d'ora quando una cameriera scoprì l'ammasso.

Una raffica di multe e condanne per assegni emessi a vuoto

Nevicata di assegni scoperti sul pretore Manila Salvà e sul p.m. Emanuela Bigattin: per avere emesso titoli per 27 milioni a conto già chiuso, Ivano Giorgetti, 49 anni, via Commerciale 29, è stato condannato a tre mesi di reclusione, inabilitato a emettere assegni per un anno, e alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo». Identica pena a Vincenzo Ferraro, 56 anni, via Brunelleschi 14/A, per assegni a vuoto per 85 milioni. A Luigi Scarino, 19 anni, via Paduina 5, sono stati inflitti per 170 milioni di assegni a vuoto cinque mesi di reclusione ed è stato inabilitato per due anni a emettere assegni. Paolo Latini, 37 anni, piazza Tra' Rivi 8, si è preso due mesi di reclusione e due anni di inabilitazione per 61 milioni di assegni scoperti. Erano difesi dall'avvocato Giuseppe Vinciguerra.

In sei alla sbarra per usura, il processo slitta a gennaio

Iniziato ieri, proseguirà il 16 gennaio la causa a Bruno Novacco, 36 anni, Livio Cosulich, 50 anni, Roberto Sabadini, 56 anni, Giorgio Medizza, 52 anni, Arnaldo Genzio, 56 anni, e Vinicio Argenti, 51 anni, imputati di usura ai danni di Lucio Marcovich, via Dell'Eremo 146/4, al quale avrebbero chiesto su prestiti interessi da capogiro. Marcovich si è costituito p.c. contro quattro di essi con l'avvocato Italo Alessio. Sono difesi dagli avvocati Riccardo Nurra, Libero Coslovich, Riccardo Seibold e Franco Ferletich.

Miranda Rotteri

ALIMENTAZIONE **BM**
VIA ROMA, 3 - TEL. 630217

CONFEZIONI NATALIZIE

CESTINI ENOGASTRONOMICI DI TUTTI I TIPI
con esecuzione personalizzata

CASSETTE
di vini e liquori nazionali ed esteri

Vasto assortimento

• Rapido servizio a domicilio •

CI SONO GRANDI QUALITÀ ANCHE NELLE PICCOLE COSE.

Cremcaffè



DENUNCIATO UN COMMERCIANTE

Vendeva al bar le 'bionde' che acquistava ai duty free

APPELLO Annisla alla maschera di Carnevale con le pistole

Non sempre di Carnevale ogni scherzo vale: sorpreso con una pistola ad aria compressa e con due rivoltelle giocattolo, Roberto Dotti, 34 anni, via Pascoli 47, fu condannato per la prima arma a sette mesi di reclusione e 300 mila di multa. Ricorse con l'avvocato Giovanni Borgna, e la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Luigi Dainotti, gli ha applicato l'annistia.

Dopo avere partecipato travestito da militare a una festa per l'ultimo giorno di Carnevale dell'89, Dotti si sentì poco bene e, combinato com'era, si presentò all'astanteria dell'ospedale Maggiore. Aveva due pistole giocattolo infilate nella cintola dei pantaloni, e la pistola ad aria compressa, che è una comune arma da sparo, sotto il giubbotto. Gli agenti del commissariato di San Sabba, che lo notarono nei pressi del nosocomio, videro chiaramente le armi giocattolo, ma poi scoprirono anche la pistola ad aria compressa, che era priva del tappo rosso che ottura abitualmente la canna.

Alle loro contestazioni, Dotti spiegò che, partecipando all'animatissima festa, il diabolico tappo era fuoriuscito dalla canna senza che egli se ne accorgesse, e aveva constatato la mancanza soltanto quando i poliziotti glielo avevano fatto notare. Aggiunse che deteneva la pistola da lungo tempo e prima di quella sera non l'aveva mai portata fuori casa. I primi giudici comunque gliela confiscarono.

Mir

Per non lasciare i propri clienti privi di sigarette, qualche esercente ha deciso di fare da sé, mettendo in vendita le stecche che si era appena recato ad acquistare oltre confine. Un'iniziativa che la Guardia di Finanza sta cercando di scoraggiare con controlli a raffica negli esercizi commerciali del centro.

Un gestore di un bar è già incappato nella rete delle «Fiamme Gialle» che hanno sequestrato le tre stecche di sigarette di contrabbando che l'uomo teneva a disposizione dei clienti più affezionati. Segnalato all'autorità giudiziaria, il gestore del bar andrà incontro a conseguenze sia a livello penale che amministrativo. Nei prossimi giorni proseguiranno i controlli dei militari per fronteggiare la vendita di sigarette al di fuori del Monopolo.

rette al di fuori del Monopolo.

Non si transige, naturalmente, neppure nei confronti dei molti triestini che quotidianamente tentano la sortita oltre confine per rifornirsi di «bionde» ai duty free shop. Ad esempio, al valico di San Bartolomeo, i militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato complessivamente ottantadue stecche di sigarette estere, per oltre sedici chilogrammi. Un paio di giorni fa una dozzina di chili di sigarette erano stati sequestrati a Rabuiese. Le targhe delle automobili in transito ai valichi non sono solo triestine: sono in molti, anche da fuori provincia, a cercare di tornare dalla Slovenia con il rifornimento di «bionde» assicurato per un pezzo.



La nuova stagione in Sala Tripovich

Dopo la serata inaugurale riservata agli ospiti della Tripovich, la società che ha finanziato quasi per intero i lavori della nuova Sala di piazza della Libertà, si è tenuto ieri il concerto d'apertura della stagione lirica nella sede alternativa del teatro Verdi. Il programma beethoveniano - lo stesso della sera precedente - è stato preceduto, come vuole la tradizione, dall'esecuzione dell'Inno nazionale. Nella foto di Marino Sterle, un momento della serata di gala ieri sera alla quale ha presenziato un numeroso pubblico.

Mir

Con 'Lillà' anziani più sereni

L'idea è di matrice statunitense: offrire a pagamento un pool di servizi che risolvano urgenze, improvvisamente, in ordine all'organizzazione domestica e a quei piccoli o grandi disagi che possono inceppare il funzionamento. L'obiettivo è di penetrare sempre più a fondo nel tessuto sociale e diventare un punto di riferimento per l'assistenza domiciliare, un obiettivo che non è più rivolto specificamente ad anziani, malati e persone sole, come il Telesoccorso, il miniapparecchio collegato a una centrale operativa che fornisce aiuto agli abbonati per i casi

di emergenza-salute. Ora Teletvita, la stessa società che gestisce il Telesoccorso a Trieste, ha presentato due prodotti che sono nuovi per tutto il territorio italiano. LillàCard e LillàDrin si rivolgono a un'utenza femminile alle prese con i problemi familiari, lavorativi e domestici per dare un aiuto concreto alla risoluzione di incombenti o piccole emergenze che rubano normalmente tempo ed energie. LillàCard è la tessera di chi fa suo il motto «il tempo è denaro» ed è quindi disposto a spendere per ottenere, in tempo reale e da personale competente, tutta

una serie di servizi. Riparazioni elettriche, idrauliche, recupero dell'automobile in caso di guasto, ma anche assistenza medica, infermieristica e veterinaria, servizio di baby sitting, di aiuto domestico e di consegna certificata a domicilio: tramite il telefono, queste e altre operazioni possono venir richieste a pagamento dai possessori della tessera e dai loro familiari, attivate dalla centrale operativa che funziona tutti i giorni 24 ore su 24.

LillàDrin è invece un servizio in più: il pulsante di un piccolo apparecchio permette di chiamare da casa la

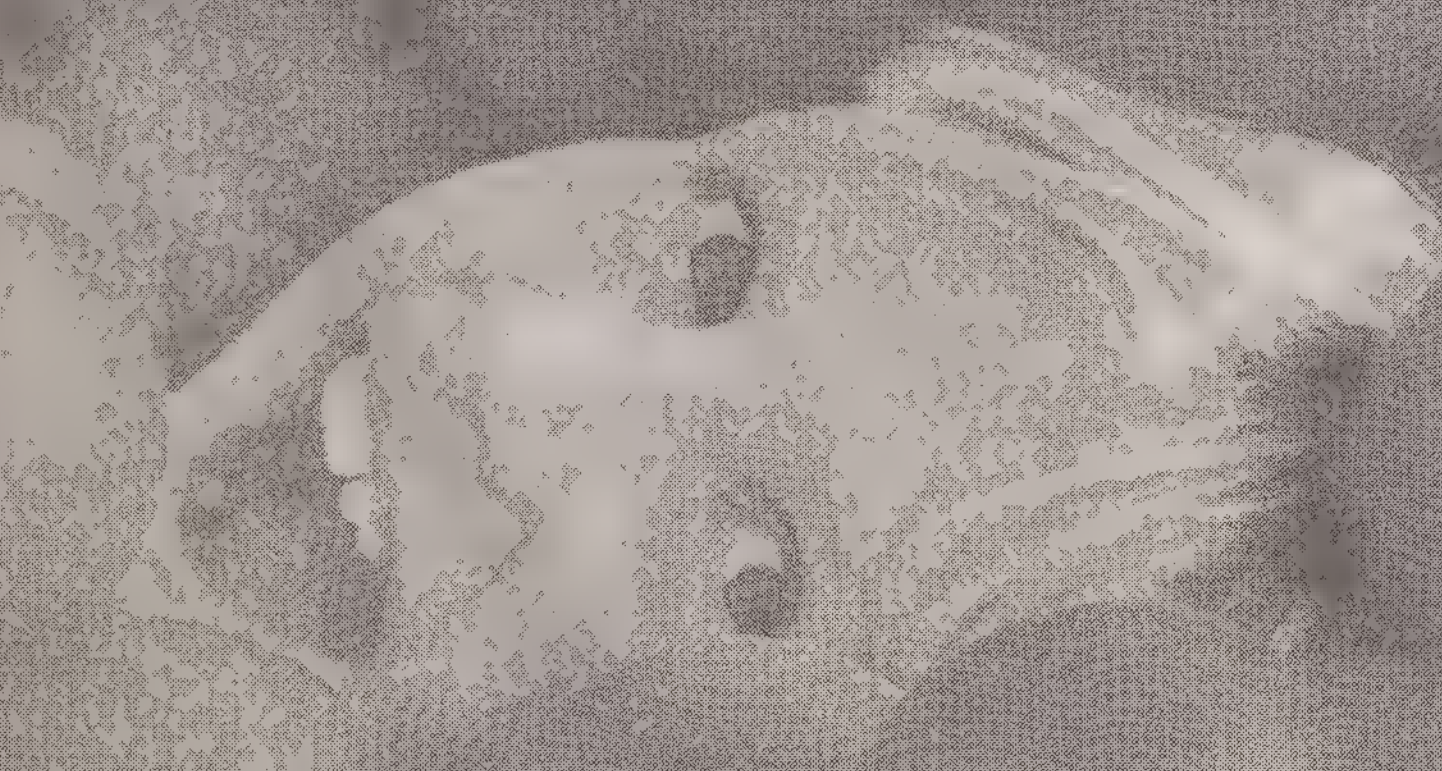
Centrale per qualunque tipo di impedimento o emergenza: il soccorso sarà immediato. La Federcasaltinghe di Trieste ha già firmato un accordo con cui i servizi Lillà vengono offerti alle società con prezzi d'abbonamento vantaggiosi. Facilitazioni di questo tipo spettano anche ai correntisti della Cassa di Risparmio di Trieste. Saranno gratuiti alcuni servizi, come le consulenze mediche personalizzate e corsi di informazione sanitaria che si terranno nella sede della Teletvita, in piazza S. Giovanni 6.

Anna Maria Naveri

Sequestro Frutti di mare

Transitata da Pese con 29 chili di frutti di mare nascosti nel bagagliaio. Un pranzetto andato in fumo in seguito al controllo della Guardia di Finanza. L'automobilista, di cui non sono state rese note le generalità, è segnalato alla magistratura.

Dona un profumo, regala un sorriso...



Cosulich Profumerie, per ogni profumo acquistato nei suoi negozi, devolgerà 1000 lire in beneficenza all' **unicef**

Con meno di 1000 Lire si può aiutare un bambino a superare una grave forma di disidratazione che in molti paesi dell'Africa e dell'Asia è la causa più comune di mortalità infantile.



Arnoldo Farina
Presidente Comitato Italiano UNICEF

COSULICH PROFUMERIE
TRIESTE • UDINE • GORIZIA

OMICIDIO BENCICH / DOPO 9 ORE DI ATTESA ARRIVA IN LETTIGA

Parla la testimone-chiave

Ricoverata a Cattinara è stata portata in aula - Domani la sentenza

Servizio di
Claudio Ernè

Nove ore. Il processo per omicidio che vede sul banco degli accusati Roberto Attini, ieri si è ingaggiato alle prime battute della terza udienza. Esattamente dalle 9 del mattino alle 18. Per tutta la giornata la Corte d'assise ha cercato di portare in aula una giovane donna che aveva assistito alle prime fasi della lite, poi sfociata in tragedia, tra l'imputato e Bruno Bencich, la povera vittima di questo atroce delitto.

Maria Vascotto, 27 anni, via Machlig 20, è entrata in aula a pomeriggio inoltrato. Era distesa su una barella spinta da due infermieri. All'ultimo aveva dovuto arrendersi e ubbidire all'ordine dei giudici che dovevano interrogarla. La sua "resistenza" si era protratta per nove ore.

La giovane già nella precedente udienza non si era presentata accampano una malattia. Il medico fiscale l'aveva trovata invece in buone condizioni. Ieri mattina avrebbe dovuto ripresentarsi davanti ai giudici.

ci ma i carabinieri che avevano bussato alla porta dell'abitazione della madre si erano sentiti dire che Maria Vascotto era entrata all'ospedale di Cattinara. «E' entrata ieri sera per una serie di esami».

Altra visita fiscale, altro ordine ai carabinieri. Nella vicenda ha pesato anche lo sciopero dei medici, tant'è che la Corte ha espressamente ordinato al dottor Fulvio Costantini di verificare lo stato di salute della testimone ricoverata in patologia medica per gli esiti di un'epatite. Per trasportarla da Cattinara a palazzo di Giustizia è stata mobilitata la struttura del 118. Un'ambulanza «protetta» con tutti i mezzi di rianimazione e due infermieri professionali. Alle 18 è iniziato l'interrogatorio.

«E' vero. Ho visto le prime fasi della lite tra Bruno Bencich e Roberto Attini», ha ricordato la teste rispondendo senza esitazioni al pubblico accusatore Piervalerio Reintini. Parlava con un filo di voce ed era coperta da un telo da sopravvivenza, con la superficie ar-

gentata per trattenere il calore del corpo. Accanto a lei i due infermieri. Poco più in là il medico legale. Per uscire dall'ospedale la trafila burocratica era stata piuttosto lunga. Questioni di responsabilità.

«Ero a casa di Bencich per fare le pulizie. Ho visto l'imputato spingere con le mani la vittima. Bencich era arrabbiato per i soldi che l'altro gli doveva: credo 300 mila lire. So che Attini voleva della droga ed era molto agitato, mentre Bencich reclamava i suoi soldi. Si ho sentito anche dire 'se non mi restituisce quelle trecento mila lire ti ammazzo'. L'altro intanto gli diceva che gli avrebbe portato i soldi il giorno dopo. Mi sono spaventata, sono uscita dall'appartamento e sono ritornata a casa mia».

Maria Vascotto ha fornito anche altri particolari sull'omicidio. Ha detto, come aveva già fatto un'altra ragazza in una precedente udienza, che Bencich non aveva coltelli da cucina in casa. «Come lo sa?», ha incalzato l'avvocato Riccardo Cattarini, difensore di

Attini. «Ho visto il contenuto dei cassetti quando Bencich li apriva».

«Ha visto anche bustine di droga?», ha chiesto il difensore. «Non ho mai visto eroina». L'interrogatorio si è concluso su queste battute e la giovane è stata riaccompagnata all'ospedale con l'ambulanza. Prima che il motore si avviasse si è accesa una sigaretta. Il dibattimento riprenderà domani nel pomeriggio e in tarda serata la Corte, presieduta da Mario Trampus, pronuncerà la sentenza. Roberto Attini, 34 anni, rischia l'ergastolo ed è probabile che il rappresentante dell'accusa chieda la massima pena. La difesa non è riuscita a dimostrare che in precedenza Attini era stato colpito col coltello da Bruno Bencich. Certo, era stato minacciato ma a una minaccia verbale non si risponde con 20 coltellate colpendo all'improvviso un corpo già riverso sul letto. Anche la questione dell'arma, mai ritrovata, non è chiara. Almeno due testimoni hanno detto che la vittima non aveva coltelli da cucina in casa.



Maria Vascotto, trasportata in aula con la barella del 118, ha reso la sua testimonianza dopo 9 ore di attesa. (Foto Sterle)

CAUSA I LAVORI AL CORONEO

Detenute e agenti: trasloco in Carnia

La sezione femminile del carcere del Coroneo chiude i battenti. Le 24 detenute e le 14 agenti di custodia il 22 dicembre prossimo verranno trasferite a Tolmezzo, nella nuova struttura che tante polemiche ha già suscitato. Anche un certo numero di detenuti maschi dovranno cambiare sede prima di Natale. Quelli al momento non si sa.

Alla base dei trasferimenti vi sono i lavori di ristrutturazione che dovrebbero cambiare faccia al vecchio carcere austriaco inaugurato nel 1911. Verranno rifatti gli impianti antincendio, saranno riammodernati i locali, installati nuovi impianti sanitari, ricostruite le cucine. In più nascerà una sala-regia da cui la guardia controlleranno i punti cruciali del Coroneo con un impianto televisivo a circuito chiuso.

Com'è ovvio questi lavori non possono iniziare con le celle ancora occupate. Il trasferimento pertanto è ineludibile anche se susciterà malumori, disagi e polemiche. Per le detenute diventerà

più difficile tenere i contatti con le famiglie, con gli avvocati e con gli stessi giudici. Spostarsi per cento chilometri richiede tempo e soldi. Ancora più grave la situazione per le guardie, molte delle quali vivono a Trieste e che si troveranno proiettate da un giorno all'altro nel capoluogo carnico.

Il supercarcere di Tolmezzo, come dicevamo, ha suscitato molte polemiche. Realizzato dalla «Codem» di Bruno De Mico, l'imprenditore coinvolto nello scandalo delle carceri d'oro, è costato 45 miliardi. Nei primi giorni di dicembre le piogge insistenti e l'innalzamento della falda hanno provocato danni agli scantinati invasi dall'acqua. Può ospitare 135 detenuti, 80 guardie, nonché un numero ragguardevole di impiegati e addetti ai servizi.

Anche gli abitanti della zona hanno espresso la loro perplessità per la mega-struttura. Temono che attorno al carcere cresca la malavita. «Non si aiuta la Carnia in questo modo. Non ci serve il turismo carcerario».

ASSISE Pittana in aula

Il 27 gennaio Andrea Pittana, il giovane accusato di aver strangolato la nonna Wilma Iaksetich, comparirà davanti la Corte d'assise. E' entrato in questa storia il 5 febbraio '87 quando fu arrestato. La nonna era stata trovata cadavere poco prima nella sua abitazione di via Zorutti 30. Sotto l'incalzare degli inquirenti il giovane si autoaccusò dell'omicidio, poi ritrattò, infine gridò la sua innocenza. Le indagini dissero poco, tant'è che Pittana fu scarcerato. Per 4 anni dell'omicidio non si parlò più. Nel maggio '91 la svolta. Il giudice Filippo Gulotta lo rinviò a giudizio nonostante la richiesta di proscioglimento avanzata dall'accusa.

IN POCHE RIGHE

Agevolata: «buoni» validi solo fino a fine mese

La Camera di commercio ricorda agli interessati che il 31 dicembre, alle ore 13.30, scade il termine per la presentazione dei moduli per privati relativi alle agevolazioni di benzina agevolata per il 1993. La scadenza per la presentazione dei moduli per le ditte è invece il 30 dicembre, alle ore 18.30. La presentazione dei moduli, ricorda l'ente camerale, deve avvenire come di consueto presso l'Automobile Club Trieste, via Cumanò 2. Sempre al 31 dicembre scade anche il termine di utilizzo dei buoni benzina 1992: l'ente camerale raccomanda agli utenti di effettuare il rifornimento in tempo, non aspettando gli ultimi giorni dell'anno per le possibili difficoltà di approvvigionamento da parte degli impianti causate dalle concomitanti festività e dalle operazioni di inventario da parte delle raffinerie.

Anche l'Istituto sui diritti umani presenzierà al convegno dell'Onu

La presidenza del Consiglio dei ministri ha convocato a Roma per il giorno 17 dicembre 1992 il prof. Guido Gerin nella sua qualità di presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, per predisporre quanto necessario perché l'Italia sia rappresentata alla manifestazione organizzata dall'Onu a Vienna per l'Anno internazionale dei diritti dell'uomo, che si svolgerà nei giorni dal 14 al 25 giugno 1993. L'Istituto di Trieste preparerà una serie di pubblicazioni che saranno oggetto di discussione a livello internazionale nell'ambito della manifestazione indetta dall'Onu alla quale parteciperanno delegazioni di tutti i paesi del mondo e alla quale presenzierà anche il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali.

Ferriera, Camber interviene al ministero del Bilancio

La Ferriera di Servola approda al ministero del Bilancio e della Programmazione economica: delle problematiche dell'azienda ne ha discusso, in una serie di incontri, il sottosegretario ai Trasporti e alla Marina mercantile, Giulio Camber. E' stata esaminata, fra l'altro, anche la domanda di concessione di una fidejussione con garanzia dello Stato. Al commissario straordinario sono stati richiesti ulteriori elementi di conoscenza sul fabbisogno aziendale per il '93. Il Gabinetto del ministro ha assicurato sulla ricerca di una soluzione da sottoporre all'esame del Cipi nei primi giorni della prossima settimana. Il sindaco Staffieri incontrerà oggi il ministro dell'Industria Guarino e il capo di Gabinetto del ministero del Bilancio per ulteriori chiarimenti.

Insegnanti: fino al 20 dicembre domande per comandi all'estero

Il Sindacato autonomo magistrale Sam-Gilda rende noto che il 20 dicembre scadrà il termine per richiedere i comandi annuali all'estero da parte del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado. L'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 20.11.92. E' possibile prendere visione del bando presso la sede del sindacato, piazza Ospedale n. 3 (tel. 724887) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Invalità civile: proseguono le visite dell'Usl

L'Usl comunica che sono stati visitati tutti gli istanti per il riconoscimento dell'invalità civile, le cui domande erano state presentate nel 1990, nel rispetto delle scadenze prefissate del 30 aprile per le visite ambulatoriali e del 31 ottobre per le visite a domicilio. Per quanto attiene alle domande presentate nel 1991, sono state già effettuate tutte le corrispondenti visite ambulatoriali e la quasi totalità delle visite domiciliari. Di queste ultime rimangono da espletare circa una trentina nel corrente mese, e ciò nel rispetto dei termini prestabiliti. Si prevede che tutte le domande presentate nel 1992 saranno evase entro il primo semestre '93. In tema di provvedimenti a favore di disabili, l'Usl ricorda inoltre che sono operative le commissioni mediche integrate, per l'esame delle domande inoltrate ai sensi della legge n. 104/1992. Anche per queste richieste si prevede l'evase entro il prossimo mese di gennaio 1993. Si invitano i richiedenti che abbiano cambiato indirizzo, a darne notizia all'Ufficio invalidi civili - via Farneto n. 3 - II piano, stanza n. 228, negli orari di apertura al pubblico: lunedì mercoledì - venerdì ore 9-12.

OSIMO Alleanza della Venezia Giulia: 'Confini ingiusti da ridisegnare'

«Sollecitare trattative capaci di realizzare una sistemazione confinaria atta a ripristinare in questa delicata area d'Europa una giusta durata e proficua pace». E' questa la richiesta avanzata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, da Alleanza politica della Venezia Giulia, l'alleanza che raggruppa associazioni di esuli istriani e dalmati, e membri di movimenti e gruppi politici. Dopo la «disintegrazione della Jugoslavia» e il conseguente superamento di fatto e di diritto del Trattato di pace del 1947 e quello di Osimo del 1975 — ha detto il professor Italo Gabrielli, uno dei dirigenti del comitato promotore — «l'obiettivo primario dell'Alleanza è quella di contrapporre alla dilagante, sterile ed irrazionale protesta disgregatrice una proposta coerente, concreta e credibile per la Costituzione della nuova Italia».

Tre le esortazioni rivolte ad Alleanza politica a tre diversi interlocutori. In primo luogo alla Lista per Trieste, sollecitata a sottoscrivere la dichiarazione inequivocabile, finora attesa invano, che la salvezza e il ripristino del ruolo di Trieste sono inscindibilmente legati alla restituzione all'Italia dei territori adriatici ceduti. Ai partiti che finora hanno mostrato la sensibilità alla questione giuliana e la loro fermezza nel pretendere dal Governo una radicale revisione di Osimo è stato chiesto di dedicare una giornata di sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sulle attuali prospettive del confine orientale. Al presidente della Federazione degli esuli infine è stata chiesta chiarezza e rivolto l'invito a portare la questione giuliana al centro del dibattito nazionale dal quale nascerà la Costituzione.

È in libreria
**TRAMWAY
TRIESTE-OPICINA**
la storia del
«tram de Opicina»
con oltre 90 illustrazioni

I PROBLEMI QUOTIDIANI TRASFORMATI IN SOLUZIONI

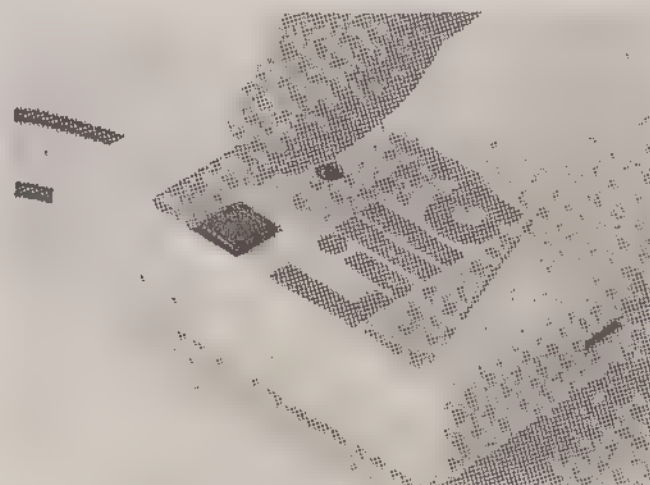
Lilla

service

Lilla è uno staff di operatori, oggi a Vostra disposizione 24 ore su 24, in tutte le circostanze abbiate bisogno di un servizio o di un aiuto concreto. Come? Ad esempio con la

Lillàcard

dedicata a chi desidera essere aiutato sia nelle piccole incombenze: ritiro di certificati, riparazioni elettriche o reperimento di una colf qualificata; sia per esigenze più serie, come aver bisogno immediatamente di un medico o di un'infermiera oppure trovare dei farmaci quando le farmacie sono chiuse. E ancora: il Vostro gatto ha bisogno di un veterinario? Vi occorre urgentemente una traduzione? Occorre qualcuno che ottenga per Voi gli esami o le analisi cliniche entro 48 ore? Rilassatevi, Lillà Card significa risolvere tutto questo e molto di più, restando comodamente in poltrona. E poi, per chi vuole il massimo della comodità e della sicurezza c'è



Lillàdrin

un piccolo oggetto che ti offre gli stessi servizi e un vantaggio in più. Semplicemente premendo un pulsante, potrai parlare a «viva voce» con lo staff operativo LILLA ed ottenere anche un intervento immediato a casa tua.

televita

Lilla è un prodotto del gruppo

Ci chiami al

NUMEROVERDE
1678-46079

riceverà senza impegno tutte le informazioni.
Agevolazioni e facilitazioni ai correntisti della



**CR TRIESTE
BANCA SPA**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

LA GIUNTA COMUNALE APPROVA IL PROGRAMMA URBANO

Nuovi parcheggi, anche in centro

Posti-auto in piazza Vittorio Veneto, Ponterosso e sotto la pista dell'ippodromo di Montebello

Il programma urbano parcheggi, primo passo concreto sulla strada della soluzione del problema relativo al traffico, ha superato il vaglio iniziale dell'iter burocratico che dovrebbe portare, alla fine, a una gestione più moderna e organica della circolazione a Trieste.

La giunta comunale ha infatti approvato la proposta dell'assessore alla sicurezza sociale Rossana Poletti, che dovrà ora passare l'esame del consiglio comunale; se l'assemblea approverà il piano parcheggi, esso diventerà variante al piano regolatore e si potrà procedere ai primi lavori di realizzazione. Qualcosa si muove dunque, dopo le critiche anche pesanti piovute sull'amministrazione, costretta ad adottare un provvedimento di chiusura a singhiozzo che finora sembra aver accantonato pochi triestini.

Ma come si articola il piano parcheggi? Vediamo i dettagli. Nel provvedimento approvato dalla giunta si parla innanzitutto di esclusione del parcheggio denominato «Ginnastica Triestina», che è in corso di ultimazione, mentre si localizza il parcheggio a servizio dell'Università, il cui progetto è stato redatto dalla Italipa spa, attualmente in fase di studio di fattibilità. Viene ufficialmente soppresso invece il parcheggio denominato «Largo Barriera», perché i grandi lavori edili, necessari per la realizzazione di un'opera di tale dimensione in una zona nevralgica per il traffico, diventerebbero probabilmente insostenibili all'interno di un agglomerato urbano di grande densità di popolazione e di automobili.

Viene confermato invece il parcheggio denominato «via Salemi», in fase di studio di fattibilità, elaborato dalla Fia-

timpresit. Fra le iniziative fattibili, viene incluso il parcheggio, di iniziativa privata, localizzato sull'area di proprietà comunale ubicata in via Cologna e quella dei parcheggi previsti dal progetto di «Area direzionale e portuale» (Polis).

Per quanto concerne i nuovi impianti, sono stati previsti dalla delibera della giunta il parcheggio di viale Ippodromo, da realizzare sotto la pista riservata ai cavalli da corsa, in sostituzione di quello denominato «piazza Foraggi», che scompare perciò dal piano generale, perché avrebbe comportato anch'esso notevoli disagi nella sua realizzazione, e quello di piazzetta Pucher, denominato periferico.

Infine l'esecutivo comunale si è dedicato al problema di maggiore attualità, quello dei parcheggi da situare nel centro cittadino: si parla infatti, nella delibera, di due parcheggi sotterranei a supporto della residenza e delle attività direzionali commerciali del Borgo Teresiano, ubicati in piazza Vittorio Veneto e in piazza Ponterosso, da realizzarsi nel rispetto della rilevanza urbanistica e ambientale dei luoghi.

Si procederà perciò quanto prima alla formulazione dell'adeguamento del vigente programma urbano dei parcheggi (Pup) per la successiva trasmissione alla Regione e al ministero per i problemi delle aree urbane. Trieste dunque volta pagina; con questa delibera della giunta comunale, si comincia a vedere quali sono le linee direttrici sulle quali il Comune intende muoversi per attuare un programma definitivo, destinato a risolvere, almeno parzialmente (ma bisogna pur cominciare), un problema di tutti, quello del traffico.



Si scava per i parcheggi

Sono iniziati gli scavi davanti al Tribunale per la realizzazione del parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano. In base al progetto i lavori dovrebbero concludersi tra due anni. Al loro termine si renderanno disponibili 695 nuovi posti-auto. Per i primi mesi la ditta lavorerà nell'area prospiciente il palazzo di Giustizia, poi gli interventi si sposteranno in altre zone e la circolazione sarà regolamentata da altre norme rispetto a quelle messe ora in atto. (Italfoto)

A 13 ANNI DALLA DECISIONE LA CASA PER I CEREBROPATICI E' ANCORA UN'UTOPIA

Villa Cosulich, progetto eterno

E' in definizione il passaggio

di proprietà dal «Burlo»

al Comune: un nuovo ostacolo

Nel '93 la scelta del progettista

La storia infinita. Battuta abusata ma calzante per sintetizzare le annate vicende di quella Villa Argentina appartenuta alla famiglia Cosulich fino al 1979, allorché fu acquistata con un contributo regionale dall'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, che intendeva farne un centro per l'assistenza e il ricovero dei ragazzi cerebropatici ospitati a quel tempo in un edificio del comprensorio ospedaliero di via dell'Istria fatiscente e inadeguato alle loro esigenze.

Sono passati tredici anni, e i ragazzi del «Burlo» sono stati trasferiti. Non nella villa di strada del Friuli 36, ma in un padiglione dell'ex Opp, dove vivono dal gennaio dell'87 in una sistemazione internamente soddisfacente, ma mancante di uno spazio all'aperto dove possano uscire, liberi, senza correre pericoli. E intanto, la splendida villa - le porte murate, i vetri rotti - sta andando in rovina. Mentre il grande giardino che la circonda, rendendola una sede adatta alla sistemazione dei 21 ragazzi (di età compresa fra i 20 e i 39 anni) è affidato alla gestione del Comune che dal dicembre del '90 ha aperto al pubblico i 12 mila metri quadrati di verde situati in una delle zone più belle della città.

Il nuovo piano socio-assistenziale regolato dalla legge regionale 33/88 ha previsto il passaggio delle competenze, per quanto riguarda l'assistenza all'handicap, dal Burlo al Comune: il passaggio della proprietà di villa Argentina all'am-

ministrazione cittadina è dunque in via di definizione, anche se il presidente dell'Istituto per l'infanzia Mario Bercé dichiara di non aver ancora ricevuto nessuna risposta ufficiale, a distanza di sette mesi, alla sua richiesta di formalizzazione dell'atto.

Sulla questione di villa Cosulich, coinvolta già nell'81 da un blocco al progetto di recupero causato da una variante alla realizzazione di un centro sociale, è intervenuta più volte anche l'Associazione per la tutela dei cerebropatici disabili mentali Nives Sancin, inviando solo pochi mesi fa una lettera - rimasta senza risposta, come la successiva diffida - nella quale si chiedevano all'allora commissario Ravalli informazioni in merito al procedere del progetto.

Per il quale i fondi non mancano: l'importo di 6 miliardi e 849 milioni è già stato approvato in sede romana sulla base di un progetto di massima approntato dall'amministrazione comunale. Quello che manca ora è il progetto esecutivo, mentre l'assessore ai lavori pubblici ha bandito un concorso la cui delibera è - garantiscono i funzionari - in via di approvazione. All'inizio del '93 dovrebbe quindi essere scelto - fra uno degli architetti iscritti all'Ordine da almeno dieci anni - il professionista a cui affidare l'incarico. E dopo tredici anni, la storia infinita continua.

Paola Bolis

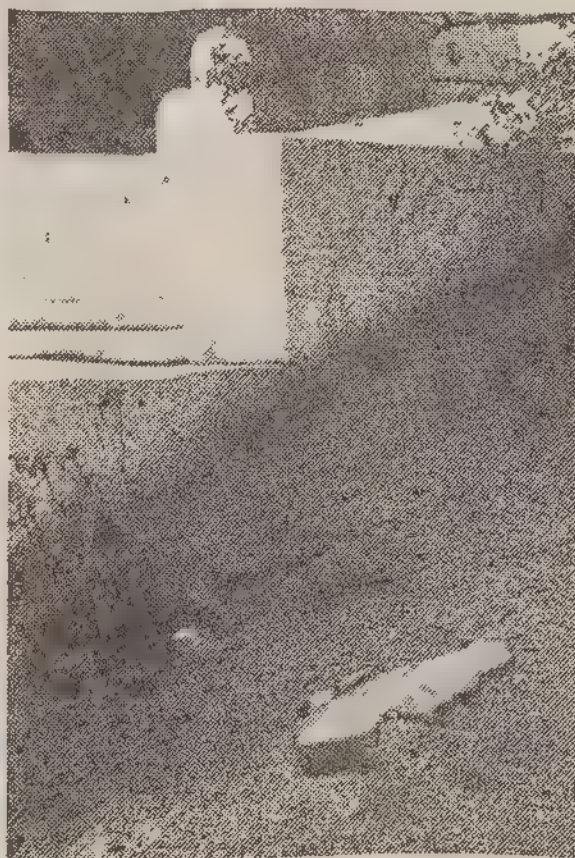


La splendida Villa Cosulich sarebbe perfetta per accogliere i portatori di handicap ma giace in abbandono. Il progetto aveva già subito un blocco nell'81. (foto Sterle).

TAGLIATO DAL COMUNE

Albero di troppo

«Rovinava le aiuole al piazzale degli Eroi»



Il «moncherino» dell'albero abbattuto.

«Alterava l'estetica delle aiuole, per questo l'abbiamo tagliato». Vladimiro Vremec, responsabile del settore verde pubblico del Comune, ha spiegato così il taglio di un grosso albero effettuato sul piazzale degli Eroi, davanti al castello di San Giusto, che aveva suscitato curiosità e preoccupazione in alcuni cittadini.

Occasionali passanti infatti avevano scambiato gli addetti comunali per dei cinesi anticologici, invece la scelta del Comune è molto precisa e tecnicamente ineccepibile: «Quell'albero, che produceva amoli, era nato spontaneamente, non era cioè frutto di una piantagione specifica da parte nostra e già due anni fa avevano constatato che stava cominciando a danneggiare le radici delle aiuole circostanti. L'unica soluzione - conferma Vremec - era il taglio di una pianta che stava assumendo fra l'altro dimensioni eccessive per il contesto del verde nel quale era inserito».

Nessun allarme dunque: il verde che fa da prosoceno al castello di San Giusto ha una sua configurazione formale ben precisa che deve essere mantenuta anche a costo di tagli di questo tipo, perché l'equilibrio ecologico passa anche attraverso decisioni drastiche, dettate da esigenze scientifiche che spesso non coincidono con quella che può apparire la logica comune.

PRIMO ESEMPIO LOCALE

Le farmacie vanno ai privati

Si renderanno competitive due strutture pubbliche

Le farmacie comunali saranno il primo esempio di privatizzazione di una struttura della pubblica amministrazione a Trieste. Su progetto presentato dall'assessore alla sicurezza sociale Rossana Poletti, la giunta ha approvato una delibera che prevede la costituzione di una società mista, nella quale il capitale pubblico, che costituirà comunque la maggioranza, sarà quello del Comune, e quello privato sarà apportato dai farmacisti dipendenti dell'amministrazione comunale.

Questa soluzione è stata adottata anche perché si era giunti a una situazione di stallo, con le due farmacie comunali, Al Cammello di viale XX Settembre e al Cedro di piazza Oberdan, in difficoltà di bilancio e la legge sulla vendibilità delle farmacie comunali ancora lontana dal completamento dell'iter burocratico.

«Lo scopo di questa iniziativa - ha detto la Poletti - è quello di far diventare competitive sul piano commerciale le due farmacie, in quanto l'ingresso di capitale privato muterà certamente alcune caratteristiche di gestione. Ma, ancor prima di arrivare a questo punto, otterremo un altro risultato, la valorizzazione commerciale delle due farmacie: per quantificare gli ingressi del capitale privato, sarà infatti necessario provvedere innanzitutto alla quantificazione del loro valore, valutando l'avviamento, il potenziale, i costi e i ricavi. Siamo dunque al classico esempio di applicazione di criteri rigorosamente privatistici e commerciali a delle entità che storicamente fanno parte della struttura pubblica. E il progetto ha incontrato l'approvazione delle organizzazioni sindacali, in quanto un

maggiore profitto determinerà senz'altro un consolidamento delle posizioni lavorative dei dipendenti delle farmacie, creando inoltre utili che potranno essere destinati ad altre iniziative di interesse pubblico. «Va ricordato pure che la nuova legge sanitaria relativa alla Usl - ha precisato ancora la Poletti - imporrà alle stesse di acquistare i farmaci nelle strutture comunali, facendone così lievitare i profitti. Siamo alla vigilia di un'importante innovazione dunque, in quanto la buona riuscita dell'esperimento (siamo ancora alla fase di studio di fattibilità) potrebbe determinare nella giunta comunale la volontà di estendere ad altre strutture comunali questo tipo di proposta, avviando così quel processo di privatizzazione del quale finora si è soltanto parlato».

Ugo Salvini

IN BREVE

I nodi urbanistici al vaglio della Uil

I problemi urbanistici «irrisolti» della città sono stati al centro del congresso provinciale della Feneal-Uil (che riunisce i lavoratori edili e del legno). L'assemblea ha concluso i lavori con un invito all'«identificazione della Trieste del Duemila realizzando Polis e Bonifica».

All'amministrazione comunale, i lavoratori del settore chiedono di aggiornare gli strumenti urbanistici procedendo rapidamente alla revisione del piano particolareggiato del centro storico, l'approvazione del regolamento edilizio e delle varianti al piano regolatore generale e alla riorganizzazione i servizi tecnici comunali del settore».

Una bocciata d'ossigeno per il comparto, e per gli addetti che vedono rischi il proprio posto di lavoro, potrebbe immediatamente venire dal proseguimento dei lavori relativi al piano di recupero di via dei Capitelli, dalla partenza del progetto di ristrutturazione dell'aera Stock, dalla realizzazione della discarica di materiali inerti di Barcola-Bovedo.

Secondo la Feneal-Uil sarebbe poi opportuna la predisposizione di piani per l'edilizia economico-popolare «urgenti e necessari in una città ad alta tensione abitativa».

Acega, i sindacati chiedono la revisione del «Servizio contratti»

La nuova commissione

amministratrice dell'Acega si trova sul tavolo la delicata questione del «Servizio contratti» e l'utenza».

I sindacati lamentano da tempo che «i cittadini sono costretti a due o tre ore di attesa, mentre per gli addetti i carichi di lavoro non sono più accettabili». Cgil, Cisl e Uil accusano di «latitanza» la direzione aziendale che non si sarebbe presentata all'ultimo incontro convocato.

Cisal, un italiano presidente degli «indipendenti» europei. Il vicesegretario provinciale della Cisl, Adriano Marchesic, ha espresso soddisfazione per l'elezione di Vittorio D'Ago-

stino, responsabile del settore industria della Cisl, a presidente della Cesi, la confederazione europea dei sindacati indipendenti.

Per la Cisl, l'Acega deve restare pubblica. L'assemblea dei lavoratori dell'Acega e del servizio di nettezza urbana, esaminato il problema della privatizzazione, «respinge nettamente la manovra locale tesa a consegnare ai privati un bene pubblico che è in attivo».

GRANDE PROMOZIONE

PRODUZIONE '93

LAVATRICI
Candy - Zerowatt - Ariston - Rex
Indesit - Zoppas - Ignis - Philco
da L. **385.000**

FRIGORIFERI
Doppia porta, 240 lt.
da L. **485.000**

CUCINE
4 fuochi gas, forno gas con
sicurezza termometro
da L. **249.000**

PAGAMENTI RATEALI
GARANZIA 3 ANNI

Wisa Galletti

VIA F. VENEZIAN 10
MONTA V.I.A.F. VENEZIAN 10
TEL. 907480

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN Q.T.

ultime disponibilità per

NATALE

a **MERANO** 24-27 dicembre

CAPODANNO

in **ROMAGNA** a Bellaria di Rimini
31 dicembre - 2 gennaio

in **BAVIERA** a Monaco
30 dicembre - 2 gennaio

a **SALISBURGO** a **BUDAPEST**
31 dicembre - 3 gennaio 30 dicembre - 2 gennaio

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI:

ETSI-TOUR TRIESTE - VIA BATTISTI 14 (Sul Battisti) ☎ 371186/370959

FINALMENTE IN LIBRERIA

CARLO DE DOLCETTI (Amulio)

LE OPERE LIRICHE SPIEGATE AL POPOLO

Le famose parodie in versi triestini di 48 melodrammi nella nuova edizione DEDOLIBRI con musicassetta allegata.

278 pagine + musicassetta L. 48.000

PROPOSTE DI CECOVINI CHE PERORA UN FINANZIAMENTO-TAMPONE DI 500 MILIONI

Un ente speciale per la collezione di Henriquez

«La Regione è governata dai friulani e qua si fanno solo i loro interessi. Trieste è un'appendice fastidiosa alla quale si dà ogni tanto qualche cosa solo per salvare la faccia». Con queste durissime parole il consigliere regionale Manlio Cecovini ha commentato il curioso impasse in cui giace la proposta di legge regionale per la valorizzazione della collezione di Diego de Henriquez. Ma le accuse dell'avvocato triestino non si fermano: «La raccolta rischia di andar perduta... e nel frattempo qui si vende e si ruba».

Note sono le traversie della collezione. I trafugamenti e le relative inchieste giudiziarie. A questo stato di cose, dopo anni e anni, si è posto rimedio, tempo fa, commissariando l'intero patrimonio. Migliaia e migliaia di pezzi (soltanto le spade, per dare un'idea, sono settecento) accumulate da quell'uomo strampalato e geniale che era Diego, giacciono ora in tre siti cittadini, Padriciano, via Gambini e caserma Beleno.

Ma, insinua Cecovini, dal primo inventario «grossolano» fatto ai tempi

degli alleati, a quello recentissimo fatto con puntigliosa cura dal commissario Bartolini, quanto è rimasto, quanto è andato perduto, oppure è finito in qualche collezione privata? Per eliminare ogni preoccupazione si dovrebbe costituire un ente ad hoc, e non appoggiarsi al Comune (proprietario di quasi tutti i beni di de Henriquez), o alla Regione. Nei giorni scorsi la commissione regionale cultura ha esaminato i bilanci (relativi al piano per il '93 e a quello triennale) e in questa sede il consigliere della Lista ha proposto

uno stanziamento «tampone» di 500 milioni in attesa e nella speranza che giunga un riconoscimento, sulla esistenza di questa collezione cittadina, nella legge finanziaria regionale. In regione sono 900 mila i friulani contro i 300 mila giuliani. Nel parlamento regionale le proporzioni sono tali. La spunterà questa legge?

Di fatto, la collezione de Henriquez è più conosciuta all'estero che in Italia. Forse perché qui da noi manca una vera tradizione sui musei militari che sono visti in un'ottica più

celebrativa che conoscitiva. Un'atteggiamento come questo ha fatto sì che la collezione fosse lasciata in mano più agli appassionati di militaria, ossia i collezionisti, piuttosto che agli studiosi di storia contemporanea.

Ma qualcosa ora si sta muovendo, grazie all'Associazione culturale Diego de Henriquez, sorta due anni fa, e ad alcuni attenti e appassionati ricercatori. Tra questi la dottoressa Antonella Furlan che ieri pomeriggio, nella sala maggiore del Circolo del commercio in via San Nicolò, ha tenuto una confe-

renza volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore effettivo dell'eredità lasciata da de Henriquez. «Eredità che si concretizza - ha detto la relatrice - oltre che nei singoli cimeli, anche nel progetto per l'attuazione di un museo atto a contenerli, affiancato da un istituto preposto a studiarli».

Uno studio documentato e completo su questo nostro concittadino non è stato mai fatto - ha detto ancora la dottoressa Antonella Furlan -. Eppure periodi come quelli che vanno dal febbraio '51 all'ottobre

'52, ad esempio, risultano essere di particolare interesse».

La conferenza è stata conclusa con la trasmissione di una registrazione d'epoca del «Campanone» (data 1968) nella quale è lo stesso de Henriquez a spiegare la propria idea di museo e con la lettura di una lettera originale datata 9 maggio 1945, firmata dal tenente colonnello Donald, comandante del 22.º battaglione neozelandese, e indirizzata a de Henriquez in qualità di «direttore del museo storico nella città di Trieste».

NATALE / A RILENTO I TRADIZIONALI ACQUISTI DELLE FESTIVITÀ

Regali? Solo in svendita

Acquisti natalizi, Trieste vola a bassa quota. Mancano solo nove giorni a Natale e l'atmosfera in città sembra quella di tutti gli anni. I negozi traboccano di accattanti, di idee-regalo, la gente osserva numerosa le vetrine vestite a festa, disposta a lasciarsi tentare. Non fosse per quelle liquidazioni a go-go che «stordiscono» i clienti tanto sono frequenti, l'atmosfera di recessione economica non si noterebbe. Solo che è difficile non vedere come anche i nomi più altisonanti del commercio locale non esitano a svuotare i magazzini fino all'ultima cravatta ed è decisamente insolita la «grande occasione» da decine di milioni esposta nella vetrina di una delle gioiellerie più «in» del centro.

Quest'anno, chi rientra nella fascia di reddito che va dai trenta ai sessanta milioni può dire addio alla tredicesima: la decurtazione in busta paga supera il sessanta per cento. Per i regali di Natale rimangono le briciole. A quanto pare però si può sempre rimediare con le vendite speciali per «rinnovo locali» o «cessione d'azienda». L'undicesimo settore del Comune di Trieste ha registrato un'improvvisa impennata nelle richieste dei commercianti proprio nel mese di dicembre. I saldi s'iniziano il 7 gennaio, ma i lavori di ristrutturazione non hanno limitazione di tempo. Quindi, perché non approfittare del periodo prenatalizio per incentivare le vendite? Nella piena legalità, s'intende.

Per ottenere il permesso di liquidare a prezzo ridotto è necessaria una documentazione accurata. Serve un preventivo dei lavori da fare, l'inventario dei beni in vendita, il preliminare del contratto di cessione. Infine bisogna osservare, dopo la vendita, una chiusura di almeno quindici giorni. In dicembre i negozi che hanno voglia di rifarsi il trucco si sprecano. Sarà anche perché la gente non compra.

Secondo il presidente dell'Unione commer-

cianti, Adalberto Donaggio, la corsa all'acquisto non si è neppure iniziata. «Le nostre fonti», spiega — riportano dati confortanti. I clienti sono pochi e tutto sommato non dobbiamo stupircene. Siamo nel pieno di una crisi strutturale mondiale e Trieste si dibatte in una crisi tutta «locale». Gli avventori sloveni e croati sono sempre di meno e gli ungheresi di cui si parla tanto hanno una disponibilità valutaria che si ferma ai Magazzini Giovanni, non raggiunge certo i negozi del centro.

Male insomma, molto male, ma non sarà colpa dei prezzi troppo alti? «Direi di no», precisa Donaggio —, certo esistono strutture commerciali friulane interessanti, ma è giusto guardare al rapporto prezzo-qualità. Il guaio è che la gente ha meno soldi, l'affluenza nei negozi sabato scorso è stata buona, ma l'apertura di domenica si è rivelata una spesa inutile. Secondo Silvano Gherbaz della Cisl «il vero problema è l'eterno lamento del commerciante triestino». «Qui si piange — spiega — ma non si fa nulla di serio per battere la concorrenza. Inutile predicare l'estensione d'orario d'apertura, se poi si frenano le potenzialità della grande distribuzione».

Unica nota «alta» nel coro depresso del commercio triestino è quella del direttore del negozio Coin, Dario Cananzi. Domenica scorsa, la seconda del mese a «negozi aperti», alle cinque del pomeriggio la gente affollava i reparti. «Per quanto ci riguarda — dichiara soddisfatto Cananzi — le vendite procedono benissimo, sono perfino aumentate. Probabilmente è anche merito di una politica di servizi offerti ai clienti che comincia a dare i suoi frutti. Le consegne a domicilio, le riparazioni sartoriali, le offerte riservate ai clienti affezionati sono carte vincenti. E la gente da noi non si limita a guardarsi».

Erica Orsini



Svendite totali, sconti per cessione, offerte speciali un po' dappertutto: gli acquisti natalizi dei triestini sono caratterizzati da un comparto commerciale che sembra «regalare» la merce. Segno, in primis, di una crisi del settore che è appena agli inizi. (Italfoto)

NATALE / MENO SEGUITA DEL SOLITO UNA DELLE TRADIZIONI PIU' CLASSICHE

Anche l'abete scopre la crisi

NATALE / GUIDA
Rivenditori di «alberi»:
la mappa cittadina

Copre, praticamente tutto il territorio urbano la mappa dell'abete: i 13 rivenditori che fino al 24 dicembre offrono a metri quadri di suolo occupato: il più piccolo se la cava con poco più di 70 mila lire; il più esteso raggiunge il milione e 300 mila lire.

Varia la provenienza degli abeti: molti arrivano dai vivai della Carnia e del Veneto, altri dalla Germania, qualcosa dalla vicina Slovenia e dall'Austria.



Un'immagine classica, che mostra una rivendita di abeti natalizi nel centro cittadino. Anche in questo settore, peraltro, la crisi generale si è fatta sentire, e le richieste sono inferiori agli anni precedenti.

Non c'è stata corsa alle piante,

forse anche a causa dei prezzi.

Si ripropone intanto la querelle

«qualitativa» con i vivaisti

Soffia anche tra i rami dei tradizionali abeti natalizi il vento cupo della recessione: a meno di clamorose inversioni di tendenza, quest'anno i triestini sembrano aver relegato la spesa per l'albero di Natale alle ultime posizioni della priorità di stagione.

Questa almeno era l'impressione ricavata da un sommario sondaggio tra i 13 rivenditori che in questi giorni sono dislocati con la loro arborea mercanzia in vari punti della città.

Anche se è prematuro parlare di bilanci, le vendite, per il momento sono fiacche: gli operatori confidano nel prossimo fine settimana, l'ultimo prima di Natale.

L'anno scorso, dopo il boom del Natale '90, gli affari furono scarsi: le ripercussioni della crisi jugoslava sull'assetto economico della città furono sensibili anche in questo tipo di commercio. Quest'anno, c'è qualche spiraglio più confortante.

A ogni buon conto, loro, i 13 stagionali, intanto si sono attrezzati di tutto punto per soddisfare qualsiasi evenienza: 500 tra abeti rossi e argentati, i due tipi più richiesti di abete di Natale, in Campo San Giacomo; i primi durano una decina di giorni, gli altri, provenienti dalla Germania, sono i più pregiati, e sopravvivono anche

fino all'estate. Rossi e argentati vengono venduti con il piedistallo a croce: il loro prezzo varia da un minimo di 20 mila lire a un massimo di 70, 90 mila e più per gli esemplari più alti.

Ma è tutto oro quello che luccica? Puntuale, sebbene con toni morbidi, quasi natalizi, come negli anni precedenti, scoppia sotto all'albero la querelle con i vivaisti: allo stesso prezzo loro vendono l'alberello con tutta la zolla, mentre quelli offerti nelle piazze non sarebbero che le cime più fronde di vecchi abeti mutilati.

Zolla o non zolla, quello che conta è l'atmosfera, il clima caldo che quel profumo inconfondibile di bosco diffonde in case e uffici: un tocco magico che più di qualcuno ripropone anche con gli abeti artificiali in vendita nei negozi di casalinghi.

Il prezzo è lo stesso, ma con la possibilità di riutilizzare «pianta» e trespolo anche il prossimo Natale: con i tempi che corrono...

Chi invece non shorse una lira è il Comune di Trieste che quest'anno ha ricevuto in dono da Forzi Avoltri l'abete natalizio che in questi giorni verrà issato in piazza Goldoni.

g. l.

NATALE / GLI AUSPICI DELLA CONFESERCENTI

«E come auguri, un blocco dei prezzi»

Un manifesto obbligherà 500 negozianti a mantenere il più possibile stabili i costi per i consumatori

NATALE / LA CALATA DEGLI UNGHERESI
Pullman come ai tempi d'oro
Ma rimane ancora scarso il loro potere d'acquisto

La crisi delle vendite al dettaglio che si registra nei negozi in questi giorni prenatalizi un po' in tutta Italia è solo leggermente attenuata a Trieste dalle centoduecento autocorriere che arrivano dall'Ungheria ma anche dalla Slovacchia, Slovenia e Croazia. Gli acquisti più evidenti — anche per i vari pacchi che gli stranieri portano poi a bordo delle autocorriere — sono quelli fatti dagli ungheresi: si tratta, come al solito, di ca-

pi di abbigliamento ma anche di materiali per la casa, oltre a qualche giocattolo, per spese che comunque non superano i 100 marchi a testa.

I pullman ungheresi sono stati sistemati lungo la riva Nazario Sauro, nelle vicinanze del centro congressi. Altre autocorriere sono state parcheggiate nei pressi della stazione ferroviaria, nella zona dove è stata realizzata la Sala Tripovich. Tutte queste corriere

lasciano Trieste, come previsto, nel primo pomeriggio. «La situazione commerciale a Trieste non si discosta dal panorama italiano; è vero che in questi giorni fanno acquisti prenatalizi ungheresi e altri cittadini dell'Est e questo dà al comparto una prima boccata di ossigeno, visto che la merce è stata pagata ed è in giacenza in ogni centro e negozio», ha detto un dirigente dell'Acom di Trieste.

«I migliori auguri che possiamo fare sono legati all'impegno di mantenere bloccati i prezzi». È stato questo il messaggio lanciato dalla Confesercenti di Trieste, che ha presentato il manifesto che sarà esposto in tutti gli esercizi commerciali della città aderenti all'associazione. «La nostra iniziativa si inserisce in un momento particolarmente difficile della città — ha precisato il presidente della Confesercenti, Bruno Meccia —, ma è ugualmente vincente per i soci e intendiamo con questo proposito dare un segnale concreto di partecipazione alla risoluzione dei problemi esistenti».

Saranno dunque cinquecento circa i negozi di Trieste che bloccheranno i prezzi durante le

festività, ed esprimeranno i manifesti in modo da rendere immediatamente visibile agli acquirenti l'impegno. Ma l'occasione d'incontro è naturalmente sfociata in un'analisi più approfondita della situazione generale che sta vivendo il commercio a livello nazionale e locale: «La crisi è anche da addebitare alla minuziosa preoccupazione. A Trieste per la crisi è ancora più marcata — ha sostenuto la segretaria della Confesercenti, Ester Pacor —, perché crea delle situazioni insostenibili. La nostra iniziativa invece tende a ricreare il rapporto fra le cinquecento aziende aderenti alla Confesercenti e la città».

Infine ha preso la parola Giuseppe Giovannucci, architetto dell'associazione ed esperto di problemi di viabilità: «Le soluzioni proposte per il

problema traffico sono inadeguate perché non c'è conoscenza delle risorse e non c'è programmazione del territorio. Si vive in sostanza alla giornata con provvedimenti presi all'ultimo momento. Trieste ha una struttura geografica particolare. Se pensiamo che le direttrici principali in una città collinare come la nostra, sono le gallerie e scopriamo che sono vecchie di almeno mezzo secolo, ci rendiamo immediatamente conto dell'assenza assoluta di programmazione in questo ambito. Da oggi dunque occhio ai manifesti presenti negli esercizi commerciali, ma attenzione anche ai problemi più generali della città, che deve reagire rapidamente alla crisi in atto».

Ugo Salvini

A Natale tutti «al caldo», alla faccia dell'austerità

Eppur, me ne vado in vacanza. Al diavolo con l'austerità incombente, prima che i soldi me li «grattuggi» l'inflazione e le tasse, a Natale e Capodanno non voglio tirarmi indietro. Fosse gli ultimi «botti» spillati a un anno di spettro e di ansie in crescendo. I triestini, insomma, non si danno per vinti, e prima di assaggiare le plumbee previsioni del '93, chiudono la porta ai problemi e si godono il fine anno senza dover lasciare agghiacciata la «sindrome della verità».

Dalle agenzie viaggi, infatti, i bollettini non registrano particolari battute d'arresto nella corsa alle prenotazioni. Piuttosto, ponderano la scelta della meta, fanno qualche calcolo in più, ma senza autoflagellarsi troppo con le rancune.

«L'unica caratteristica di quest'anno è il ritardo nelle prenotazioni rispetto allo scorso anno — esordisce il direttore commerciale dell'Utut, Roberto Cividin —. In altre parole, il momento della decisione è semplicemente stato ritardato».

Come dire, occhio ai pas- si falsi, ma rispettando comunque la tradizione, le triestine vogliono vacanze. Quanto alle mete, buona la richiesta di «neve»: «Novità, quest'anno — aggiunge Cividin — le località montane della nostra regione, mentre costanti le gite in Austria, Francia, Svizzera e Slovenia». Furoreggiano, invece, le festività «al caldo», Maldive in primis, e poi i «clintoniani» Stati Uniti e il fascino dell'Oriente. Costanti nei desideri dei triestini le capitali europee: Vienna,

Parigi, Londra, Praga, Budapest. «Infine — conclude —, traffico moderato in Lapponia e in Scandinavia. E' la moda del Capodanno al Nord». Il portafoglio triestino è piuttosto elastico: si parte dalle 700 mila lire del residence in Francia fino ai 4 milioni delle Maldive.

L'austerità fa capolino solo sui tempi: le prenotazioni che solitamente di questi periodi erano «a regime», quest'anno lasciano ancora margini al turista dell'ultima ora. A dirlo è Tullia Gherisini,

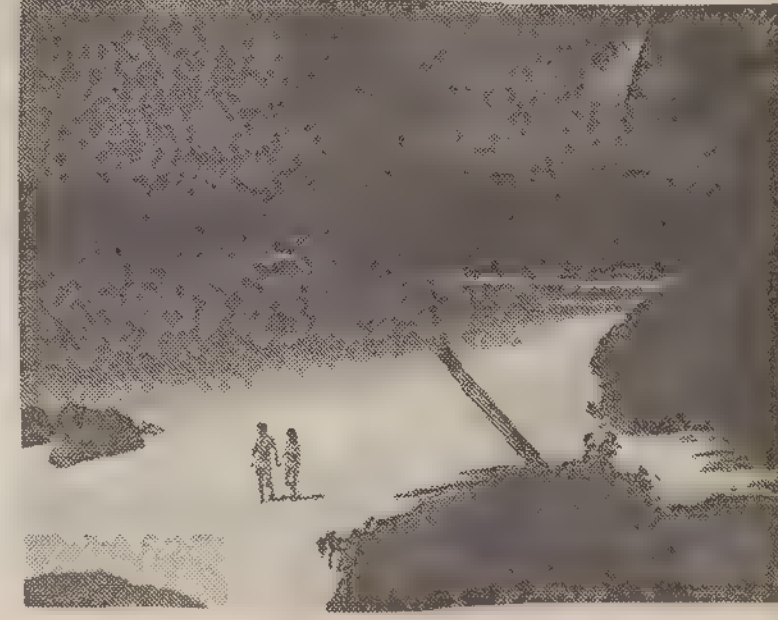
addetta alle vendite dell'agenzia Agemar. «Il triestino comunque — aggiunge — è un ritardatario per carattere. Attendiamo infatti l'ondata ancora fino alla prima quindicina di dicembre». Caraibi, Oriente, persino tour individuali in Vietnam, le scelte di punta.

Natale a stelle e strisce: l'America di Clinton ha già lanciato la sua freccia di Cupido: «Prenotare per New York, ad esempio — osserva Mario Porporati, direttore dell'Agenzia Fratelli Cosulich —, è ormai un'impe-

sa. Liste d'attesa anche per Miami». «Per le destinazioni «calde» è un disastro — intona Boris Morelli, titolare della «Bora Viaggi» —: Sud America, Florida, Messico, Estremo Oriente, C'è anche chi sfida la malaria, scegliendo il villaggio keniota. Semprevver- de la montagna: Corvara, Val Badia, Austria sono il repertorio degli habitués triestini».

I benestanti continuano a spendere, i redditi medio-alti, invece, si portano appresso la cal-

colatrice: «Un po' di cautela non manca — dichiara Mariarosa Bossi, direttrice della «Paterniti Viaggi» —. Tuttavia, aspettiamo i veri tempi «maggiori» a partire da gennaio. Altra indicazione: impossibile prenotare per soggiorni brevi nelle località tradizionali «bianche»; altrimenti, vanno ritoccate le tariffe. E ancora, Canarie, Tunisia, Maldive, India, Siria, Giordania «sono tutte mete esaurite». Insomma, il brindisi '92 non fa ancora economia».



DUINO-AURISINA / UNA CONFERENZA STAMPA DI DENUNCIA

La giunta contro la Cgil

L'amministrazione si sente 'usata' e chiede chiarezza al sindacato

«Siamo sempre stati disponibili

a tutte le richieste, sbotta

l'assessore Corigliano: basta

con le porte sbattute in faccia»

La Cgil si fa la guerra «in casa» e usa il Comune di Duino-Aurisina per mandare a segno le sue piccole vendette. L'amministrazione comunale però non ci sta più e vuole la chiarezza. Questo, in estrema sintesi, il messaggio emerso dalla deputata conferenza stampa indetta ieri dalla giunta comunale di Duino-Aurisina. In seguito alle ultime dichiarazioni di Adriano Sincovich, della segreteria provinciale del sindacato, gli amministratori hanno deciso di sputare fuori il rospo tutto d'un fiato.

Un rospo che a Duino-Aurisina ci si teneva dentro fin dallo scorso dicembre. «Da quell'epoca infatti», spiega l'assessore al bilancio Lorenzo Corigliano, «avremmo potuto instaurare un contenzioso con Sincovich. Non l'abbiamo fatto solamente per non creare disagio tra le forze sociali. In dicembre redigemmo la bozza di riordino dei servizi socio-assistenziali del Comune su richiesta delle forze sindacali. Poco prima del consiglio comunale — racconta Corigliano — Sincovich chiese il rinvio della delibera per problemi interni al sindacato, nei quali non vogliamo entrare. Poi, ci attaccò a mezzo stampa. Quest'anno l'episodio si è ripetuto per la questione dell'affidamento dei servizi socio-assistenziali alle cooperative. Avevamo raggiunto un primo accordo con i sindacati (accogliendo anche dalla Cgil) che poi ci siamo visti rinnegare proprio da Sincovich. A questo punto — precisa con fermezza Corigliano — non siamo più disposti a far le spese di "guerre" interne che non ci riguardano e penalizzano sia il Comune che i cittadini».

L'assessore al bilancio e al personale ha fatto inoltre notare che la Cgil

ha perso quest'anno, nel Comune, più di venti tessere. «Quando mesi fa — ricorda Corigliano — raggiungemmo un accordo per l'elevazione dei livelli di mansione per alcuni dipendenti, la Cgil lo sottoscrisse, ma poi Sincovich chiese un rinvio. E perse venti iscritti. Poi, lo stesso accordo fu riapprovato».

Un gioco perverso di «sì» e «no», quindi, che porta la Cgil allo sbando e il Comune sull'orlo di una crisi di nervi. «Noi — riprende Corigliano — siamo sempre stati disponibili a tutte le richieste dei sindacati e non ne possiamo più di vederli sbattere in faccia false accuse. Sincovich dice che nel bilancio ci sono dei "buchi", ma nell'incasso avuto pochi giorni prima non accenna nemmeno al problema. Vuole una gestione oculata dei servizi e allo stesso tempo propone di assumere 50 dipendenti in più. Ci accusa di dilapidazione e poi propone un apparato provinciale per la nettezza urbana in contemporanea con l'assunzione di altri netturbini da parte del Comune. Pontifica sul deficit economico del Comune ed esige l'assunzione delle animatrici nelle scuole materne assieme a una seconda maestra che il Comune non può permettersi di assumere. Questa è solo demagogia».

Un ultimo chiarimento riguarda gli stipendi dei dipendenti comunali. «Sincovich — conclude Corigliano — ha dichiarato che i stipendi potrebbero essere "a rischio" questo mese. Sono balle. Stipendi e tredicesime verranno regolarmente pagati entro il 18 dicembre. In barba a chi vorrebbe fare bella figura a spese di un'amministrazione che non ha nulla da rimproverarsi».

Erica Orsini

DUINO-A. / PROPOSTA DEL PDS SUI TRASPORTI PUBBLICI

Rivedere per migliorare

Presentato ieri un documento che verrà sottoposto all'Act

Il Pds chiede la completa revisione del servizio trasporti a Duino-Aurisina. Ieri Giorgio Depangher, Mario Fragiaco e Sergio Tremul hanno presentato alla stampa il documento che verrà inviato sia all'Azienda consorziale trasporti sia al Comune di Duino-Aurisina. La situazione del servizio di collegamento del Comune carsico con quello di Trieste è infatti divenuta insostenibile, soprattutto in considerazione dell'alta percentuale di anziani residenti sul territorio e dell'aumento crescente della popolazione. «Il servizio — ha spiegato Giorgio Depangher, responsabile per i problemi comunali — non ha subito sostanziali modifiche dal momento del passaggio della concessione alla carsica all'Act, avvenuto nel 1978. Con molta fatica è

stato attivato il collegamento con la frazione di Meda e in tempi brevi gli autobus dovrebbero toccare anche la frazione di Silvia».

Queste due innovazioni fanno parte di un progetto presentato dall'altra parte comunista di Duino-Aurisina ancora nel 1985. «Altre gravi lacune però — continua Depangher — non sono state sanate. L'assenza di un servizio urbano nelle giornate festive e la mancanza di un collegamento di buona parte del Comune nelle ore serali. La prima carenza penalizza l'intero Comune, la seconda ne paralizza gran parte fatta eccezione di Aurisina centro».

Il Pds ritiene quindi vadano studiate e adottate soluzioni sia a lungo sia a breve termine. «L'intero servizio — sottolinea Depangher — va

considerato in previsione della scadenza della concessione del servizio alla Saita prevista nel 1993». Alcune ipotesi — precisa Depangher — sarebbero il prolungamento della linea 36 da Grignano a Duino o l'attivazione di una nuova linea Act lungo la costiera. L'altra possibilità potrebbe venir data da un prolungamento della "44" fino a Sistiana.

Tra le soluzioni immediate il Pds indica l'eliminazione di alcune tratte «doppioni» e di alcune linee poco utilizzate che potrebbero essere ridimensionate senza traumi. Per Mario Fragiaco del sindacato Pensionati ed ex assessore ai trasporti del Pci di Duino-Aurisina la revisione del servizio pubblico è essenziale non solo come sostegno alle persone anziane del Comu-

ne, ma anche per valorizzare il Collegio del Mondo Unito e favorire il rilancio turistico del Comune». Secondo Sergio Tremul infine, membro della commissione amministrativa dell'Act, il Comune e la Provincia vanno sensibilizzati immediatamente per risolvere il problema. Anche perché è imminente l'approvazione di un disegno di legge sul trasporto pubblico locale che aprirebbe nuove possibilità in termini di finanziamenti. «Inoltre — ha concluso Tremul — esiste già un piano provinciale integrato dei trasporti che va assolutamente utilizzato. Dalla collaborazione tra i vari enti potrebbe uscire un servizio pubblico rafforzato ed efficientemente praticato a costo zero».

e.o.

MUGGIA

Consiglio, subito il bilancio '93



Nella Foto Balbi, un momento del consiglio comunale che si è riunito ieri a Muggia.

Dopo un dibattito interminabile, è finalmente passato il bilancio di previsione per il '93. Prima di dare il via alla discussione sul documento contabile, presentato in Consiglio già lunedì scorso insieme alla relazione previsionale e programmatica e al bilancio pluriennale, il sindaco ha voluto procedere al conferimento delle deleghe ai nuovi assessori. Come previsto, la Lista Frausin ha ottenuto l'assessorato al bilancio, toccato all'indipendente Luciano Tremul, che ricopre anche la carica di vicesindaco, quello all'assistente (Claudio Rivizi) e quello all'istruzione, cultura e sport (Galliano Donadell). Al pri Franco Colombo è andata l'urbanistica e i lavori pubblici, mentre il socialista Antonio Piga ha ricevuto i servizi tecnici industriali. Gabriella Lenardon, infine, è stata riconfermata assessore all'ambiente, protezione civile e agricoltura. In un'aula semivuota e in un clima di generale disinteresse, per usare le parole di Claudio Mutton, ex vicesindaco e ora capogrup-

po della Lista Frausin, gli interventi dell'opposizione hanno messo in luce quelli che a loro avviso sono i punti deboli del documento, l'eccessivo carico fiscale sui cittadini, come ha rilevato il rifondatore Fulvio Zuppin, al continuo rinvio di una decisione di grande importanza per il futuro

cittadino, quale la vendita dell'acquedotto all'Italgas (con il conseguente mancato introito da destinare ad altri investimenti), evidenziato dal cattolico popolare Franco Altin.

Il capogruppo democristiano Piero Pesce ha poi duramente criticato l'applicazione dell'Ici al 6 per mille, in una realtà con forti radici popolari come quella muggesana, dove la casa non è un lusso, ma una legittima aspirazione. Unico lato positivo in un bilancio che, a suo parere fa acqua da tutte le parti, è il potenziamento dei servizi sociali. Da parte sua, Mutton ha voluto ricordare quanto invece è stato concretamente realizzato in due anni di lavoro, in campo scolastico, nelle opere pubbliche (acqua e metano), senza dimenticare l'avvio della commissione pari opportunità tra uomo e donna, come ha sottolineato Francesca Millo, o l'incattivazione della cultura e dello sport, su cui ha posto l'accento Geremia Liguori.

Barbara Muslin

GIUNTA La Dc polemizza

La Dc muggesana è stata «emarginata» con «un'operazione gattopardesca», invece di affrontare le emergenze con spirito unitario. Lo afferma, in merito alla formalizzazione della giunta Ulcigrater, il responsabile Dc per gli enti locali Giorgio Dimario, constatando la scarsa coerenza del Psi che sembra agire per «stare al governo sempre, comunque, con chiunque».

DUINO-A. / TAR: STOP ALLE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE

Sos paesaggio

MUGGIA Concerto inedito

Si terrà stasera alle 20.30 nella sala Verdi di Muggia un concerto del violinista Roberto Marchio, che farà da premessa alla mostra personale «Blues» di Daniela Frausin. Un singolare binomio musicale, in vista dell'apertura dell'esposizione, prevista per sabato nella sala comunale d'arte in piazza della Repubblica. L'iniziativa è promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Muggia.

Ennesimo problema «ambientale» nel comune di Duino-Aurisina. Il Tar ha ordinato ieri la sospensione sui lavori relativi alla realizzazione di un gruppo di abitazioni sullo svincolo della strada che conduce a Sistiana-mare. Il ricorso presentato da un privato è stato accolto dal tribunale amministrativo regionale che con il provvedimento di sospensione blocca tutti i lavori in corso fino a che non si deciderà definitivamente sulla vicenda. Le autorizzazioni paesaggistiche ed edilizie erano state rilasciate dall'amministrazione comunale che per ora però non sarà costretta ad annullarle, ma dovrà attendere l'ultima decisione del Tar.

Nel frattempo però sul problema è sceso in campo anche il Wwf che proprio ieri ha presentato un esposto ipotizzando l'illegittimità delle concessioni. Questa è solo l'ultima «grana» nella quale il comune carsico inciampa. «Effettivamente — commenta il consigliere comunale verde Alessandro Sgambati — il nostro comune è incorreggibile, anche quando all'orizzonte si profilano i problemi non ci si preoccupa di cambiare strada. Così la gente si stufa e adesso le petizioni al sindaco non le fa più. Si rivolge direttamente al giudice. E' per questo — conclude Sgambati — che abbiamo deciso di raccogliere delle firme per cambiare il piano regolatore comunale e di promuovere la sottoscrizione di una serie di esposti contro l'Amministrazione da presentare direttamente alla magistratura».

e.o.

CONSIGLIO CHIADINO-ROZZOL: IPOTESI ACCORPAMENTO A MELARA

Le medie sono salve

«Rismondo» e «Stuparich», le due medie di Melara e di Rozzol, almeno per il momento non verranno accorpate: la conclusione è giunta al termine dell'affollata seduta del Consiglio di circoscrizione di Chiadino-Rozzol che ieri sera ha esaminato l'ipotesi di razionalizzazione dei poli scolastici del rione; sulla base di questo ridimensionamento delle strutture, dovuto essenzialmente all'esigenza di contenere le spese, già un anno fa si ventilò l'ipotesi di accorpare «Rismondo» e «Stuparich»; all'inizio di dicembre, il Consiglio del XVII Distretto scolastico, competente per territorio sui plessi scolastici in questione, ha presentato una mozione; il presidente del distretto, Franco De Marchi, ieri sera ha illustrato i contenuti

La Rismondo e la Stuparich

per il momento non verranno

aggregate: nessun allarme

per le iscrizioni '93-'94

del documento che rispecchia la posizione del consiglio circoscrizionale e dei numerosi genitori coinvolti.

La mozione, in sostanza, parte dalla constatazione che un eventuale accorpamento delle due strutture determinerebbe un calo qualitativo del servizio didattico e educativo in generale, con conseguente aumento dei casi di abbandono; proprio il recupero di

questi casi determinerebbe un costo sociale superiore a quello necessario oggi per mantenere in vita le due scuole. Il progetto di accorpamento non prevede comunque la chiusura materiale di una delle due scuole, ma soltanto l'eliminazione di una presidenza e di personale amministrativo. Oltre a queste considerazioni, si aggiunge la peculiarità della «Rismondo» che funge

da vero e proprio polo di aggregazione, non solo culturale, per l'intero complesso di Melara; tanto che una delle proposte avanzate dal Consiglio circoscrizionale, sulla base anche delle notevoli potenzialità strutturali della scuola, era di introdurre alla «Rismondo» il tempo pieno.

Sull'ipotesi di mantenere inalterata la situazione, alla luce anche del vivace movimento di protesta sollevato tra i residenti, sarebbe orientato anche il Provveditorato agli studi, anche se mancano prese di posizione ufficiali. Nessun allarme, insomma, anche per quei genitori che proprio in gennaio dovranno scegliere in quale scuola iscrivere i propri figli per l'anno scolastico 1993-94.

La Fameja Mujesana, Stener, a consegnare il regolamento della Mostra mercato - svoltasi dal 3 all'8 dicembre - a un rappresentante dell'Agmen (Associazione genitori malati emipatici neoplastici). I 18 milioni raccolti quest'anno dagli artisti volontari muggesani saranno offerti in una cerimonia ufficiale oggi, alle 17, nella sala congressi del centro Olimpico.

Barbara Muslin

DOMIO Dibattito pubblico

«Il perché di un sì o di un no». Questo il titolo di un'assemblea pubblica sull'ipotesi di insediamento del Centro di recupero per tossicodipendenti a Monte d'Oro, che avrà luogo stasera, alle 19.30, nella palestra di Domio. E' la stessa amministrazione comunale di San Dorligo a farsi promotrice dell'iniziativa, anche per illustrare dettagliatamente il progetto di don Vatta alla popolazione locale.

MUGGIA In favore di Agmen

Sarà il presidente della Fameja Mujesana, Stener, a consegnare il regolamento della Mostra mercato - svoltasi dal 3 all'8 dicembre - a un rappresentante dell'Agmen (Associazione genitori malati emipatici neoplastici). I 18 milioni raccolti quest'anno dagli artisti volontari muggesani saranno offerti in una cerimonia ufficiale oggi, alle 17, nella sala congressi del centro Olimpico.

«Ultimo argine alla violenza»

Anche due triestine fra i pacifisti in missione a Sarajevo

«Siamo arrivati a Sarajevo col coprifuoco, procedendo a far spenti su strade sterminate e coperte di neve. Una notte terribile, accampati nella palestra semidistrutta della scuola, al freddo, senza luce né acqua, mentre fuori infuriavano bombe e mortai. Ma poi, la mattina dopo, l'incredibile accoglienza della gente, gli abbracci e le lacrime dei passanti, i canti intonati mano nella mano, all'insegna della parola "mir", pace, ci hanno ampiamente ripagato di tutti i rischi corsi...».

A rievocare quella che sembrava una missione impossibile è Libera Squeri, una delle due triestine che il 7 dicembre scorso è salpata dal porto di Ancova alla volta di Spalato, insieme ad altri 500 pacifisti italiani ed europei, per portare il messaggio dei «Beati i costruttori di pace» nel cuore della Bosnia in fiamme. «Si tratta forse dell'ultimo tentativo di porre un argine non violento al conflitto, ma potrebbe anche diventare la prima pietra su cui costruire una nuova mentalità nei confronti della crisi, a cominciare da Trieste, quale sede privilegiata per un ripristino del tavolo di coordinamento fra Stato, enti locali, associazioni e volontariato», ha sottolineato il consigliere verde Alessandro Capuzzo, uno dei promotori della conferenza stampa svoltasi ieri a San Dorligo, nonché firmatario, insieme al Partito popolare sloveno e alla Dc, di una mozione di solidarietà approvata dall'assemblea consiliare del piccolo comune carsico (votata pure a Muggia,

su proposta dell'antiproibizionista Diego Rota e del gruppo democristiano, ed ora presentata da Claudio Mitri, della Rete, al Consiglio di Trieste).

Dall'incontro con il sindaco di Sarajevo è emersa anche l'idea di raccogliere l'adesione di cinquemila consiglieri comunali per avviare trattative con l'Onu sul futuro di una città che, come Dubrovnik, rischia di vedere per sempre distrutto un patrimonio storico-culturale di incalcolabile valore.

ANNUNCIO PARLATO

Che coccoli!

Da Andromeda sono pronti regali, regalini, regalucci, regalizi natalizi.

Venite a trovarci a Trieste in Corso Italia 22, per scoprire l'allegria delle nostre stoffe.

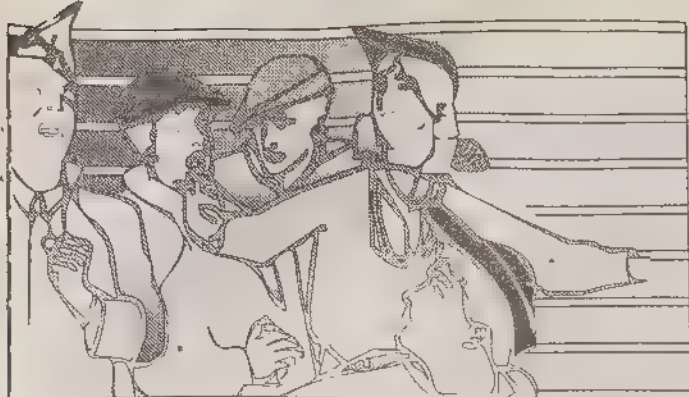
Andromeda... il Vostro negozio in festa.



IL NEGOZIO È APERTO TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE

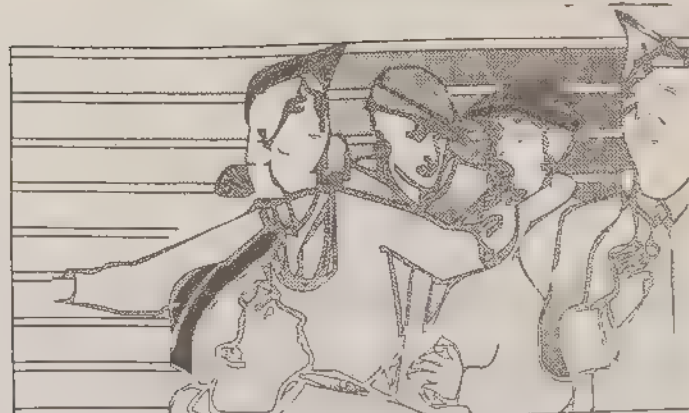
Andromeda, corso Italia 22... una ventata d'allegria

ANDROMEDA



speciale università

Il Piccolo - Giovedì 17 dicembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



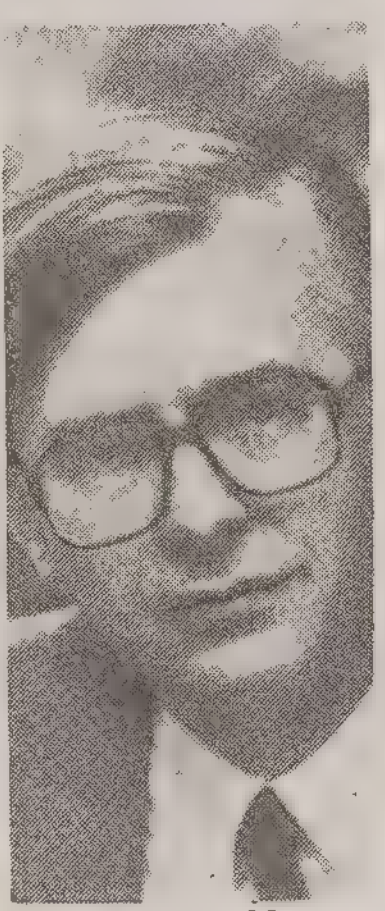
IL SENATO HA APPROVATO UNA LEGGE CHE SANA LA POSIZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Licenziamenti congelati

UDINE / DENUNCIA DEL RETTORE

«L'ateneo è ignorato dalla società locale»

A differenza di quanto accade in altre sedi la domanda di istruzione universitaria che si rivolge all'ateneo di Udine continua a crescere. Gli studenti iscritti al 5 novembre erano oltre 7.400 ma per fine anno si supererà la soglia delle 9000 unità. Tuttavia l'università del capoluogo friulano si trova a vivere questa importante fase di crescita in un quadro generale difficile caratterizzato da una serie di elementi che si configurano come altrettanti terreni di sfida per il suo futuro sviluppo. A indicare quali sono queste sfide, è stato lunedì scorso il nuovo rettore dell'Università udinese, Marzio Strassoldo, durante l'inaugurazione del suo primo anno accademico alla guida dell'ateneo dopo nove anni di gestione Frilli.



Marzio Strassoldo

«Vi è innanzitutto — ha affermato Strassoldo — il problema posto dalla diffusione di strutture didattiche in altre università contenute in campi che formavano opportune specificità ed elementi di qualificazione per il nostro ateneo. Per mantenere la competitività della sede udinese sarà dunque indispensabile diversificare e integrare ulteriormente gli indirizzi di studio, puntando su una crescita qualitativa complessiva del sistema di formazione e sull'attivazione dei diplomati già assegnati e di nuovi corsi di laurea. Un nuovo impulso dovrà poi trovare l'attività scienti-

fica e di ricerca, sia nel settore pubblico, sia per conto di privati che possano portare risorse in un momento particolarmente delicato per le casse dell'ateneo. «Da alcuni anni — ha ricordato Strassoldo — i trasferimenti dello Stato rimangono invariati in termini monetari, per cui a fronte dei processi inflazionistici e della crescita del numero di studenti, si assiste annualmente a una contrazione delle risorse reali disponibili. Inevitabile, dunque, la previsione di severe economie sul piano della spesa corrente, ma anche la ricerca di fonti ulteriori di finanziamento. Da questo punto di vista, tuttavia,

pesa ancora negativamente un rapporto limitato con il territorio.

«Finora — ha commentato il rettore — non si sono realizzati l'auspicata interazione e il necessario dialogo fra mondo accademico e realtà socio-economica. Non si è manifestata attorno all'università di Udine la concreta mobilitazione delle forze economiche e degli enti locali, mobilitazione indispensabile per favorire il rafforzamento e lo sviluppo. Ne sono ulteriori conferma recenti momenti importanti per la vita economica provinciale e regionale nei quali, non so se per dimenticanza o per altri motivi, l'università è stata del tutto ignorata. Un altro punto di debolezza su cui è indispensabile intervenire rapidamente è quello costituito dalla incompletezza e frammentazione sul territorio delle strutture edilizie, servono però i fondi dal ministero e dalla Regione.

Gravissimi riflessi, infine, potrebbe avere la vertenza aperta con la Corte dei conti sulla regolarità delle assunzioni di personale tecnico-amministrativo dal 1988 ad oggi. Se non si trovasse una soluzione Udine rischia di perdere 128 dipendenti, un terzo del totale, anche se Strassoldo ha già dichiarato di essere pronto a dimettersi piuttosto che firmare un solo decreto di licenziamento.

Luca Pantaleoni

Sono praticamente salvi i dipendenti universitari della Regione che si erano visti rifiutare la registrazione del provvedimento di assunzione dalla Corte dei conti. E' stata infatti approvata lunedì scorso dal Senato una legge apposita che accompagna quella finanziaria, grazie alla quale la preoccupante situazione del personale tecnico-amministrativo degli atenei di Udine e Trieste dovrebbe venir finalmente sanata. Il condizionale è d'obbligo perché il provvedimento deve superare ancora il vaglio della Camera, ma nell'ambiente romano e in quello triestino sembra esserci molta fiducia. «E' necessario attendere ancora qualche tempo — ha dichiarato ieri il retto-

re di Trieste Giacomo Borruso — ma credo che si possa essere ottimisti». Una vera e propria bocata d'ossigeno per i due atenei regionali gravati da una carenza d'organico ormai cronica e pesantemente penalizzata dagli ultimi «tagli» di bilancio decisi dalla Regione. I dipendenti «sulla corda» a Trieste erano un ottantina mentre quelli di Udine superavano il centinaio. Considerando il blocco delle assunzioni e l'oggettiva impossibilità di procedere alla sostituzione del personale in via di pensionamento, un «licenziamento» di massa avrebbe veramente paralizzato l'intera struttura universitaria regionale. Il motivo che aveva

indotto la sezione locale della Corte dei conti a rifiutare le registrazioni si basava su una diversa interpretazione della legge che regola la materia (Lex n. 554 del 29.12.88). L'università aveva assunto i dipendenti in base all'articolo 3 della normativa che permette agli istituti universitari e agli osservatori astrofisici e vesuviani di assumere senza ricorrere alle liste di mobilità. La Corte invece aveva considerato valido il primo articolo della stessa legge che obbliga il ricorso all'ufficio del lavoro.

La vicenda si è trascinata per mesi sfiorando più volte il dramma. Le cose si erano messe proprio male quando la de-

cisione della corte dei conti locale era stata recepita a livello nazionale estendendosi anche ad altre università della penisola. L'ateneo triestino aveva immediatamente presentato un ricorso contro la decisione presa, ma l'aveva perduto. Un paio di mesi fa il rettore Borruso era giunto addirittura a ipotizzare le proprie dimissioni pur di evitare di sottoscrivere dei provvedimenti di licenziamento. E proprio la settimana scorsa il rettore uscente dell'Università di Udine Strassoldo aveva riportato l'attenzione sul problema. A quanto pare questa volta anche le parole hanno sortito il loro effetto.

Erica Orsini



I LAVORI DELL'ORGANISMO ACCADEMICO INTEGRATO VANNO SPESSO DESERTI

Senato, basso gradimento

SENATO / PARLA BORRUSO I lavori procedono lenti perché mancano indirizzi

«Effettivamente i lavori del senato accademico integrato procedono lentamente, ma certo coordinare tutte le idee presenti non è facile». Il rettore di Trieste Giacomo Borruso non nega le difficoltà di redazione dello statuto universitario, ma smentisce il disinteresse denunciato dagli studenti. «Francamente credo che tutti ci stiamo impegnando. Nella convocazione della prossima riunione per febbraio ho già precisato l'assoluta priorità che la discussione in senato avrà su esami e lezioni. La lentezza è una caratteristica comune agli altri atenei

italiani ed è dovuta in parte alla mancanza di indicazioni precise da parte del ministero romano. Domani Borruso s'incontrerà con il ministro dell'Università per richiedere alcuni chiarimenti anche sulla redazione dello statuto. Una difesa ad oltranza del lavoro svolto finora giunge anche da Domenico Coccopalmerio. «Gli articoli proposti — spiega — sono il frutto di una discussione approfondita e di un dibattito ponderato in seno alla commissione redigente della quale fanno parte anche gli studenti».

Senato accademico integrato, ma chi ti conosce? Può sembrare incredibile, ma le cose stanno in questi termini. L'istituzione del Senato accademico integrato risale ai tempi delle quattro leggi Ruberti (ricordate la polemica sul diritto allo studio e l'autonomia universitaria?) vale a dire a più di due anni fa. E' l'organo incaricato di redigere lo statuto universitario. Una vera e propria Costituzione «interna» che detta non solo i principi generali su quali si fonda l'ateneo, ma riguarda l'assetto degli organi centrali e periferici, sovrintende alla didattica e alla ricerca, si occupa del personale docente e degli studenti. Sembra però che la partecipazione alle sedute sia molto bassa. «Alle riunioni — continua Martone — vengono sempre metà

dei membri convocati, così si finisce a discutere sempre e solo di problemi procedurali. Il nocciolo delle questioni non è ancora stato sfiorato». I lavori del Senato procedono divisi per commissioni. Organi accademici, ricerca, didattica, personale, studenti, relazioni internazionali, rapporti con il territorio, queste le materie affrontate dai vari comitati. Nell'ultima riunione del Senato una commissione di «tecnici» designati dal Rettore ha presentato una bozza relativa ai principi generali e alle funzioni e competenze del rettore. I docenti fautori degli articoli erano Giorgio Cometti, Sergio Bartole, Domenico Coccopalmerio e Ferruccio Tommaso. La loro proposta ha sollevato molte critiche tra gli studenti.

«Condivido in pieno l'opinione degli studenti della sinistra — dichiara Marco Vascotto del Fuan — l'attenzione è pochissima. Ritengo che gli illustri docenti della nostra università avrebbero potuto fare qualcosa di meglio. Questo articolo «sciato» è stata una scelta». «La proposta della lista di sinistra — aggiunge ancora Martone — è a favore della partecipazione e della collaborazione all'interno del Senato integrato. Non ci devono però essere corpi separati o contrapposti. Gli studenti inoltre devono essere sempre presenti partecipando anche all'elezione del rettore». La posizione dei ragazzi della sinistra è sottoscritta non solo dagli altri studenti, ma anche da alcuni docenti.

e. o.

AL VIA LE ISCRIZIONI PER I CORSI INTERNAZIONALI

Scuola di finanza

«PERASSI» Borsa di studio

E' stata istituita all'Università di Trieste una borsa di studio in memoria di Maria Pia Perassi di Trieste. La borsa verrà assegnata a una studentessa bisognosa e meritevole della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trieste. Possono partecipare al concorso le iscritte al primo anno di corso che abbiano conseguito nell'anno 1992/93 il diploma di scuola media superiore con una media di almeno 42/60; le iscritte agli anni successivi al primo che, in regola con gli esami del piano di studi approvato dal consiglio di facoltà, abbiano conseguito una media non inferiore a 24/30, non siano fuori corso o ripetenti, né sottoposte a procedimenti disciplinari o già laureate e iscritte a un secondo corso di laurea o vincitrici di un'altra borsa di studio. Potrà partecipare chi non supera il reddito imponibile lordo di trenta milioni annui, comprensivo di tutti i componenti il nucleo familiare quale risulta dallo stato di famiglia. Le interessate dovranno presentare una domanda in carta semplice, indirizzata al Magnifico rettore dell'Università di Trieste, entro il 31 marzo o inviarla a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data.

La Procter & Gamble in esclusiva per l'Aiesec di Trieste. Sono aperte da due giorni le iscrizioni ai corsi di finanza internazionale, direzione aziendale e sales marketing organizzati dalla nota azienda in collaborazione con l'Associazione internazionale degli studenti in Scienze economiche e commerciali. Il primo corso, denominato «Euro financial Seminar» si terrà a Vienna in due sessioni di cinque giorni ciascuna nei mesi di marzo e aprile 1993. E' previsto l'approfondimento di tematiche riguardanti il mondo della finanza internazionale, l'integrazione dei mercati della nuova Europa e i vari aspetti della gestione aziendale. Possono presentare una richiesta di partecipazione

ne gli studenti che prevedono di laurearsi nel 1993 o 1994. I richiedenti devono essere in possesso di un eccellente curriculum di studi e di una buona conoscenza della lingua inglese. Le domande dovranno pervenire alla sede triestina dell'Aiesec, situata al pianterreno della facoltà di Economia e commercio di Trieste, entro domani.

Il corso di «direzione aziendale e marketing strategico» giunto ormai alla sua settima edizione si terrà invece a Roma dal 19 al 25 settembre 1993. Tra i temi approfonditi dal corso si segnalano l'analisi dei fattori critici nella direzione generale di una multinazionale, lo sviluppo e la pianificazione del

marketing mix, la valutazione finanziaria degli investimenti e delle strategie di globalizzazione. Allo «stage» sono ammessi tutti gli studenti di qualsiasi facoltà che abbiano sostenuto almeno il 75% degli esami del proprio piano di studi con una media superiore ai 27 trentesimi. Tutte le spese del corso, trasporto e soggiorno compresi, saranno completamente a carico della Procter & Gamble. La domanda dovrà essere consegnata entro il 30 aprile. Condizioni analoghe sono previste anche per la partecipazione al «Corso operativo di Sales Marketing» che si svolgerà a Roma dal 22 al 29 ottobre. Per le domande c'è tempo fino al 31 maggio 1993.

IN UN INCONTRO A UDINE LE NUOVE PROSPETTIVE DELLA DIDATTICA

Geografia da scoprire

«PALMES ACCADEMIQUES» A Giovanna Trisolini un premio dalla Francia

Un prestigioso riconoscimento internazionale è stato attribuito a Giovanna Trisolini, docente di lingua e letteratura francese alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste, insignita delle «Palme accadémiques» del Ministero dell'Educazione nazionale della cultura francese. La nomina a cavaliere dell'ordine delle «Palme accadémiques» giunge a riconoscimento di una lunga carriera scientifica e letteraria a favore della cultura francese, come si legge nel diploma rilasciato dal ministro di Stato per l'Educazione nazionale e della cultura Jack Lang.



Ha avuto luogo nei giorni scorsi presso l'università di Udine il Convegno su «Nuove prospettive nella didattica della geografia», promosso dalla Sezione regionale dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, che ha inteso in tal modo onorare la figura di Giorgio Valussi, insigne studioso e docente di geografia e Presidente dell'Associazione, immaturamente scomparso due anni fa. Il convegno ha trovato ospitalità nelle sale della Facoltà di lingue e letterature straniere in cui Valussi operò per oltre un ventennio come docente e della quale fu il primo Preside. L'occasione ha riunito per due giornate di lavoro un nutrito gruppo di docenti universitari provenienti da tutta Italia e dall'estero e più di un centinaio di insegnanti operanti nella scuola media. I lavori sono stati introdotti da Giovanna Bellencin Meneghelli, presidente del comitato organizzatore e docente di geografia presso la Facoltà di lingue e letterature straniere, e cui è seguito il saluto delle autorità.

Le relazioni scientifiche sono quindi iniziate con Peris Persi, dell'Università di Urbino, presidente nazionale dell'Aiig, il più qualificato sodalizio nazionale degli insegnanti di geografia, che conta 7000 soci distribuiti in una cinquantina di sezioni operanti a scala regionale e provinciale. Persi ha fatto il punto sulla attuale situazione della geografia nella scuola secondaria. L'evoluzione in atto nei programmi e nella strut-

turazione della «media unica» che penalizzano fortemente le cattedre di geografia, suscitano infatti perplessità e preoccupazione sia sotto il profilo culturale che in ordine alla tutela della specificità professionale dei docenti. Su un piano più specificamente operativo Helmut Schrettenbrunner, dell'università di Norimberga, si è quindi soffermato sull'uso di software nell'insegnamento della geografia, con particolare riguardo ai programmi che egli stesso ha predisposto e sperimentato. Il problema della documentazione per l'insegnamento geografico è stato affrontato in un «paper» di Henk Meijer del Centro di informazione e documentazione di Utrecht.

Sulle esperienze didattiche nella scuola media si sono soffermati con ampie esemplificazioni Andrea Bissanti, dell'università di Bari e Giuseppe Naglieri, docente della scuola media di Bionto. Relativamente alla formazione degli insegnanti, Cosimo Palagiano (Università di Roma) ha presentato il nuovo corso di laurea in geografia di prossima istituzione presso l'università La Sapienza di Roma, che finalmente riconosce alla geografia un'autonomia disciplinare finora assente nella struttura universitaria italiana. La seconda giornata ha visto al mattino una riflessione di Domenico Ruocco (Università di Genova) sui concetti e principi fondamentali della geografia, seguita da una suggestiva relazione sul-

la geografia umanistica di Giacomo Corna Pellegrini dell'università di Milano e da una illustrazione degli strumenti didattici da parte di Giuseppe Staluppi dell'università di Brescia. Il progresso tecnologico fornisce oggi strumentazioni che consentono un'attività didattica innovativa delle attività didattiche: così la formazione e l'apprendimento a distanza, su cui si è soffermato Luciano Buzzetti dell'università di Trento. Il contributo della geografia all'«educazione allo sviluppo», in un impegno multidisciplinare, è stato illustrato da Gino De Vecchio (università di Roma). Punto di forza ma anche elemento problematico, l'interdisciplinarietà impone però una non sempre agevole ricerca di identità, particolarmente sentita nelle scuole elementari: su questo punto si è soffermato Alberto Agosti (università di Verona). Nel pomeriggio i numerosi docenti intervenuti si sono distribuiti in due laboratori didattici, operanti in sedute parallele. Dimostrazioni pratiche delle possibilità di insegnamento di software specialistici nella didattica della geografia sono state effettuate a cura di Piero Dagradi (università di Bologna), Maria Rita Lanza (università di Salerno) e Carla Lanza Dematteis (Presidente regionale Aig per il Piemonte). Il secondo Laboratorio, avente per oggetto lo studio del fenomeno urbano, ha illustrato una concreta proposta didattica incentrata sull'area urbana udinese.

LA 'GRANA' A cardiologia l'ambulatorio è chiuso

Care Segnalazioni, si è già iniziata la riforma del servizio sanitario locale. L'ambulatorio di cardiologia annesso all'ospedale di Cattinara non funziona, perché? Perché la responsabile è andata in pensione. Così sono stata liquidata, e non credo di essere stata la sola, dopo aver fatto strade per firme e controfirme per ottenere l'autorizzazione alla visita specialistica.

Nessuno tiene conto che a usufruire di quel sorriso sono per lo più persone anziane, che se vengono inviate da un cardiologo evidentemente non godono di condizioni fisiche ottimali.

Mi sto chiedendo: dove sono tutti quei medici disoccupati costretti a lavori più umili perché non trovano una sistemazione?

Lidia Carli

CATASTO / QUESTIONARIO 'Nessuna ricevuta dalle Poste'

Vi chiedo ospitalità per rivolgere una domanda, che credo interessi tutti gli utenti, o alla direzione compartimentale delle Finanze/Anagrafe Tributaria, oppure alla direzione compartimentale delle P.P.T.T.

Con grande sorpresa, ho scoperto che all'atto della consegna agli uffici postali del questionario relativo al cosiddetto «Catasto Elettrico» (nella nostra città in distribuzione tramite le bollette dell'Acceg), gli stessi non sono autorizzati a rilasciare all'utente alcuna forma di ricevuta.

In caso di mancato ricevimento del questionario da parte del

ministero delle Finanze, sono previste pesanti sanzioni pecuniarie, e non si può escludere il deprecato caso che nell'iter fino al Ministero delle Finanze il questionario possa andare smarrito.

Pertanto non trovo giusto che — come nel caso di alcuni documenti, vedi 740, Iciap, ecc. — gli impiegati postali non siano autorizzati a rilasciare una qualsiasi forma di ricevuta che attesti che l'utente ha effettivamente consegnato il questionario.

Personalmente io non l'ho voluto consegnare, in attesa di una risposta chiarificatrice.

Giancarlo Boccini

ALTIPIANO / COLLEGAMENTI

'Costretto a usare solo l'automobile'

Sono residente nel comune di Duino-Aurisina ed ho serie difficoltà a raggiungere Trieste causa la grave carenza di mezzi pubblici che collegano queste due località. Sono, perciò, obbligato ad usare l'automobile.

La linea n. 44 dell'Act ha il capolinea nella piazza di Aurisina e solo due o tre corse giornaliere raggiungono il Municipio, località presso la quale abito, dopo un percorso della durata di circa tre quarti d'ora dalla partenza da Trieste. C'è da dire che il tratto di strada tra la piazza ed il Comune, oltre ad essere piuttosto lungo — e che farlo a piedi ci si impiega una ventina di minuti — è pure privo di marciapiedi e, dunque, pericoloso per i pedoni.

L'uso della ferrovia che, sotto diversi aspetti, potrebbe essere ottimale (basti pensare che dalla stazione di Bivio d'Aurisina il treno impiega circa 15 minuti per arrivare a Trieste) è incentivato nelle prime ore del mattino e del primo pomeriggio con un numero sufficiente di corse per recarsi a lavorare e tornare a casa; viene però scoraggiato nelle ore pomeridiane e serali dal numero esiguo di fermate nella stazione minori.

Emblematico un unico esempio: con il nuovo orario delle F.S. il treno regionale con partenza da Trieste alle 23.15 è stato soppresso. L'ultimo treno utile per raggiungere Aurisina parte alle 20.20. Appena in tempo per arrivare a casa per la cena, guardare un po' di tivù ed andare a dormire. Per favore, non si vive di solo lavoro!

La soluzione che mi resta è dunque l'automobile: su e giù per la Costiera due volte al giorno, andata e ritorno. Trentaseimila chilometri all'anno, circa il giro del mondo passando per l'equatore. Contribuisco, mio malgrado, ad inquinare il centro di Trieste e rischio quotidianamente la vita sulla strada più pericolosa d'Europa.

Voglio proporre all'Act di portare il capolinea della linea 44 al Municipio di Aurisina, centro amministrativo del vasto comune dell'altipiano, lasciando solo la fermata a richiesta nel vecchio centro storico adiacente alla chiesa, allungando così la tratta solo di un paio di chilometri, corrispondenti a pochi minuti di viaggio, ma alleviando notevoli disagi ai residenti intorno al Municipio.

All'Ente F.S. suggerisco la realizzazione del vecchio progetto della metropolitana Trieste-Monfalcone (che doveva essere già portata a compimento in occasione dei mondiali di calcio del '90) con fermate in ogni stazione, dal mattino presto alla sera tardi. In questo modo, l'offerta di un servizio continuativo ed estremamente rapido creerebbe anche lo stimolo per una maggiore domanda da parte dell'utenza. La possibilità di recarsi a Trieste o a Monfalcone in tempi ragionevoli favorirebbe senz'altro un uso maggiore di questo vettore e si uscirebbe dalla spirale perversa che lega la soppressione delle corse dei treni alla riduzione del numero dei viaggiatori.

Inoltre, come si può facilmente immaginare, dei servizi di trasporto efficienti contribuirebbero ad alleggerire il traffico stradale sulla Costiera e nel centro di Trieste, a tutto vantaggio dei gravi problemi connessi all'inquinamento.

Alberto Macor

Esempi di razzismo

Sull'onda antirazzista tutti i giornali hanno dato rilievo alla presa di coscienza di tanti giovani che sono sfilati in modo pacifico ma significativo, come mai era successo prima, lungo le strade della nostra città. E allora spiacce che alcune croniste, non piccoli giornalisti in erba del tipo «Piccolo giovan», ma vere professioniste cui era stata affidata una pagina molto importante per la città, siano scivolte, nell'articolo sulla scuola internazionale di Opicina uscita sabato scorso, in considerazioni tanto banali da sembrare artefatte. A quell'articolo vorrei dare un seguito. «Alli non mangia

carne di maiale, ma il pancino ce l'ha pieno lo stesso. Indira non veste come noi, ma i piedini li ha caldi egualmente. Masha è cosmopolita, ma la sua casa non è stata distrutta. Per i giochi, poi, non ci sono problemi: ce ne sono tanti, anche troppi, e bastano per tutti. Se qualche volta si bisticcia, è solo perché, si sa, i ragazzini sono un po' capricciosetti».

Ma a un metro dalla Scuola internazionale, al Villaggio del fanciullo, Robi, conosce già il dolore perché ha visto l'abbandono. Christian dice molte parole perché è così che lo hanno abituato. Altri consumano in solitudine le loro personali angosce. E questi sono i fortunati, perché anche loro, come i ragazzi della Scuola internazionale, hanno i piedi caldi e la pancia piena. Non è così per Zora, che mendica con la madre ogni giorno all'angolo della strada. Non è così per Tibi, figlio di un marocchino che vende accendini, non è così per quel bimbo sconosciuto che la notte, in Città Vecchia, dorme scaldandosi con il corpo dei gatti che gli si raggomitolano vicino. Questi bambini, quando si incontrano, bisticciano per una sorpresa: Kinder, e siccome non parlano bene neanche una lingua, si comprendono con quella dei pugni, che è universale. Non si può propinare ai lettori, come modello di vita ed esempio di antirazzismo, un mondo ovattato, isolato felice, fuori del male e della realtà della vita.

Patrizia Di Mora

Brutta bestia la demagogia, riesce sempre a falsare i termini del problema. A volte addirittura impedisce di comprendere i messaggi più lineari. Crediamo di essere state sufficientemente chiare e di non doverlo ripiegare a chi, a quanto pare, è convinto di essere l'unico a conoscere l'emarginazione, il dolore e la violenza. Il razzismo non dipende dalla classe sociale. E' presente anche in chi crede di esserne immune.

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli. Chi riconosce fra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio, debba scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FERROVIE / PROTESTA

Rimborsi e tempi infiniti

«Si fa aspettare l'utente mentre si aumentano le tariffe»

Questa non è una storia raccontata per far ridere, ma un fatto veramente accaduto nell'Italia della fine del XX secolo. Era il 3 di ottobre ed ero di ritorno da Padova con il treno IC «Marco Polo» proveniente da Roma, già in ritardo e arrivato poi a Trieste più di un'ora dopo l'orario stabilito. I viaggiatori furono informati dal controllore che avevano diritto al rimborso del supplemento rapido.

Il giorno dopo allo sportello della Stazione Centrale ci recammo in tanti per l'incasso della somma; dopo la consegna dei documenti di viaggio, ci fu consegnato un modulo da compilare con i nostri dati anagrafici, ma invece dei soldi ci fu dato un bonus da

utilizzare entro il marzo del '93.

Il peggioramento meteorologico mi indusse ad andare alla direzione delle Ferrovie in piazza V. Veneto per recuperare subito la somma, in quanto non avevo in programma un viaggio a breve termine, e neppure nei mesi invernali. Trovai invece alcune resistenze dovute soprattutto al regolamento, che secondo la direzione avrei dovuto conoscere e rispettare come utente, al che replicai che l'unico dovere, che avevo già assolto, era quello di pagare il biglietto e comportarmi in modo civile sul treno.

Adirarono alla richiesta, e dopo il ritiro del bonus mi dissero che mi avrebbero mandato a

domicilio un assegno di lire 11.700, ma che dovevo avere pazienza in quanto il tutto mi veniva spedito da Roma.

Fino a oggi, 3 dicembre, non mi è stato recapitato niente e penso che dovrò aspettare chissà quanto prima di avere quello che mi spetta. E' questa un'altra chicca da aggiungersi all'aumento a 40.000 lire annue della carta d'argento, e alla sporcizia sui treni. Insomma, quando si deve pagare bisogna farlo subito, ma per avere un rimborso dallo Stato si deve sempre aspettare.

Antonio Pirchio

Negozi e festività

Ho letto con piacere la

lettera del signor Dorligo del 13 dicembre, in merito alla chiusura dei negozi nel giorno 8 dicembre. Apprendo con piacere altresì, che il prossimo anno (faremo, faremo!!!) tutto andrà bene. Ma intanto, che orari ci saranno per le prossime festività natalizie (25, 26 e 27 dicembre)? Aspetteremo il 24 dicembre per saperlo?

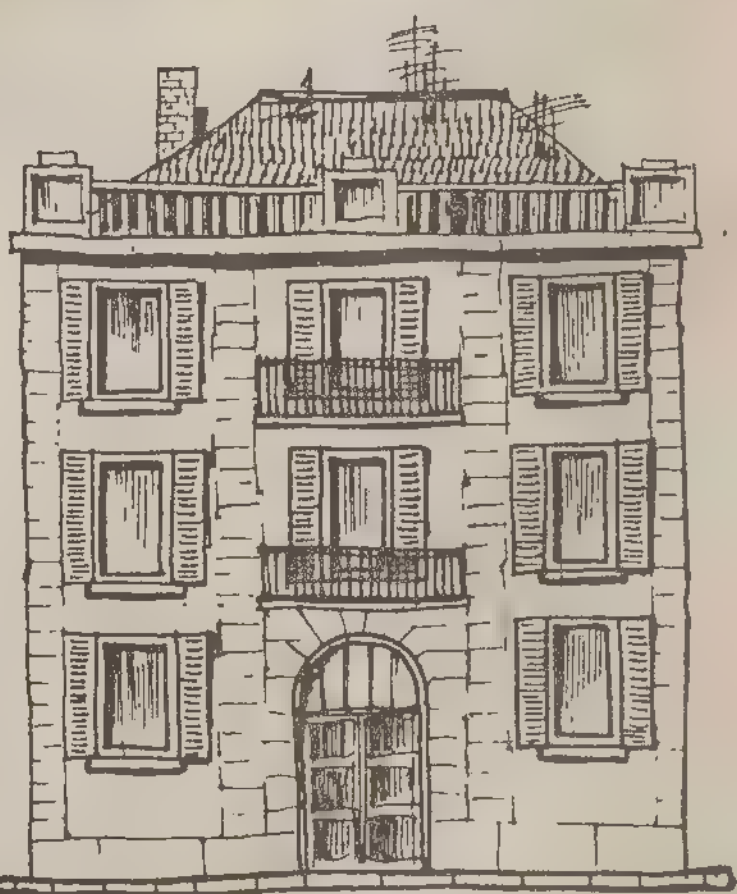
Lorenzo Conestabo

Documenti ritrovati

Ringrazio la gentile persona che mi ha fatto ritrovare i documenti evitandomi così le trafale burocratiche e il relativo costo.

Michele Gallinucci

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

GIOVANI / RIFLESSIONI

«Facile imputare la società»

'Anche la famiglia ha le sue responsabilità nel malessere di tanti giovani'

Perché tanti giovani fermi, per ora, sui marciapiedi del Viale, con giubbe di pelle, jeans sdruciti, orecchini, capelli lunghi incolti e trascurati, sguardo assente, in alcuni momenti bonario, altre volte furioso. Forse si può leggere nel loro sguardo un rancore sordo verso il mondo, nel contempo un disinteresse verso tutto. Sembra che abbiano gettato il proprio spirito nella spazzatura. E' causa della società? Ma cos'è la società? Un comodo bersaglio anonimo che ci consente di scaricare la coscienza: qualche cosa di indefinito dove si concentrano le colpe degli altri; e noi, come genitori, come cristiani, come cattolici, come cittadini, ci limitiamo a osservare in modo distaccato e asettico in un comodo silenzio.

Perché, se non lo si sapeva ancora: è sempre colpa degli altri... Quando passo e vedo questa umanità allo sbando ho voglia di gridare la mia disperazione. Mi sento stanca di questo concetto ipocrita di società, della quale nessuno vuole riconoscere di essere una tessera del grande mosaico sociale. E, se le nostre coscienze sono le tessere di un grande mosaico dobbiamo avere il coraggio di esaminare i colori scuri per capire quanta responsabilità grava sulla coscienza di tutti noi.

Se, come genitori, abbiamo lasciato i nostri figli crescere in solitudine. Se abbiamo privilegiato

gite, crociere, teatri, lasciando i figli a casa; e, abbiamo pagato, assieme al prezzo della crociera, il silenzio dei nostri figli con una manciata di denaro perché non disturbino; o abbiamo lasciato acceso loro il televisore fin dalla tenera età affinché li tenga a bada come un mostruoso robot «baby sitter»; se abbiamo troncato il dialogo o anche la preghiera in famiglia, o non abbiamo

dato una speranza. Allora forse abbiamo contribuito a render nel nostro piccolo, più buio questo mosaico di società.

Se come cristiani abbiamo pregato in comunità o svolto solo pratiche devozionali senza renderci disponibili in opere di aiuto diretto e di amore a chi cercava una ragione per vivere; siamo in parte responsabili di aver abbandonato

questi giovani che troveranno con facilità più di una ragione per morire.

Se abbiamo abbandonato i figli agli altri rompendo il filo diretto che ci deve essere coi genitori, è come se avessimo tolto l'ormeggio e abbandonato alle correnti una fragile imbarcazione. Se le figure paterna e materna si sono linciate moralmente davanti ai figli con accuse vicendevoli scardinando nella

coscienza dei figli i punti di riferimento che dovevano dare stabilità alla loro psiche è forse colpa della società?

Se a questa domanda nella nostra coscienza si fa strada qualche dubbio allora dobbiamo sentire il dovere di intervenire in aiuto di questi giovani, come genitori, come cristiani, come cattolici e come cittadini.

Lavinia Buri volontaria psichiatrica Il 12 dicembre è stato pubblicato (pagina 14) un articolo in cui viene citato il mio nome in un contesto che non corrisponde assolutamente al vero. Non corrisponde a verità che io abbia protestato ad alta voce per il rinvio dell'udienza che disgraziatamente di riflesso mi ha colpito per la perdita del figlio Bruno, né tantomeno che giudici e gli avvocati si erano tolti le toghe, ecc. L'udienza era ancora in corso allorché mi espressi con questa frase: «Avvocato Cattarini, sono il padre del ragazzo assassinato, perché non promuove l'Atini per una medaglia d'oro...». Nessuna intenzione di offendere gli altri.

Sergio Bencich

Cerco la pittrice

Cerco notizie sulla pittrice triestina Maria Comelli. Tutto quanto so è che era allieva del Flumiani. Qualcuno può aiutarmi?

Claudio Penso



Il miei nonni nel 1917

I miei nonni, Giuseppe Pizziga e Anna Toscan, fotografati nel 1917. La foto fu scattata per ricordo nel periodo in cui mio nonno faceva il militare. Adelia Crevatin in Apostoli

ORE DELLA CITTÀ

Premio Coni a Salvini

Il giornalista pubblicista Ugo Salvini riceverà oggi, alle 18, il premio Coni 1991, come riconoscimento dell'attività svolta in favore dello sport. Il premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia che si svolgerà nella sala della parrocchia Madonna del Mare, via don Sturzo 4 (piazza Rosmini).

Round Table

Questa sera, alle 20.30, all'antica trattoria da Suban «Festa degli auguri» con le signore e ospiti. Nel corso della serata il presidente Maurizio Bucci intratterrà gli intervenuti sul servizio del club. Domani, in mattinata, ad Amaro, in Carnia, consueti auguri ai bambini della scuola elementare costruita dal club a seguito del terremoto del 1976. Domenica consegna dei doni natalizi agli assistiti della Pro Senectute.

Concerto di solidarietà

Oggi, il circolo di studi politico sociali «Guevarra» completa l'attività per l'anno in corso con un Concerto di solidarietà con il progetto di Comunità terapeutica di don Mario Vatta. La manifestazione si terrà alle 21 al teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3.

Collegio capitani

Lunedì 21 dicembre, alle 17.30 nella sala Illiria della Stazione Marittima, il Collegio patenti capitani consegnerà le targhe «San Giusto» ai migliori allievi diplomati dell'Istituto tecnico nautico nell'anno scolastico 1991-'92. Durante la cerimonia sarà consegnata pure la borsa di studio «G. Bonati» al miglior laureato in ingegneria navale nel corso accademico 1990-'91.

Borsa di studio

Posta a concorso per titoli e colloquio una borsa di studio, per laureati in medicina e chirurgia, della durata di 9 mesi, eventualmente prorogabile, per collaborare allo svolgimento di un progetto interessante l'attività di ricerca del settore relativo all'Istituto di pediatria dell'Istituto per l'infanzia. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'Istituto, via dell'Istria 65/1.

Arte drammatica

L'Istituto d'arte drammatica organizza un nuovo corso di dizione per principianti, con inizio ai primi di gennaio. Ulteriori informazioni alla segreteria dell'Idad, via del Coroneo 3, IV piano, ogni giorno, dalle 16 alle 20, tranne il sabato (telefono 370775).

Il Natale al Cral-Eapt

Sabato 19 dicembre, con inizio alle 16, presso la Stazione Marittima, avrà luogo la manifestazione natalizia per la consegna dei pacchi dono ai figli dei soci. Il tradizionale scambio di auguri sotto l'albero per tutti i soci è in programma invece per martedì 22 dicembre, alle 18, nella sala del Cral-Ente Porto.

STATO CIVILE

NATI: Riosa Lorenzo, Caffo Tamara, Cucchiarini Paolo, Caliano Alan, Cabbai Francesco, Ridi Carlotta, De Pretis Giuditta, Rizzi Nicole, Kvam Lars Gunnar. MORTI: Perini Ferruccio, di anni 82; Gergich Rodolfo, 70; Gandusio Carlo, 60; Babudieri Fulvio, 83; Del Piccolo Silva, 61; Kabar Giovanni, 88; Pontini Nino Antonio, 88; Ravasini Nerina, 83; Gerkvenic Giuseppe, 82; Gubertini Lucia, 85; De Toni Riccardo, 87; Druzina Boris, 52; Longo Sante, 62; Poletti Giorgio, 63; Polesel Luciano, 52; Baruffo Giuseppe, 71; Sinovezzi Mario, 79.

Gli auguri dei visignanesi

Domani, alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21, tradizionale appuntamento della Comunità di Visignano per lo scambio degli auguri. Per l'occasione le donne prepareranno dolci caratteristici, e le migliori cuochie saranno premiate con cestini natalizi offerti da un noto supermercato. Inoltre la Piccola filodrammatica del circolo buiese Donato Ragosa proporrà la commedia «Se sposa dov'è, andremo a battere le coverture», la cui regia è di Nella Marzari.

Natale Andos

Avrà luogo oggi, con inizio alle 16, nella sede di via Udine 6, l'incontro di Natale che l'Andos organizza ogni anno per le proprie associate e familiari. L'incontro sarà allietato da una tombola mimata e intervallata da scenette condotte e ideate da Ugo Amodeo e la sua compagnia. Una pesca di beneficenza e il rinfresco completeranno il pomeriggio.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali di via Trento n. 8 (III piano), a cura della Società triestina di cultura Maria Theresia, il prof. Giuseppe Trebbi, associato di storia della antica storia italiana alla Facoltà di lettere dell'Università, parlerà su: Il problema storico della soppressione del Patriarcato di Aquileia.

Finanziari d'Italia

Domani, nella ricorrenza delle festività del Natale, familiari e amici di ex finanziari sono invitati alla Messa che sarà celebrata, a cura del Cappellano della 19.ª Legione della Guardia di finanza, alle 11 nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Il giorno dopo, sabato, alle 17, nel salone al V piano della Casa del combattente è indetta una riunione conviviale per gli auguri di Natale e fine d'anno.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera grande festa al Paradiso

Trieste, via Flavia. La scuola di ballo Electric Feet organizza la sua festa con i suoi nuovi danzatori e coreografie degli stessi. Sono invitati tutti gli amici e simpatizzanti. Ingresso lire 10.000 comprensivo di consumazione. Il disco dei Vapida Staff. Dalle 21 alle 03.

Paradiso Club

Tel. 812391. Trieste, via Flavia. Vi aspettiamo per il grande veglione di fine anno. Cotillons, panettoni per tutti. Programma: orchestra e disco. Si sono iniziate le prenotazioni.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La vecchiaia viene con tutti i malanni.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,6, massima 9,2; umidità 65%; pressione millibar 1020,6 in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12.

Le maree

Oggi: alta alle 3.23 con cm 98 e alle 15.45 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.38 con cm 18 e alle 21.06 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 4.27 con cm 39 e prima bassa alle 11.54 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Sia il caffè Arabica che quello Robusta possono essere alterati da chicchi difettosi che possono causare un aroma di paglia. Oggi degustiamo l'espresso al ristorante «Al Coboldo», via del Rivo, 3 - Trieste.

Scaramella alla Bernini

Oggi, alla galleria Bernini del Centro culturale Endas di via Bernini 4, si inaugura la mostra personale del pittore Aldo Scaramella sul tema «Il carnevale di Venezia». La mostra si protrarrà sino al 23 dicembre con orario: feriali 10.30-12.30 - 16-19.30; festivo 10-12.30.

Gli auguri al Rotary Trieste

Si svolgerà questa sera, con inizio alle 20, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, la tradizionale «Festa degli auguri» del Rotary club Trieste.

Volontariato Andis

Oggi, alle 20.30, nell'ambito del 1.º corso di volontariato per la famiglia in crisi organizzato dall'Associazione nazionale divorziati e separati, nella sede Andis di via Foscolo 18, la signora Angela Gasparro, presidente del coordinamento tutela minori parlerà sul tema: Il volontariato familiare, oltre i figli, educare gli adulti in una società che cambia.

Pro Senectute

Oggi, alle 9, nella residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione Amici del cuore, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare degli anziani della Pro Senectute.

Poste Natale '92

La direzione provinciale delle Poste informa che dal 9 dicembre al 6 gennaio l'ufficio di Trieste Ferrovia sarà dotato di targhetta pubblicitaria recante la leggenda: «Poste italiane Natale '92». Con il bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonché quelle che perverranno per posta entro il 3.2.93 in plico regolarmente affrancato all'ufficio P.T. di Trieste Ferrovia.

CONCERTO Orchestra di Fiume

L'orchestra da camera e il coro di Fiume saranno i protagonisti del tradizionale concerto natalizio promosso dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Piras» in programma oggi, alle 21, nella chiesa di S. Maria Maggiore. Sorto nel 1975, il complesso orchestrale croato è formato da membri dell'orchestra dell'Opera di Fiume e da professori di musica scuola «M. Ronjgov» della città istriana. L'orchestra accompagna le esecuzioni ghera le voci di spiccano del coro nel quale spiccano le voci di alcuni italiani come il soprano Tiziana Carraro Brambilla, il mezzosoprano Patrizia Molina, il basso Luciano Andreoli.

Il concerto di S. Maria Maggiore offrirà al pubblico triestino suggestivi brani di musica prealpina che ebbe il suo massimo splendore nella Napoli del '700. Il compositore Carlo Giordano mine (1685-1758), a cui è dedicata la seconda parte del concerto, ne è uno degli esponenti più rappresentativi.

Università Turza età

Oggi, 10-11, professoressa R. Kotoris. Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 professoressa P. Cassola, Palazzo di Nestore a Pilo nell'ambito della civiltà Micenea; (aula A); 10.30-11.30 professor P. Coretti, Invito alla chimica; 17.30-18.30 comandante G. Badina, Meteorologia (aula B).

Lions Club

Oggi i soci dei Lions club Trieste Host, San Giusto e Miramar si incontreranno per la tradizionale «Festa degli auguri». La serata si svolgerà all'hotel Jolly con inizio alle 20, e sarà aperta a signore e ospiti.

Cuculoli d'uomo

Oggi, alle 18, nella sala della biblioteca statale del Popolo, in via del Teatro Romano, s'inaugura, con la premiazione dei vincitori, la mostra del XII Concorso regionale per fotografie sul tema «Aria pulita per cuculi d'uomo. I bambini e l'ambiente». La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 23 dicembre, con il seguente orario: 10-12 e 17-19 (giorni feriali); 10-12 (domenica). L'ingresso è libero.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, riunione del consiglio direttivo. Alle 18 seguirà la riunione dei soci per lo scambio degli auguri di fine d'anno.

Rifugio Premuda

La Società alpina delle Giulie comunica che il rifugio M. Premuda in Val Rosandra rimarrà chiuso per riposo dal 28 dicembre al 5 gennaio.

I colori di Trieste

La videocassetta turistica «I colori di Trieste» realizzata dalla Provincia, è in vendita nelle videoteche e librerie specializzate della città al prezzo di 35.000 lire.

Nova Thalassia

E' uscito il supplemento al periodico scientifico del Laboratorio di biologia marina di Trieste «Nova Thalassia», relativo alle previsioni di marea per l'anno 1993 del Golfo di Trieste, realizzato in collaborazione con il locale Istituto sperimentale talassografico del Cnr.

OGGI Farmacie di turno

Dal 14 dicembre al 20 dicembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6; tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Informazioni Sip 192 per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Natale Farit

Oggi, alle 19.30, nella sede sociale Farit di via Paduina 9, tradizionale incontro natalizio dei soci per partecipare alla Messa.

Cinema americano

Oggi, l'associazione italo-americana presenta per i propri soci il film in edizione originale inglese «The Prince of Tides» (Il principe delle maree), per la regia di Barbra Streisand. Data l'eccezionale durata del film, le proiezioni al cinema Ariston avranno luogo alle 13.40, 15.50, 18.20.10 e 22.20.

Lega Nazionale

Il circolo della Lega Nazionale organizza oggi il Concerto di Natale del pianista Pierpaolo Levi nella sede sociale di Corso Italia 12 con inizio alle 18.

Soggiorno montano

La Marmotta-Lega montagna Uisp di Trieste organizza dal 29 dicembre 1992 al 3 gennaio 1993 un soggiorno montano a Planina pod Golico in Slovenia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776).

Anla Fincantieri

Per i soci della Divisione costruzione mercantili nella sede di Galleria Fenice con il normale orario (martedì e venerdì ore 17) sono a disposizione i bolli associativi per il 1993. Gli interessati potranno anche ritirare l'elenco aggiornato delle ditte convenzionate Anla ed eventualmente contattare il sig. Simon per le pratiche rimborso Irpef premi di fedeltà.

Raccolta giocattoli

Il Cral-Ente Porto, visto il successo della precedente iniziativa a favore dei profughi e nell'intento di contribuire a far trascorrere un momento di felicità ai bambini della Bosnia, promuove, in occasione del Santo Natale, una raccolta di giocattoli nuovi e usati, purché in ottimo stato e funzionanti. I soci e quanti desiderino aderire a questo appello, possono rivolgersi per la consegna dei doni presso la sede del Cral, alla Stazione Marittima, a partire da martedì 15 dicembre, dalle 16 alle 19. I giocattoli raccolti verranno consegnati direttamente ai bambini tramite le Organizzazioni umanitarie organizzate.

PICCOLO ALBO

Per un errore, fra i nati di sabato 12 è comparso il nome di Riccardo Girotto invece di quello di Samuele Girotto. Il primo è il padre, il secondo il simpatico bebè.

MOSTRE

Espone Scarizza

Si inaugura oggi, nella sala espositiva dell'Associazione di promozione turistica, via San Nicolò 20, una mostra di Adriana Scarizza che resterà aperta fino al 31 dicembre, da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13; domenica e festivi chiuso.

Jagodic al TK

Alla galleria TK, via San Francesco 20, si inaugura oggi, alle 17.30, una mostra di Rado Jagodic, aperta da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

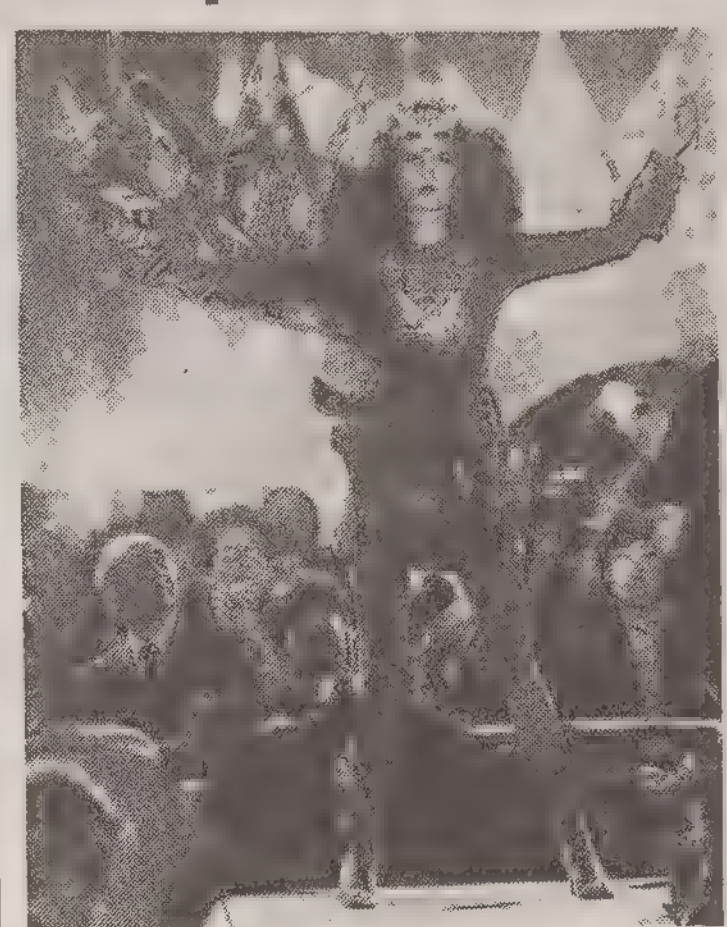
Galleria Torbandena via Torbandena 1 Tel. 630201 - Fax 361117

Rassegna di oli, gouaches, disegni e grafica di Maestri del Novecento italiano

Pittori triestini inizio secolo

Avanguardie dell'Alpe Adria e Grafica internazionale fino al 31 dicembre

PREMIAZIONE DELLE FOTO Il defilé-performance delle opere artistiche



Dopo il successo della «Passerella», il defilé-performance con 19 modelle che hanno fatto da supporto alle opere pittoriche e scultoree di altrettanti artisti — svoltasi al Caffè San Marco lo scorso 26 novembre — questa sera, alle 21, sempre al San Marco, avrà luogo la premiazione ed esposizione delle fotografie degli oltre cinquanta partecipanti al concorso fotografico promosso per l'occasione. Gli artisti che hanno dato vita a questa iniziativa «Passerella» sono: Franca Batic, Serena Bellini, Mario Bessaroni, Adriano Bon, Pino Callea, Marino Cassetti, Claudio Cerni-Goj, Luciano Celi, Giorgio Gisco, Luigi Danelutti, Cosimo Fusco, Enzo Mar, Ranko, Adriano Stok, Ani Tretjak, Elena Talleri, Mihalisa Velikonja, Erica Cijan. Nella foto, l'opera di Fusco indossata da Francesca Millia, in una foto di Paolo Bilenio.

COMUNITA' ISTRIANE Coro e filodrammatica a «Torno el fogoler»



L'Associazione delle comunità istriane organizza domenica alle 16.30, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, una Messa pre-natalizia che sarà celebrata da mons. Luigi Parentin. Il rito verrà accompagnato dai canti del coro istriano diretto da Claudia Vignini. Successivamente, nella vicina sala dell'oratorio parrocchiale, avrà luogo il tradizionale incontro «Torno el fogoler» con un programma imperniato sulle esecuzioni corali del Coro istriano e con l'esibizione della «Piccola filodrammatica Ragosa», guidata da Nella Marzari. Nella foto un momento della manifestazione dell'anno scorso.

SOROPTIMIST DAY DEDICATO AI DIRITTI UMANI

Le leggi anti burocrazia

Come creare un «ponte» fra cittadini e istituzioni

VOLUME Linche al popolo

Domani alle 18, alla libreria Minerva, appuntamento con «Le opere liriche spiegate al popolo» di Carlo De Dolcetti. Nel corso dell'incontro, che avrà luogo nella sala di lettura della libreria di via San Nicolò 20, l'attore e regista Ugo Amodeo presenterà e reinterpreterà a suo modo la nuova edizione curata dalla Dedolibri delle celebri e argute interpretazioni di quarantotto famosi melodrammi firmate da Amulio.

Al «Soroptimist Day», dedicato ai diritti umani, ha partecipato il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, insieme al prefetto e commissario di governo Vitellio e al commissario straordinario della Provincia di Trieste Marro, presenti anche le presidenti dei club di Udine e Pordenone. In questi giorni, di fronte ad eventi sempre più spesso drammatici, è importante chiedere che dappertutto sia garantita la tutela dei diritti dell'uomo, ha ricordato Gabriella Bruschic Guagnini, presidente del Club triestino. Ma si rivela altrettanto utile, ha avvertito poi, richiamare l'attenzione sui doveri nei confronti della società di cui si fa parte che tutti gli individui si devono impegnare a rispettare.

Di grande attualità la riflessione del presidente del Consiglio regionale,

dedicata ai rapporti tra cittadini ed istituzioni. Recentemente questo rapporto si è incrinato, ha rammentato Gonano, e la mancanza di fiducia generata spesso da motivi gravissimi ha innescato una contestazione a 360 gradi. Quando i rappresentanti dei cittadini non godono più del credito di coloro di cui sono portavoce, ha detto ancora il presidente del Consiglio regionale, il Paese è in cattive acque. Ricordando come in molti casi la relazione si guasta fin dal primo impatto «burrascoso» con la burocrazia, che finisce poi per rappresentare «tout court» tutte le istituzioni pubbliche, Nemo Gonano si è soffermato su di alcuni tentativi fatti per contrastare questa tendenza.

Prima di tutto la legge nazionale sull'autocertificazione che risale addirittura al 1968; ancora trop-

po poco conosciuta, consente in tantissimi casi di semplificare certi doveri civili, di evitare esperienze talvolta mortificanti con la burocrazia. Anche la nostra Regione ha intrapreso delle iniziative legislative significative: nel 1985 è stata approvata la legge sui diritti degli ammalati che contribuisce a creare un «ponte» tra cittadini e istituzioni, proteggendo i più deboli; nel 1992 è stata la volta di quella che permette la piena applicazione anche in ambito regionale dell'impegnativa legge nazionale sulla trasparenza degli atti amministrativi. «E' uno strumento di eccezionale portata — ha spiegato Gonano — che mi impegno a pubblicizzare perché credo che permetta di migliorare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione».

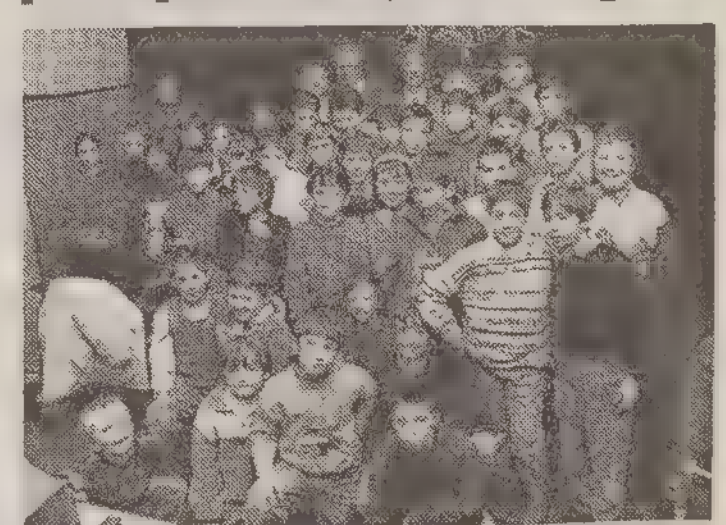
MOSTRA DI MANIFESTI Il giovane Pagowski e la creatività polacca

Si inaugura domani alle 18, nella sala auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) la mostra «Andrzej Pagowski, manifesti teatrali e cinematografici polacchi».

La mostra si inserisce all'interno del tradizionale appuntamento con la cinematografia dell'Est rappresentato da Alpe Adria Cinema. Nell'ambito del festival, che dedica una rassegna monografica alla Polonia e che vuole promuovere i prodotti di una cinematografia ricca di fermenti e di nuove proposte, la grafica di Pagowski consente di cogliere questo fervore di cambiamento. Pagowski,

nato nel 1953 a Varsavia, è il rappresentante più giovane della scuola polacca del manifesto ed è tra i più validi di questa scuola di pensiero e di creatività. Ha prodotto più di seicento manifesti ed ha ricevuto numerosi premi. Originalità al limite della stravaganza e, nello stesso tempo, semplicità e leggibilità, ecco quello che colpisce nell'arte di Andrzej Pagowski. Il catalogo e la mostra dei manifesti di Pagowski vogliono costituire un altro dei tasselli che Trieste sta da tempo costruendo nello sforzo di porsi come momento di incontro culturale con i Paesi dell'Est.

ALPINA DELLE GIULIE Grande festa e diplomi per i piccoli speleologi



Si è concluso il corso di speleologia riservato ai ragazzi dagli otto ai quattordici anni, organizzato dal direttivo del gruppo di Alpinismo Giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie (sezione Ca di Trieste).

Da giovedì 8 ottobre a domenica 6 dicembre si sono svolte le lezioni, articolate in cinque in sede (diapositive didattiche; uso di materiali) e in cinque discese in grotte, scelte accuratamente, alcune agibili, altre impegnative (richiedenti corde, scale, vestiario adatto, ecc.).

Il corso si è concluso con alcuni discorsi e la distribuzione di un diploma di partecipazione, personalizzato, a ciascun allievo.

per la pubblicità rivolgersi alla



Scienza Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 368565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

ritorna

IL PICCOLO

giovani

*Firma
il tuo articolo*

*E con tante
fantastiche sorprese
in serbo
per voi!!*



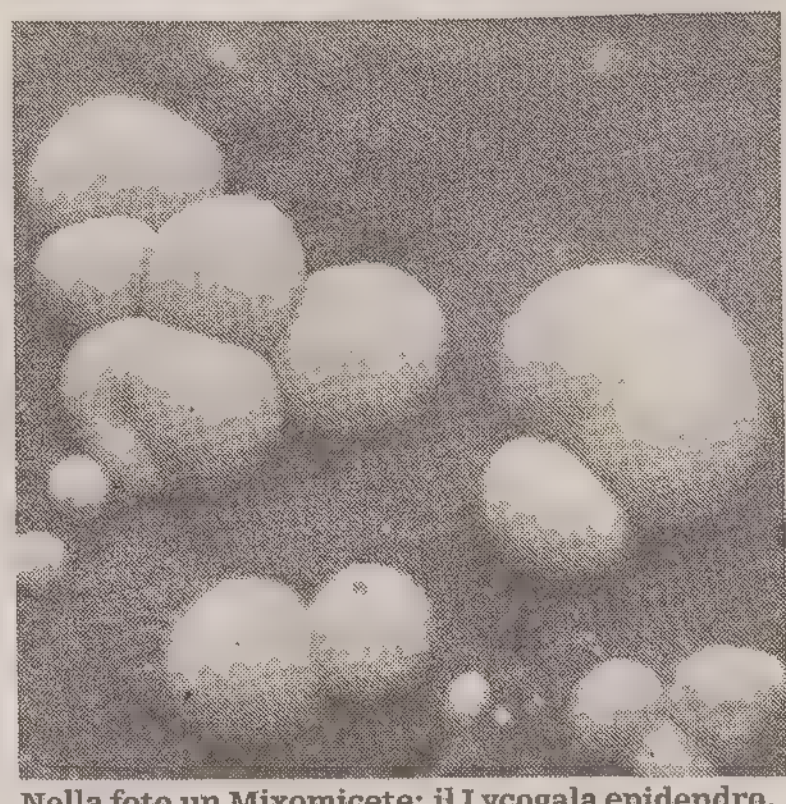
*da novembre
ogni mercoledì su*
IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

MICOLOGIA

Studiosi a caccia dei Mixomiceti

Esistono dei funghi di nessun valore alimentare ma di grande interesse scientifico. Appartengono a una famiglia con caratteristiche botaniche interessantissime. Uno di questi, la *Lycogala epidendro*, detto «pisello rosso», si presenta in forma di corpiccioli sferici di dimensioni variabili da 2 a 6 mm, uno addossato all'altro in colonie di norma molto numerose e di consistenza piuttosto cedevole anche per la fragilità del lucido ma granuloso peridio (pelle) che li ricopre. Alla rottura, a maturità, esce una massa caseopolverulenta costituita dalle spore del fungo. Il colore è, finché giovane, di un rosso vivace, quasi scarlatto, per poi assumere toni spenti, sul bruno.



Nella foto un Mixomicete: il *Lycogala epidendro*, detto «pisello rosso».

Si tratta di un Mixomicete, cioè di un rappresentante di quei funghi a organizzazione molto semplice, collocati nei termini più bassi della scala evolutiva dei «micomiceti» e che svolgono il loro ciclo biologico passando da una fase vegetativa di informi struttura, detta *plasmidio*, che in questo caso si diffonde nelle anfrattuosità del legno come una massa molliccia quasi lattiginosa di color rosato, per poi riunirsi nei rotondi corpi fruttiferi sopradescritti.

Si trova in estate-autunno su legni marcescenti, in ambienti umidi, in pianura e in montagna. Un altro fungo, la *Fuligo septica*, detto «sterco del drago», appare come un deposito di materiale dappima, molto soffice, quasi spugnoso e molliccio, in superficie apparen-

te questo organismo, come gli altri micomiceti, subisce nel corso del suo ciclo vitale, quando dalla fase di plasmidio passa a quella di carpofo.

A parte i pochi che qui abbiamo presentato chiaramente visibili a occhio nudo, la gran parte dei micomiceti sono percettibili bene solo alla lente, apparendo allora come strutture di meravigliosa fattura, dai colori più diversi, di solito addensati a migliaia e migliaia di esemplari, in parte peduncolati e in parte sessili, a forma di albero, di stella, di cono, di grappolo, tutti strutture oltre a tutto subiscono continue modificazioni man mano che completano il loro sviluppo, sotto gli occhi dell'osservatore che non può non rimanere affascinato da tanta prodigalità di attrattive dal mondo micologico.

Per questo i Mixomiceti hanno i loro particolari cultori e sono oggetto di specifiche trattazioni, che ne mettono in evidenza non solo l'interesse scientifico ma anche le doti estetiche.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione
micologica italiana

BRIDGE

Aspettando l'ultimo atto

Questa sera la finale dell'interprovinciale a squadre

Ultimo atto per l'interprovinciale a squadre, trofeo Gioielleria Trevisan, questa sera al Circolo del Bridge. In testa, praticamente appaiate le due squadre più qualificate, Cividini e Ligambi, impegnate nello scontro diretto. Nelle posizioni di rincalzo, ma con distacchi non rilevanti le squadre Cosnaro e Catella opposte a due formazioni ormai tagliate fuori dalla zona marcatore. Può ancora verificarsi una clamorosa sorpresa se le prime due squadre pervenire ad un pareggio ed una delle inseguitrici conseguisse una sonante vittoria. Quattro possibili vincitori dunque ma il pronostico è ancora per la squadra capitanata dalla Sara Cividin.

3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5
3.5	3.5

Venezia mentre ha dato forfait la squadra di Mestre. Ha vinto, ottenendo la promozione alla serie B per il prossimo anno, la squadra Muricchio di Udine, con la signora Zanardi, Buratti, i coniugi Cicconetti e Bianchi. Buona seconda la squadra Mari di Trieste con i coniugi Zenari, Mari, Cennamo e la Kitty Klugmann.

Di quest'ultima la smazzata che vi propongo questa settimana. Cennamo in Sud apre di un picche, Ovest passa, Nord senza, Est passa e Sud deve licitare due cuori non senza qualche preoccupazione data la sua mano. Ovest passa e la Kitty in Nord non ci pensa due volte a chiedere direttamente la manche nel colore. Tutti passano ed Ovest attacca con l'8 di fiori. Sono alle spalle di Nord e condiviso il suo problema. Realizzare 10 prese con questi 20 miseri punticini non sarà un'impresa facile, ma per fortuna l'attacco è decisamente favorevole. Vediamo come si è sviluppato il gioco: 10 di fiori dal morto per la Q di Ovest e taglio in mano. Sud presenta la Q di picche che Ovest vince con l'A per proseguire con A di quadri e piccola quadri. Un vero omaggio natalizio, a questo punto Sud si impegna

per realizzare addirittura 11 prese.

Vinto il ritorno con il K, Sud prosegue con K di picche per lo scarto dell'ultima quadri al morto, quadri ancora per il taglio al morto, K di fiori per l'A di Ovest e taglio in mano, piccola picche per il taglio al morto con il J, ancora fiori tagliati con il K in mano e picche per l'A di cuori al morto. Ovest ha sbagliato a non attaccare a cuori come richiedeva la sequenza licitativa. Questo attacco ed il ritorno in presa batte il contratto, ma certamente non si tratta di un attacco facile con le carte di Ovest.

Risultati tornei: Circolo del Bridge, torneo zonale del 11/12/92 I Ferneti - Tringale II Colonna - Trese.

Silvio Colonna

SCACCHI

Una vittoria annunciata

Conclusa nei locali dell'omonimo caffè la coppa San Marco

Si è felicemente conclusa, nei locali dell'omonimo Caffè di via Battisti, la Coppa San Marco di scacchi edizione 1992. Nel torneo magistrale — cronaca di una vittoria annunciata — c'è stata la meritata affermazione del maestro Fide Franco Milocco di Fiumicello, al quale sono state sufficienti due patte negli ultimi due incontri per garantirsi la sicurezza matematica e concludere il torneo con 7 punti in 8 partite. Al secondo posto, con 6 punti, il c.m. Eugenio Battisti della S.s. ha preceduto un terzetto composto da Fulvio Cerchiar, Aldo Seleni e Angelo Sturma, classificati nell'ordine a 5 punti e mezzo. Seguono in graduatoria Rupeni, Cherin, Rago, Crispì, Marino, Vitri e Stantic tutti a quota 5. Con la vittoria di Milocco, che si aggiunge nel libro d'oro della

manifestazione a Manlio Lostuzzi e Sergio Vitri, sono ben tre i giocatori che possono ambire alla definitiva conquista del trofeo challenge nell'edizione 1993. La tradizionale simultanea di fine torneo è stata quest'anno disputata dal m. Fulvio Cerchiar e dal c.m. Aldo Seleni; se da un lato non c'è stata una massiccia affluenza di partecipanti (soltanto 9 le scacchiere per ciascun giocatore), d'altro lato la simultanea è stata onorata dal grande impegno profuso dai protagonisti, e se Seleni ha ottenuto l'encomiabile risultato di 8 vittorie e 1 pareggio, ancora meglio ha fatto Cerchiar realizzando l'en-pieno con 9 vittorie (!), inducendo alla resa dopo strenua lotta anche il computer Archimede.

Il fiore all'occhiello del-

l'intera manifestazione è stato però l'incontro quadrangolare a squadre, organizzato con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, e disputatosi domenica scorsa. Assente per motivi tecnici la squadra slovena, sostituita in extremis — scherzi dell'olominia — dal Circolo San Marco di Venezia, al torneo hanno partecipato ben tre maestri internazionali (Bertok, tanto per fare un nome, ha giocato e pareggiato contro Bobby Fischer!) e tre maestri Fide, a conferma dell'elevatissimo livello tecnico della manifestazione. La vittoria è andata alla squadra di Zagabria (Marangunic, Rogulj, Bertok, Samovojka, Vitalj e Bertok jr.) con 4 punti, ma la rappresentativa regionale (Milocco, Lostuzzi, Seleni, Rupeni, Sturma e Rago) ha sfiorato il colpaccio di solo mezzo

punto terminando seconda a 3 punti e mezzo. Al terzo posto Venezia a quota 2 e mezzo e quarta Carinzia a quota 2. Nel torneo lampo del pomeriggio, con la squadra slovena al posto di quella croata, brillante rivincita della rappresentativa regionale (Lostuzzi, Sturma, Rupeni, Seleni e Rago) che con 35 punti ha fatto il vuoto davanti a Slovenia (26), Venezia (18,5) e Carinzia (15,5).

Alla premiazione, in presenza delle autorità regionali, un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, e per tutti, organizzatori e partecipanti, un addio ma un caloroso arrivederci all'edizione 1993.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico caffè San Marco

IL TEMPO

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE

S. LAZZARO

Il sole sorge alle 7.41 La luna sorge alle 12.21
e tramonta alle 16.22 e cala alle 12.00

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,6	9,2	MONFALCONE	4,8	8,5
GORIZIA	2	7	UDINE	1	7,9
Bolzano	-5	7	Venezia	1	6
Milano	2	5	Torino	1	5
Cuneo	1	5	Genova	9	12
Bologna	1	4	Firenze	1	10
Perugia	1	7	Pescara	5	11
L'Aquila	-3	6	Roma	4	10
Campobasso	3	6	Barl	6	12
Napoli	7	13	Polenza	0	8
Reggio C.	8	17	Palermo	10	17
Catania	4	12	Cagliari	5	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con brevi piovaci, più probabili sulle zone interne. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti al Nord, con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Persistano le nebbie estese su tutte le pianure del Nord e nelle vallate del Centro.

Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori; senza notevoli variazioni sulle altre zone. Venti: ovunque Sud-Orientali, deboli o moderati, tendenti a rinforzare a iniziare dai canali delle isole maggiori.

Mari: inizialmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini circostanti la Sardegna e la Sicilia. Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori cielo generalmente molto nuvoloso con precipitazioni a carattere sparso e occasionali temporali; tali fenomeni saranno più frequenti lungo il versante ionico e sulla Sicilia; dalla serata tendenza a miglioramento sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

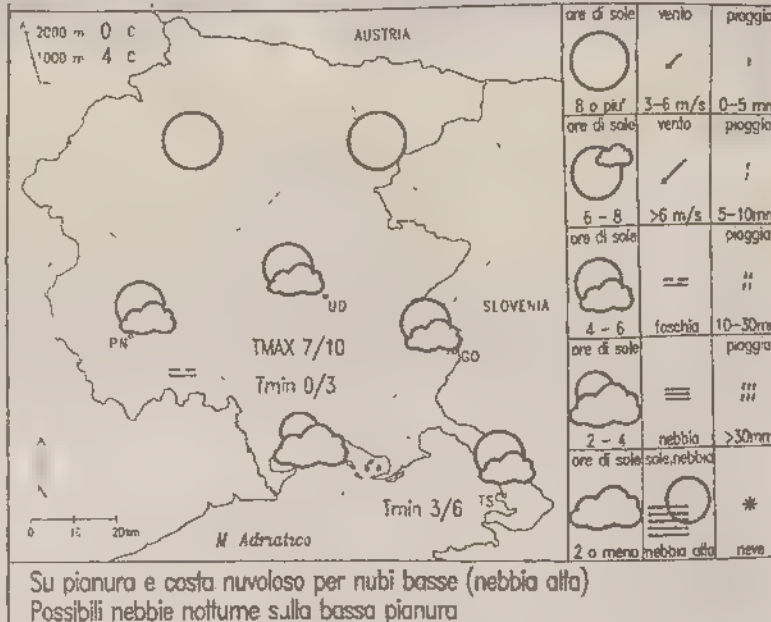
Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili sulle regioni settentrionali; moderati da Sud-Est sulle altre regioni, con sensibili rinforzi al meridione.

SABATO 19: sulle zone ioniche peninsulari e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di qualche residua precipitazione; tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori minimi. Venti: moderati intorno Est sulle regioni ioniche; deboli di direzione variabile sulle altre zone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per GIOVEDÌ 17/12 con attendibilità 70% emessa il 16/12



Su pianura e costa nuvoloso per nubi basse (nebbia alta). Possibili nebbie notturne sulla bassa pianura.

Tempo previsto

Sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso su quelle Nord-Orientali graduale aumento della nuvolosità al Sud pomeriggio condizioni di cielo sereno. Temperature in diminuzione al Nord stazionarie sul resto della penisola. Visibilità ridotta in pianura per foschie dense e banchi di nebbia.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	9
Kem	variabile	3	10
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	sereno	22	29
Barcellona	nuvoloso	2	15
Belgrado	sereno	2	10
Berlino	sereno	3	6
Bermuda	variabile	18	22
Bruxelles	sereno	-2	9
Buenos Aires	sereno	17	28
Il Cairo	nuvoloso	9	14
Caracas	sereno	17	29
Chicago	sereno	-1	7
Copenaghen	nuvoloso	0	8
Francfort	nuvoloso	4	8
Helsinki	nuvoloso	5	6
Hong Kong	sereno	12	18
Honolulu	sereno	18	30
Istanbul	pioggia	1	6
Gerusalemme	neve	0	2
Johannesburg	sereno	14	30
Kiev	nuvoloso	-6	3
Los Angeles	nuvoloso	9	10
Los Angeles	nuvoloso	6	16
Mandri	nuvoloso	4	13
Manila	sereno	21	29
La Mecca	variabile	17	29
Montevideo	sereno	14	26
Montreal	sereno	-7	3
Mur	nuvoloso	-2	-2
New York	pioggia	-1	6
Oslo	pioggia	1	8
Parigi	nuvoloso	7	10
Pechino	sereno	-5	-6
Perth	nuvoloso	16	25
Rio de Janeiro	variabile	20	34
San Francisco	pioggia	7	16
San Juan	sereno	23	29
Santiago	nuvoloso	12	26
San Paolo	variabile	19	31
Seul	sereno	-1	4
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	nuvoloso	6	9
Tokyo	sereno	3	10
Toronto	nuvoloso	0	4
Vancouver	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	1	7
Vienna	nuvoloso	0	3

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	21/5	20/6	21/7	19/2
Uran e Nettuno, con Giove e Marte, vi danno consigli di prudenza e di non farsi sedurre da una situazione che non è ben chiara come deve essere risolto per arrivare felicemente in porto. Non saprete che pesci pigliare, ma la notte vi porterà consiglio.	Un impegno non ancora giunto al termine vi assilla vi tormenta, non vi fa dormire, perché non è ben chiaro come deve essere risolto per arrivare felicemente in porto. Non saprete che pesci pigliare, ma la notte vi porterà consiglio.	La profonda intesa che vi lega ad una persona cara è messa a dura prova dall'attrazione che avvertite per chi avete appena conosciuto e vi sembra faccia parte da sempre del vostro entourage. Per fortuna che chi vi ama è distratto dall'organizzazione delle festività.	Giove che vi ha promesso molto, sta addirittura mantenendo più di quello che vi aveva fatto intravedere. Sia nel lavoro, sia nella vita privata attraversate un momento davvero magico e magnifico.	Certe problematiche domestiche non sono da considerarsi risolte poiché non è detto che vadano bene a tutta la famiglia certe vostre iniziative. Lo sapete perché adesso siete contestati? Perché lasciate a troppe persone la possibilità di criticare...	Vi giungono notizie da una persona cara da lontano che avete sempre idealmente seguito attentamente nel suo tortuoso e affascinante percorso. Sono notizie che vi rasserenano e vi danno gioia perché parlano di successi raggiunti e di possibilità soddisfatte.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	21/6	20/7	22/12	20/3
Nella confusione che caratterizza il periodo un faro nella notte: la possibilità di una nuova collaborazione nell'ambito di un lavoro disattendere per eccessiva stanchezza. La persona che si offre è per fortuna capace e molto attiva.	Potranno venirvi fatti quest'oggi degli inviti stimolanti e prestigiosi per una serata diversa dalle solite, che sarebbe un peccato dover disattendere per eccessiva stanchezza. Trovate il modo di riposarvi un pochino, nel primo pomeriggio.	Una notizia inattesa oggi vi costringerà a riprogrammare con dinamicità solerzia l'intera giornata, ma i risultati saranno comunque lusinghieri perché la gioiosa sorpresa che vi attende vi riempirà di gioia.	Mercurio e Sole vi danno notevoli chances nel campo finanziario e la frenesia di questi giorni si tramuterà per voi in altrettanto risonante. Fate in modo che i guadagni del periodo vengano subito reinvestiti produttivamente.	Cambiamenti sostanziali si sono verificati in parecchi campi della vostra vita negli ultimi tempi e la tranquillità che da sempre è delle vostre aspirazioni principali, ultimamente non è stata troppo presente. Passerà con l'avvento del Natale.	Nel lavoro un progetto nato in sordina e preso sotto gamba dai più potrebbe essere il vostro asso nella manica. Spostate le vostre attenzioni su una persona esperta, matura, saggia e che ha gli appoggi giusti per favorire la grande del suo decollo.

arredamenti

augura Buon Natale e felice 1993

STARANZANO MONFALCONE

INTERNI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno comune è Rossi - 4 Ben radicato e stabile - 6 Pronunciare chiaramente - 9 Campagna pubblicitaria - 11 Li sconfisse Ezio - 12 Pianta per pop-corn - 13 Diresse «i girasoli» - 15 Crostaceo dei luoghi umidi - 17 Un rifugio... bestiale - 19 Scrisse «Il fu Mattia Pascal» - 20 Più che coraggiosi - 21 Cresce sopra i 1000 m - 23 Nota Onella della musica leggera - 25 Se le rompe l'audace - 26 Un figlio di Rebecca - 27 Vivace e allegro - 29 La somma di denaro che, in passato, il marito dava annualmente alla moglie per le spese personali - 31 Un libro... avvincente - 32 La nota Dell'Abate.

VERTICALI: 2 Sfocia nella Mosella - 3 Fu re degli ostrogoti - 4 Vano sotto i tetti - 5 Cento pesano più di mille - 7 Si bandiscono con premi - 8 La capitale del Paraguay - 10 Il gioco di carte con i carichi - 13 Lo è un'arte come l'ebanisteria - 14 Un Renato fra i registi - 16 Ricoperti di punte - 18 Trionfi... sportivi - 20 Un prelibato crostaceo - 22 Mitico incrocio fra il cavallo e l'uomo - 24 Un frutto che si deve schiacciare - 27 Alliccio - 28 Una mordace presa in giro - 29 Una squadra ferrarese - 30 Mobile per camera da letto.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 52 ENIGMISTICO L.500

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31	32	33	34	35

AGGIUNTA INIZIALE (7/8)

Uno dopo l'altro, tutti son chiamati a coprire un posto al vertice.

RADDOPPIO DI CONSONANTE (6/7)

GIUDICE CIARLATANO
Ch'è preciso, di regola, saprete (pur equo a volte vien considerato), ma appena apre la bocca sembrerebbe che a spararle ben grosse è abituato.

SOLUZIONI DI IERI:

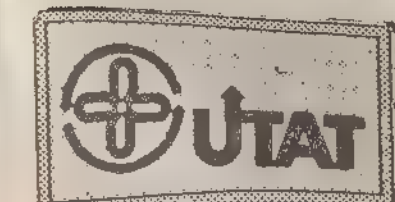
Scarto all'abito finale: massime, massi.
Cambio di vocale: maschio, muschio.

Cruciverba

M	I	N	A	E	P	S	A	N
A	R	A	S	T	O	F	A	N
C	O	R	R	O	B	O	R	A
S	T	I	P	E	N	D	I	A
D	I	E	S	I	E	N	T	I
E	C	A	T	T	A	N	O	S
P	R	E	T	E	S	T	O	I
U	E	I	E	I	N	A	U	I
T	U	N	N	E	L	E	S	S
A	T	A	C	L	I	S	I	A
T	E	R	C	E	R	V	I	L
O	R	A	T	O	R	I	A	D

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Un indimenticabile Capodanno tra i lapponi



27 DICEMBRE. Trieste-Umea-Lycksele. Nella mattinata partenza da Trieste per Venezia. Partenza con voli di linea Via Copenhagen-Stoccolma. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Umea in serata. Partenza in autotreno per Lycksele attraversando fitte foreste e piccoli villaggi. Sosta lungo il percorso in corrispondenza del «confini» con la Lapponia per una breve e suggestiva cerimonia di ben-

venuto. All'arrivo a Lycksele sistemazione in albergo e pernottamento. 28 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata, dopo aver indossato l'appropriato abbigliamento termico, si parte per l'escursione in elicottero. La collina degli gnomi. Posta nel cuore della foresta, la riserva costituisce il pascolo invernale per le renne. Nelle vicinanze si trova anche una tana di orso. All'interno della quale si potranno gustare bevande calde e la tipica e saporitissima carne di renna, davanti a un fuoco scoppiettante. Nella riserva si potrà

effettuare una breve escursione in motoslit (di facilissima guida) per addentrarsi nel territorio delle renne, oppure effettuare discese con le slitte tradizionali, o ancora sperimentare la pesca artica nei fiumi praticati nel ghiaccio. Seconda colazione nell'antica baita lappona, un tempo rifugio nella foresta. Nel pomeriggio rientro in albergo in autotreno o in elicottero, quindi tempo a disposizione per una sauna. In serata possibilità di vedere alcune diapositive che illustrano le sotto stagioni della Lapponia. 29 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata breve escursione con le slitte

trainate dai cani, i famosi huskies siberiani. Un'esperienza unica ed emozionante. Al termine possibilità di effettuare un percorso sul lago ghiacciato con gli sci da fondo messi a disposizione dall'albergo. Seconda colazione in ristorante tipico nella più grande baita lappona esistente. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti: lo si potrà trascorrere sciando, oppure effettuando un'escursione in motoslit o con le slitte trainate dai cani (facoltative). Rientro in albergo e tempo a disposizione per una sauna. Dopo il pranzo serale, sfilata di pellicce in la produzione locale e serata danzante in albergo.

30 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita allo zoo di animali artici più a nord della Svezia, comprendente una riserva di orsi e una di alci, e unica in Svezia, una riserva di buoi muschiati e uno speciale acquario con acqua corrente dove si possono ammirare tutte le specie di pesci presenti nei fiumi della Lapponia che nuotano nelle rapide e nei ruscelli artificialmente ricreati. Nella riserva sono presenti volpi artiche, volpi rosse, castori, cavalli, uccelli artici, cervi, alci, renne, buoi muschiati, lupi, tassi, lepri e martore. Al termine della visita rientro a Lycksele e tempo a disposizione dei

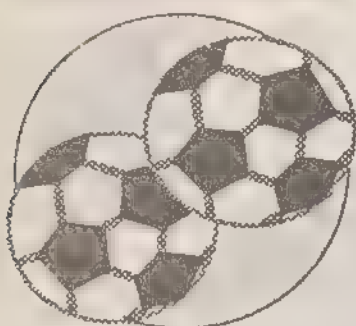
partecipanti per lo shopping: si potranno acquistare prodotti tipici dell'artigianato locale, stupendi cristalli o pellicce. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti. 31 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata trasferimento con le motoslitte o con le slitte trainate dai cavalli al centro storico di Lycksele dove, in un'atmosfera d'altri tempi, si svolgerà un caratteristico mercatino di prodotti artigianali locali, animato da musica tradizionale, dal falò e dai lapponi che indossano i costumi tipici. Al termine visita al Museo della Foresta, di

notevole interesse poiché, tramite ricostruzioni realistiche, oggetti e fotografie, offre la possibilità di comprendere appieno come il popolo lapponico, nel corso dei secoli, abbia vissuto nella e della foresta e dei fiumi che l'attraversano. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti. Serata di gala per festeggiare il nuovo anno: dopo la cena, alla mezzanotte, si potrà dare il benvenuto al nuovo anno alla maniera artica, intorno al fuoco, in una cornice naturale d'eccezione e con l'allegria dei fuochi artificiali, quindi si potrà ballare fino a tarda notte. 1 GENNAIO. Lycksele-Umea-Stoccolma. Prima colazione in albergo,

quindi partenza in autotreno per Umea. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale in ristorante e pernottamento in albergo. 2 GENNAIO. Stoccolma. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città: tutti i viaggiatori che hanno visitato Stoccolma, ne parlano come di una città magnifica; situata tra il Lago Maelaren e il Baltico, essa sembra galleggiare sull'acqua e conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. Pas-

seggiare nelle tortuose viuzze del suo nucleo storico è un viaggio nella storia della città, tra gli antichi archi dei monasteri, le superbe facciate del '600 e i piccoli negozi che hanno conservato le stupende facciate originali. Facciate color ocra che si specchiano nei limpidi canali, parchi meravigliosi, stupendi palazzi in stile gotico e aristocratiche dimore, rimangono per il visitatore un ricordo indimenticabile. Pranzo serale in ristorante caratteristico. 3 GENNAIO. Da Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Venezia. Proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

CALCIO



SERIE D / DON BOSCO

Leadership meritata

Bella prova di carattere dei salesiani - Bagarre in coda

B2 / JADRAN C'è almeno il conforto di una gara positiva

Una partita, quella di sabato scorso contro il Cento, attuale leader della graduatoria, in cui lo Jadran cercava più il conforto di una prestazione positiva che un improbabile successo. Da questo punto di vista la formazione di Drvaric ha centrato, almeno in parte, il suo obiettivo, a dispetto dei 24 punti di divario alla sirena che la penalizzano eccessivamente. Per lunghi tratti, infatti, i «plav» hanno lottato ad armi pari con gli avversari, riuscendo anche, dopo un problematico inizio, a ridurre progressivamente le distanze.

Il coach dice che «la squadra ha dato il meglio di sé negli ultimi minuti del primo tempo e in avvio di ripresa, quando ha funzionato molto bene la nostra difesa. Lo svantaggio è poi però ricresciuto quando la retroguardia avversaria (alla quale la coppia arbitrale ha consentito marcature anche al di là del regolamento) ha pressato tantissimo sugli esterni, costringendoli a conclusioni sempre forzate e quindi a pessime percentuali. Proprio da una mia protesta — continua Drvaric — per un presunto fallo non fischiato è poi venuto il tecnico alla panchina che ha rilanciato il Cento verso l'allungo definitivo, grazie a un parziale fulmineo di 9 a 0».

Se però i tiratori hanno fallito l'appuntamento, la particolare difesa dei padroni di casa ha consentito una relativamente maggiore libertà d'azione ai lunghi sotto canestro. E' questa la nota più positiva della gara per Drvaric che ha tenuto in campo a lungo simultaneamente Pertot e Smotlak. Con 20 rimbalzi offensivi lo Jadran ha conquistato il nostro record in questa stagione.

m. gos.

SERIE C / LATTE CARSO Notevole l'impresa di fermare il Sesto

Il Latte Carso, con una prestazione finalmente all'altezza delle sue possibilità, è dunque riuscito nell'impresa di fermare la corsa di Sesto S. Giovanni che nelle ultime giornate non aveva incontrato ostacoli. Una partita che costituisce l'ennesima riprova dell'assoluto equilibrio esistente nel girone lombardo (gli ospiti sopravanzavano in graduatoria i servolani di ben 6 lunghezze) e al contempo ribadisce la fama di formazione dal rendimento imprevedibile attribuita notoriamente ai dieci di Brumen. L'allenatore, nell'occhio della settimana precedente, riguardo alla quale non ha mancato di assumersi le sue responsabilità, ha voluto sottolineare l'importanza di aver saputo vivere la gara come un'immediata rivincita. In settimana non ci sarebbero stati drammi o processi per i due punti sfumati rocambolescamente, ma anzi il poco felice episodio avrebbe ricreato stimoli nuovi in tutti i giocatori. Motivi chiave della gara sono indicati dal coach nei dieci minuti incredibili di Radovani nel primo tempo che hanno permesso il sorpasso e poi l'efficace comportamento della retroguardia nella ripresa che ha bloccato a quota 32 un Sesto S. Giovanni solitamente capace di bottini ben più rilevanti. Brumen però non dimentica neppure il prezioso apporto del rientrante Tomasini in una fase delicata quale l'avvio di ripresa in cui il resto della squadra ha combinato davvero poco, rilassato per il felice esito dei primi venti minuti. Fondamentale quindi, per un Latte Carso che ritrova la vittoria, la riscoperta della panchina che, risolti i problemi fisici, ritorna a fornire il suo contributo.

m. gos.

Undicesima giornata che ha visto sgranare la situazione in testa alla classifica, ma che non ha fatto altro che aumentare la bagarre in coda. Il Don Bosco continua la sua striscia vincente ai danni del Martignacco. I salesiani hanno dimostrato di valere appieno il primo posto in classifica, recuperando i dieci punti di distacco che accusavano a metà ripresa.

E' stata una prova di carattere non indifferente, considerate soprattutto le non perfette condizioni fisiche di più di qualche elemento.

Sull'altra sponda, il Martignacco si trova ormai a sei punti dalla seconda, e vede le speranze di promozione appese a un filo.

Dicevamo della bagarre in coda. Ben otto le squadre fra i dieci e gli otto punti. A quota dieci due triestine, Sgt e Bor Radenska, formazioni che sabato hanno dato vita all'ennesimo derby.

I due punti sono finiti ai ragazzi di Goia, dopo un supplementare. I biancocelesti sono stati bravi a recuperare uno svantaggio di una decina di punti, ma sul risultato finale pesa notevolmente l'infortunio occorso a Smotlak a 1'30" dalla sirena. Infortunio che ha creato molta paura tra i presenti.

Smotlak è stato portato all'ospedale in notevole stato confusionale in seguito a una botta subita al capo (a lui vadano i nostri migliori auguri di pronta ripresa). Questo incidente ha poi condizionato nell'over-time i giocatori del Radenska, con la testa ormai tutta da un'altra parte (gli stessi avevano sollecitato la sospensione dell'incontro).

Sei le compagini a pari merito con otto punti, tutte possibili candidate alla retrocessione. Tra di esse Dinocenti e Kontovel. Il Kontovel, nonostante la sconfitta finale, ha dato parecchio filo da torcere al Beretich Portogruaro. Un ottimo segno per il futuro. Ora

fondamentali saranno le prossime quattro partite, con, nell'ordine, Jesolo, Ginnastica, Virtus Friuli e Don Bosco. Chiudere il girone di andata con 12 punti potrebbe essere un ottimo punto di partenza per affrontare la seconda parte del torneo.

In ripresa anche il Dinocenti, che in quel di Conegliano ha sfiorato il colpaccio della giornata. I mugugesi hanno tenuto alla corda i veneti fino al termine dell'incontro. L'importante è, come ci aveva sottolineato il coach Grisoni al telefono, subito dopo la fine del match, di aver ritrovato quel gioco spumeggiante d'inizio stagione. Ora devono arrivare i punti. Altamente positive le prove di Perossa e Trimboli, ritrovati leaders del gruppo.

Sempre 8 punti Limesa, Porcia, Virtus Friuli e Arte Gorizia. I padovani del Limesa, dopo essersi presentati come un complesso pericoloso, sono stati costretti a ridimensionare le loro aspirazioni. Una serie di risultati negativi (sei sconfitte negli ultimi sette incontri) li ha relegati a ruolo di «squadra in lotta per la salvezza».

Discorso molto simile per l'Arte Gorizia (cinque sconfitte nelle ultime sei partite) che, pur essendo una formazione ostica (ricordiamo che ha impegnato come nessun'altra Don Bosco e Beretich, è andata a regalare punti per strada alle dirette concorrenti alla salvezza).

Discorso diametralmente opposto per Porcia e Virtus. Dopo una partenza in sordina (in particolare i primi), le due formazioni hanno cominciato a marciare piuttosto bene, tanto da rientrare nel gruppetto.

A sei punti solitaria la C.B. Udine, che potrebbe ancora dire la sua. A chiudere, lo Jesolo. Attenzione, però.

Anche i veneti vengono dati in ripresa. A buon intenditor...

m. l.



«Ewiva il minibasket»

Si è conclusa la prima fase del torneo «Ewiva il minibasket», patrocinato dal «Piccolo». Sono noti così i nomi delle formazioni ammesse al girone «eccellenza» che designerà le due finaliste. Ecco come sono composti i due gironi. Eccellenza: Don Bosco (A), Stefanel (A), Stefanel (B), Libertas, Sgt, Dardi e Inter-Muggia; Consolazione: Stuparich, Padovan, Santos, Bor, Don Bosco (B), Polet e Dlf. In campo femminile, invece, il torneo andrà avanti e al termine del girone di ritorno le due formazioni meglio classificate daranno vita alla finale. Ecco la classifica: Interclub Muggia 8, Oma 4, Libertas, Poggi Stefanel (B) e Poggi Stefanel (A) 2, Ricreatori 0.

Martedì è stato disputato nella palestra di Poggi Paese l'All Star Game davanti a un pubblico davvero inconsueto, 400-500 persone. Prima si sono date battaglia la squadra bianca (con Ferrara, Orfano, Sardo, Marano, Accardo, Pesce, Svara, Bronio, David e Pribac con istruttori Paulin e Vremec) e quella rossa (Scala, Stibel, Cocetti, Stokely, Rezzano, Zingaro, Cocianich, Seron, Dougan e Grassato con istruttori Santon e Deugen) senza badare al punteggio e come unico obiettivo quello di divertirsi. Da segnalare che la palla a due iniziale è stata «alzata» da Sandro De Pol, giocatore della Stefanel in serie A1 che ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo cestistico proprio con il minibasket.

Successivamente sono state disputate la gara del tiro da tre punti, vinta dalla Stuparich, e quella di slalom che ha fatto registrare l'affermazione della Sgt fra i maschietti e della Libertas fra le femminucce. Nelle Italfoto alcuni momenti della manifestazione.

PROMOZIONE / FERROVIERI SEMPRE IMBATTUTI

Neanche l'Internazionale 1904 riesce a far deragliare il Dlf

Il Dlf Leader ha superato anche la «prova del nove» mantenendo intoccata la sua inviolabilità. Tutti quanti indicavano l'Inter 1904 come la formazione più quotata, vista la sua particolare situazione, per dare la prima amarezza ai ferrovieri che, invece con questa sofferta affermazione, hanno perentoriamente messo a tacere tutti quelli che, come noi, avevano pronosticato una vittoria degli amaranto. Ora il Dlf viaggia col vento in poppa (quattro i punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici) e con il morale alle stelle; una condizione che non può che ulteriormente favorire un team come quello di Turco che ha bisogno dell'entusiasmo per portare a termine la sua impresa.

Anche la Barcolana

che, vista la situazione nei quartieri alti della classifica, sembra essere l'unica squadra in grado di arrecare fastidio alla capolista, non sembra perdere neanche un colpo; a farne le spese, in questo non turno è stata la Fincantieri che, nonostante, questa sconfitta, con l'arma della regolarità si trova nel gruppetto delle terze che comprende anche Plasteredilizia, Santos Autosandra, Sokol e Cus.

Proprio gli universitari si sono resi protagonisti, loro malgrado, del risultato più sorprendente di questo turno di gare perdendo con la Lega Nazionale fra le mura amiche; con questo risultato i blu di Aurisina si confermano come la squadra più «lunatica» della categoria, una

squadra capace di fermare la Barcolana e di perdere col Breg. Il Sinesis sta iniziando a pareggiare i conti con la sfortuna; la dea bendata è stata di grande aiuto ai pupilli di Basolo per battere un combattivo Scoglietto. Tutto si è risolto in un finale thrilling che ha visto lo Scoglietto recriminare non poco per quello che a suo avviso è stato un marchiano errore dei cronometristi che hanno impedito al gialloblù Ceri di firmare la vittoria dei suoi. Con questa sconfitta lo sfortunato gruppo di Todaro si trova nuovamente invischiato nei bassifondi della graduatoria e rientra così nella lotta per la salvezza.

In zona retrocessione si registra l'importantissima vittoria dell'Egida su una Libertas sempre

più deludente. La Libertas vista in campo sabato non era nemmeno la brutta copia del team battagliero e coraggioso che aveva dominato la Prima divisione nella stagione passata, se si escludono i soli De Guarni e Coppola, quest'ultimo in procinto di lasciare la squadra per assolvere agli obblighi di leva. Le principali indiziare per la retrocessione sembrano essere proprio la Libertas e il Breg, in questo turno rimasto a secco ad opera dei Santos.

Con una buonissima prestazione, infine, il Plasteredilizia ha riaggiacato a quota dodici il Sokol; il confronto si è deciso sotto le plance dove la formazione di Mari ha fatto valere la sua maggior esperienza.

Roberto Lisjak

JUNIORES / REGIONALI

Il Don Bosco solo in vetta

Il Dino Conti insegue a due punti - Alle sue spalle Latte Carso e Kontovel

Uscendo indenne anche dal delicato confronto con il Dino Conti, il Don Bosco arriva solitario in vetta. A scanso di improbabili rovesci, la formazione allenata da Garano e Fortunati sembra avviata a una marcia trionfale.

Alle spalle dei salesiani si fa fatto il Kontovel, impostosi senza affanni sulla Libertas che solo a sprazzi, e con il solo D'Orlando (32 punti), ha cercato di piegare il rodato quintetto di Furlan, nelle cui file sono emersi Gulic (25 punti) e Kralj.

Senza storia anche la vittoria del Latte Carso, ottenuta a spese del Dlf; pochi gli acuti di valore fatta eccezione per la vena palestrata al tiro da Eljero e Savi.

Battendo nettamente i Ricreatori, il Santos Autosandra ha ribadito i lenti ma sostanziali progressi tecnici raggiunti in questo primo scorcio di campionato; per la formazione allenata da Gino Meneghel si è trattato d'un match tutto in discesa, grazie anche al prezioso apporto di alcuni cadetti, tra cui Vercelli.

Gherbez (21 punti) e Debeljuh. Nelle file dell'Inter è stato ancora il solito Martucci a porre la fatidica pezza (25 punti per lui).

Il Cicibona resta relegato in fondo alla graduatoria avendo ceduto nel confronto casalingo con la Sgt. Gara già archiviata dopo la prima frazione, con il quintetto di Norbedo padrone assoluto della situazione.

Nella ripresa, con l'innesto delle seconde linee, si è registrato un maggior equilibrio non tale però da modificare l'esito. In luce Tiziani, Punis e Krismancic.

DINOCENTI 55
DON BOSCO 78
Dinocenti: Bevitoni 18, Di Rocco, Postogna, Postogna S., Castri 2, Cocianich 4, Millo, Bergamin 15, Ravič 5, Chellera, Glavina 11, Chiocca.
Don Bosco: Gaio 16, Gori 12, Vlacchi 19, Pittieri, Giovannelli 6, Bacar 9, Guzik 7, Vlacchi, Fabrici 3, Gionchetti 2, Clementi 4.

INTER 1904 67
BOR 79
Inter 1904: Martucci 25, Simeoni 15, Ivancic, Policastro 5, Patuanelli, Emili 4, Cesaratto 2, Fabi 8, Frausin 6.
Bor: Simonic 13, Vidali, Debeljuh 19, Verri, Zupin 5, Banchi, Porporati 2, Palmisano, Giacomini 2, Gherbez 21, Samec 17.

CICIBONA 65
SGT 97
Cicibona: Punis 12, Korosic 2, Rudez 3, Crismancic 13, Bajc D. 24, Barini 7, Bajc E., Skabar 5.
Sgt: Momi 8, Peresutti 8, Slavice 2, Verde 13, Messini 5, Tiziani 12, Borean 14, Baldini 14, Medoet 3, Nobile 8, Srebenic 4, Zaccagna 4.

DLF 46
LATTE CARSO 91
Dlf: Di Candia 9, Ledda 4, Umek 11, Godina 5, Moretti, Preda 11, Tedesco 2.
Latte Carso: Miloc 14, Collocci 6, Tommasini 21, Savi 14, Visotto 3, Eljero 14, Menis 5, Cortivo 12, Sodomaco 2.

LIBERTAS 68
KONTOVEL 96
Libertas: Cragnolin 4, Lisiak, Borghesi 16, Rosini, Turkic 2, Bibalo, Boucher 1, Franceschini 1, Di Giacomo 5, D'Orlando 32, Sodomaco 7.
Kontovel: Ban 9, Gulic 25, Krizman 2, Cingleria, Kralj 17, Danieli 11, Voldipvec 20, Turk 12.

AUTOSANDRA 81
RICREATORI 56

Classifica: Don Bosco p. 18; Dinocenti 16; Latte Carso, Kontovel 14; Bor, Sgt 10; Libertas 8; Santos Autosandra 6; Ricreatori, Inter 1904 4; Dlf 2; Cicibona 0.

FEMMINILE Interclub al comando di juniores e cadette

Nel campionato juniores femminile l'Interclub continua a comandare la classifica dopo il nettissimo successo sulla Libertas. Nell'altro match l'Oma è rimasta sempre a ridosso della Sgt; nel finale, un tecnico affidato al coach giallorosso Pozzeco ha fatto arrivare il margine biancocelesti a 11 lunghezze (54-65). Top-scorer dell'incontro Micol Suppancig (23 punti). Per le salesiane la Del Bello ha realizzato 12 punti.

OMA 54
SGT 65
Oma: Milanese 8, Dreglie, Grison 9, Minisini 4, Dovgan 1, Verderber 7, Con, Roman, Del Bello 12, Piazza 9, Facciotti, Favento 4.
Sgt: Zubin 2, Piccini 3, Suppancig 23, Gerebizza, Zavagno 6, Mohovic 12, Giovannini 3, Zuballi, Rotta 14, Sciuca 1.

INTERCLUB 80
LIBERTAS 25
Interclub: Sergatti 7, Destrad 17, Mauri 6, Bertotti 8, Busatto 2, Borroni 20, Pecchiari 8, Taddeo 6, Pugliese 4, Cuccari 2, Menegazzi, Ragau.
Libertas: Furlanich 2, Lupo, Maiola 7, Martelano 2, Coreni, Apollonio 4, Favretto, Launoj 8, Bolconi 2.

Classifica: Interclub p. 10; Sgt 8; Oma 4; Pol. Carsarsa 2; Libertas 0.

Nel campionato cadette l'Interclub continua la sua marcia in vetta alla classifica.

SGT «B» 54
ITALMONFALCONE 58
Sgt: Donvito 4, Piccini 11, Tanfaro 4, Visintin, Prasel 10, Rizzo, Cavazzon 2, Calcina, Zuballi 6, Magnelli 8, Crivici, Monticolo 9.

FARI 25
INTERCLUB 83
Interclub: Apollonio 2, Tenace 4, Mauro 4, Sivec 13, Bozzetto, Vidonis 3, Sodnik 8, Menegazzi 8, Peatani 4, Colomban 8, Furlan 25.

PALL. STARANZANO 60
OMA 89
Oma: Tommasi 6, Gobbo 1, Perosa 3, Dovgan 30, Giorgi 10, Fabris 2, Riccobon 17, Ruzzier 2, Giraldi 6, Piuca 6, Di Marco 4, Apostoli.

Classifica: Interclub p. 8; Oma e Sgt «B» 6; Pall. Staranzano 4; Sgt «A» 2; Fari Go e Italmonfalcome 0.

ALLIEVI / ALL'OTTAVA GIORNATA

Il campionato si scuote

Alcuni risultati di rilievo - Lunanova e Stefanel al vertice

TRIESTE — L'ottava giornata sembra aver dato una scossa al campionato Allievi, era stato bollato come un torneo estremamente statico. Saltano all'occhio alcuni risultati di rilievo, come la vittoria di stretta misura della Pizzeria Ferra sul Santos e il secondo acuto della Stella Azzurra che ha intimato l'alt al Don Bosco A. Le Ass.

Lunanova si sono confermate in vetta alla graduatoria sotterrando di sei punti la Stella Azzurra di Libertas, mentre i «cugini» della Stefanel hanno fatto una passeggiata con Bor.

RICREATORI 95
SOKOL 93
Sokol: Lokatoz 46, Santin, Frizzi 3, Galeone 9, Perini 6, Turchetti 2, Pangher 4, Severi 4, Drioli 10, Crisma, Monte 9, Coslovic 4.
Sokol: Pahor 6, Stare M. 4, Rizzante 8, Jori 25, Stoka 26, Franco 4, Stare B. 11, Tauer 4.

LUNANOVA 126
LIBERTAS 41
Dlf A: Palomita, Colomban 22, Volip 12, Delise 12, Lanzolla 12, Dioni S. 17, Salvador 5, Dibaggio 26, Cociano 8, Muggiolo 10, Bonivento 2, Ivancic 4.

Libertas: Marcon 8, Caser 10, Palombita 14, Del Monaco 5, Volpi 4, Di Giacomo, Maestroni, Masala, Boniccioli, Ursic.

BOR 51
STEFANEL 122
Bor: Jagodic 3, Oberdan 6, Pozar 4, Jogan 11, Velinski 1, Sancin 7, Ursic 15, Covac, Lapel 2, Stokelj 2.

STEFANEL 118
LEGA NAZIONALE 52
Sokol: Pahor 8, Stare M. 9, Rizzante 10, Vidoni 10, Jori 14, Stoka 18, Stare B. 10, Franco 8, Tauer 17, Pipan 4.

STELLA AZZURRA 107
DON BOSCO A 45
Stella Azzurra: Glavici 5, Giorgi 38, Gasparotto 8, Domanti, Del Vecchio 11, Taccarino 11, Lucchini 14, Gamber 9, Piuissi 2, Bertoli 6, Vuga 10.

USDB: Clark 13, Contu 9, Savron, Vesselli 4, Vancheri, Minussi, Tam 2, Bartoli 9, Rebek, Codega 2, Camilli 6.

SANTOS 74
PIZZ. FERRIERA 75
Santos: Tombacco, Banesse 14, Rosso 2, Castellucci 1, Scignar 8, Codiglia 8, Marzari 14, Boschini 8, Bartoli 14, Catalan 5, Colombo, Busletta.

Dlf B: Zavagno 9; Brezar 2, Bradaschia 31, Slavice 21, Sagues, Sandrin 2, Tiziani 24, Querin, Bresan, Stigli.

CADETTI La Sgt alla guida

SGT 133
DINOCENTI 28
Sgt: Strizzi 13, Verde 14, Messini 6, Astolfi 9, Momi 18, Drioli 14, Ceccotti 15, Medoet 10, Sonzogni 18, Zaccagna 12, Scrigler 4.

Dinocenti: Filippio, Comasutti 2, Besodich, jak 4, Cocianich 2, Lentini 3, Ravič, Michel 2, Del Ben 2, Millo 6, Petriani 4, Postogna 3, Gori.

BREG 72
DON BOSCO 84
Breg: Kociancich, Koren 4, Pro 2, Cah 4, Gobbo 17, Delise 2, Mingot 4, Malalan 22, Klabjan 17.

Don Bosco: Ceglian 14, Codega 2, Tam 2, Bartoli 15, Fermo 4, Verzeznassi 2, Zotti 2, Michelone 6, Pilastro 2, Vesselli 6, Guttadauro 9, Giansanta 20.

RAGAZZI La terza giornata

STEFANEL 115
POGGI 24
Stefanel: Zolli 11; Comandè 6, Argentin 2, Matocovich 4, Babich 19, De Santis 19, Scrazzolo 6, Giacomini 16, Lissa 7, Bisan 15, Hlacia 15.

Poggi: Bruscinai 4, Bacci, Stabile 4, Babich, Pangos, Miccoli 9, Sidari 3, Deschman, Ciacchi 3.

DON BOSCO «B» 82
LATTE CARSO 57
Don Bosco «B»: Vascotto 18, Fabrici 8, Meriglioli 1, Male 8, Bissolasi 9, Annis 12, De Leo 3, Riva 19, Labina 12, Del Puppo 2.

Latte Carso: Cucurini 2, Honovich 5, Mericchio 6, Vezza, Bossi 2, De Candia 4, Roveredo 31, Cozzolino 2, Amato 2, Vattovani 3.

LIBERTAS 72
S.G.T. 85
Libertas: Spangaro 16, Pernice 1, Cingleria 6, Capus, Di Giacomo 19, Bettoso 6, Lorenzi 18, Di Biase 4.

Sgt: Ponga 10, Romano 2, Faraguna 12, Godina 19, Tassini 10, Motta 30, D'Amelio.

POLET 72
DON BOSCO 88
Polet: Petarosi 1, Senizra 13, Sosic 15, Lista 9, Metlika 2, Lakovic 16, Zerjal 7, Slavec 9.

Don Bosco «A»: Pecile 12, Pesaresi 18, Stocca 6, Cuccari 5, Krecio 10, Michelone 6, Sardo 13, Silo 8, Fiore 6.

Classifica: Stefanel, Don Bosco «B» 6, Libertas 4, Latte Carso, Polet, Sgt, Don Bosco «A» 2, Poggi Basket 0.

Roberto Lisjak

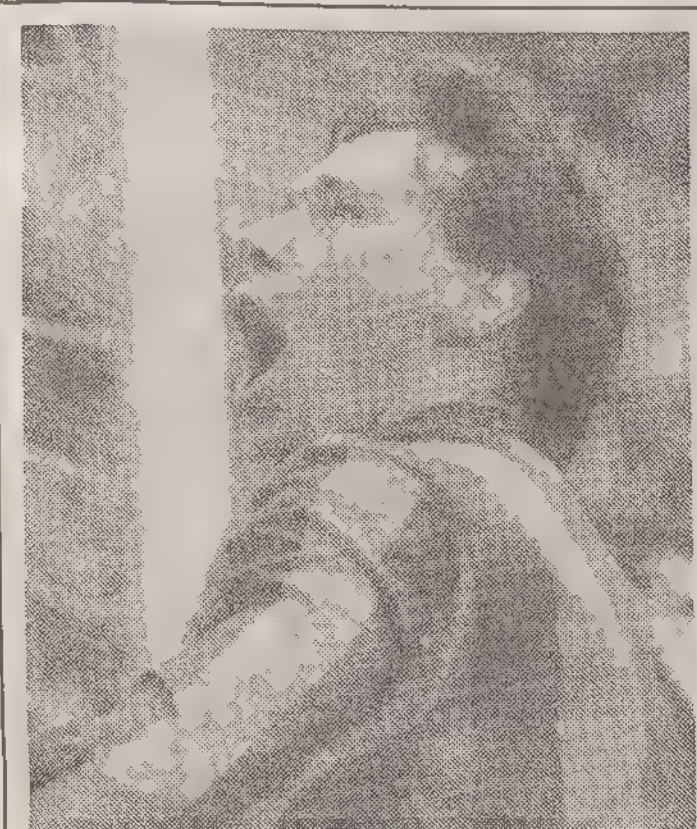
NAZIONALE



SEI GOL DEGLI AZZURRI AI GIOVANI DELLA LODIGIANI

Ma l'Italia ancora non convince

Sacchi deve decidere se giocare contro Malta con due punte o se è il caso di usare il tridente



Van Basten d'oro

PARIGI — Il Pallone d'oro, il riconoscimento che premia il miglior giocatore dell'anno, è stato assegnato all'attaccante del Milan, Marco van Basten, che lo ottiene così per la terza volta. Lo scorso anno il trofeo era stato appannaggio dell'altro attaccante rossonero Jean-Pierre Papin. «Dopo Van Basten, il più contento sono io». Così il presidente del Milan, Berlusconi, ha dichiarato la sua soddisfazione per l'assegnazione del Pallone d'oro al centravanti olandese del Milan. «Nel panorama dei campioni non c'è nessuno come Van Basten — ha continuato Berlusconi — Questo è un premio alla sua professionalità, oltre che al suo talento. E' lui l'artefice primo del suo successo. Chi l'ha portato su questi livelli? Il Milan non lo ha certo formato, ci ha pensato madre natura prima e l'Ajax poi. Determinante è stato il suo carattere. Ha giocato tutta la stagione a livelli elevatissimi. Il Milan ha avuto una parte importante nella carriera di Van Basten soprattutto, secondo Berlusconi, nell'avergli permesso di farsi conoscere in tutto il mondo. Berlusconi si è anche soffermato sul trattamento che Van Basten riceve dai difensori avversari: «Dopo una gara recente ho visto come erano conciate le sue gambe sotto i calzoncini: impressionante. Dovrebbe esserci più tutela nei confronti di chi gioca un calcio vero». Berlusconi ha poi citato altri giocatori del Milan che secondo lui meritano un grande riconoscimento. «Il mio personalissimo pallone d'oro lo consegnerei anche a Maldini, Baresi e Rijkaard».

ROMA — Sei gol in sciolttezza dopo un sostanzioso allenamento mattutino, ma non è tutto oro quello che riluce. Sacchi si attendeva forse riscontri più probanti dalla sgambatura con la Lodigiani Primavera allenata da Giancarlo Morrone. La squadra del primo tempo, che per nove o dieci undicesimi sarà quella che giocherà contro Malta, è apparsa meno sciolta di quella del secondo. Al di là delle interpretazioni contorte (Sacchi ama fotografare le partite con un taglio di difficile lettura) Viali è sembrato piuttosto in difficoltà, mentre Simone ha mostrato grande fluidità. Il dubbio però riguarda lo schieramento da adottare più degli uomini e il tecnico azzurro sta valutando se giocare con due attaccanti (Simone e Viali) e un esterno (Signori), nella posizione che gli era congeniale nel Foggia) oppure con due attaccanti (Signori e Viali) e Lenti esterno. Per il resto non ci sono discussioni: Fagiola in porta, Maldini, Baresi, Costacurta e Di Chiara in difesa, Bianchi, Albertini ed Evani a centrocampo con Erano primo cambio per più ruoli. Tutto molto facile, quasi troppo. E' di difficile

comprensione quindi il nervosismo di Viali e la sua scialba prestazione odierna. Mentre Signori ha fatto la sua parte con caparbietà, anche se non ha forzato per la lieve distorsione di cui sta smaltendo i postumi, Simone ha dato spettacolo con semplicità. Non fa cose straordinarie il giovane talento milanista, ma si muove con una coordinazione speciale, talmente naturale da sembrare facile, scontata. Simone si è inserito con pieno profitto, ma questa deve essere proprio la sua peculiarità: dato che riesce altrettanto bene negli spezzoni di partita che Capello gli ritaglia nel Milan. La prudenza imporrebbe l'utilizzazione di Simone a Malta nella ripresa, a partita già favorevolmente indirizzata, ma con Sacchi questi ragionamenti «opportunistici» hanno poco senso. Lenti peraltro si è mosso discretamente ma non pare ispirato come nei periodi migliori, quindi il dubbio non sarà risolto presto. La partita ha poi sottolineato la smadefazione che impedisce a Maldini di giocare a destra e di

provare in un ruolo che dovrebbe essergli naturale. Come a Glasgow, infatti, Di Chiara è uscito (stavolta per misura precauzionale) quindi il milanista è tornato a sinistra. Sacchi ha provato perciò anche Erano come difensore di fascia destra con spiccata propensione offensiva. Fra le diverse coppie di centrocampo c'è stata una sorta di equivalenza. Ha giocato al piccolo trotto il «triangolo» del primo tempo con Evani in posizione più centrale per la presenza sull'esterno sinistro di Signori, in tandem con Albertini, mentre Bianchi ha operato sulla fascia destra. Evani è sembrato un po' imballato ma anche gli altri compagni di reparto non hanno giganeggiato. Meglio ha funzionato il reparto nella ripresa, un po' per la stanchezza degli avversari, un po' per la duttilità di Corini e la classe superiore di Donadoni. I gol. Al 15', dopo una fase soporifera, gli azzurri vanno in vantaggio con Viali che sfrutta prontamente un assist di Simone. Al 20' raddoppia Bianchi pronto a intervenire su una respinta di Marche-

giani su tiro di Evani. Nella ripresa gli azzurri triplicano al 2' con Casiraghi su cross di Erano, al 5' sigillo di Simone su invenzione di Erano. Casiraghi rimedierà fischio per un errore al 22', ma la disapprovazione scuote gli azzurri che passano ancora al 24' con Maldini sugli sviluppi di un angolo e da Casiraghi al 26' su passaggio felice di Simone. Sacchi ha utilizzato tutti i giocatori salvo Dino Baggio, alla prese con problemi muscolari. Questi gli schieramenti: Italia primo tempo: Pagliuca, Maldini, Di Chiara (16' Erano), Bianchi, Costacurta, Baresi, Simone, Albertini, Viali, Evani, Signori. Italia secondo tempo: Marchegiani, Mannini, Maldini, Erano, Apolloni, Baresi, Lenti, Corini, Casiraghi, Donadoni, Simone. Lodigiani: Zannotti, Buttarò, Giannarini, Valletta, Lillo, Marcucci, Frezza, Tamburro, Chiari (16' st Napolitano), Franco Simone, De Piro. Arbitro: Pacifici di Roma. Marcatori: nel pt 15' Viali, 20' Bianchi; nel 24' Casiraghi, 5' Simone, 24' Maldini, 26' Casiraghi.

IL CONI FA MARCIA INDIETRO

Addizionale tabù

Nessuno sconto alla schedina Totocalcio

ROMA — Niente sconti. Il capitolo addizionale Totocalcio è definitivamente chiuso. Lo Stato non può rinunciare ai 300 miliardi che ne ha ricavato per il 1992 e che, grosso modo, conta di incassare anche per il 1993. In compenso, promette di fare di tutto per sfuggire il minor numero possibile di rivoli dal fiume di denaro che affluisce nelle casse dei totocalcisti e da queste in quelle dell'Erario e del Coni (oltre che nel montepremi del concorso). Può farlo sia impegnandosi contro la concorrenza illegale del tototono, sia difendendo dai fenomeni di violenza il calcio, che del concorso costituisce la materia prima, sia con qualche aggiustamento favorevole nelle percentuali di distribuzione degli stessi introiti del Totocalcio. E' una delle chiavi di lettura di una giornata che Arrigo Gattai ha cominciato con la prevista riunione della giunta prima di trasferirsi al Viminale per il vertice con il ministro dell'Interno, il presidente della Fige, il capo della Polizia e il direttore generale per la protezione civile e i servizi antincendio. Poco più di un'ora conclusa, oltre che da rassicuranti dichiarazioni d'intenti, dalle reciproche promesse di at-

tenzione su fenomeni come tototono e violenza negli stadi che rischiano di aggravare la crisi del sistema di finanziamento dello sport italiano. La decisione che il Coni, dopo tanti annunci di prossime soluzioni positive della vertenza con il ministero delle Finanze, non insisterà a chiedere l'abolizione dell'addizionale fiscale, è venuta fuori, quasi casualmente, durante la conferenza stampa successiva alla riunione della giunta. «Abbiamo rinunciato - ha detto Gattai - quando ci hanno detto che avrebbero comunque avuto bisogno di entrate compensative per i 300 miliardi che l'addizionale ha portato all'erario per il 1992 e hanno proposto ritocchi delle aliquote. La cosa ci sarebbe stata impossibile dopo avere già approvato il preventivo. Le trattative sul Totocalcio sono quindi esaurite ma aspettiamo comunque una decisione del governo che ci compensi del sacrificio. Che ci venga incontro dandoci qualcosa». Il presidente del Coni non l'ha confermato, ma il «qualcosa» potrebbe essere un aumento della percentuale Coni sugli introiti dei concorsi pronostici a danno, per esempio, del credito sportivo al quale oggi va il tre per cento.

UNDER 21 / PASSANO GLI AZZURRI SU AUTOGOL

L'Italia trema a Malta

0-1

MARCATORE: 70' Galea (autorete). MALTA: Mallia, Chetcuti (35' pt Camilleri), Galea, Zammit, Debono, Grech, Muscat (35' st Montanaro), Spiteri, Agius, Zammit-Fava, Buhagiar, (Giantar, Said, Mizzi).

ITALIA: Vigi, Negro, Favalli, Piubelli (31' st Rossetti), Panucci, Mignani, Orlandini (1' st Del Vecchio), Cois, Vieri, Maini, Muzzi, (Cudicini, Sacchetti, Palladini). ARBITRO: Burge (Gales).

TA OALI — Con uno spirito simile a quello dei crociati che transitavano da questi parti qualche secolo fa, la nazionale under 21 di Malta sfiora il risultato clamoroso. Trasformando ogni con-

trasto in una piccola guerra di religione gli sconosciuti giovani guidati da Pietro Ghedin giocano la gara della loro vita e arrivano a un passo dall'ottenere un pareggio contro la rappresentativa campione d'Europa in carica. I determinatissimi maltesi non raggiungono il traguardo solo a causa di un autogol, ma danno al miliardario calcio italiano una indicazione sul clima che la nazionale maggiore troverà sabato nell'incontro valido per le qualificazioni mondiali. Grande grinta in campo, tifo molto acceso sugli spalti. Tuttavia la prova dei maltesi è sorprendente, per quanto incolore è quella dell'Italia. I maltesi stupiscono oltre che per la determinazione, superiore al

prevedibile, anche per gli schemi che padroneggiano. Quanto alle indicazioni sugli atteggiamenti progressivi di gioco, forse è meglio rimandarle a un test nel quale le motivazioni di entrambe le squadre siano diverse. Perché altrimenti il lavoro che attende Maldini sarebbe decisamente più duro di quanto sembrava negli ultimi tempi. Che per gli azzurri non sarà una serata semplice lo si capisce subito: mentre il presidente della locale federazione sogna di iscriversi a un campionato professionistico italiano e di portare sulla panchina di Malta Azeleglio Vicini, i suoi under 21 vanno sul concreto. Cominciano con grande velocità l'incontro, non perdono un takle e met-

tono in difficoltà gli azzurri che non riescono, in avvio, quasi mai ad arrivare al tiro. Nella zona schierata da Ghedin si distinguono Zammit e il suo quasi omonimo Zammit-Fava, mentre in avanti Agius crea qualche scompenso nella difesa azzurra. La prima occasione vera, sebbene episodica, però è per la squadra di Maldini all'11'. Negro avanza e libera Vieri sulla sinistra dell'area avversaria ma il tiro del pisanino finisce fuori di pochissimo. Al 20' uno sprint di Muzzi impressiona il pubblico ma non Mallia che salva in uscita. Poi, fino alla fine del primo tempo, si notano solo l'affanno degli azzurri e un paio di cross maltesi. Non gelano gli spettatori un tikle di Del Vec-

chio finito fuori di poco, una grande parata di Mallia su colpo di testa di Vieri (Cois mette dentro sulla respinta ma l'arbitro annulla per fuorigioco). Nè consente agli azzurri di passare un doppio tiro, prima di Vieri e poi di Cois, neutralizzato una volta dal portiere e una volta sulla riga da Galea. In una sorta di contrappasso, è lo stesso Galea a regalare il gol proprio quando nessuno se l'aspetta: al 25' Piubelli butta dalla destra un pallone in mezzo all'area, la difesa maltese tentenna e Del Vecchio calcia. Il pallone deviato da Galea finisce in rete. Da qui alla fine solo un paio di contropiede azzurri che chiudono tra i fischi. Ai maltesi, al contrario, tanti applausi.

Carinzia - La gran voglia di neve

Telefonateci!

A-9546 Bad Kleinkirchheim • Falkert • Regione Monti Nockberge	
(da 1100 a 2280 m) □ (0043/42 40) 86 86	♦ fino a 100 cm ♦
A-9822 Mallnitz (fino a 3000 m) □ (0043/47 84) 290	
A-9831 Flattach • Mölltaler Gletscher (fino a 3100 m) □ (0043/47 85) 615	
♦ da 150 a 400 cm ♦	
A-9844 Heiligenblut • Großglockner (fino a 2902 m) □ (0043/48 24) 20 01-21	
♦ da 30 a 150 cm ♦	
A-9861 Innerkrems (fino a 2175 m) □ (0043/47 35) 515	
♦ fino a 60 cm ♦	
A-9620 Regione Carnica • Hermagor • Passo Pramollo (fino a 2200 m) □ (0043/4282) 3131 e (0043/42 85) 8241	
♦ da 70 a 90 cm ♦	
A-9863 Katschberggöhe (fino a 2220 m) □ (0043/47 34) 630, 33 00	
♦ da 100 a 120 cm ♦	
A-9400 Koralpe • Klipptzthörl • Weinebene (fino a 2100 m) □ (0043/43 52) 28 78	
♦ da 30 a 40 cm ♦	
A-9800 Spittal • Goldeck (fino a 2100 m) □ (0043/47 62) 34 20	
♦ fino a 80 cm ♦	
A-9565 Turracherhöhe (fino a 2200 m) □ (0043/42 75) 82 16	
♦ fino a 100 cm ♦	
A-9500 Villach/Dobratsch • Dreiländereck □ (0043/42 42) 24 44 ♦ Gerlitzen/Verditz □ (0043/42 48) 2005 nella terra dell'orsetto della neve (fino a 2167 m) ♦	
♦ fino a 80 cm ♦	

altezza neve del 9/12/92

Kärnten Information
Postfach 15
A-9201 Krumpendorf
Tel. (0043/4229) 2224

NAZIONALE CANTANTI Stamane in Municipio i «big» si presentano



GORIZIA — C'è molta attesa a Gorizia e in tutto l'Isonzo per l'esibizione di domani pomeriggio, alle 15, allo stadio di Campagnazza, della nazionale italiana cantanti. Sarà uno scontro in famiglia: da una parte, infatti, si schiereranno i «Soci fondatori» e dall'altra le «Nuove entrate». Entrambe le formazioni sono ancora tenute nel massimo riserbo. Da alcune indiscrezioni però si è avuta la conferma che saranno sicuramente presenti tra i «vecchi»: Gianni Morandi (nella foto), Enrico Ruggeri, Sandro Gibboni, Andrea Mingardi, Paolo Meneghini, Tony Renis e Mogol che giocheranno con la maglia bianca dell'Unicef. Tra i giovani è assicurata la presenza di Eros Ramazzotti, Luca Carboni, Luca Barabara, Biagio Antonacci, Francesco Baccini, Antonio Gaier.

TRIESTINA / VOTATO IL BILANCIO (3740 MILIONI DI DEFICIT)

De Riù si ripropone

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Strana l'assemblea ordinaria della Triestina calcio spa. C'era un socio di pietra. Anzi, ce n'erano due. L'assemblea, già paventata ma ugualmente inaspettata, di Raffaele De Riù ha reso l'assise dei soci albarbati una cerimonia vuota, anche se legalmente era possibile approvare bilanci e nominare un consiglio di amministrazione. La seconda assenza, quella del possessore di 800 mila e più azioni della Triestina, si è palesata con tutta la sua importanza solo a cerimonia in corso. Spieghiamoci meglio e con ordine. Tale Sebastiano Pernicciaro, un italiano che vive e opera a Monaco di Baviera, è forse il primo tifoso della Triestina. Tanto gli deve star a cuore l'Unione che possiede il 97 per cento (su per giù) delle azioni. Diciamo tifoso, perché etichettare come imprenditore risulta incomprensibile, visto che il calcio non prevede guadagni e visto che lui non ha chiesto, finora almeno, passerelle utili alla vanità. Ma forse il signor Pernicciaro si tiene soltanto in parcheggio le azioni della Triestina in Baviera per fare un favore a De Riù. L'assemblea ordinaria, magistralmente diretta dall'amministratore unico Nicola Salerno (con l'aiuto tecnico del notaio Camillo Giordano, segretario verbalizzante) ha comunque votato a maggioranza il bilancio consuntivo dell'annata 1991-92 che registra una perdita d'esercizio di

3740 milioni. E tanto per rendersi conto che la montagna spesso partorisce solo un piccolo topo, riportiamo un dato interessante. Gli abbonamenti hanno impinguato le casse della società di via Roma con 342 milioni: una goccia nel mare delle spese. Siccome la perdita di denaro è ingente, si prevede quanto prima di convocare un'assemblea straordinaria (con una situazione patrimoniale

aggiornata a dicembre 1992 e con l'organo di amministrazione nella pienezza dei poteri. Perché, frattanto, Salerno non intende andare avanti con l'amministrazione unica e anche il collegio dei sindaci è dimissionario. Il capitale attuale è di circa 4200 milioni e deve venir abbattuto, come previsto dalle norme, per poi essere nuovamente reintegrato con apporti concreti. Ma sarà l'assemblea

straordinaria a decidere in merito. Per quella volta, il consiglio di amministrazione sarà composto da Sebastiano Pernicciaro, Raffaele De Riù, Vincenzo Santi (tanto per concorso meglio: è un commercialista di Roma, 53 anni, esperto di marketing) e Nicola Salerno che non assumerà cariche di amministratore vero e proprio ma avrà un ruolo di direttore sportivo. Tale consiglio era stato pro-

posto, prima anonimamente, a Salerno e poi chiaramente dal presidente del collegio dei sindaci, Luciano Savino, e dall'amministratore unico messo ai voti dopo aver dato scarsi ragguagli sui nominativi ignorati da tutti. Approvazione plebiscitaria. Prossimo collegio dei sindaci: Luciano Savino, Luca Savino e Chirco Nicolò (con Prester e Labinac supplenti).

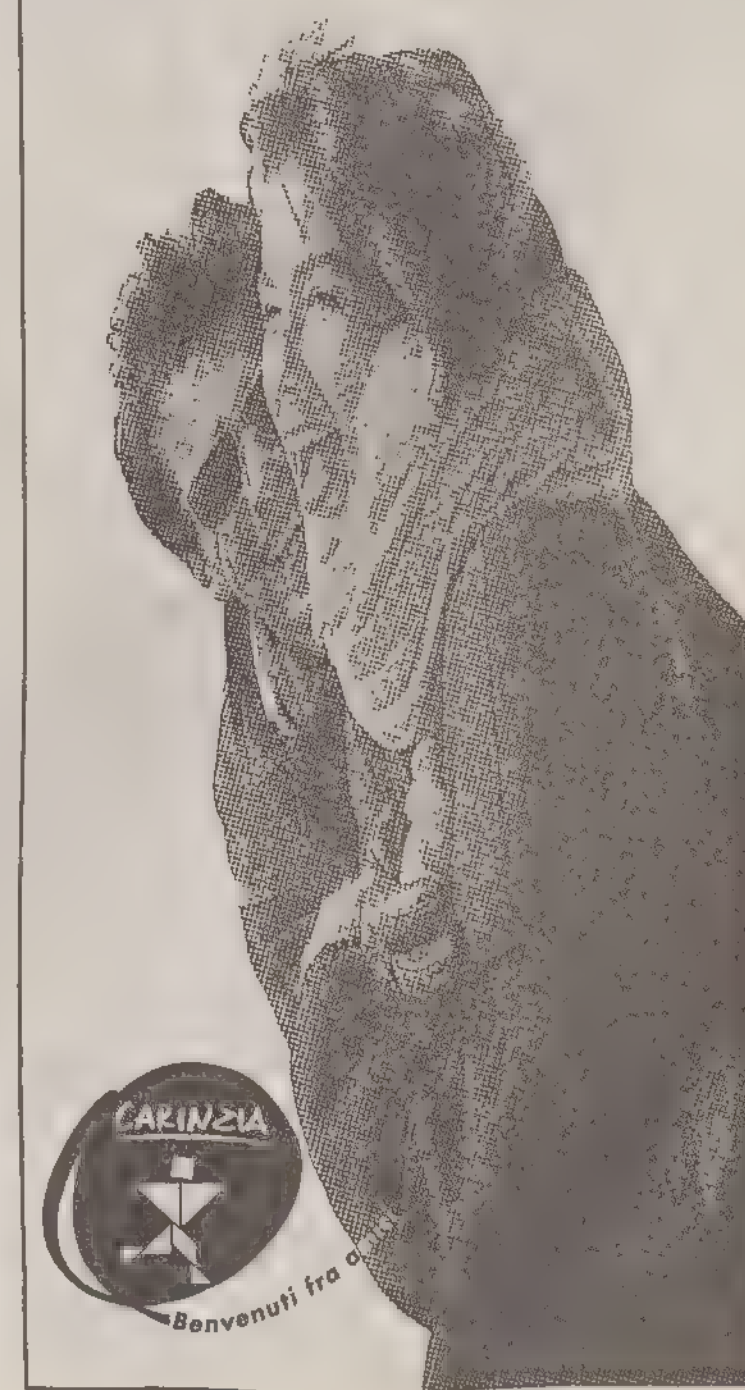
Alcuni azionisti erano imbarazzati sulla proposta di Salerno, qualcuno aveva capito subito il nocciolo della questione e aveva invitato i colleghi ad approvare la nomina di quei quattro nomi, sussurrati con nonchalance. Il botto era, appunto, questo. Che De Riù — come lasciato intendere da Salerno — avrebbe ritrovato nuovi stimoli da una nomina fatta dall'assemblea pur in sua assenza. Siccome nessuno dei presenti voleva pensare di mettere sotto le spalle, il ritorno di De Riù sollevava a tutti un peso dallo stomaco. Come previsto, un agile e ben scelto organo amministrativo e una prossima nomina di Raffaele De Riù alla presidenza dopo le dimissioni di dodici mesi o sono, reggeranno la Triestina calcio spa per i prossimi tre anni. Si riparte da -4. Non punti di penalizzazione, ma miliardi di deficit. I soldi arriveranno, magari dalla Baviera; le panie dei giocatori dovrebbero essere finite e gli stipendi staranno appesi ai rami dell'albero di Natale. Forza Unione, non ci manca che la serie B.

COPPA S. Sergio Kaputt

RONCHI 1
SAN SERGIO 0
Marcatore: al 72' Brugnolo.
Ronchi: Vardabasso, Frandolic, Michelini, De Bianchi, R. Codra, P. Codra, Brugnolo, Sandrucci, Perasson, Depangher, Braida.
San Sergio: Nardini, Bazzara, Marega, Bebošič, Chi, Tremul, Coccoluto, Bussani, Umek (Scher), Leghissa, Cotterle, Tinuina (Tentindol).
Arbitro: Orlando di Cervignano.

GIUDICE SPORTIVO Baronchelli (Palazzolo) fermato per un turno

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C», Pasquale Gratteri, ha squalificato, in serie «C/1», per due giornate Chiappetta (Casarano), Celestini (Acireale) e Gelsi (Perugia). Per una giornata sono stati squalificati Biagianni (Masse), Baronchelli (Palazzolo), Favi, Palladini, Sorbello e Pagliaccetti (Acireale), Presicci (Perugia), Limetti (Messina), Fornasier (Pro Sesto), Dalla Costa (Giarre), Favo (Palermo), Bugiardini (Carrarese), Ferrara (Salernitana) Levanto (Avellino), Vio (Potenza). Sono stati ammoniti con diffida Conti (Ravenna), Gobbo e Fabiani (Masse), Aimò (Como), Melosi (Pro Sesto), Cerone (Triestina), Romani (Vis Pesaro), Berretta (Vicenza), Crucitti (Potenza), Cotroneo (Barletta), Campolo (Reggina), Frangialiso (Palermo), Borrelli (Nola), Bizzarri (Carrarese), Carli (Empoli), Picardi (Palazzolo), Rebescio (Arezzo), Russo (Lefte), Tarrantino (Giarre) e Chirico (Lodigiani). Dieci giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo in serie B. Gli squalificati, tutti per una giornata, sono: Coppola (F. Andria), che ha ricevuto anche l'ammonizione, Bucaro (Bologna), Alessio (Bari), Catanese e Monza (Cosenza), Enzo (Taranto), Fiori (Ternana), Gabrieli (Padova), Pedroni (Cremone) e Scarafoni (Pisa). Il dirigente della Fidelis Andria, Guido Angelozzi, è stato inibito fino al 21 dicembre prossimo per comportamento ironico nei confronti del direttore di gara.





COPPE / LA SQUADRA DI MESSINA PUO' ANCORA SPERARE

Knorr, ultima chiamata a Tel Aviv

La Scavolini ospita il Limoges, difficile esame per la Benetton contro l'Olimpiakos

LA COPPA KORAC APPRODA AI QUARTI

Philips, una grigia vittoria

89-78

PHILIPS: Djordjevic 11, Portoluppi 11, Pittis 15, Ambrassa 5, Davis 19, Riva 24, Pessina 2, Baldi 2, Alberti N.E.; Sambucaro.

PERISTERI: Koronios 12, Grecos 5, Makaras 18, Milonas 2, Leonard 12, Church 18, Kasouridis 11. N.E.: Fatsouraj, Tsagopoulos e Batios.

ARBITRI: Field (Ing) e Styl (Fra).

NOTE: tiri liberi: Philips 22/28; Peristeri 17/20; Tiri da tre punti: Philips 7/19 (Djordjevic 1/3, Portoluppi 1/3, Ambrassa 0/5, Riva 5/7, Baldi 0/1); Peristeri 5/12 (Koronios 1/4, Grecos 1/1, Makaras 2/3, Milonas 0/2, Kasouridis 1/2). Nessun uscito per cinque falli.

MILANO — Vittoria senza gloria della Philips sul Peristeri Atene (89-78) che comunque serve per far approdare i milanesi ai quarti di finale di Coppa Korac. Anche nell'impegno internazionale infrasettimanale, la squadra di

D'Antoni non ha convinto, ma a differenza del campionato, in coppa almeno vince. E' bastato un piccolo sprint, intorno alla metà del secondo tempo per distanziare i greci che, fino a quel momento, erano rimasti quasi sempre attaccati ai padroni di casa, riuscendo, in particolare in avvio di ripresa, ad affacciarsi anche avanti (51-47 per il Peristeri al 2°).

Sono stati 7 punti consecutivi di un Djordjevic, per il resto abbastanza anonimo, a propiziare il break, sul quale poi la Philips è vissuta di rendita.

Le cose migliori, fra i milanesi, le hanno comunque fatte Antonello Riva, il migliore con 24 punti, 8/13 al tiro e ben cinque bombe su sette a segno. E' stato proprio Riva a brillare all'inizio, quando la Philips ha raggiunto 9 punti di vantaggio (24-15 al 7°) e nel finale quando si è trattato di respingere il tentativo di recupero del

Peristeri.

Per il resto, a parte il solito attivismo di Davis (19 punti, 6/13) e alcuni buoni momenti di Pittis, la Philips ha offerto davvero poco: ma è bastato per domare la resistenza del Peristeri, allenato da Costas Politis, non dimenticato coach della Grecia campione d'Europa nel 1987.

CLEAR: 100

KK ZAGABRIA: 74

Clear: Corvo 9, Tonut 13, Bosa 11, Rossini 6, Gnanola 16, Caldwell 15, Bianchi 2, Gilardi 4, Milesi 4, Mannion 20.

KK Zagabria: Vukicevic 9, Anzulovic 6, Krunic 9, Perica 20, Zdravec 6, Milacic 3, Buntic 8, Poljak 13. N.E.: Gjedic e Dakic.

Arbitri: Koukoulakidis (Gre) e Micallef (Malta). **Note:** tiri liberi: Clear 12/20; KK Zagabria 11/16. Usciti per cinque falli: a 4'05" st Krunic. Tiri da tre punti: Clear 8/13 (Tonut 3/3, Caldwell 0/1, Gnanola 1/3, Mannion 4/6); KK Za-

gabria 3/10 (Anzulovic 2/6, Krunic 0/1, Zdravec 0/1, Milacic 1/2). Spettatori: 1.660.

PANIONIOS: 65

Roma: 67

Panionios: Angelou, C. Christodoulou 6, Yankovic 21, T. Christodoulou 6, Brown 15, Bogsanas 15, Hongsaz 2. N.E.: Dreliazis, Seretis e Kikilias.

Virtus Roma: Dell'Agnello 11, Tolotti 12, Premier 11, Tolotti 2, Nicolai 17, Radja 14, Rolle. N.E.: Stazonelli, Busca e Croce.

Arbitri: Dagan (Isr) e Gerard (Gbr).

Note: tiri liberi Panionios 12/18, Virtus Roma 10/19; tiri da tre Panionios 9/25 (Angelou 0/1, C. Christodoulou 1/4, Yankovic 2/6, T. Christodoulou 2/8, Brown 1/1, Bogsanas 3/4, Hongsaz 0/1), Virtus Roma 10/19 (Dell'Agnello 1/1, Fantozzi 2/7, Premier 2/3, Nicolai 5/8); usciti per cinque falli Tolotti e Dell'Agnello.

TRIESTE — La Knorr, regina in campionato e cenerentola in Europa, oltre al consueto colore bianconero presenterà un po' di azzurro, oggi a Tel Aviv. Infatti si tratta della prima uscita di Ettore Messina nella doppia veste di coach della nazionale e della formazione bolognese, che forse ha sacrificato ormai l'Euroclub in favore del primato da conservare in A1. Non può esserci altra spiegazione alla sconfitta casalinga rimediata una settimana fa contro il Paok Salonico, né l'assenza di Morandotti, al quale dovrebbe essere dato l'o.k. fra breve per riprendere a giocare, può considerarsi valida attenzione.

L'impianto della squadra felsinea è tale da consentire un'infinità di alternative e pure l'impegno di questo sesto turno, se affrontato con il necessario impegno, non dovrebbe essere impossibile.

Il Macabi para trasformato in un cimitero di elefanti: Winfred King inarcò le gambe e braccia da parecchio tempo e nemmeno Jamchy da sicurezza, inoltre Henfeld lascia a desiderare in cabina di regia.

La Scavolini ha rifilato 20 punti agli israeliani che, però, davanti al loro pubblico, si trasformano

d'incanto. Alla Knorr, con la miseria di due soli punti in saccoccia, si offre l'ultima chance di risalita. Perso cercherà gloria per sé e, indirettamente, di dare una mano agli adorabili nemici, considerato che ospita il Limoges, a quota quattro.

I marchigiani stanno fornendo un rendimento da montagne russe, prova ne sia il capitolino di Livorno, tuttavia non sembrano intenzionati a snobbare l'Euroclub, anzi, tenderanno di mantenere il comando del girone, considerato che il Cibona, staccato in graduatoria di due lunghezze, osserverà un turno di riposo. La Scavolini ha ormai abituato i suoi tifosi a successi in «zona Myers», con i canestri all'ultimo secondo di quel Carlton che si sta rivelando più prezioso del «gemello» americano Pete.

Gli avversari francesi, irresistibili nel loro campionato con ben 15 vittorie consecutive, hanno raccolto un bottino di quattro punti nella manifestazione continentale ma non si sentono tagliati fuori, partendo dalla convincente e sonora affermazione ottenuta sul Cibona (83-52).

Il pericolo numero uno per gli uomini di Bucci si chiama Juri Zdrov, anche se non vanno dimenticati

la vecchia conoscenza Young e l'esperto Dacoury.

Nell'altro raggruppamento è in programma una sfida fra miliardari. La Benetton, sempre all'inseguimento del Real Madrid, che ha anticipato il derby con l'Estudiantes, sarà ospite dell'Olympiakos che, non contento di aver fatto razzia di giocatori, spesso naturalizzati, aveva fatto drame false per assicurarsi Tom Gugliotta, senza peraltro riuscire nel suo intento. Incredibile ma vero, i greci, dopo cinque giornate, reggono il fanalino di coda, sebbene in cattiva compagnia.

Eppure le sue «stelle» garantiscono punti e rimbalzi, ci riferiamo a fior di atleti quali Paspali, Tardac, Higgins, Berry, Chissà, forse copiano la Knorr, nel senso che privilegiano il campionato. Al Pireo, in ogni caso, farà caldissimo e Treviso dovrà chiedere nuovamente un miracolo a Toni Kukoc, dato che ultimamente i biancoverdi accusano una preoccupante flessione, né l'atteggiamento vittimistico di Skansi, il quale ha il vizio di giustificare le sconfitte con le prestazioni degli arbitri, può produrre qualcosa di utile.

s. b.

FLASH

Ritorna al palasport

«Buon Natale Sportgiovani»

TRIESTE — Dopo una pausa di tre anni, il palazzetto di Chiabola sta per addobbarsi al fine di riaprire il «Buon Natale Sportgiovani» del Comune, mentre si stanno preparando all'appuntamento gli atleti che daranno vita a questa manifestazione risultata sempre particolarmente gradita alla città.

«Buon Natale Sportgiovani» il titolo dello spettacolo di quest'anno il quale offrirà inoltre a larga parte del mondo sportivo triestino l'occasione per scambiarsi gli auguri in una sede a esso congeniale e con un'atmosfera adatta alle imminenti festività.

Giochi di luci e note accompagneranno le esibizioni di pattinaggio artistico delle società Jolly e Pat; di ginnastica, curate dalla Sgt e dall'Associazione Amici di San Giacomo; di karatè, ancora con la società Ginnastica triestina; di danza, con i ballerini della compagnia Damiani di Monfalcone. La regia è di Mario Vittia. Collabora il Coni, attraverso il suo comitato. L'iniziativa prenderà il via alle 19.30 di lunedì 21 dicembre.

Tuffi: l'Edera conquista buoni piazzamenti

MILANO — Si è svolta nei giorni scorsi nella piscina di Bolzano la 1.a manifestazione nazionale delle categorie Esordienti C3, C2, C1 con la partecipazione di più di 100 tuffatori da tutta Italia, ragazze e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Lusinghiere posizioni di metà classifica per i cinque atleti della neonata sezione di tuffi dell'A.S. Edera: Massimiliano Barovini, Elisa Cornica, Sheila Perossa, Martina Bonifacio, Sara Dudine (allenatrice Pamela Moro) che si sono impegnati al trampolino di m. 1 e m. 3. Ancora una volta il predominio è stato della società ospitante Bolzano nuoto e delle due forti società della capitale S.S. Lazio nuoto e A.S. Carlo Dibiasi.

Tennis: Courier e la Seles campioni dell'anno

LONDRA — La Federazione internazionale di tennis (Itf) ha nominato campioni del mondo per il 1992 l'americano Jim Courier e la jugoslava Monica Seles. Per il titolo maschile la decisione è stata presa, per la prima volta quest'anno, con l'aiuto di un computer, mentre precedentemente la scelta veniva fatta da una giuria di ex campioni.

Courier ha vinto quest'anno due titoli del Grande Slam (Open d'Australia e Parigi) ed è stato semifinalista agli Open Usa. Inoltre ha conquistato tre titoli dei tornei ATP e ha vinto l'incontro decisivo nella recente Coppa Davis che gli Usa si sono aggiudicati contro la Svizzera. La Seles ha trionfato in tre prove del Grande Slam (Australia, Parigi e Usa) ed ha vinto sette tornei del circuito femminile Wta.

Ricevuto dal Presidente Scalfaro l'equipaggio del «Destriero»

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto ieri mattina al Quirinale Cesare Fiorio, responsabile del programma «Destriero», Odoardo Mancini, comandante della nave «Destriero», che nell'agosto scorso ha conquistato il nastro azzurro dell'Atlantico, i componenti l'equipaggio e i rappresentanti dello yacht club Costa Smeralda.

CICLOCROSS / AL FRIULANO DANIELE PONTONI IL PREMIO USSI '92

«Decorato» l'eroe di Leeds

UDINE — Il ciclismo, solitamente, piace perché misura l'uomo con se stesso. Per primeggiare ci vogliono grinta, sopportazione della fatica e intelligenza. Tutte doti che non ammettono bluff. Se poi si parla di ciclocross il tutto viene notevolmente elevato dalle condizioni non ideali dei terreni su cui si pratica questo sport. In questa stagione il ciclismo off-road parla italiano, o meglio, friulano. Il campione del mondo in carica è il varanese Daniele Pontoni, laureatosi iridato dopo un'appassionante corsa in Inghilterra, precisamente a Leeds durante la quale demolì via via i suoi avversari. E' andato proprio a lui il premio Ussi '92, ricono-

scimento assegnato a sportivi della regione dai 137 giornalisti della stampa specializzata (il corridore è stato premiato ieri sera a Trieste). «E' una cosa che mi fa veramente piacere — sottolinea il corridore — anche perché corona i tuoi sacrifici. Poi a dartelo sono i critici sportivi di tutta la tua regione. E' il coronamento degno di una strepitosa annata qual è stata per il sottoscritto quella del '92». E' impossibile non chiedergli qualcosa del suo periodo sportivo: «Recentemente ho avuto dei problemi fisici — commenta —, ma ora li ho risolti e sono anche arrivati con continuità i risultati di prestigio».

Sabato scorso, infatti,

il corridore ha trionfato nella prova di Sarezzo e domenica ha vinto la prova del Superprestige (una specie di Coppa del mondo a tappe di ciclocross) a Bilbao. «Spero veramente — dice — un pizzico di civetteria — di riuscire a vincere questo Superprestige che per ora mi vede secondo a dieci punti dall'olandese Baarse. Mancano sei prove (esattamente quattro da disputarsi in Belgio, una in Svizzera e una in Francia) e ce la possiamo giocare, sperando che gli acciacchi siano finiti. Comunque io conosco molto bene i miei avversari (sempre svizzeri, cecoslovacchi e olandesi). Poi mi sono definitivamente maturato anche dal punto di vi-

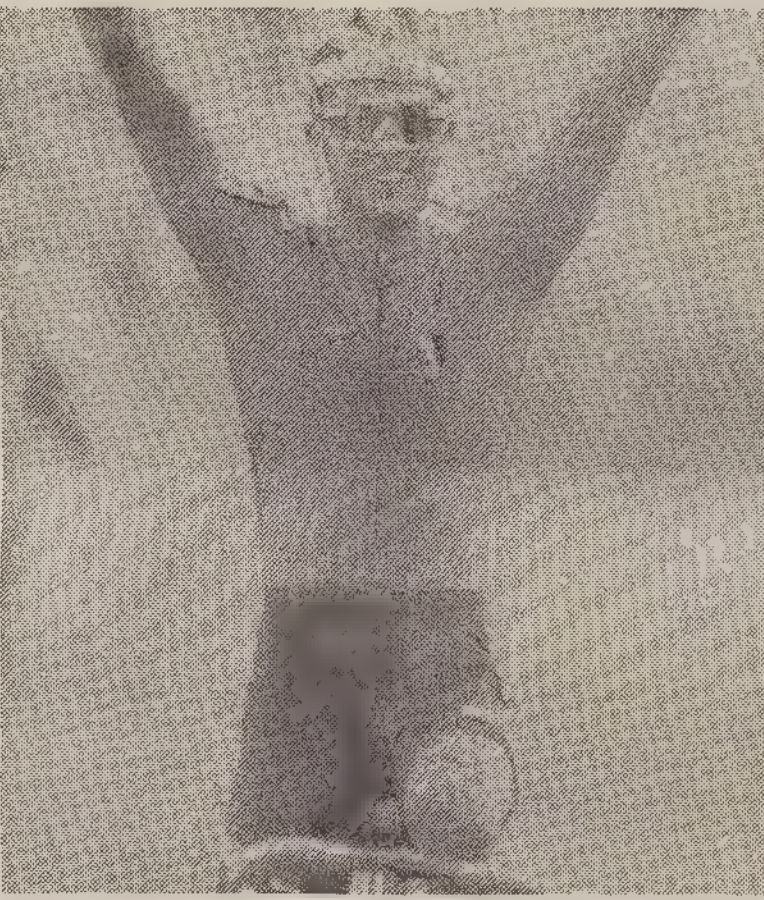
sta tecnico».

Fra gli obiettivi dell'immediato futuro non può mancare anche il campionato del mondo per dilettanti che si correrà in Friuli, più esattamente a Corva, cioè terreno di casa per il varanese: «E' un bellissimo percorso — sbotta — non difficilissimo, sufficientemente tecnico e non lungo (pare che il tracciato misuri meno di tre chilometri); insomma si adatta a perfezione alle mie caratteristiche. Per ora però preferisco non pensarci, infatti ci sono ancora molte gare da qui alla data del mondiale e vengono prima quelle».

Cambiato in questo periodo, con la maglia di campione del mondo ad-

dosso? «No, c'è solo più gente che ti conosce, che ti saluta e che ti incoraggia e questo non può che farmi piacere». E il professionista? «Mai dire mai — commenta pensieroso — ma comunque va bene così, perché anche da dilettante ho fatto delle esperienze molto belle, girando molti posti interessanti». Infine i ringraziamenti, anche per coloro che si sono rivolti a Pontoni solo dopo i suoi ultimi successi: «Tutti quelli che mi stanno vicino sono nel mio cuore — dice Pontoni —. Anche quelli che, tempo fa, sembravano non riconoscermi e ora mi salutano come se fossi un loro amico da tempo».

Francesco Facchini



Il campione del mondo Daniele Pontoni.

SCI / DOPO LO SLALOM DI MADONNA DI CAMPIGLIO

Le insicurezze di Albertone

I primi errori stagionali hanno condizionato Tomba che non riesce a vincere

MADONNA DI CAMPIGLIO — Alberto si aspettava una vittoria a Madonna di Campiglio (che adesso spera di cogliere a Kranjska Gora) perché dice di stare benissimo, di essere a posto sia tecnicamente che fisicamente. Tomba ammette di non aver rischiato al massimo nella prima manche, che ha concluso al quarto posto. «Bianchi ha meritato la vittoria», ha detto a fine gara. «Perché lui ha rischiato al massimo, io no». Ma cosa impedisce a Tomba di agguantare la vittoria, di scendere con il coltello tra i denti, grintoso al massimo per battere i fortissimi avversari?

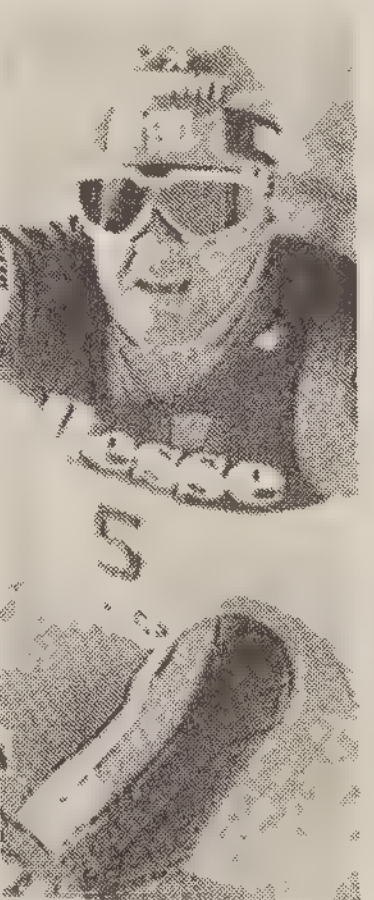
«E' una questione di testa», dice Dalmasso, allenatore dell'équipe francese, «Alberto ha sbagliato e adesso è insicuro, per questo non riesce a vincere». Tomba, il diretto interessato, interrogato sull'argomento, dice di non avere problemi particolari. Gli altri azzurri hanno fornito una prestazione opaca, come nel gigante della Val Badia. Il migliore è stato Ladstaetter, sedicesimo a l'83" da Bianchi.

L'altoatesino ha detto di essere in miglioramento, di aspettarsi qualcosa di buono dallo slalom di Kranjska Gora. «La gara non è andata benissimo», ha detto in zona traguardo, «ma sono abbastanza soddisfatto di come ho sciato, il

mio distacco è dovuto soprattutto a un errore che ho commesso nella seconda prova». Hanno concluso la gara anche Platter, 23.º, Weiss, 24.º e De Grignis, 28.º a causa di un errore tecnico nella seconda manche.

Gerosa e Cristian Polig sono usciti dai migliori trenta, Richard e Roger Pramotton sono «saltati» rispettivamente nella seconda e nella prima prova e Fabrizio Tesconi è stato squalificato nella prima manche. Sono stati squalificati anche l'austriaco Strolz, che era giunto al traguardo della prima prova con un tempo eccezionale, ma che ha subito ammesso di aver preso una porta al contrario e di aver così guadagnato preziosi metri, e il norvegese Aamodt, che ha incoricato.

Accola e Girardelli, i due favoriti per la conquista della Coppa del mondo, sono finiti lontani dai primi: Accola ha concluso al 17.º posto e Girardelli al 20.º. Entrambi hanno lasciato sulle nevi di Madonna di Campiglio molti punti preziosi. Si sono invece ben comportati il ventenne sloveno Jure Kosir, secondo dopo la prima manche e nono a fine gara (il suo miglior risultato in assoluto) e il ventunenne norvegese Lasse Kyus, bloccato nella sua fantastica ascesa lo scorso anno a causa di un infortunio in discesa libera



Alberto Tomba

e martedì ottimo settimo. Delusione invece per il veterano austriaco Strein, primo dopo la prima manche e scivolato fino all'ottavo posto, e per il campione olimpionico di specialità, il norvegese Jagge, solo 14.º. Il prossimo appuntamento per slalomisti e giganti è fissato per la tappa slovena di Kranjska Gora per questo fine settimana.

Tutto considerato, la quattro giorni italiana di Coppa del Mondo, che comprendeva le due discese libere della Val Gardena e il gigante della Val Badia e lo speciale di Madonna di Campiglio ha lasciato i tifosi italia-

ni un po' delusi. In Gardena ci si attendeva qualcosa di buono da Christian Ghedina, che afferma di essere in forma e di avere ormai lasciato alle spalle le incertezze e le paure nate nel periodo successivo al suo grave incidente di due anni fa. Christian era contento dopo la prima gara, che ha concluso al 12.º posto, diceva di aver sciato bene, di aver perso preziosi centesimi nella parte alta della pista, ma di aver pennellato le curve della parte finale, quelle del Giaslat.

Sabato Christian ha concluso la gara al 45.º posto; ha nascosto a tutti la sua delusione, sorridendo e scherzando come al solito, ma prima di tornare in albergo ha lanciato un ultimo sguardo malinconico alla «amata traditrice», la pista del Saslanac. Anche Peter Runggaldier, di casa in Val Gardena, era molto atteso e, considerando le sue condizioni fisiche non ottimali (è stato operato al ginocchio un anno fa) non è andato male: ha raggruppato un 19.º e un 13.º posto e domenica è stato il migliore degli azzurri.

Tra i «moschettieri italiani», delusione anche per Gianfranco Martin, argento olimpico in combinata. Martin rifiuta l'etichetta di combinatista, e preferisce quella di discesista, ma forse sbaglia. Il suo commento

a fine gara è spesso: «Non ho rischiato al massimo, non sono riuscito a far correre gli sci come volevo»; forse a Gianfranco, atleta serio e compassato, manca quel pizzico di incoscienza che consente ai discesisti di scendere a più di 100 all'ora su piste piene di trabocchetti.

Tra gli altri italiani, discreto Werner Perathoner, atleta di casa, 17.º e 23.º, alla partenza col pettorale 51, e al di sotto delle aspettative Vitalini, sempre intorno al 20.º posto. Cattaneo, che ha positivamente sorpreso domenica, e l'altoatesino Schranzhofer, sono alle loro prime prove, devono ancora maturare.

I due grandi protagonisti della gara di Val Gardena sono stati Leo Stock e William Bess. Bess, valligiano di famiglia contadina con una passione per le buone letture, si è portato a casa un primo e un secondo posto, e sembra aver finalmente superato il suo più grosso handicap: la mancanza della necessaria grinta in gara.

Stock, austriaco di quasi 35 anni, ha annunciato che a fine stagione lascerà l'agonismo per dedicarsi alla moglie, alle figlie e al suo albergo. Il primo e il quarto posto conquistati sulla Saslanac sono certo un bel modo per dire addio alle piste gardenesi.

HOCKEY SU PISTA / DOPO LA VITTORIA COL SEREGNO

Latus naviga sotto Costa

L'argentino ha firmato la bellezza di sei reti, bene anche Aloisi



L'argentino Costa ha segnato sei reti contro il Seregno. (Italfoto)

TRIESTE — La Latus è tornata in quota. Battendo nettamente il Seregno fra le mura di Chiabola, al termine di una partita che ha rappresentato nella forma migliore giocatori come Costa, protagonista assoluto nel tabellone marcatori con 6 firme, e Aloisi, sostituito al ruolo di giovane in fase di definitiva maturazione, la compagine allenata da Berè ha raggiunto in classifica Vercelli e Granata Lodi, in quell'ottava posizione che è decisiva nella struttura di questo campionato.

L'ottava poltrona è infatti quella che, a fine torneo, darà l'ammissione al play-off scudetto e garantirà la permanenza nella massima divisione nazionale. Certo è ancora presto per parlare, ma la Latus nelle ultime settimane ha rialzato la testa, ha messo a frutto le proprie qualità, ha finalmente inanellato due risultati utili consecutivi, proponendosi come legittima aspirante a un posto fra le elite dell'hockey nazionale.

Ciò che conforta maggiormente è la condizione di alcuni giocatori, come l'argentino Costa, trascinatore inarrestabile, e Aloisi, una pedina che Berè potrebbe trovare molto utile nel prosieguo del campionato. Ma tutta la squadra ha risposto bene alle attese del pubblico, che ha salutato con gli applausi la vittoria di martedì sera, rivelandosi quadrata in ogni settore. Un'altra Latus, quella peggiore, si sarebbe smarrita

una volta trovata in svantaggio sul proprio terreno sull'1-3, invece il gol di Vidoz, in chiusura del primo tempo, ha ridato fiducia ai triestini, scatenatisi nella ripresa, seguendo le tracce di Costa.

A questo punto i biancorossi di Berè possono guardare con fiducia al cammino futuro, che ricomincia da martedì (sabato ancora una sosta forzata per la Latus, che non potrà scendere in campo a Mondovì per gli impegni europei dell'Essebihmercato) quando a Chiabola scenderà il Salerno, avversario senz'altro abbordabile, che ha gli stessi punti in graduatoria dei lombardi. Rimane un unico dubbio per il '93 che sta per iniziare, circolano voci su presunti mancanti pagamenti degli stipendi dei giocatori; lo sponsor De Nevi, a precisa richiesta in tal senso, ha risposto che non esistono problemi di sorta. C'è da crederci, anche perché De Nevi si è sempre comportato seriamente. Forse sono alcuni dirigenti vicini a lui, compagni di cordata che avevano dichiarato, a inizio campionato, il loro impegno finanziario e che ora si sottraggono alla parola data, a creare problemi.

La classifica: Camoni Lodi punti 24; Monza e Novara 22; Thiene e Trissino 18; Bassano 16; Snaat 14; Latus Trieste, Vercelli e Granata Lodi 12; Polonica, Amatori R.E. e Viareggio 8; Salerno e Seregno 6; Martozzo 0. Seregno e Snaat una partita in meno.

Ugo Salvini

BORSA

804
(+0,50%)
E' iniziato in rialzo il 1993 della Borsa. Il mercato, molto contrastato in avvio, ha trovato lo spazio per un'intensa reazione tecnica nella seconda parte della seduta.

1405,84
(+0,05%)

Il biglietto verde (unica moneta sulla quale la lira ha guadagnato qualche posizione), ha invece ceduto lievemente nei confronti del marco.

901,47
(-0,66%)

Nuova giornata di tensione sul mercato dei cambi. La lira, proseguendo il percorso in discesa, ha perso terreno su quasi tutte le principali monete di riferimento internazionale.

Borsa (valori italiani) - quotazione continua									
Titol	Apert.	Rit	Ult.	Ieri	Var%	Titol	Apert.	Rit	Ult.
Alleanza	10751	11015	10875	10823	+0,41	Fonditalia	24300	24735	24277
Alf	8395	8531	8395	8340	+0,71	Gottf	1129	1099	1102
B Napoli	1960	2079	2057	2013	+2,19	Italcem	1566	1594	1580
B Napoli r	1120	1122	1120	1120	0,00	Italcem H	6800	7039	6822
B Toscana	2730	2742	2719	2716	+0,11	Italcem r	3799	3942	3880
Breda	12835	12955	12917	12878	+0,30	Italcem r	2945	2955	2938
Breda Sosp	—	—	—	—	—	Marzotto	6000	6025	6002
Ca Binda	435	455,5	440,9	420,2	+4,93	Marzotto	1085	1108	1089
Cir	938	943,2	948,6	953,1	-0,47	Pirelli	1055	1028	1022
Cir Risp	950	953,7	952,5	970,9	-1,90	Pirelli r	655	669,3	666,3
Cir Risp	505	529,7	509,7	508	+0,34	Ras	16522	17125	16900
Comit	4030	4179	4000	3951	+1,16	Ras Rnc	9050	9007	8909
Comit Rnc	3119	3024	3000	2959	+1,19	Rat	2370	2322	2325
Enel	4315	4413	437,8	4309	+1,80	Sip	1271	1306	1285
Ferfin	1145	1125	1125	1107	+1,63	Sip Rnc	1178	1207	1184
Ferfin Rnc	699	701,3	693,9	683,4	+1,64	Sondel	970	960,3	962,2
Fiat Pri	1657	1683	1639	1611	+1,55	Sorin	3381	3535	3502
Fiat Rnc	2139	2151	2000	2050	+2,39				

Borsa di Milano									
Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.	Titol
ALIMENTARI AGRICOLE	31750	-0,16	Finmecc SpA	1140	6,54	Genercomit	20430	20546	Genercomit
Ferrarese	4590	2,00	Finmecc Risp	949	-5,10	Genercomit	12610	12539	Genercomit
Zignago	—	—	Finmecc Rnc	999	0,00	Genercomit	8421	8558	Genercomit
ASSICURATIVE	7540	3,01	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	9413	9477	Genercomit
Assitalia	11400	-0,09	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	13460	13514	Genercomit
Fata Asa	26425	-0,57	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	12888	12915	Genercomit
Generali As	69000	-5,72	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	9975	10017	Genercomit
La Fond Asa	7790	0,52	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	8005	8065	Genercomit
Previdente	10550	4,46	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	18048	18198	Genercomit
Latina Rnc	4270	-0,70	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	15397	15397	Genercomit
Latina Rnc	1991	-0,45	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11113	11143	Genercomit
Lloyd Adria	9200	-0,20	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11609	11726	Genercomit
Lloyd Rnc	8000	-0,12	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	12263	12315	Genercomit
Milano Rnc	3800	0,00	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Milano Rnc	12050	-0,95	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Sai	5080	-0,59	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Subalp Asa	18855	-0,45	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Toro Asa	7800	-0,01	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Toro Asa Rnc	7190	0,56	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Unipol	8800	0,00	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Unipol Rnc	3620	1,82	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Unipol Rnc	4701	3,77	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit

Bancarie									
Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.	Titol
Banca Agr	8150	-4,12	Finmecc SpA	1140	6,54	Genercomit	20430	20546	Genercomit
Banca Legnano	4810	-1,84	Finmecc Risp	949	-5,10	Genercomit	12610	12539	Genercomit
Banca di Roma	1685	-0,94	Finmecc Rnc	999	0,00	Genercomit	8421	8558	Genercomit
Banca Fideuram	825	5,10	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	9413	9477	Genercomit
Banca Mercant	4830	-0,39	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	13460	13514	Genercomit
Banca Rnc	1951	3,92	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	12888	12915	Genercomit
Banca Rnc	745	-3,25	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	9975	10017	Genercomit
Banca Rnc	3730	-1,58	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	8005	8065	Genercomit
Banca Rnc	13370	0,15	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	18048	18198	Genercomit
Banca Rnc	2245	-0,59	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	15397	15397	Genercomit
Banca Rnc	1961	0,82	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11113	11143	Genercomit
Banca Rnc	3141	-0,18	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11609	11726	Genercomit
Banca Rnc	1040	-1,32	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	12263	12315	Genercomit
Banca Rnc	12850	-0,28	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	10000	0,00	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	4150	1,22	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	2760	6,11	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	1360	3,03	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	2320	0,90	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	2430	0,40	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	22300	-8,98	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	11155	-1,20	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Banca Rnc	9810	-1,51	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit

Cartarie editoriali									
Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.	Titol
Burgo	4201	3,35	Finmecc SpA	1140	6,54	Genercomit	20430	20546	Genercomit
Burgo Rnc	5690	0,00	Finmecc Risp	949	-5,10	Genercomit	12610	12539	Genercomit
Burgo Rnc	5690	0,00	Finmecc Rnc	999	0,00	Genercomit	8421	8558	Genercomit
Burgo Rnc	2901	5,11	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	9413	9477	Genercomit
Burgo Rnc	3010	2,03	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	13460	13514	Genercomit
Burgo Rnc	4000	6,67	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	12888	12915	Genercomit
Burgo Rnc	8700	2,49	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	9975	10017	Genercomit
Burgo Rnc	2945	1,55	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	8005	8065	Genercomit
Burgo Rnc	5090	-0,69	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	18048	18198	Genercomit
Burgo Rnc	2500	0,35	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	15397	15397	Genercomit
Burgo Rnc	3480	-0,15	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11113	11143	Genercomit
Burgo Rnc	4450	-1,84	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11609	11726	Genercomit
Burgo Rnc	1960	0,51	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	12263	12315	Genercomit
Burgo Rnc	3800	8,26	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Burgo Rnc	251	0,51	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Burgo Rnc	4420	2,79	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Burgo Rnc	1270	5,75	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Burgo Rnc	5730	2,69	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit
Burgo Rnc	3550	8,77	Finmecc H rnc	1600	0,63	Genercomit	11824	11824	Genercomit

Fab Ml Cond	1390	0.00	MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Fidenza Vet	1301	0.00	Alenia Aer	1155	6.54
Marangoni	2700	-1.10	Danieli EC	7800	-0.40
Montefiore	765	4.79	Danieli r nc	3555	-0.00
Montefiore r nc	646	-3.58	Faema Spa	2475	0.00
Perlier	550	1.85	Fiar Spa	8950	0.00
Pierrel	1860	-1.59	Flat	3675	0.00
Pierrel r nc	952	0.00	Fisia	920	8.00
Recordati	8100	6.58	Fochj Spa	9410	0.00
Record r nc	3810	1.60	Gilardini	2067	4.00
Saffa	3660	-0.81	Gilard r nc	1750	5.50
Saffa r nc	2900	-1.69	Ind. Secco	1340	1.00
Saffa r nc	4150	-4.60	I Secco r nc	1120	-6.00
Saiaag	850,25	-1.13	Magneti r nc	575	0.00
Saiaag r nc	595	1.02	Magneti Mar	571	1.00
Snia Bpd	818	2.12	Mandelli	3850	-2.00
Snia r nc	583	-3.32	Merloni	2800	-5.00
Snia r nc	861	-2.27	Merloni r nc	710	-2.00
Snia Fibre	456	0.22	Necchi	1034	0.00
Snia Tecnop	2220	-1.33	Necchi r nc	1040	0.00
Tel Cavi Rn	5020	-1.38	N. Pignone	4600	5.00
Teleco Cavi	7920	2.06	Olivetti O	1650	1.00
Vetzeria Il	2600	15.25	Olivetti priv.	1410	0.00

MA IL PARLAMENTO DETTA LE SUE CONDIZIONI

Privatizzazioni: ok della Camera

Entro il 31 marzo dovranno essere definiti tutti gli indirizzi e le modalità dei nuovi assetti societari

ROMA — Proprio il giorno in cui il Parlamento ha dato il via libera — pur dettando delle precise condizioni — al disegno di legge di privatizzazioni varato senza difficoltà dal governo, il presidente del Consiglio Giuliano Amato si è lasciato andare ad un vero e proprio elogio di tale progetto. Parlando all'assemblea nazionale della Lega delle cooperative, ha infatti affermato che le privatizzazioni rappresentano la migliore strada per "realizzare in Italia la democrazia economica" visto che possono "permettere la presenza organizzata sul mercato dei lavoratori più deboli. Se non andranno in porto, ha aggiunto, sarà l'intero sistema produttivo a divenire a rischio".

Amato ha voluto poi sgombrare il campo da una serie di critiche circa presunti "favoritismi" che sono venute da più parti. "Non c'è più il rischio — ha spiegato — di favorire padroni e padroncini privati" anche perché nessuno attualmente è "in grado di acquisire le aziende delle ex partecipazioni statali che abbiamo deciso di mettere sul mercato. Si tratta infatti di un'offerta di circa 20 mila miliardi di lire, una cifra nettamente superiore al giro d'affari



Il relatore Biasutti (nella foto) parla di un ammodernamento dell'intero sistema economico. Soddisfazione per la classificazione di rilievo sotto il profilo strategico dei settori della cantieristica e della marineria. L'impegno dell'onorevole Coloni.

della Borsa italiana". L'Italia — ha detto ancora — è cambiata dagli anni delle nazionalizzazioni quando il capitale privato era rappresentato da poche famiglie che condizionavano l'intero sistema e le partecipazioni statali servivano ad evitare che gli organi pubblici fossero la cassa di risonanza dell'industria privata. Ora quell'epoca è passata. E' una "esperienza conclusa" quella degli "imprenditori" nominati da partiti e forze politiche. "L'unica prospettiva è quella di realizzare una democrazia economica basata sulla privatizzazione che consenta al cittadino di essere presente sul mercato".

E il Parlamento sembra voler recepire la strada suggerita da Amato. La Camera ha infatti dato ieri sera il suo "Ok" al progetto

del governo. Le commissioni congiunte Bilancio, Finanze e Attività produttive hanno infatti approvato uno "schema di parere" di maggioranza messo a punto dopo una lunga mediazione. Hanno votato a favore Dc, Psi e Psdi, il Pli si è astenuto mentre contrari si sono espressi Pds, Pri, Lega e Msi. Lo stesso schema verrà votato oggi dai colleghi del Senato.

Oggi — ha dichiarato l'on. Biasutti relatore sulle privatizzazioni — non abbiamo dato il via soltanto ad un "arretramento dello Stato" nel sistema produttivo ma ad un ammodernamento dell'intero sistema economico in presenza di difficoltà che non sono soltanto congiunturali. Mentre si cercano con urgenza — ha aggiunto Biasutti — nuove regole isti-

tuzionali, abbiamo creato le condizioni e le premesse per realizzare un nuovo moderno sistema economico. Un sistema vecchio sia per quanto riguarda le "partecipazioni statali" che per quanto riguarda il sistema produttivo privato. Servono nuovi strumenti di carattere finanziario per indirizzare diversamente il risparmio e per superare un anacronistico capitalismo familiare che non è più in grado di competere sui mercati internazionali.

"Il problema vero — ad avviso di Biasutti — non è soltanto quello di vendere con velocità strutture produttive di proprietà pubblica ma di ammodernarle per contribuire anche al risanamento della finanza pubblica e soprattutto per dare vita ad uno stato "regolatore" dei processi eco-

nomici con uno stato progressivamente sempre meno presente nella gestione.

Soddisfazione ha espresso infine Biasutti per il fatto che i settori della cantieristica e della marineria vengono considerati come importanti dal punto di vista economico, elemento questo di grande rilevanza soprattutto per la regione Friuli-Venezia Giulia. Obiettivo questo che è stato raggiunto anche con l'impegno determinante dell'onorevole Coloni capogruppo Dc in commissione Bilancio, che ha evidenziato le ragioni di un settore così nevralgico per il Paese e per una regione di confine impegnata in una difficile fase sul piano economico-sociale.

Il documento approvato, comunque, non è solo un "via libera" ma detta anche delle precise condizioni. Il governo è chiamato anzitutto a definire entro il prossimo 31 marzo gli indirizzi e le modalità dei nuovi assetti delle società e dell'individuazione dei meccanismi giuridici, finanziari e tecnici delle cessioni e dei pagamenti. Il tutto con la garanzia e la difesa degli interessi nazionali nei settori strategici dell'economia.

CRITERI ELASTICI

L'Abi indica tre vie per ridurre i tassi

ROMA — L'Abi indica tre vie per ridurre i tassi di interesse. Le grandi banche, come ha spiegato Tancredi Bianchi, presidente dell'associazione, nel corso di una conferenza stampa possono procedere ad una riduzione di mezzo punto delle prime rate. Questi istituti, infatti, hanno circa il 50% dei prestiti dedicati alla migliore clientela: tagliare il prime rate significa incidere sul prezzo medio dei prestiti. Una seconda categoria di banche, che non ha grandi clienti in misura così cospicua, potrebbe trovare più interessante la strada del rinserramento del ventaglio dei tassi attivi, tra il 14,5 e il 20%. La forchetta attuale si estende dal 14,5 al 21,5%. Così — ha osser-

vato Tancredi Bianchi — la maggior parte dei clienti si concentrerebbe attorno al saggio medio». La terza via indicata dall'Abi ha come obiettivo l'incoraggiamento degli investimenti, anche agendo sulla leva dei tassi, per categorie particolari di aziende. «Tutte le banche si sono riservate di portare in consiglio di amministrazione una delle soluzioni e nei prossimi giorni saranno prese le decisioni, sempre che le condizioni dei mercati — ha avvertito Tancredi Bianchi — non siano particolarmente turbate».

L'Abi avverte che la congiuntura economica del paese è particolarmente difficile. Il sistema è pronto a fare sacrifici che non rompano gli

equilibri della gestione. «Se le banche chiudessero in rosso i propri bilanci potrebbe generarsi un panico nell'opinione pubblica pericolosissimo e molto costoso. L'andamento delle sofferenze — ha proseguito Tancredi Bianchi — non ci lascia tranquilli ed è stato aggravato in qualche misura dal livello inusitato dei saggi di interesse, da noi non desiderato. Ma questo non è avvenuto in misura così rilevante», ha dichiarato il presidente dell'Abi, contrapponendo questa riflessione alle considerazioni svolte dalla Confindustria. «Nessuno può pensare che il prime rate può scendere al di sotto del 14% (tasso di intervento ufficiale). Anche il presidente del Consiglio rico-

nosce che non si può incidere sulla stabilità del sistema. E la situazione di stabilità del sistema non è per nulla migliorata: vengo ora — ha detto Bianchi — dalla riunione del Fondo interbancario di garanzia». Il comitato esecutivo dell'Abi, riunito questa mattina, ha considerato che vi è lo spazio per ridurre il tasso medio sui prestiti in lire dello 0,5%, posto che il saggio medio si è già ridotto di 98 centesimi tra giugno e novembre, come indica il campione di 82 banche monitorate dall'associazione. Bisogna considerare inoltre, come ha detto Tancredi Bianchi, che il rallentamento della domanda in lire fa flettere comunque i tassi intermedi».

ACCORDO RAGGIUNTO

Pace sociale fra Porto e sindacati

Accordo raggiunto al Porto. La riunione tra sindacati Cgil, Cisl e Uil e direzione dell'Eapt ha portato ieri alla stesura di un verbale d'intesa che l'assemblea dei lavoratori della Culp ha già approvato a larga maggioranza ieri pomeriggio. Oggi il documento verrà sottoposto all'assemblea dei dipendenti dell'Eapt, dopodiché, a scanso di sorprese dell'ultimo minuto, verrà siglato dalle parti. Il verbale, letto ieri ai lavoratori della Compagnia riuniti in assemblea, è un vero e proprio «trattato di pace sociale» che scioglie le ulteriori agitazioni, compresa l'astensione dallo straordinario, condizione essenziale per il buon funzionamento dello scalo. E' un risultato importante e per certi versi inaspettato: la situazione del Porto, anche alla luce delle agitazioni a livello nazionale, era — ed è — tutt'altro che rassicurante, e l'ipotesi di uno sciopero locale dei lavoratori portuali se non proprio scontata appariva molto probabile alla vigilia dell'assemblea dei lavoratori della Culp. Invece, ieri mattina, dopo che le trattative erano state interrotte martedì sera, Eapt e sindacati sono arrivati a un'intesa.

Tra i sei punti fissati dall'accordo, niente «tagli» agli stipendi dei dipendenti dell'Eapt e, soprattutto, la ricerca congiunta di «ammortizzatori sociali» in assenza, molto probabile, di un rinnovo della cassa integrazione. L'intesa è stata raggiunta dopo una lunga trattativa che ha visto a confronto i due «piani di risanamento» del Porto, quello messo a punto dai sindacati e quello dell'Eapt. Il primo punto dell'intesa dice appunto che la sostanziale «convergenza sugli obiettivi con il piano formulato dall'Eapt» consentirà di

Un risultato importante e per certi versi inaspettato: la situazione dello scalo, anche alla luce delle agitazioni a livello nazionale, era tutt'altro che rassicurante e l'ipotesi di uno sciopero locale dei lavoratori portuali appariva molto probabile alla vigilia dell'assemblea dei lavoratori della Culp. Tra i punti fissati dall'accordo: niente tagli agli stipendi, e ammortizzatori sociali in assenza di cassa integrazione.

procedere rapidamente alla definizione di un «Modello Porto» per il rilancio dello scalo, «permanendo comunque la necessità di concordare con i sindacati i percorsi più opportuni per l'efficace perseguimento degli obiettivi stessi». E obiettivi primari dell'accordo restano il pareggio del bilancio 1993 e la possibilità di attirare nuovi traffici. In ogni ca-

so, se da un lato sindacati ed Ente si impegnano a salvaguardare i diritti contrattuali acquisiti dai lavoratori «nei limiti derivanti dagli accordi nazionali e locali», dall'altro «si procederà alla contrattazione in diretto rapporto con il piano di rilancio concordato sulle conseguenti misure economiche ed organizzative atte ad assicurare i diritti economici e norma-

tivi acquisiti dal personale dipendente dell'Eapt e, gradualmente il pieno impiego del personale stesso, anche attraverso lo strumento della riqualificazione». Ciò permetterà di risolvere il problema degli esuberanti. L'intesa prevede poi che, dove l'Eapt eserciti attività di impresa, venga mantenuto il livello di impiego dei lavoratori della Culp, «secondo le

esigenze organizzative-operative dell'impresa» concordate tra le parti. In più Eapt, sindacati e Culp realizzeranno contestualmente meccanismi di contenimento di costi di lavoro per favorire l'aumento del traffico.

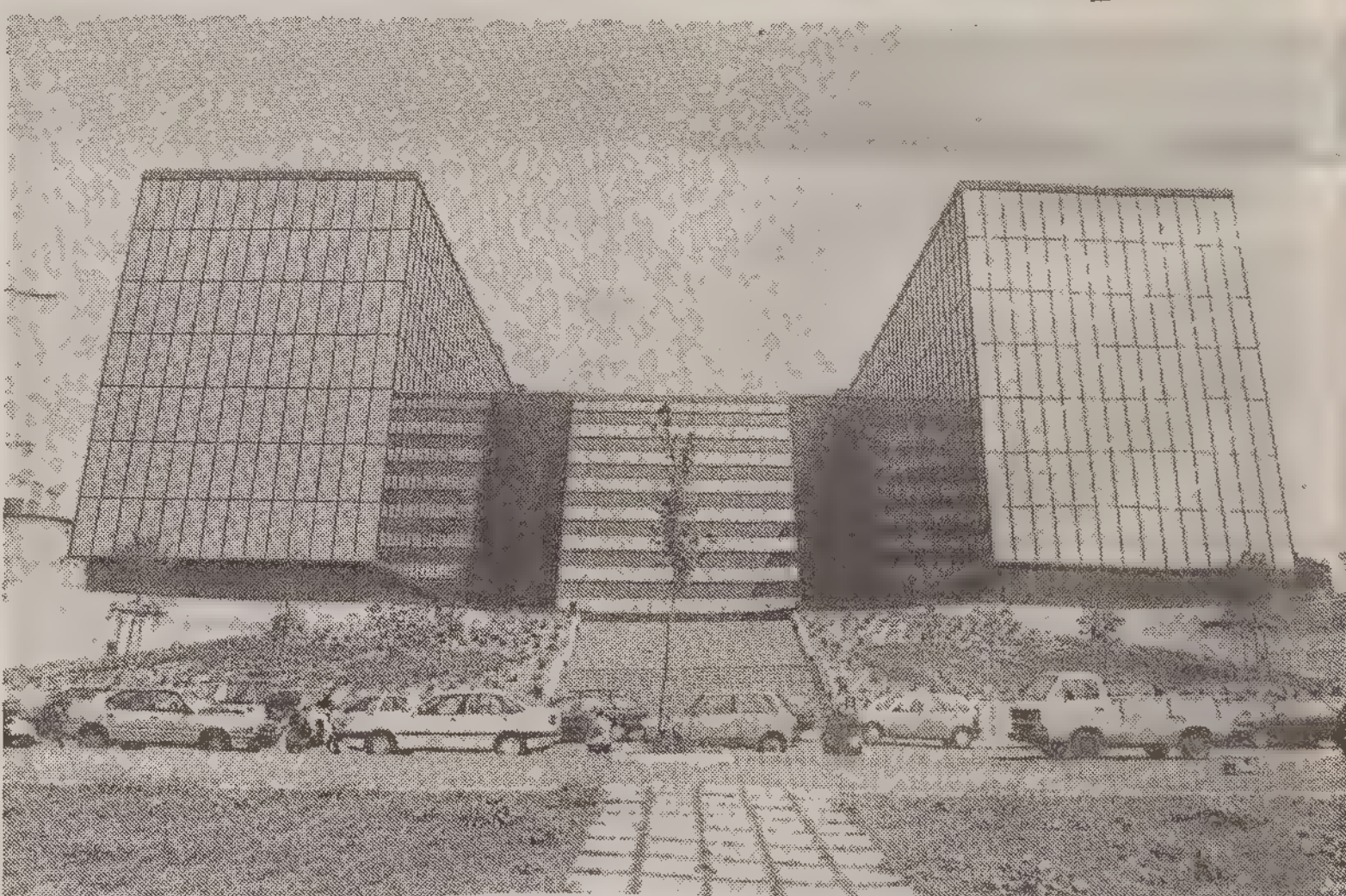
In quanto alle concessioni di aree, ad esempio Molo V e Molo VI (ma anche capannoni, servizi ecc.), prima di ogni concessione sarà effettuato un confronto tra le parti, «all'interno del quale verranno concordati i criteri e i parametri oggettivi relativi alle concessioni stesse». Sarà poi effettuata attraverso l'Autorità portuale una «mappatura» delle imprese operanti in porto e dei loro dipendenti, in modo da poter attivare «strumenti idonei di controllo tali da evitare squilibri tra domanda e offerta».

Infine il punto più «caldo», la cassa integrazione, che riguarda oltre cento lavoratori della Culp. Nessuno si fa troppe illusioni sulla volontà ministeriale di rinnovare la cassa, che scade il 31 dicembre, anche se alcune voci parlano di una ventina di miliardi in arrivo per tamponare la falla fino a primavera. Tuttavia Eapt e sindacati «si sono impegnati ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali competenti, nazionali e locali, affinché i provvedimenti di assistenza previsti nel 1992 vengano reiterati anche per il 1993 nella stessa misura». Se ciò, com'è probabile, non dovesse avvenire, Ente e sindacati «congiuntamente ricercheranno dei meccanismi tali da assicurare la copertura di ammortizzatori sociali sostitutivi coinvolgendo a tale scopo tutte le parti sociali, istituzionali ed economiche».

Pi. Spi.

DUE UNITA' VENDUTE A UNA SOCIETA' DI FINMARE

Navi cedute, deficit dimezzato: un po' di ossigeno per il Lloyd



TRIESTE — Il Lloyd Triestino corre ai ripari per limitare i danni finanziari del '92. Ieri mattina si è riunito il consiglio di amministrazione della compagnia pubblica, che ha deciso l'entrata in linea a marzo e a settembre della due portacontainer da 3 mila teu, fabbricate da Fincantieri. La plusvalenza, che il Lloyd otterrà dalla cessione delle due navi di origine polacca, dovrebbe così contribuire a dimezzare il disavanzo del '92, che si aggira sui 26 miliardi e che non dovrebbe fortunatamente subire ulteriori aggravii. Perlopiù quanto sarebbe stato detto ieri durante i lavori consiliari. Con questo escamotage il Lloyd preserverebbe una quota un-

cedute a un'altra società di Finmare, che successivamente ri-noleggerà alla compagnia triestina Lloyd le due unità, essenziali garantire il servizio «Far East» della pubblica, che ha deciso l'entrata in linea a marzo e a settembre della due portacontainer da 3 mila teu, fabbricate da Fincantieri. La plusvalenza, che il Lloyd otterrà dalla cessione delle due navi di origine polacca, dovrebbe così contribuire a dimezzare il disavanzo del '92, che si aggira sui 26 miliardi e che non dovrebbe fortunatamente subire ulteriori aggravii. Perlopiù quanto sarebbe stato detto ieri durante i lavori consiliari. Con questo escamotage il Lloyd preserverebbe una quota un-

po' più consistente del suo ridotto capitale sociale. Comunque il Lloyd non può, per far quadrare il bilancio, vendere ogni anno qualcosa. Prima lo storico palazzo in piazza Unità, poi le navi. Gli amministratori Lloydiani ne sono perfettamente consapevoli e ieri è stata approvata una mozione, presentata da Franco Ricchetti (uno dei tre consiglieri «triestini» insieme ad Anzellotti e Pacorini), nella quale il vertice del Lloyd chiede a Finmare quali strumenti siano attivabili per rilanciare la compagnia. E' stata anche sollecitata la convocazione di un'assemblea, allo scopo di informare ufficialmente l'azionista sulla situazione del

Lloyd. Non si sa quali risposte possano venire da Genova, dove Finmare naviga a sua volta in un mare procelloso. Forse Ezio Alcide Rosina, patron della finanziaria marittima, chiederà lumi a Roma, perché neppure governare e l'ri possono rimanere inerti a osservare il disarmo della flotta pubblica. Qualcuno si è anche chiesto se non sia il caso che Finmare prenda contatto con Friulia per coordinare una eventuale cordata aperta a investitori privati.

In consiglio ci si è naturalmente ricordato anche dei quasi 40 miliardi di contributi pubblici, ancora «parcheggiati» a Roma in attesa del parere del Consiglio di Stato. Massimo Greco

«Da troppi anni sindacati Lloyd senza interlocutori veri»

TRIESTE — «Da troppi anni a questa parte è mancato un vero interlocutore aziendale con il quale completare analisi finalizzate al miglioramento della gestione e del bilancio, per questo oggi siamo in crisi». Con queste brevi parole, ricche di un amaro significato, i sindacati dei lavoratori del Lloyd Triestino hanno sintetizzato la loro opinione, espressa peraltro con un documento che approfondisce le diverse tematiche che caratterizzano lo stato attuale del Lloyd.

Ieri tanto si è svolto il consiglio di amministrazione della società, ma Cgil, Cisl e Uil non si attendevano certo un colpo di bacchetta magica che risolvesse improvvisamente tutti i problemi dell'attuale contingenza: quello che chiedono i componenti dell'Rs è soprattutto la chiarezza, una precisa identificazione di obiettivi da raggiungere, perché il Lloyd Triestino — affermano i rappresentanti sindacali — ha delle potenzialità che possono essere trainanti per il

porto e l'intero territorio».

Per quanto concerne l'analisi dei problemi, Cgil, Cisl e Uil richiamano all'attenzione generale l'indiscriminata diminuzione di organici ed equipaggi: «La società spinge per dimissioni volontarie — si legge nel documento — e in questo momento sta attuando il licenziamento collettivo di 72 marittimi, mentre a Genova l'Italia di Navigazione ha attuato una politica completamente diversa, mantenendo

l'organico previsto dalla legge 856/86».

Sul piano dirigenziale, la situazione sembra essere invece completamente diversa: «All'inizio del 1986 — afferma — i sindacati e il personale contava 1.188 addetti, dei quali 12 erano dirigenti, 409 amministratori e 767 marittimi; oggi gli addetti sono 573, 14 di essi sono dirigenti, 232 amministratori e 327 marittimi. Nel corso di questi anni sono stati assunti 18 dirigenti, mentre ne sono usciti 12, tutti con liquidazioni prin-

cipesche — sottolineano Cgil, Cisl e Uil —. Ma tutto questo non ha ridotto il ricorso incontrollato alle consulenze esterne, che hanno appesantito notevolmente il bilancio degli ultimi anni». La vita recente del Lloyd Triestino è stata marchiata anche da esperimenti poco riusciti, da investimenti che non hanno prodotto gli effetti sperati come l'Interlogistica. «Questa società», fortemente voluta dal dottor Rosina — precisano gli esponenti sindacali, che non perdono l'occasione

di citare fra i principali responsabili della crisi in atto l'alto dirigente — si è rivelata la brutta copia di un servizio che già funzionava all'interno del Lloyd. Ma non è attuale ora un azzeramento dell'Interlogistica, che continuerà perciò a gravare sui bilanci, come del resto l'Amam. Questa società, presentata come fiore all'occhiello per Trieste, ben presto è stata di fatto trasferita a Milano, rivelando così le intenzioni della Finmare sul comparto

giuliano». E la disaffezione nei confronti del Lloyd Triestino è stata confermata anche da un dato piuttosto singolare, considerata la generale crisi occupazionale che investe da qualche anno il settore industriale. Negli ultimi tempi sono stati assunti sessanta giovani laureati. «Con l'intento — si legge ancora — di dotarsi di un organico più preparato. Più di cinquanta se ne sono però già andati, convinti di trovare altrove delle migliori collocazioni professionali. Evi-

dentemente — è il commento dei sindacati — qualcosa non funziona». E intanto il bilancio del Lloyd Triestino dichiara oltre 25 miliardi di deficit, giustificando tali perdite con il verificarsi di eventi «non previsti e imprevedibili», identificabili con l'instabilità del dollaro, la crisi dei mercati, la difficoltà a esigere crediti dallo Stato. «Siamo alle scuse più banali — affermano con forza Cgil, Cisl e Uil — perché l'azienda nella quale operiamo ha insite le potenzialità per rima-

nerne con titolo nel panorama economico locale, nazionale e internazionale. La fase di rilancio semplicemente non può prescindere da un forte appoggio di tutte le forze politiche, economiche e sociali di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia che, come fatto da altre città e regioni italiane, devono serrare le fila attorno a una realtà economica e occupazionale (occupazione diretta e indiretta) certamente non trascurabile».

Ugo Salvini

FERRIERA/INTERVISTA A DE FERRA

Acciaio e banchina: il piano per Servola

Intervista di Massimo Greco

TRIESTE — E' stato rettore dell'ateneo tergestino, sovrintendente del teatro Verdi, ma del funzionamento di uno stabilimento siderurgico non se n'era mai occupato. «Ci sono naturalmente le conoscenze tecnico-giuridiche — sorride Giampaolo de Ferra, avvocato, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Trieste, da alcuni mesi commissario della Alti-Forni Ferriera di Servola — che però debbono essere adattate e calibrate sul caso concreto. Un'esperienza professionale, nel contempo difficile e interessante, sulla quale de Ferra si sofferma per un primo, sommario bilancio.

Quante concrete probabilità ci sono che il Cipi conceda la fiduciosa da 34 miliardi per garantire l'ossigeno finanziario alla Ferriera nei prossimi mesi?

«Il direttore dello stabilimento, Paolo Felice, era martedì a Roma e mi ha informato che il comitato interministeriale si riunirà il giorno 22 dicembre. Forse si terrà una pre-riunione dedicata a una valutazione tecnica di questa operazione. Credo che non ci saranno grandi problemi: il ministro Guirino ha autorizzato la prosecuzione delle attività produttive e sarebbe quindi incongruo che il governo non rilasciasse alla Ferriera questo impegno a copertura. Perché noi non chiediamo soldi, chiediamo una garanzia cui rispondiamo con i beni patrimoniali dell'azienda. A fine dicembre, inoltre, spero di poter conteggiare a credito della Ferriera una trentina di miliardi».

Cosa può fare un commissario per salvare questa unità produttiva?

«Solo la gestione ordinaria, così come prevede la legge Prodi. Anche se, per la verità, questa legge non definisce cosa sia ordinario e cosa sia straordinario e questo costringe a una continua analisi di singole situazioni. Abbiamo messo a punto un programma di sopravvivenza, presentato il 2 ottobre scorso, vedremo di varare entro



la fine dell'anno un più completo e articolato piano di risanamento. Vorrei convocare i sindacati lunedì prossimo, proprio per esporre le linee del progetto».

Quali saranno i criteri portanti della sua proposta?

«La domanda, cui dobbiamo rispondere, è la seguente: in quanto tempo e con quali provvedimenti la Ferriera può conseguire una gestione fruttuosa? Innanzitutto bisogna assicurare un buon funzionamento delle strutture: quindi investimenti, in termini di personale e di tecnologia, nell'acciaieria. La Ferriera non è affatto un rottame inservibile, è un'azienda per molti versi all'avanguardia. Il mercato oggi paga poco, ma ha ripreso a comprare: quindi se noi potessimo produrre di più, ne trarremmo immediato vantaggio».

D'accordo, volete rimetterla in forma. Ma uno dei suoi compiti è di venderla...

«E' chiaro, anche perché i creditori, congelati al 23 luglio '92, dovranno essere saldati

tanto sulla banchina, c'è chi invece ha mire siderurgiche. Siamo solo a livello di contatto».

A quanto intende vendere?

«Aspettiamo le stime della Peat Marwick, una società di certificazione. Stabilire il quantum non è così semplice: sulla carta il valore degli impianti ammonta a 230 miliardi. Ma è una cifra credibile? Occorre tenere conto di una serie di variabili, a cominciare da quelle che potranno essere le modalità di pagamento».

E come pensa di organizzare la vendita?

«Si potrà procedere o mediante asta o mediante trattativa privata. Vedremo».

Come sta andando lo stabilimento in termini finanziari e gestionali?

«In quest'ultima fase perdiamo circa 2,5 miliardi al mese. Abbiamo contenuto le perdite, rispetto al periodo pre-commissariale, e notiamo un aumento del fatturato. Parlare di bilancio, che verrà certificato dalla Peat Marwick, è senz'altro prematuro».

In quali condizioni ha trovato l'azienda? Quali sono i rapporti con la dirigenza ereditata da Pittini?

«La Ferriera è tecnologicamente uno stabilimento valido. La dirigenza è efficiente, i rapporti buoni. Ci sono state discussioni, d'accordo, ma abbiamo lavorato collegialmente e la commissione di esperti, da me nominata per la stesura del piano di risanamento, si è avvalsa della collaborazione del management. Mi sarebbe parso però poco credibile in questo momento affidare la preparazione del progetto alla dirigenza».

Professore, qualcuno la accusa di immobilismo, dice che lei si limita a fare il curatore fallimentare...

«Parliamoci chiaro. L'azienda è decotta e insolvente, non sto liquidando i beni, cerco di mantenerla in vita. Se è andata in malora, la colpa non è mia. Quale politica si può fare per un'azienda senza soldi? Non posso muovermi discrezionalmente, non sono un imprenditore, c'è una legge da rispettare».

FERRIERA/PRODUZIONE E VENDITA

Più tonico il mercato

Prezzi lievemente più alti - L'acciaieria necessita di investimenti

REGIONE La crisi J. Cables

TRIESTE — La situazione dell'azienda Julia Cables, dichiarata fallita, è stata al centro dell'incontro, richiesto dai sindacati, che il vicepresidente e assessore all'Industria Ferruccio Saro ha avuto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della associazione degli imprenditori, della Friulia, dell'Ufficio regionale del lavoro e con la nuova proprietà. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sulla attività della nuova azienda.

UDINE Bacchelli al Rolo

UDINE — Dall'11 dicembre al vertice della direzione regionale del Credito Romagnolo-Banca del Friuli è stato chiamato Luciano Bacchelli. Padovano, 54 anni, proviene dal Banco di Roma dove ha percorso tutta la carriera sino al grado di responsabile regionale dell'Emilia Romagna. In precedenza aveva lavorato a Roma alle dipendenze del Cnr. Dopo molti incarichi ha assunto il ruolo di vicedirettore regionale del Rolo-BdF.

TRIESTE — Nonostante la crisi della siderurgia comunitaria non si sia esaurita e i problemi di fondo (sovraproduzione, congiuntura negativa, dumping extra Cee) non siano stati risolti, un debole spiraglio di luce fende il nebbioso avvenire della Ferriera di Servola. In Italia numerose acciaierie elettriche sono state chiuse, i laminatoi hanno bisogno di essere alimentati dal semi-lavorato, chi produce billette — è il caso dello stabilimento servolano — non ha in questo particolare momento problemi di vendita. Il prezzo del prodotto rimane purtroppo basso, sia pure in lieve crescita: dalle 260 lire al chilo d'franco Brescia si è passati alle attuali 290-300 lire. Un modesto ma non disprezzabile passo avanti. Dunque, la Ferriera di Servola vende

tutto quanto sforna. Ma sforna ancora troppo poco: funziona un solo altoforno, l'acciaieria risente di investimenti non completati e produce 20-25mila t di acciaio al mese contro le 40mila t ottimali. Una clientela sufficientemente diversificata assorbe la produzione servolana: le Ferriere Nord di Osoppo, l'azienda pubblica austriaca Voest Alpine, la bresciana Alfaccini, la vicentina Beltrame. Buono anche il movimento portuale, che infatti viene accompagnato sulle statistiche Eapt con un insistente segno «più»: l'Afs aveva fatto la spesa per nutrire due altofori. Prima di Natale si vedrà nel dettaglio la cura, che i tre esperti (Martegani, Pagliarini, Borruo) avranno messo a punto.

ma. gr.

AMATO LO VUOLE FRA NATALE E CAPODANNO

Un vertice sull'occupazione

ROMA — I problemi dell'occupazione e del rilancio produttivo saranno al centro di un vertice interministeriale che il presidente del Consiglio Giuliano Amato si accinge a convocare per il 28 dicembre prossimo. E' quanto riferisce il ministro del Lavoro Nino Cristofori. Uscendo dalla Commissione Lavoro della Camera dove era stato ascoltato proprio sulle questioni occupazionali, il titolare del dicastero di via Flaminia ha riferito che «stamane ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio e a conclu-

sione del quale lo stesso Amato ha deciso di convocare tra Natale e Capodanno, molto probabilmente il 28 dicembre, un vertice interministeriale per definire una strategia complessiva capace di affrontare la situazione occupazionale e di rilancio produttivo».

Cristofori ha detto ai giornalisti di aver fatto presente al presidente del Consiglio che «le politiche attive del lavoro e l'adeguamento degli ammortizzatori sociali alla situazione presente nel paese potranno avere effetto solo e

soltanto se inseriti in un organica politica dei redditi capace di fornire degli stimoli alla ripresa e allo sviluppo». Nel corso dell'audizione, che è stata sospesa e riprenderà molto probabilmente la prossima settimana, il ministro del Lavoro, ancora impegnato in un giro di ricognizione sulla situazione occupazionale nelle diverse aree del nostro paese ha fatto presente che le regioni a più alto rischio sono: la Lombardia e la Liguria per il Nord Italia, Campania, Basilicata e Calabria per il

MARCO TEDESCO IN FORTE CRESCITA

La lira è alle strette

Scandali e instabilità politica pesano sulla nostra moneta

C'è chi attribuisce il calo alla pressione del marco sul franco francese, al quale è strettamente legata la nostra divisa. Ma anche chi individua altre cause, come lo scombussolamento delle ultime elezioni. L'Ocse, intanto, ha sottolineato nel suo rapporto annuale le conseguenze della svalutazione della lira. Inflazione al 6 per cento, calo dell'uno per cento della produzione e aumento della disoccupazione.

della produzione industriale, aumento della disoccupazione e del deficit delle partite correnti che arriverà a 30 miliardi nel '94. Esistono ovviamente rimedi, come una sana politica fiscale, un recupero della competitività e il controllo della dinamica salariale; c'è però bisogno

di un governo che governi e del consenso sociale e Parlamentare.

Ieri il Senato ha approvato la legge Finanziaria (ritorna però alla Camera dopo alcune modifiche), e questo potrebbe rappresentare un passo importante lungo la strada che riporta la lira all'in-

terno del Sistema monetario europeo. Per la salute dello Sme è necessaria una maggiore cooperazione del G-7 e quindi anche delle valute (dollaro americano e yen giapponese) che non ne fanno parte: il Cancelliere dello Scacchiere britannico Norman Lamont sollecita e auspica una riunione

dei Sette già nei primi mesi del nuovo anno. Contemporaneamente, il premier John Major ha assicurato che la Gran Bretagna ratificherà il trattato di Maastricht entro la fine di luglio (ieri è venuto il sì del Senato olandese).

Torniamo alle valute. Il franco ha vacillato, giungendo a meno di un soffio dalla soglia di intervento nei confronti del marco tedesco.

Le principali banche di Francia hanno aumentato il prime rate (tasso praticato alla migliore clientela) al 10%. La Bundesbank è dovuta intervenire per sostenere la divisa francese. Ha poi immesso liquidità nel sistema con un'asta pronti contro termine che ha visto il tasso medio passare dal precedente 8,80% all'8,70%.

Il dollaro è leggermente sceso rispetto alla lira ed è passato di mano intorno a quota 1404-1406 dalle 1406,65 lire indicative di martedì. E' anche sceso sul marco. La sorte del biglietto verde è legata strettamente alla politica economica americana che sta prendendo corpo via via che ci si avvicina alla data di insediamento del neopresidente Bill Clinton. Resta comunque fin troppo ampio il differenziale tra i tassi di interesse Usa e quelli tedeschi.

R. S.

RIASSETTO DELLA CHIMICA FIAT Tecnopolimeri Snia a Caffaro

Concentrate in una sub-holding le attività del settore

MILANO — Riaspetto del settore chimico per la Snia Bpd (gruppo Fiat), attraverso la concentrazione nella controllata Caffaro delle attività dei tecnopolimeri e quindi la sua trasformazione in sub holding per la chimica. Il comitato esecutivo di Snia Bpd e i consigli di amministrazione di Caffaro, Snia tecnopolimeri e Snia fibre, hanno esaminato ieri un'operazione in quattro fasi che porterà la caffaro ad assumere il totale controllo di

snia tecnopolimeri attraverso la sua fusione per incorporazione. Entrambi i titoli, Snia tecnopolimeri e Caffaro, su indicazione della Consob, saranno trattati oggi in piazza Affari al termine del listino, salvo diversa decisione della Consob stessa. I temi dell'operazione sono stati resi noti dall'amministratore delegato della Caffaro Mario Chiti, secondo il quale «la prospettiva di medio termine, dopo la fusione, è di arrivare a 700-900 mi-

liardi di lire di fatturato annuo contro i 300 miliardi attuali realizzati dall'area chimica e l'analogo fatturato dell'area materiali». Obiettivo dell'operazione, afferma Chiti, «è di spostarci da business fortemente ciclici a una chimica molto più applicata e quindi meno legata alle evoluzioni negative dei cicli recessivi». Alla fusione le due realtà si preparano in un momento complessivamente difficile per il settore chimico.



SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

5° RAPPORTO SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

In questo 5° Rapporto indichiamo i principali risultati raggiunti dalla SIP nel primo semestre 1992, risultati che sono da considerare senz'altro positivi anche se esistono ancora alcune zone di criticità, soprattutto nelle aree metropolitane.

Il nostro impegno per una qualità globale del servizio è massimo; in questo però molto può aiutarci il comportamento della nostra clientela. Quante sono infatti le telefonate che non raggiungono il destinatario perché il suo numero risulta occupato? Una seconda linea entrante o il servizio "Avviso di chiamata" sicuramente eviterebbe fastidiosi tentativi e perdite di tempo oltre a migliorare l'occupazione della rete telefonica a vantaggio di tutti gli utilizzatori. Ma anche un centralino dotato di un adeguato numero di linee capaci di accogliere, senza problemi di occupato, tutte le chiamate dei potenziali clienti contribuisce al buon funzionamento della rete telefonica e soprattutto incrementa il volume di affari per le aziende ed i professionisti che lo utilizzano, facilitando e velocizzando i loro contatti, con benefici riflessi anche sulla propria immagine.

Tra questi ricordiamo il 177, il numero al quale rivolgere sia le segnalazioni di problemi telefonici nel caso in cui questi non abbiano trovato soluzione presso i normali canali o presso gli altri numeri a disposizione, sia le eventuali proposte di miglioramento del servizio.

Passiamo ora ad evidenziare i principali miglioramenti ottenuti in questo ultimo semestre: anzitutto oggi il 44 per cento degli abbonati è collegato a centrali di tecnologia numerica, che consentono prestazioni e servizi aggiuntivi; questi clienti hanno così la possibilità di utilizzare i "Servizi Telefonici Supplementari" quali l'avviso di chiamata, la teleselezione del contatore, l'autodisabilitazione della teleselezione, la conversazione a tre ed il trasferimento di chiamata nonché la documentazione in bolletta delle telefonate in teleselezione.

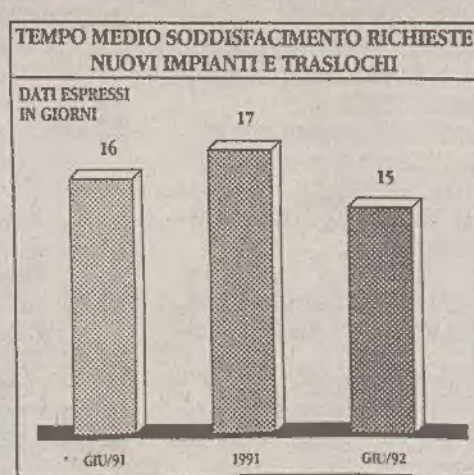
I risultati di maggior rilievo si sono raggiunti nel campo del servizio di base: nel semestre il tempo medio per allacciare il telefono è stato di 15 giorni (Tab. 1); gli abbonati sono 23 milioni e 430 mila; su 100 famiglie 92 hanno il telefono.

Positivi i risultati sui guasti, mediamente uno ogni sei anni, metà dei quali riparati entro lo stesso giorno della segnalazione fino a raggiungere nel secondo giorno il 98,5% (Tab. 2). Il miglioramento del servizio riparazione guasti è percepito anche dal cliente: i sondaggi di opinione registrano la diminuzione degli utenti insoddisfatti (9,5%) contro l'11% del 1991.

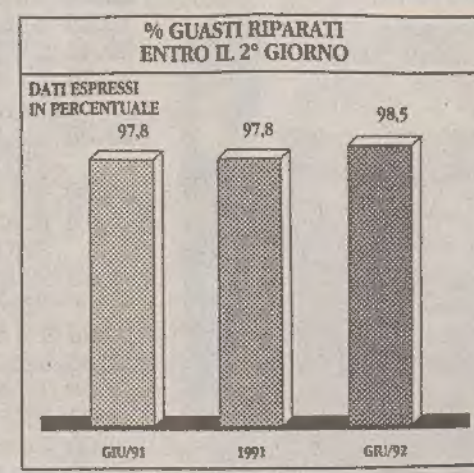
Nella trasmissione dati il 91% dei circuiti viene realizzato nel tempo standard o nei termini stabiliti con il cliente. Mediamente un collegamento è realizzato in 55 giorni contro i 91 del 1991 (Tab. 3), e l'impegno dell'Azienda è rivolto a ridurre ulteriormente tale tempo. L'86% delle interruzioni dei circuiti è poi riparato entro 3 ore.

E' proseguita l'attività di ammodernamento degli impianti di Telefonia Pubblica mediante la loro sostituzione con apparecchiature tecnicamente più evolute ed affidabili. Al 30 giugno, 97.430 sono gli apparecchi con lettore di scheda e 96.157 di questi sono abilitati anche per l'utilizzo delle carte di credito telefoniche. Gli effetti del vandalismo, purtroppo rimangono ancora consistenti: 61.000 guasti con costi di ripristino pari a 10 miliardi.

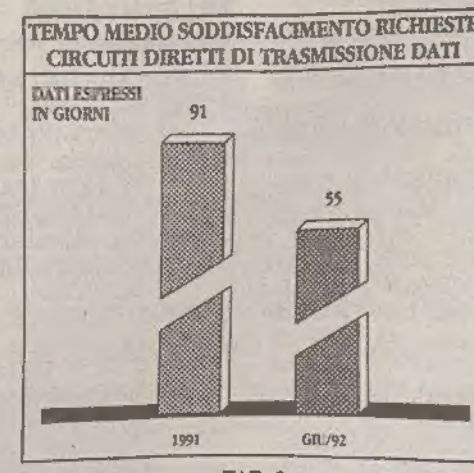
Continua lo sviluppo del Servizio Radiomobile: nel primo semestre si è registrato un incremento di utenza del 21,7%. L'assegnazione di nuove frequenze ha permesso di potenziare la copertura radioelettrica, consentendo un miglioramento della qualità del servizio, puntualmente riscontrata dall'esito dei sondaggi: circa il 90% (+8% rispetto al 1991) di utenti dichiarano di aver effettuato un solo tentativo per poter telefonare (Tab. 4), l'82% (+10%) non hanno registrato alcun problema nell'ultima conversazione.



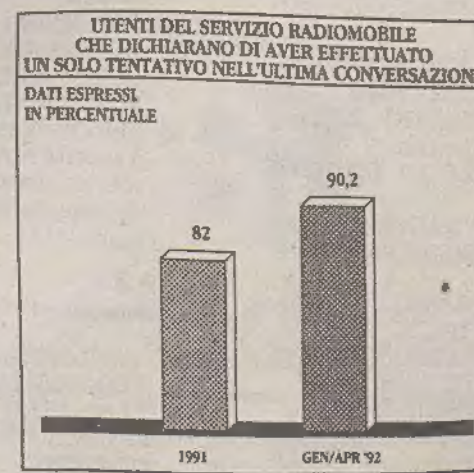
TAB. 1



TAB. 2



TAB. 3



TAB. 4

CONCERTO: TRIESTE

Gran festa, ma la musica...

Il Beethoven diretto da Melles non all'altezza del «varo» della Sala Tripovich

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — L'attesa era veramente tanta. Da giorni, ormai, si contava a parlare di miracolo e quindi il desiderio di poter abbracciare con lo sguardo la concretizzazione di un'idea generosa e geniale — ritenuta da tanti quanto meno bizzarra, se non proprio un po' folle — non poteva che alzare il grado d'interesse verso quello strano «contenitore» (probabilmente la meno riuscita espressione creativa di Umberto Nordio) divenuto improvvisamente l'unica chance per le attività del Teatro Verdi. Sotto questo drappello, che in maniera un po' naïf e un po' kitsch vuol rappresentare la riapertura di un sipario, salta immediatamente all'occhio la grande scritta, in campo rosa: Sala Tripovich. Un nome che, a questo punto, diviene sinonimo di sopravvivenza per l'ente lirico triestino. Un nome incastonato nell'elaborata scenografia di una facciata che nasconde ulteriori, ben più eleganti, elementi sceno-

grafici: colori, luci e ombre che hanno reso irrinconoscibili gli spazi dell'ex stazioni delle corriere. Il gala a invito è iniziato, c'è aria di festa, l'evento e la soddisfazione illuminano i volti. Nel raccolto foyer la ressa lascia poco spazio ai convenevoli e ai brindisi, mentre l'unico guardabarra (dopo venticinque minuti di «fila») si rivela esaurito. Ma non importa, il clima non si guasta, gli sguardi curiosi e smarriti s'accendono all'ingresso in sala: è molto bella, nei suoi tratti neoclassici, accoglie nel contrasto della «scatola nera» con il rosso delle poltroncine e della moquette; qualche bagliore è fornito dai capitelli dorati posti sulle slanciate lesene delle pareti, una decorazione che dal sobrio gioco degli specchi trae ancora maggior signorilità. Ecco: la magia è compiuta, tutto è sotto i nostri occhi, sbalorditi per i soli cinque mesi di lavoro e ancor più per la determinazione, rinviata dall'entusiasmo, di chi ha fattivamente operato. Si è voluto, si è fatto. Ma tutti se ne rendono conto, e «in primis» i lavoratori del Teatro. Quanto calore — al di là della retorica — aveva quel lungo, fragoroso applauso che ha salutato l'ingresso in palcoscenico (prima di tante intense parole) di Raffaello de Banfield... diceva tutto, e così pure il grazie delle maestranze a Franco Malgrande, quell'eccentrico giovanottone, rivelatosi un serio professionista, al quale si deve il progetto e la veloce realizzazione dell'opera.

Il tono dei discorsi (Vidusso, de Banfield, della Zonca, Vioti e Malgrande) ha seguito il filo del clima festoso ma lontano dall'esaltazione tout court, in linea con una situazione generale che impone sempre maggior chiarezza e scelte mirate, anche allorché ci si riferisce all'amore per il teatro e per Trieste. Insomma, il clima giusto per dar quasi per scontato il successo della prevista esecuzione beethoveniana, introdotta da un'augurale «Die Weihe des Hauses» e poi proseguita con la Nona Sinfonia.

A questo punto, per chi come noi alla Sala Tripovich vi era andato anche per Beethoven, sono cominciate le delusioni. Premesso che l'acustica è buona, ed è quindi un altro motivo di gioia, è il caso ora di guastare la festa con i problemi di Carl Melles, apparso stanco e poco convinto, non in grado di equilibrare i piani sonori, né di offrire compattezza logica a un discorso che appariva man mano più scialbo e in cerca di mete? Che l'Overture d'apertura risulti inconsistente lo si può imputare anche alla discutibile pregnanza della partitura, ma per la Nona il discorso cambia e allorché si ha l'impressione di aver ascoltato una sinfonia senza fine, sfuocata nei riferimenti interni e sfiata nella tensione, c'è poco da aggiungere di positivo.

Generosi il coro e gli archi, difficile da tacere la fastidiosa intonazione dei fiati e l'inadeguatezza degli interventi di Tiziana Sojat e di Robert Holzer; più che convincente il tenore Dupré, un po' in ombra Helga Mueller, penalizzata dalle forzature del soprano.

Le non perfette condizioni fisiche di Carl Melles (a sinistra nella foto Sterle) hanno indubbiamente condizionato l'esito del concerto, che martedì sera ha inaugurato in anteprima la nuova Sala Tripovich.

Le non perfette condizioni fisiche di Carl Melles (a sinistra nella foto Sterle) hanno indubbiamente condizionato l'esito del concerto, che martedì sera ha inaugurato in anteprima la nuova Sala Tripovich.

AGENDA

Concerto in ricordo di Curiel

Domani, alle 20.30 al Circolo Ufficiali di Presidio in via dell'Università 8 a Trieste, il mezzosoprano Nicoletta Curiel terrà un concerto di beneficenza in ricordo del Maestro Glauco Curiel nel trentennale della scomparsa. Il programma comprenderà musiche operistiche e liederistiche di autori vari da Monteverdi a Wolf. Al pianoforte Reana De Luca. Ingresso e offerte sono liberi. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione «Amici del Cuore».

Al «Bbc Club»

Franco Ghietti

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donata, si terrà un concerto del cantante-compositore triestino Franco Ghietti accompagnato dalla sua band «The East Tornado».

Domani, invece, si esibirà la cantante jazz Anna Lauvergna con il quartetto di Andrea Allione.

A Duino

Novocento

Domani, alle 18 nell'aula magna della Scuola elementare di Duino, per la prima rassegna concertistica «Natale in Musica» organizzata dalla scuola «Fanto Musicale» di S. Maria, Marco Ranaldi di Potenza terrà una conferenza-concerto di pianoforte sui musicisti italiani del '900 da Porphino a Viozzi, da Rendano a Bussotti.

Marionette

«Varietà»

Il 22, 23, 24 e 26 dicembre, alle 16.30 al Politeama Rossetti, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia riproporrà al pubblico di adulti e bambini lo spettacolo «Varietà» con la compagnia dei «Piccoli di Podrecca». Prenotazioni e preventivi alla biglietteria del Politeama Rossetti e di Galleria Protti. Ingresso gratuito per i bambini sotto i 6 anni.

Intanto, lo spettacolo sta effettuando una breve tournée in Istria, facendo tappa oggi a Buie, domani a Isola e sabato a Umago.

Glasbena Matica

Concerto

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, per la stagione della Glasbena matica, concerto del duo formato da Alenka Šček pianoforte e Tomaž Lorenz violino. Musiche di Kogoj, Dallapiccola, Britten.

Al «Cristallo»

Le «Calze»

Fino al 23 dicembre, al Teatro Cristallo, la Contrada replica la commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» di Car-

MUSICA

Il ritorno di Nada

ROMA — Dopo un'assenza di circa dieci anni, Nada, l'ex ragazzina di Sanremo, si esibirà l'altra sera a Roma, al «Paladium», proponendo il suo nuovo album «L'anime nere» insieme ad alcuni dei suoi più famosi vecchi successi.

Nada ha spiegato in poco più di un'ora come ha vissuto questo periodo in cui, ha detto, «è successo tutto e non è successo niente». Il porto di Livorno, che ha aperto il concerto, è stato un omaggio al suo rapporto artistico con lo scomparso musicista-poeta Piero Ciampi. Poi i pezzi dell'album, usciti da qualche mese senza alcuna promozione, tutti scritti dalla stessa Nada.

TEATRO / MILANO

Eros e ghiottonerie per Gloria

Ida Marinelli protagonista del dramma scritto e diretto da Andrea Taddei

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — C'era una volta Lisa Biondi. Principessa povera di margarine anni Sessanta e cuciniera nostrana. Il suo regno erano i fornelli lindi e le pietanze elementari in un'Italia appena riavutasi dal gran digiuno della guerra, un'Italia di arrosti asciutti e dadi per brodo, un'Italia che neppure annusava, dietro l'angolo degli anni Settanta, la grand gourmetise del nostro decollo alimentare.

Si chiama, invece, Gloria la Lisa Biondi degli anni Novanta: sacerdotessa barbara di una nuova cucina erotica e desiderante, dispensatrice di bolliti d'autore, genio chimico di salse e succhi vegetali. Crestina in capo e grembiule, un calice di bianco nella mano destra, Gloria abita l'altare del

proprio rito e come un Prospero shakespeariano conosce tutte le magie della sua isola alimentare. «Gloria» è lo spettacolo scritto e diretto da Andrea Taddei che va in scena in questi giorni a Milano, al Teatro di Portofino, nuovo debutto del cartellone del Teatròditalia. Elemento primo e forte d'impatto è già la bella scenografia inventata da Marco Menacaci: cucina iperrazionalistica, laboratorio e altare, isola tecnologica che circonda Gloria, una Ida Marinelli chiamata all'impegnativo trasformismo di una santacannibale con la complicità dei costumi di Ugo Pagano. Tegami, forni, provviste e utensileria sono a portata di mano per imbandire la lunga serie di piatti attraverso cui la cucina celebra monologando la sua liturgia. La mes-

sa e il rituale delle stazioni liturgiche costituiscono infatti la struttura di questa comunione di Eros e Cibo. Un Introito di campane, un Kyrie, un Credo e naturalmente un Gloria, mentre sui taglieri si dispongono le carni sacrificali. Non quarti di bue per un teatro del nuovo naturalismo, ma membra umane, tori maschili, viscere di donna, la consistenza dolce delle nostre carni (o di quelle di Armida e Alessandro Artuzzi, vittime nude della cucina fatale) pronte per il pinzimonio, per la cottura al vapore, per la lardellatura intellettuale, per la carezza mortale e elettronica delle microonde.

Il ricettario nasce dalla divagante originalità di Taddei (vincitore quest'anno del Premio intitolato a Francesca Alinovi)

che cucina pietanze e visioni sulla scorta della propria esperienza di artista e teatrale sperimentale. Se lo accompagnano pure gli exploit gastronomici della discografia di Mina, mentre le citazioni pittoriche fanno paio con il menu letterario che include i pasti «folgoranti» del futurista Folgorite, gli arrostiti imperiali di Manuel Vazquez de Montalban e le insalate di Dumas. Per finire con una doppia portata spettacolare: Gloria promossa sul campo a Puro Spirito e il trionfo finale della mossa di cervello, superamento postmodernista di ogni antropologia, tanto del cotto quanto del crudo. Repliche fino al 20 dicembre.

TEATRO

Il Vampiro in regione

GORIZIA — Arriva in regione «Il Vampiro» (1827) di Angelo Brofferio, che il Teatro di Trieste, per la regia di Beppe Navello con Giustino Durano protagonista, presenta questa sera al Teatro Verdi di Gorizia, domani a San Daniele del Friuli, il 20 dicembre a San Vito al Tagliamento e il 21 e 22 a Monfalcone. Dopo le feste, «Il Vampiro» sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 5 al 10 gennaio.

CINEMA: NOVITA'

Celentano sfida senza cantare

ROMA — Si intitola «Jackpot», termine quasi intraducibile che ben si addice all'inglese «inventato» del miglior Celentano; lo ha prodotto e diretto Mario Orfini e uscirà in tutte le sale italiane a partire dal 23 dicembre con l'ambizione di imporsi come solida alternativa italiana allo strapotere americano.

Costato circa 18 miliardi, realizzato in tempi lunghissimi (basti pensare che per il montaggio sono occorse otto settimane), scritto da due sceneggiatori presocché esordienti come Grazia Giardiello e Roberto Iannone (insieme con Orfini e Celentano), il film è stato presentato ieri alla stampa in assenza però del «divo». «Nessuno si azzarda a fare polemiche — ha spiegato il regista — conosco abbastanza bene Adriano per sapere che in qualsiasi altra circostanza sarebbe stato con noi. Adesso però è totalmente immerso nell'avventura di «Svalutazione» e io per primo non l'ho voluto disturbare. Non so nemmeno se del film parlerà sabato durante il suo spettacolo televisivo. Mi sarebbe piaciuto dirgli: «Adriano, non farti scrupoli, coinvolgi magari Totò Caccio che hai con te in studio, fai vedere un brano a tua scelta». Ma poi ho lasciato perdere perché una volta tanto è bene che l'opera cinematografica si promuova da sola e che Celentano faccia di testa sua».

«Jackpot» nasce all'insegna di numerose sfide: costruire un film su Celentano senza mai farlo cantare (le musiche sono di Giorgio Moroder); rilanciare al cinema un personaggio che ne è assente da ormai troppi anni conquistando un pubblico che ora lo segue solo in tv; imporsi sul mercato internazionale come una grande produzione che esalta i buoni sentimenti senza diventare un racconto predicatorio.

Nella storia Celentano è furio, stralunato giardiniere di una misteriosa fondazione dove, per ordine di Madame (Carroll Baker) sette geni-bambini sono stati riuniti per inventare il farmaco dell'eterna giovinezza. Oppressi dalla responsabilità, i loro cervelli rischiano il cortocircuito e hanno bisogno dell'idiozia che solo furio può loro restituire. Nel gruppo dei piccoli inventori c'è Totò Caccio; nel cast, miti del cinema di ieri come Christopher Lee, attrici promettenti come Kate Vernon (unica attrice bianca di «Malcolm X») o l'inglese Ben Cole. Il montaggio è del Premio Oscar Pietro Scalia, i costumi di Maurizio Millenotti, la distribuzione della Penta, venuta in soccorso all'ultimo momento, sostituendo la Titanus.



Sogno californiano di Carlo Vanzina

ROMA — Una commedia rosa che si rifà al clima di «Vacanze romane» sarà il prossimo film che Carlo Vanzina girerà nel '93, mentre domani uscirà nelle sale cinematografiche di tutta Italia «Sognando la California», il suo ultimo film, interpretato da Maurizio Ferrini, Massimo Boldi, Nino Frassica, Antonello Fassari (da sinistra nella foto) e dall'attrice americana Bo Derek.

CONCERTO: MONFALCONE

Voci dell'antica «anima» russa

MONFALCONE — E' stato sempre dosato con parsimonia lo spazio concesso ai complessi corali all'interno delle stagioni musicali di Monfalcone, sia nei cicli invernali sia nelle rassegne monografiche primaverili. Quale eccezione che conferma la regola, ricordiamo l'apparizione di una sola formazione regionale, quella del Coro «Tomat» di Spilimbergo diretto da Giorgio Kirschner e, fra gli stranieri, le Voci bianche di Vienna, di Bad Toelz e quelle femminili di Sofia.

Domani sarà la volta di un coro maschile russo, quello del Patriarcato Ortodosso di Mosca. Sono una dozzina di elementi istruiti e diretti da Anatoly Grindenko, musicista noto per la sua versatilità quale solista di viola da gamba, contrabbasso, e ricercatore musicologo.

Il programma del concerto al Comunale attingerà per l'intera prima parte al repertorio dell'antica polifonia, un capitolo affascinante che viene chiamato «canto nello stile Znamenny» e che, per la particolare scrittura usata, assume anche un significato spirituale e filosofico. Nella seconda parte del concerto verranno eseguiti canti di alcuni autori russi, fra i quali Borislavsky, Tchessnokov e il contemporaneo Vladimir Martinov.

Solo i recenti mutamenti politici nell'Est hanno permesso al Coro moscovita di esibirsi dappertutto: nell'ex Unione Sovietica naturalmente, ma anche di onorare i numerosi inviti pervenuti dai maggiori paesi europei, da Israele e dal Giappone. Fondato nell'85, il Coro già due anni più tardi vantava una pregevole incisione discografica effettuata negli studi della Germania federale, mentre nell'88 la compagine guidata da Grindenko otteneva il primo premio assoluto al prestigioso Concorso per cori di Varsavia.

Il Coro maschile del Patriarcato Ortodosso di Mosca agisce abitualmente come complemento musicale in una chiesa della capitale russa e costituisce una delle attrattive principali in cui si riflette il nuovo fervore religioso che anima il suo popolo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Oggi alle ore 20.30, turno di abbonamento B, Concerto dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi. Direttore Carl Melles. Solisti: Tiziana Sojat, Helga Mueller, Molinari, Etienne Martin Dupré, Robert Holzer. Musiche di Beethoven. Biglietteria della sala Tripovich, chiusa il lunedì, piazza della Libertà 11, Trieste.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Compagnia Lavia, Gabriele Lavia e Monica Guerriore in «La signorina Giulia» di J. A. Strindberg, con Ester Galazzi, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo n. 5. Turno libero. Durata 1 h e 45 (senza intervallo). Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063; fax: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; fax: 14-19.15). Prosegue fino al 20 dicembre la Campagna Abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 22, 23, 24 e 26 dicembre ore 16.30, Marionette di Podrecca in «Varietà». Fuori abbonamento. Intero L. 12.000 - ridotto L. 8.000. Riduzioni per gruppi: gratuito per bambini sotto i 6 anni. Prenotazioni e preventivi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpianti & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura due ore e quarantacinque minuti.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Stagione dei concerti 92/93. Venerdì, 18 dicembre, alle ore 20.30 al teatro Miela, p.zza Duca degli Abruzzi 3, si terrà il quarto concerto della stagione concertistica della G.M. Si esibiranno Tomaz Lorenz, violino, Alenka Šček, pianoforte. Eseguiranno i brani di: Kogoj, Dallapiccola, Britten.

CIRCOLO CHE GUEVARA - TEATRO MIELA. Ore 21. Concerto: ritmi afroamericani, jazz: Canaima Ocho Rios, Optional Jazz (Peru Ugrin, G. Venier, F. Berzatti). Raccolta di fondi per la Comunità di Don Mario Vatta. Ingresso libero.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italo-americana. Da domani «Uomini e topi» con John Malkovich.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 19.30, 22. «1492 - La conquista del paradiso» di Ridley Scott, con Gerard Depardieu e Sigourney Weaver. L'avventura che cambiò i destini del mondo. Solo oggi. Domani: «Un cuore in inverno».

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar.

EXCELSIOR. Proiezioni per le scuole. Ore 9.15: «1492 - La conquista del paradiso».

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Avventure di un uomo invisibile». Un'esperienza mai vista prima. Con Chevy Chase e Daryl Hannah.

EDEN. 15.30 ult. 22.10. «Vite anelli a domicilio». Dopo «Avanzi» e «Il Tg delle vacanze» arriva Barbarella la nuova hard-simbol italiana. E con Rocco e Sheila. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Una estranea fra noi». Una donna alla ricerca della verità indaga fuori e dentro se stessa. Con Melanie Griffith.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Inserzione pericolosa...». La coabitazione a volte può essere mortale! Bridget Fonda e Jennifer Jason Leigh nel thriller più allucinante dell'anno! V.m. 14. Dolby stereo. Da domani dalle ore 15.30: «Guardia del corpo».

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15. «La ragazza e lo stallone nero» sensazionale hard-animals con Miss Pomodoro. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15. «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno». 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record di incassi. Dolby stereo. Il mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Delitti e segreti...». uno strano scrittore («Kafka»), una donna misteriosa, una serie di oscuri delitti. Un thriller di rara perfezione di Steven Soderbergh, con Jeremy Irons, Theresa Russell e Alec Guinness. Dolby stereo.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore 16.30, 20.10, 22. «Lo speriamo che me la cavo». Regia di Lina Wertmüller. Con Paolo Villaggio, Marina Confalone, Paolo Bonacelli. Tratto dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Per un errore del computer ministeriale, il maestro Sperelli viene assegnato a Cozzano, piccolo paese disastrato vicino a Napoli.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. «Anni 90» la novità più divertente e più attesa dell'anno con M. Boldi, E. Greggio e C. De Sica. Ultimo giorno. Domani: «La città della gioia».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.45, 20, 22.15. «Basic Instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas, Sharon Stone. Il miglior successo dell'anno. V. m. 14. Domani: «Casa Howard».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15: «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Luana la calda ninfomane». La più bollente pordiva dell'anno Luana Borgia insieme a Bob Malone in un super rated XXXX V.m.a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 92/93. Domani ore 20.30 concerto del Coro maschile del Patriarcato Ortodosso di Mosca diretto dal m.o. Anatoly Grindenko. In programma canti della liturgia ortodossa. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat, Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 92/93. Lunedì 21 e martedì 22 dicembre p.v. ore 20.30 il Teatro di Sardegna presenta «Il vampiro». Regia di Beppe Navello con Giustino Durano, Maria Grazia Bodio, Andrea Brugnara. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il vampiro» di Angelo Brofferio. Domani 20.30: «Concerto di canti e musiche natalizie».

CORSO. 17.30, 19.45, 22. «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» con Kathy Bates.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema» 20.45: «Merli la via» di Bertrand Blier.

HANNIBAL
RISTORANTE HANNIBAL
Prenotazioni per il pranzo di NATALE e il cenone di S. SILVESTRO allo 0481-798006
MARINA HANNIBAL - Via Bagni - MONFALCONE

per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798828, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924



REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO AL TURISMO

Entra in linea diretta con la montagna veneta. Il numero verde "NEVE E TURISMO" fornisce informazioni sugli impianti sciistici,

tipo di innevamento, chilometri e difficoltà di piste, chilometri di piste da fondo, servizi e ricettività turistica, accoglienza, manifestazioni

e tempo libero, collegamenti vari. Informazioni sicure per ogni vallata, comprensorio, località e impianto sciistico del Veneto.

NON SOLO SVAGO

La Montagna Veneta non è solo possibilità di trascorrere piacevolissime giornate ammirando un panorama stupendo.

Non è solo garanzia di trovare compagnia e allegria nelle sue piscine coperte. Non è solo sicurezza di fare shopping nei negozi più prestigiosi ed esclusivi.

La Montagna Veneta, in inverno, è soprattutto sicurezza e garanzia di poter praticare una delle tante discipline dello sport bianco.

Montagna veneta sono gli 850 chilometri di piste da discesa.

Montagna Veneta sono gli oltre 1000 chilometri di piste ed anelli per il fondo.

Montagna veneta sono gli innumerevoli itinerari per lo sci alpinismo.

Montagna Veneta sono le centinaia di impianti di risalita di ogni tipo.

Montagna Veneta sono i 10 stadi del ghiaccio.

Montagna Veneta sono le decine di piste di pattinaggio.

Montagna Veneta è ... DOLOMITI

MONTAGNA VENETA ... di più

INFORMAZIONI
NEVE
E TURISMO

NUMEROVERDE
1678-53039

Telefonare prima di decidere e telefonare prima di partire ... costa solo un gettone!
Le informazioni si trovano anche alla pag. 7370 VIDEOTEL-SIP.

NUMEROVERDE
1678-53040

BOLLETTINO
NEVE
A RISPOSTA
AUTOMATICA

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/78013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642829. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

3 Impiego e lavoro Richieste

18ENNE apprendista parucchiera o commessa offesi. Tel. 040/304125. (A63715)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI coppia referenziata con esperienza conduzione gelateria in Germania e personale amboscio. Telefonare 0438/309137. (A5282)

IL Centro Figurella di Monfalcone cerca personale femminile, 20/30enne bella presenza per assunzione. Telefonare allo 0481/412377 dalle 10 alle 12. (C617)

IMPORTANTE società americana cerca controller per il proprio ufficio di Lubiana. Ottima conoscenza della lingua italiana-inglese e slovena. Scrivere a casella 103/R Spe, via G. B. Vico 9-00196 Roma. (A63641)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A63641)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A63641)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE Rosy. Giacconi rat pastello spitz kolinski, prezzi speciali. Tel. 630859, via S. Lazzaro 19 il piano, ascensore. (A63739)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040-306226/305343.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO sempre mobili, pianoforti, libri, vecchie curiosità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040-366932-415582. (A5359)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDO occasione 126 Silver, 127, A112, Uno 45, tel. 040-214885. (A63744)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MULTICASA 040-362383 affitta Settefontane soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ammobiliato 800.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A5363)

STABILE centralissimo ristrutturato rifiniture lussuose ascensore e autoriscaldamento con locali d'affari, uffici e abitazioni affittasi. Offerte a Cassetta n. 4/S. Pubblicità 34100 Trieste. (A63793)

20 Capitali Aziende

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
esempio: 5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704.

CERCO socio/a con capitale per attività commerciale con ungheresi. Scrivere a casella n. 1/S. Pubblicità 34100 Trieste. (A63600)

ESAMINIAMO vendita attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1035)

CARTA BLU PRESTITI IN 2 ORE
10.000.000 rate 200.000
3.000.000 rate 80.000
FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
VI FINANZIAMO ANCHE SE AVETE GIÀ LA CESSIONE DEL 50
040/54523
0432/923479

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 esito in giornata tassi vantaggiosi. Tel. 040/634025. (A5313)

FINANZIAMENTI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma singola. Monfalcone 0481/412401 0481/411640. (C50411)

IN giornata finanziamento fino 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A5313)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A Roiano compro da privato appartamento 80-90 mq possibilmente piano alto. 040-762473. (A5311)

VILLETTE o casette acquistate contanti da privato Trieste e circondario preferibilmente con giardino telefonare 040/636191. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

B. B. Immobiliare 040-272192 Muggia appartamento vista mare salone cucina due stanze biservizi terrazzo posto macchina. (D00)

B. B. Immobiliare 040-272192 Muggia villetta centrale indipendente salone tre stanze cucina biservizi giardino garage. (D00)

B. B. Immobiliare 040-272192 via Toti appartamento cucina due stanze bagno ottimo investimento. (D00)

FARO 040/639639 CASETTA bifamiliare con giardino strada per Longera ingresso indipendenti 440.000.000. (A017)

FARO 040/639639 CASETTA Bagnoli quattro stanze cucina doppi servizi cantina terreno 155.000.000. (A017)

FARO 040/639639 TERRENO edificabile DOMIO progetto approvato per villa bifamiliare 188.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIALE Miramare vista mare soggiorno tre camere cucina servizi balcone termoaerone 220.000.000. (A017)

GORIZIA ultima villaschiera di testa, consegna aprile '93 pagamenti dilazionati, vendita diretta. 0481-93700. (B00)

GIRASOLE dispone yorkshire, barboncini, fox, siberiani, samoyedi, sharpey, chow. 0431-80375. (S54067)

25 Animali

MALIKA la vostra cartomante elimina ogni negatività amore salute denaro. Tel. 040-55406. (A5361)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante elimina ogni negatività amore salute denaro. Tel. 040-55406. (A5361)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 locale commerciale mq 110 nuovo ampie vetrine, prestigioso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Eccezionale Appartamento recente 2 camere garage, cantina, autoriscaldamento L. 105.000.000 dilazionabili. (C00)

RABINO 040-368566 casa libera Banne da sistemare soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo 20 mq terreno con accesso auto 320 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Carpineto Agavi recente signorile soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina condominiale 127.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero appartamento in villa bifamiliare Servola soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo di 35 mq box auto cortile proprio 170.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera villetta indipendente ipodromo primo ingresso pronta entrata finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile in porfido con più posti macchina 346.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero adiacenze commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 260.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 villetta libera indipendente adiacenze stadio recente signorile salone 3 camere cucina bagno taverna di 70 mq box 2 auto giardino e cortile 400 mq 400.000.000. (A014)

SPAZIOCASA 040-369950 Roiano validissimo cucina saloncino bistrasse bagno poggolo 175.000.000. (A06)

UNIONE 040-733602 Cantù villetta a schiera di testa con giardino soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi box per 2 macchine splendida vista. (A5338)

UNIONE 040-733602 recenti liberi appartamenti varie zone soggiorno una due camere cucina bagno poggolo 60-80 mq 95/160.000.000. (A5338)

VIALE inizio, piccolo tranquillo, tre camere, cucinotto, doccia. 75.000.000. 040/768800-54519. (A63712)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO affittasi (o vendesi) appartamenti arredati e corredati, periodo festivo o stagione scolastica. Tel. 0428-40170 / 035-995595. (G901979)

25 Animali

GIRASOLE dispone yorkshire, barboncini, fox, siberiani, samoyedi, sharpey, chow. 0431-80375. (S54067)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante elimina ogni negatività amore salute denaro. Tel. 040-55406. (A5361)

SE DESIDERI RICEVERE GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO INFORMAZIONI PIÙ DETTAGLIATE SULLE LOCALITÀ, SCRIVI ALLE AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA SOTTOELENCATE:

ALPAGO
Piazza 11 Gennaio 1945, 1 - 32010 TAMBRE (BL)
Tel. 0437/49277-49193 - Fax 0437/49246

ASIAGO 7 COMUNI
Piazza Carli, 56 - 36012 ASIAGO (VI)
Tel. 0424/462661 - Fax 0424/462445

BALDO GARDA VENETO
Via Capitanato, 6/8 - 37018 MALCESINE (VR)
Tel. 045/7400044 - Fax 045/7401633

CADORE
Via Roma, 10 - 32041 AURONZO DI CADORE (BL)
Tel. 0435/9359 - Fax 0435/400161

COLLINE E PREALPI TREVIGIANE
Viale della Vittoria, 321 - 31029 VITTORIO VENETO (TV)
Tel. 0438/552952-552953 - Fax 0438/53629

CORTINA D'AMPEZZO
Piazza S. Francesco, 8 - 32043 CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Tel. 0436/3231 - Fax 0436/3235 - Telex 440004

DELLA LESSINIA
Piazza della Chiesa, 34 - 37021 BOSCO CHIESANUOVA (VR)
Tel. 045/7050088 - Fax 045/7050088

DELLE PREALPI E DOLOMITI BELLUNESI
Via Pesaro, 21 - 32100 BELLUNO
Tel. 0437/940083-940084 - Fax 0437/940073

DOLOMITI AGORDINE
Viale Sommariva, 10 - 32021 AGORDO (BL)
Tel. 0437/65044-65242 - Fax 0437/65205

FELTRINO
Piazzetta Trento e Trieste, 9 - 32032 FELTRE (BL)
Tel. 0439/2540 - Fax 0439/2839

RECOARO TERME
Via Roma, 25 - 36076 RECOARO TERME
Tel. 0445/75070 - Fax 0445/75158

RIVIERA DEGLI OLIVI
Lungolago Regina Adelaide - 37016 GARDA (VR)
Tel. 045/7255194 - Fax 045/7256720

SAPPADA
Via Bach, 15 - 32047 SAPPADA (BL)
Tel. 0435/469131 - Fax 0435/66233

TONEZZA E VALLI DELL'ASTICO E DEL POSINA
Via Roma - 36040 TONEZZA DEL CIONE (VI)
Tel. 0445/749500 - Fax 0445/749505

VAL COMELICO
Via Venezia, 40 - 32045 S. STEFANO DI CADORE (BL)
Tel. 0435/62230-62445 - Fax 0435/62077

VALBOITE CADORE
Via Nazionale, 9 - 32046 SAN VITO DI CADORE (BL)
Tel. 0436/9119 - Fax 0436/99345

VALZOLDANA
Via Roma, 10 - FORNO DI ZOLDO (BL)
Tel. 0437/787349 - Fax 0437/787340

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
4.18 R Venezia S.L.	0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)	2.17 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.	7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le Venezia S.L.; Ventimiglia (via Genova P.P.; Milano C.le Venezia S.L.; WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste)
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.25 E Venezia S.L.	8.10 E Roma Termini (via Venezia Mestre; WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste)
8.25 D Venezia S.L.	8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)	8.52 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vin-kovci; WL Ginevra - Zagabria
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Venezia S.L.)	9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
12.25 D Venezia S.L.	11.17 D Venezia S.L.
12.50 R Venezia S.L.	13.05 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	14.20 D Venezia S.L.
14.22 D Venezia S.L.	14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.	15.26 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.12 D Venezia S.L.	17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)	18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Venezia S.L.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Venezia S.L.; WL e cuccette 2.a cl. Milano C.le - Ve. Mestre)
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)	23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Venezia S.L.; Milano - Lambrate - Domodossola); cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	
22.10 E Roma Termini (via Venezia S.L.; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma	

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC o prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC o prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36655-367045-367538.
FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828. UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924.

AGILI POTENTI SICURI CON LE CATENE weissenfels®

parola di
esperto!

Perché una catena weissenfels unisce in maniera ideale l'efficacia e sicurezza del prodotto, la qualità dei materiali, l'estrema semplicità di montaggio e la praticità di imballo e trasporto.

Il marchio weissenfels offre agli automobilisti di tutto il mondo una gamma di modelli completa e diversificata. Per ogni esigenza di impiego e di prezzo.

Quando c'è weissenfels non accontentatevi di una catena qualsiasi.

weissenfels®

33010 FUSINE IN VALROMANA (UD)
Tel. (0428) 4171 r.a. - Telex 450029 WEISS I - Telefax (0428) 417301
DIREZIONE COMMERCIALE ITALIA - Via S.G. Bosco, 5 - 34144 TRIESTE
Tel. (040) 764004-660166-633797 - Telefax (040) 772800